

PROGETTO

Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW

“SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL”

COMUNE DI NARDO' (LE)

Verifica preventiva del Rischio archeologico

Dott.ssa Caterina Polito

Dott. Caterina Polito

INTRODUZIONE	3
1. PREMESSA METODOLOGICA	4
2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO	8
3.INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO DEL TERRITORIO	15
4.INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO	19
5.ESAME DEI VINCOLI PRESENTI NELLE AREE DI PROGETTO	29
6. FOTOINTERPRETAZIONE	38
6.2 Tabella riassuntiva delle foto aeree e satellitari consultate	39
6.2 Anomalie individuate attraverso la foto interpretazione e SCHEDE FOI	50
7. CARTA ARCHEOLOGICA E CARTA SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE	52
7.1 Metodologia di analisi e ricerca dei siti noti e delle segnalazioni	52
7.2 Schede MODI (Modulo informativo delle indagini di archeologia preventiva). Catalogo	57
8.LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE	131
8.1 Metodologia di indagine	131
8.2. La Carta di Visibilità archeologica dei suoli	133
8.3 Ricognizione di superficie delle Aree interessate dalle opere di Progetto	136
8.3.1. Aree di studio in cui ricade impianto agrivoltaico di Progetto. <i>Survey</i> di superficie..	137
8.3.2.Percorso cavidotto terrestre di Progetto. <i>Survey</i> di superficie.....	153
8.3.3. Lotto SSE di Progetto. <i>Survey</i> di superficie. UR 4	171
8.4. Schede Unità Ricognizione (UR)	173
9. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	189
9.1. Elaborazione del rischio archeologico in base alle opere progettuali	189
CONCLUSIONI	202
BIBLIOGRAFIA	206
ALLEGATI	212

INTRODUZIONE

Nella presente relazione vengono illustrati i risultati delle indagini di Verifica preventiva del Rischio archeologico richiesta alla scrivente dalla Proponente in merito alla realizzazione di un impianto agrivoltaico da realizzarsi da parte della Società Agricola SOLARPOWER S.R.L. nel Comune di Nardò (LE) avente potenza pari a 46,6 MW e relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale tramite il nodo rappresentato dalla SE TERNA Erchie (BR). Le opere progettuali ricadono in un comprensorio territoriale molto ampio che comprende i Comuni di Nardò (LE), Avetrana (TA), Salice Salentino (LE) ed Erchie (BR).

L'analisi condotta ha avuto lo scopo di determinare eventuali aree critiche presenti e di rilevare le problematiche inerenti l'interferenza fra possibili presenze archeologiche e le opere previste in Progetto.

La definizione delle aree di rischio è stata preceduta dall'attenta analisi dei dati editi (bibliografici e cartografici) e dei dati d'archivio, della toponomastica, delle fotografie (aeree e satellitari) e delle evidenze archeologiche riscontrate sul terreno attraverso la ricognizione sistematica effettuata sul campo (*survey*).

L'analisi incrociata di tutti questi dati ha consentito di fornire una Valutazione del Rischio archeologico per tutte le aree interessate dalle opere progettuali.

Il presente documento e gli elaborati cartografici allegati sono stati redatti in conformità ai criteri richiesti dall'ICCD e dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi Lecce e Taranto (SABAP) in materia di previsione del rischio archeologico ed in ottemperanza alla normativa vigente in materia di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25 del D.Lgs. 50/2016) da dott.ssa Caterina Polito, Archeologa professionista abilitata alla redazione del documento di Valutazione archeologica nel Progetto preliminare di opera pubblica, presente nell'Elenco MiBACT (n°1911) oggi in via di dismissione e nel nuovo Elenco nazionale MiC (n°2617) come Archeologo I Fascia, professionista abilitato ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi dell'articolo 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs.42/2004) ed in possesso dei titoli previsti per la Verifica preventiva dell'interesse archeologico, altresì Archeologo professionista presente nell'Elenco degli Archeologi di fiducia della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto (SABAP).

1. PREMESSA METODOLOGICA

4

La definizione delle aree di rischio archeologico è stata preceduta da una attenta analisi del territorio in cui ricadono le opere progettuali e da uno studio complessivo di un'area comunque molto più ampia (diametro Km. 16 x 12) rispetto a quella interessata dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico e rappresentata nelle cartografie progettuali al fine di pervenire ad un quadro storico-archeologico il più possibile esaustivo e d'insieme del comprensorio territoriale di riferimento. Il lavoro di indagine preliminare, infatti, è stato svolto su di un'area avente un *buffer* esterno di oltre 6 km rispetto al baricentro dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico e relative infrastrutture di Progetto.

L'indagine sul territorio è stata preceduta dall'analisi delle componenti geomorfologiche dell'areale di studio al fine di valutare la possibilità di elementi favorevoli al popolamento antico; in una fase successiva è stata avviata la ricerca e la raccolta dei dati editi (bibliografici e cartografici) e di archivio effettuando uno spoglio bibliografico completo sui Comuni di Nardò (LE), Avetrana (TA), Erchie (BR) e Salice Salentino (LE) al fine di verificare la presenza di evidenze storico-archeologiche e storico-architettoniche già note.

Sono stati consultati i seguenti strumenti cartografici ed urbanistici in dotazione alla Regione e al Ministero al fine di verificare l'esistenza di vincoli apposti dal MiC su beni archeologici e monumentali e la presenza di segnalazioni (archeologiche ed architettoniche) eventualmente presenti sugli strumenti urbanistici disponibili per i comprensori territoriali oggetto di indagine preventiva e più in generale allo scopo di accertare la compatibilità delle aree di intervento progettuale rispetto a :

- ❖ Piano Paesaggistico Territoriale Regione Puglia (PPTR/P)
- ❖ PUG Comune di Nardò
- ❖ PUG Comune di Erchie
- ❖ PRG Comune di Nardò
- ❖ PRG Comune di Avetrana
- ❖ PRG Comune di Erchie
- ❖ PRG Comune di Salice Salentino
- ❖ PTCP della provincia di Brindisi
- ❖ Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio e i Beni Ambientali (PUTT/P)
- ❖ SIT Regione Puglia
- ❖ Sistema informatico del MiC dei Vincoli in rete
- ❖ Carta Beni Culturali della Puglia

E' stata altresì consultata la seguente cartografia attuale disponibile :

- ❖ IGM 1:25.000 Foglio 203 II SO Avetrana
- ❖ Carta Tecnica Regionale della Puglia 1:5.000 (Elementi nn°495132,495143,511011,511024, 511023,511022,511061)
- ❖ Mappe catastali 1 : 5.000 Comune di Avetrana (Fogli 10,14,14,15,16,29,30), del Comune di Nardò (Fogli 1,2,3), del Comune di Salice Salentino (Fogli 7,9,11) e del Comune di Erchie (Fogli 32,37).

I dati bibliografici sono stati integrati attraverso l'esame della toponomastica, delle cartografie storiche e attraverso l'analisi delle fotografie aeree. La foto interpretazione è stata eseguita sui fotogrammi messi a disposizione in rete dall'IGM *on line* e consultabili liberamente relative al comprensorio territoriale analizzato in questa sede e sono stati integrati con le immagini telerilevate satellitari reperibili in rete.

Dott. Caterina Polito

Tutta la documentazione archeologica e storico-architettonica censita è stata quindi numerata, inserita in un Elenco generale (Elenco Segnalazioni) e descritta in apposite Schede di Catalogo secondo il modulo informativo delle indagini di archeologia preventiva (modello MODI) dell'ICCD (Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione) del Ministero della Cultura (MiC), v. cap.7.2.

In una fase successiva si è proceduto al posizionamento georeferenziato delle evidenze censite (di cui risulta posizionamento certo o approssimato) su piattaforma GIS (*software* QGIS 3.22.5), tavv. 1a,1b; 2a,2b.

Tale base spaziale di dati ha consentito di elaborare successivamente le differenti Carte tematiche allegate alla presente relazione.

Allo scopo di verificare sul terreno eventuali presenze archeologiche e storico-architettoniche non segnalate, oltre al grado di conservazione di quelle già note è stata avviata una ricognizione sistematica di superficie (*survey*) nelle aree di studio interessate dalle opere progettuali.

La ricognizione di superficie, comprensiva di area *buffer*¹, ha interessato nello specifico i due lotti di terreno (denominati nel presente studio analitico AREA NORD e AREA SUD) ricadenti in agro di Nardò (LE) in cui è prevista la realizzazione dell'impianto agrivoltaico di Progetto e la relativa Area di Rinverdimento, il lotto di terreno in cui è prevista da Progetto la realizzazione della SSE sito in agro di Erchie (BR) ed il tracciato del cavidotto terrestre che, attraversando i Comuni di Nardò, Avetrana (TA), Salice Salentino (LE) ed Erchie (BR), collega l'impianto alla futura SSE fino alla Stazione Elettrica TERNA ubicata in adiacenza.

Le aree analizzate sottoposte a *survey* di superficie sono state suddivise in Unità di Ricognizione (UR). Per ogni area ricognita, è stata prodotta una scheda descrittiva, cd. Scheda di Unità di Ricognizione (Scheda UR) corredata di relativa documentazione fotografica².

Nel caso in cui il *survey* abbia portato all'individuazione di evidenze archeologiche presenti sul terreno è stata anche redatta una scheda di Sito, cd. Scheda di Unità Topografica (scheda UT).

La Unità Topografica è intesa come unità minima della documentazione topografica caratterizzata da una continuità fisica dell'evidenza, sia essa rappresentata da un'area di dispersione di reperti o da elementi strutturali.

I dati recuperati sono stati quindi successivamente cartografati compreso il dato della visibilità del terreno registrato al momento della ricognizione archeologica di superficie realizzando una Carta di Visibilità archeologica dei suoli georeferenziata su ortofoto della Regione Puglia, su IGM 1:25.000 e su Carta Tecnica Regionale della Puglia 1:5.000, Tavv. 3a,3b,3c,3d,3e,3f,3g,3h).

L'analisi incrociata di tutti i dati pervenuti attraverso lo studio geomorfologico, l'indagine storico-archeologica, la ricognizione di superficie e la foto interpretazione ha permesso di elaborare una Carta del Rischio Archeologico georeferenziata su ortofoto, su base IGM 1:25.000 e su base CTR in cui sono localizzate le aree interessate dalle opere progettuali classificate in base al grado di rischio stimato, tavv. 4a,4b,4c,4d,4e,4f.

Nella Carta del Rischio Archeologico sono stati inoltre inseriti eventuali evidenze archeologiche individuate durante la ricognizione di superficie (*survey*).

¹ *Buffer* considerato è pari a 100 m. per l'areale impianto agrivoltaico e SSE; è pari a 50 metri per lato per il tracciato del cavidotto terrestre.

² v. Cap. 8.4. La documentazione fotografica realizzata è corredata da Elenco foto descrittivo.

La valutazione del rischio archeologico è uno strumento oggi infatti indispensabile nella progettazione preliminare o esecutiva e comunque prima dell'avvio dei lavori in quanto consente di evidenziare possibili aree di criticità ed eventuali interferenze con le opere di Progetto pianificando eventuali approfondimenti.

Il Rischio Archeologico nello specifico è distinto in diversi gradi in base alla interferenza o adiacenza delle opere progettuali ad aree di concentrazione di materiale archeologico (densità/mq) ed evidenze archeologiche di estensione areale o lineare individuate durante il *survey* di superficie, evidenze storico-architettoniche individuate durante il *survey* di superficie, in base alla coincidenza topografica o adiacenza di siti archeologici o storico-architettonici noti da bibliografia/archivio, alla presenza di elementi indiziari di presenze archeologiche (dati toponomastici, anomalie da aereofotointerpretazione, etc.) in ottemperanza anche alle indicazioni operative fornite dal MiC (Direzione Generale Archeologia), nella circolare 01/2016, Allegato 3, fig.1.



TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO) ⁸											
Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Scala cromatica											
Grado di potenziale archeologico del sito	Nulla: non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	Improbabile: mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico.	Basso: il contesto territoriale circostante è di natura positiva. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.	Non determinabile: esistono elementi (geomorfologia, immediatezza, prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definire l'entità. Le tracce potrebbero non paleo-antico, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritive).	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla esattezza degli stesii), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di ipotizzare più fonti in modo definitivo.	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili - suggestivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia). Può essere presente o anche esistente il rinvenimento materiale.	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati, rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura arcaica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffuse / discontinue.	Indiziato da ritrovamenti diffusi: Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numero di rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area. Tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, paleo-antico stratigrafico o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, paleo-antico stratigrafico o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.
Grado di rischio per il progetto³	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio medio-alto	Rischio alto	Rischio esplicito			

Figura 1

I gradi di Rischio individuati attraverso l'elaborazione e l'incrocio di tutti i dati registrati rappresentano l'effettivo rischio archeologico da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera³.

E' necessario sottolineare che il Rischio archeologico non è valutabile nella sua totalità perché può essere condizionato da molteplici fattori tra cui lavori agricoli, fenomeni pedologici e/o di accumulo⁴.

Per questo motivo viene redatta la Carta della Visibilità archeologica dei suoli in cui sono posizionate le Unità di Ricognizione e i relativi gradi di visibilità registrati sul campo durante il *survey* di superficie.

³ Nella definizione del rischio archeologico, il livello di approssimazione varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e potrà, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini.

⁴ CAMBI - TERRENATO 1994, pp.151-159, pp.167-174.

L'elaborazione e l'incrocio di tutti i dati registrati ha permesso di realizzare :

- **CARTA SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE** con ubicazione dei siti archeologici e segnalazioni architettoniche noti da archivio/bibliografia, su ortofoto e su base IGM 1: 25.000 (Tavv.1a,1b,1c)
- **CARTA SEGNALAZIONI ARCHEOLOGICHE** con ubicazione delle segnalazioni archeologiche note da archivio e bibliografia, su ortofoto e su base IGM 1:25.000 (tavv. 2a,2b,2c)
- **CARTA DELLA VISIBILITA' ARCHEOLOGICA DEI SUOLI** su ortofoto, su base IGM 1:25.000 e su Carta Tecnica Regionale della Regione Puglia (Tavv. 3a,3a1,3b,3c,3d,3f,3g,3h)
- **CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO** delle opere in Progetto su ortofoto, su base IGM 1:25.000 e su Carta Tecnica Regionale della Regione Puglia (Tavv.4a,4b,4c,4d,4e,4f)

7

Alla presente relazione si allegano e ne fanno parte integrante i seguenti elaborati:

ALLEGATI

- Allegato 1. Carta geologica con ubicazione opere di Progetto
- Allegato 2. Carta dell'Uso del Suolo su Carta Tecnica Regionale della Regione Puglia
- Allegato 3. Carta Segnalazioni bibliografiche e PPTR Puglia. Componenti culturali e insediative su ortofoto
- Allegato 4. Suddivisione in Settori del Cavidotto terrestre di Progetto su ortofoto
- Allegato 5. Inquadramento territoriale anomalia da fotointerpretazione

Dott. Caterina Polito

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le opere di Progetto ricadono in un ampio comprensorio rurale a vocazione agricola ubicato al limite del Salento nord-occidentale in agro del Comune di Nardò e nei territori comunali di Avetrana (TA), Salice Salentino (LE) ed Erchie (BR), figg.2-3.

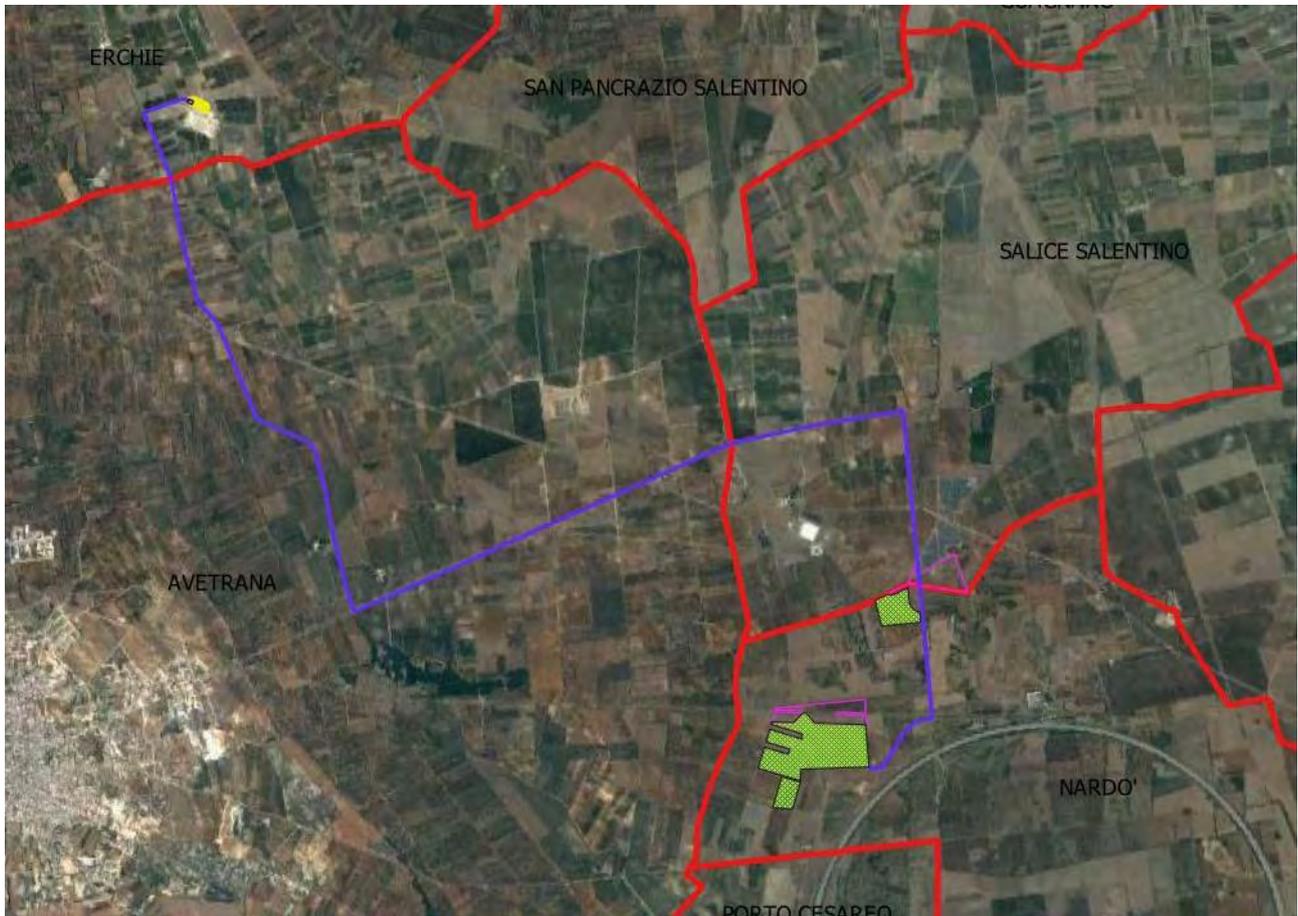


Figura 2. Inquadramento opere di Progetto su ortofoto (Visualizzazione GIS)

Nello specifico il Progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza pari a 46.6 MW e relative infrastrutture da realizzarsi in due distinti lotti di terreno distanti fra loro circa 1 Km. entrambi ubicati nel Comune di Nardò (LE) in una fascia di territorio posta immediatamente a N/NW della pista automobilistica *Nardò Technical Center* e compresa tra Villaggio Monteruga a Est (segnalazione n°68), Masseria Abbatemasi a Ovest (segnalazione n°30), Masseria Lo Sole a Nord (segnalazione n°63)⁵.

I due lotti di terreno occupano un'area catastale complessiva di circa 61.21 ettari di cui circa 45.87 ha recintati; risultano di facile accessibilità attraverso la SP 119 ed una serie di strade statali comunali, interpoderali e consortili del Consorzio d'Ameo, figg.2-3.

I due areali di studio in cui ricade l'impianto di Progetto vengono descritti nella presente relazione come Area Nord e Area Sud comprensiva di relativa Area di Rinverdimento non interessata dalla installazione dei moduli fotovoltaici.

⁵ I due lotti in cui è prevista la realizzazione dell'impianto di Progetto negli elaborati cartografici vengono indicati in legenda come Nardò_recinzione rispettando gli elaborati progettuali forniti dal Committente.



Figura 3 Inquadramento territoriale su ortofoto dei due areali di studio in cui è previsto impianto agrivoltaico di Progetto (Visualizzazione GIS)

L'Area Nord occupa una superficie catastale di circa 11.17 ha di cui 8.04 ha cintati e si trova a circa 1 Km. a NE dall'Area Sud.

L'Area Sud si estende su una superficie complessiva di circa 50.04 ha di cui 37.83 ha cintati ed è ubicata a Nord-Ovest della pista automobilistica *Nardò Technical Center*.

L'impianto fotovoltaico in oggetto, con riferimento al Catasto Terreni del comune di Nardò (LE), sarà installato nell'Area Nord nelle zone ricadenti nel Foglio 1 Nardò, particelle cat. 6, 48, 49, 50, 53, 55, 57, 236, 238, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313 e nell'Area Sud nelle zone ricadenti nel Foglio Nardò, particelle cat. 3, 65, 69, 70, 71, 150, 153, 155, 156, 279, 281, 282, 283, 284, 285, 287, 305).

Rispetto alle aree destinate all'impianto agrivoltaico di Progetto i centri abitati più risultano:

- 6 Km. circa a W Avetrana (TA)
- 6 Km. circa a NE San Pancrazio Salentino (BR)
- 11 Km. a Est Veglie (LE)
- 7 Km. circa a Sud-Est Torre Lapillo, frazione di Porto Cesareo (LE)

Dott. Caterina Polito

Nella cartografia ufficiale dell'I.G.M. in scala 1:25.000 le opere progettuali ricadono nel Foglio n°203 II SO AVETRANA, fig.4.

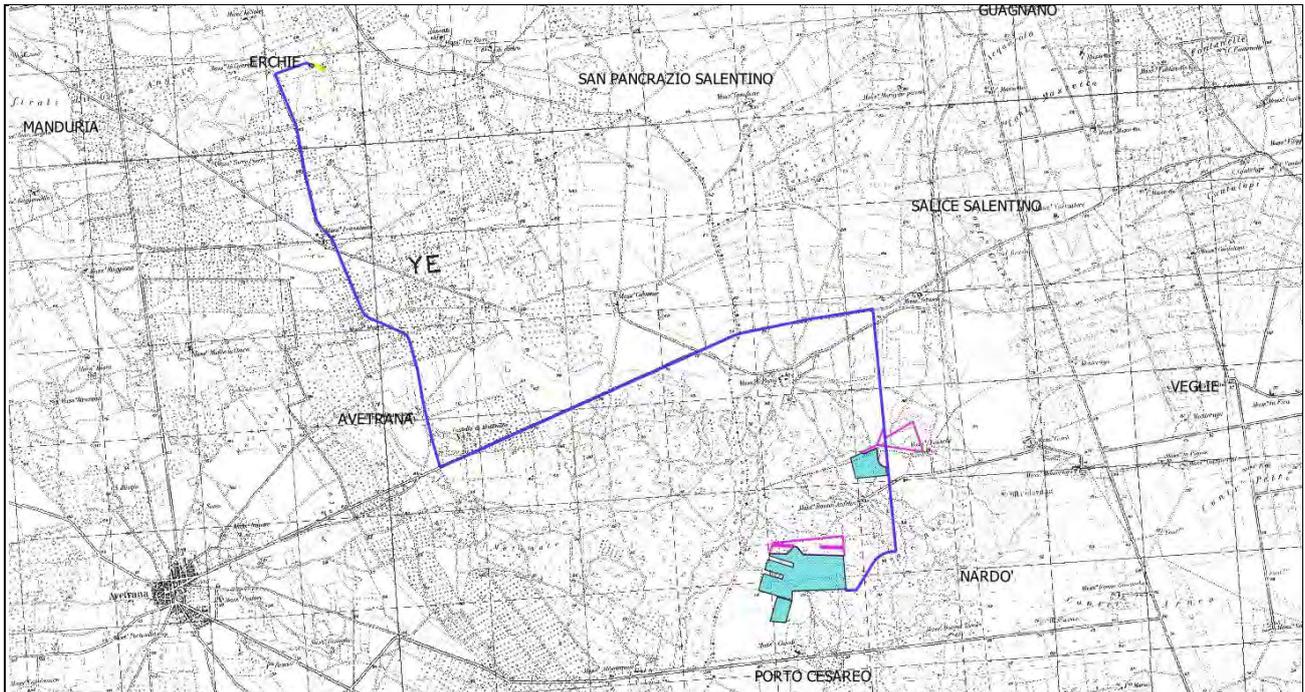


Figura 4 Ubicazione opere progettuali su IGM 1:25.000

Le aree oggetto della presente analisi interessate dal Progetto di realizzazione dell'Impianto agrivoltaico e delle relative opere e infrastrutture di collegamento alla Stazione Elettrica esistente corrispondono a :

- i due areali di studio denominati Area Nord e Area Sud ricadenti in agro di Nardò all'interno dei quali è prevista l'installazione dell'impianto agrivoltaico di Progetto
- percorso del cavidotto terrestre MT di collegamento dell'impianto alla futura SSE da realizzarsi in prossimità della SE Terna Erchie esistente; il tracciato di Progetto attraversa i Comuni di Nardò (LE), Avetrana (TA), Salice Salentino (LE) ed Erchie (BR).
- lotto di terreno (Foglio 37 Erchie, part.IIa cat.302) in cui è prevista l'installazione della futura SSE di trasformazione e consegna ricadente in agro di Erchie (BR)

Il paesaggio in cui s'inseriscono le opere progettuali risulta tipicamente agrario e caratterizzato da uno sfruttamento agricolo mediamente diffuso con presenza preponderante di coltivazioni a seminativo ed ulivo, in minore percentuale di coltivazioni a vigneto.

Si tratta di territorio un tempo occupato da ampie superfici di macchia mediterranea e zone boschive che in seguito a opere di bonifica effettuate dal Consorzio di Bonifica dell'Arneo (Istituito con R.D. n. 1742 del 14.4.1927) ha subito profondi cambiamenti che hanno cancellato in parte gli ecosistemi presenti e parcellizzato i latifondi in appezzamenti di terreno di piccole e medie dimensioni creando contestualmente nel tessuto fondiario una viabilità minore caratterizzata da strade interpoderali non asfaltate.

Confrontando i dati provenienti dalla ricognizione estensiva effettuata ai lati del tracciato del cavidotto terrestre di Progetto con le cartografie relative all'Uso del Suolo (2011) si nota inoltre un degrado delle superfici coltivate; numerosi risultano infatti i terreni un tempo occupati da vigneti ed uliveti e ora invece incolti o coltivati a seminativo.

Le aree in cui è prevista la realizzazione dell'impianto agrivoltaico ricadono nel PRG vigente del Comune di Nardò in Zona E - Agricola. Risultano destinati ad uso di seminativo (Area Nord) e vigneto (Area Sud), come si evince dalla consultazione della Carta dell'Uso dei Suoli, fig.5, Allegato 2.

Al momento del *survey* di superficie entrambi i lotti risultavano occupati da terreni incolti .

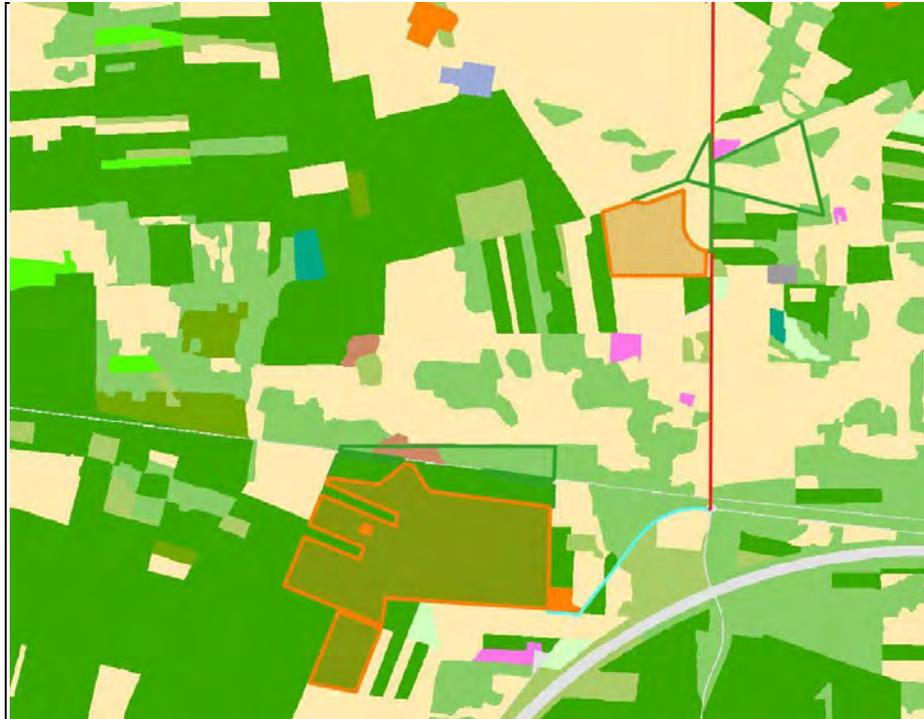


Figura 5 Carta dell'Uso dei Suoli. Dettaglio

Come meglio descritto negli elaborati progettuali⁶ l'Area Sud è suddivisa in due sottocampi, delimitati da recinzioni diverse allo scopo di mantenere una strada interpodereale di accesso ad altre proprietà intercluse; l'Area Nord invece costituisce un unico campo.

La tecnologia impiantistica prevede l'installazione di moduli fotovoltaici bifacciali che saranno installati su strutture mobili (tracker) di tipo monoassiale mediante palo infisso nel terreno.

L'indice di consumo del suolo è stato contenuto nell'ordine del 47% calcolato sulla superficie utile di impianto. Le strutture saranno posizionate in maniera da consentire lo sfruttamento agricolo ottimale del terreno. I pali di sostegno sono distanti tra loro di 8.1 m per consentire, in entrambi i casi, la coltivazione e garantire la giusta illuminazione al terreno, mentre i pannelli sono distribuiti in maniera da limitare al massimo l'ombreggiamento. Saranno utilizzate due tipologie di strutture: una da 28 moduli (Tipo 1) e una da 14 moduli (Tipo 2).

I terreni non occupati dalle strutture dell'impianto continueranno ad essere adibiti ad uso agricolo ed è prevista una piantumazione e coltivazione di ulivi.

La connessione dell'impianto con la RTN avverrà mediante un cavidotto interrato in MT a 30 kV che collegherà la Cabina di Consegna interna al parco con la costruenda Sottostazione (SSE) da realizzarsi nei pressi della esistente Stazione elettrica (SE) Terna di Erchie. Nella SSE l'energia elettrica subirà un'ulteriore trasformazione di tensione (30/150 kV) prima di essere collegata in antenna alla SE e quindi immessa nella rete nazionale (RTN) di alta tensione a 150kV, fig.6.

⁶ La descrizione del Progetto si basa sugli elaborati progettuali forniti dal Committente.

L' elettrodotto MT 30 kV si svilupperà per una lunghezza di circa 13,5 Km.e attraverserà aree extraurbane del Comune di Nardò (LE), Salice Salentino (LE), Avetrana (TA) ed Erchie (BR).



Figura 6 SSE di Progetto e SE Terna Erchie

L'impianto fotovoltaico con potenza nominale di picco pari a 46.6 MW è costituito da:

- n.2 cabine di smistamento a livello di tensione 30 kV. In queste cabine confluiranno tutti i cavi (con isolamento fino a 42 kV) provenienti dalle diverse cabine di campo (Power Station): dalle cabine di smistamento partiranno le linee di connessione verso le cabine di sezionamento distribuite lungo il percorso di connessione verso la stazione elettrica Terna "Erchie". Nella stessa area all'interno delle cabine sarà presente il quadro QMT contenente i dispositivi generali DG di interfaccia DDI e gli apparati SCADA e telecontrollo;
- n. 11 Power Station (PS). Le Power Station o cabine di campo avranno la duplice funzione di convertire l'energia elettrica da corrente continua a corrente alternata ed elevare la tensione da bassa tensione a livello di tensione 30 kV; esse saranno collegate tra di loro in configurazione radiale e in posizione più possibile baricentrica rispetto ai sottocampi fotovoltaici in cui saranno convogliati i cavi provenienti dalle String Box che a loro volta raccoglieranno i cavi provenienti dai raggruppamenti delle stringhe dei moduli fotovoltaici collegati in serie;
- i moduli fotovoltaici saranno installati su apposite strutture metalliche di sostegno tipo tracker fondate su pali infissi nel terreno;
- L'impianto è completato da:
 - tutte le infrastrutture tecniche necessarie alla conversione DC/AC della potenza generata dall'impianto e dalla sua consegna alla rete di distribuzione nazionale;

- opere accessorie, quali: impianti di illuminazione, videosorveglianza, monitoraggio, cancelli e recinzioni.

Il progetto prevede nello specifico l'impiego di una struttura metallica di tipo tracker con fondazione su pali infissi nel terreno ed in grado di esporre il piano ad un angolo di tilt pari a $+55^\circ -55^\circ$, fig.7.

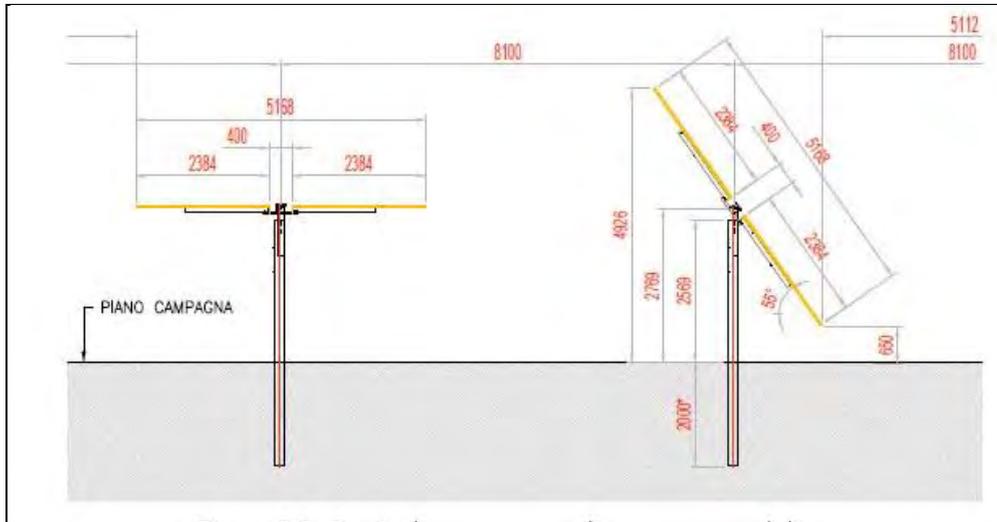


Figura 7

Le cabine saranno costituite da elementi prefabbricati mentre è prevista una rete di drenaggio del terreno costituita da fossi e cunette di forma trapezoidale scavate nel terreno naturale e non rivestiti oltre alla realizzazione di una strada in misto granulometrico per garantire l'ispezione dell'area di impianto e per l'accesso alle piazzole delle cabine. La viabilità è stata prevista lungo gli assi principali di impianto (larghezza 3.5 m) e lungo il perimetro (larghezza 4 m).

Le opere viarie saranno costituite da una regolarizzazione di pulizia del terreno, per uno spessore adeguato, dalla fornitura e posa in opera di geosintetico tessuto non tessuto (se necessario) ed infine dalla fornitura e posa in opera di pacchetto stradale in misto granulometrico di idonea pezzatura e caratteristiche geotecniche costituito da uno strato di fondo e uno superficiale.

Per quanto riguarda gli scavi e movimento terra previsti risultano così dettagliati :

- Regolarizzazione: interesseranno lo strato più superficiale di terreno;
- Realizzazione di viabilità interna: la viabilità interna alla centrale fotovoltaica sarà costituita da tratti esistenti e da tratti di strada di nuova realizzazione tutti inseriti nelle aree contrattualizzate. Per l'esecuzione dei tratti di viabilità interna di nuova costruzione si realizzerà un rilevato di spessore di 30 cm circa (+10cm da p.c.) utilizzando il materiale fornito da cava autorizzata;
- Formazione piano di posa di platee di fondazione cabine. In base alla situazione geotecnica di dettaglio, nelle aree individuate per l'installazione dei manufatti sarà da prevedere o una compattazione del terreno in sito, o la posa e compattazione di materiale e la realizzazione di platea di sostegno in calcestruzzo. La movimentazione della terra interesserà solo lo strato più superficiale del terreno (max 90 cm).
- Scavi per posizionamento linee MT a 30 kV. Si prevedono lavori di scavo a sezione ristretta prevalentemente per i cavidotti MT. Il layout dell'impianto e la disposizione delle sue componenti sono stati progettati in modo da minimizzare i percorsi dei cavidotti, così da minimizzare le cadute di

tensione. Il trasporto di energia in MT avverrà principalmente mediante cavo in tubazione corrugata o, per la maggior parte, con cavi idonei per interrimento diretto, posti su letto di sabbia, all'interno di uno scavo a sezione ristretta profondo circa 1,1 metro. Ulteriori tipologie di posa sono previste laddove sono presenti caratterizzazioni sensibili del terreno o delle possibilità tecniche di posa. Si prevede una profondità massima di scavo di 1,2 m.

- Scavi per posa cavidotti interrati in BT/CC, dati e sicurezza: si prevedono lavori di scavo a sezione ristretta prevalentemente per i cavidotti principali BT/CC. Il trasporto di energia BT/CC e dati avviene principalmente mediante cavo in tubazione corrugata interrata o con cavi idonei per interrimento diretto, posta all'interno di uno scavo a sezione ristretta profondo circa 0,30-0,60 m, posto su di un letto di sabbia. Nel caso di substrati rocciosi si prevedono lavori di posizionamento in appoggio diretto sul terreno di opportuni manufatti in calcestruzzo certificati ed adatti canali alla posa dei cavi in media Tensione. Ulteriori tipologie di posa sono previste laddove sono presenti caratterizzazioni sensibili del terreno o delle possibilità tecniche di posa si potranno prevedere pose fuori terra in manufatti dedicati. La movimentazione terra interesserà solo lo strato più superficiale del terreno (max 60 cm).
- Scavi per realizzazioni canalette di drenaggio: Le canalette di ordine differente a seconda del ruolo all'interno della rete, saranno realizzate in scavo con una sezione trapezia avente inclinazione di sponda pari a circa 26°. Le profondità e la larghezza varieranno a seconda dell'ordine di importanza dei drenaggi.

interna. In seno a questa successione carbonatica esistono localmente sottili livelli di argille residuali e di brecce che marcano delle superfici di emersione ed erosione più o meno estese⁷⁸.

Dal punto di vista geologico le aree destinate alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e il percorso del cavidotto terrestre di collegamento alla Cabina di Erchie rientrano nel Foglio 203 BRINDISI della Carta Geologica d'Italia 1:100.000, fig.9.

Il paesaggio fisico si presenta sub-pianeggiante e pianeggiante, con escursioni altimetriche estremamente modeste e quote topografiche comprese tra 59 e 98 m. s.l.m., compreso tra i rialti delle Murge tarantine a nord-ovest e le Murge salentine a Sud-Est.

L'assetto geologico di questo comprensorio territoriale facente parte della "Terra d'Arneo" e della "Campagna Brindisina" è costituito da un substrato carbonatico mesozoico su cui giacciono in trasgressione le unità di più recente deposizione: le calcareniti mioceniche e i sedimenti calcarenitici, argillosi e sabbiosi pliocenici e pleistocenici.

Nello specifico il territorio in cui ricadono i due lotti interessati dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico di Progetto risulta caratterizzato dalla presenza di un substrato di depositi marini del Cretaceo costituiti da calcari dolomitici e stratificati grigio-nocciola a frattura irregolare spesso cristallini e vacuolari con radi microfossili (cd. *Dolomie di Galatina*).

Le Dolomie di Galatina risultano essere permeabili per fessurazione e carsismo. I calcari dolomitici sono spesso stratificati con strati di spessore variabile (20-100 cm) con una inclinazione variabile di 5°-20°.

Le fratture sono riempite di terra rossa che rappresenta il residuo insolubile di tali rocce e localmente si possono rinvenire cavità.

Nel resto del comprensorio territoriale interessato dal passaggio del cavidotto terrestre (ricadente nei territori comunali di Avetrana, Salice Salentino ed Erchie) risultano essere presenti affioramenti di depositi calcarenitici argillosi giallastri (cd. *Calcareniti del Salento*). Si tratta di depositi marini plio-pleistocenici costituiti da calcareniti tipo "panchina" a grana medio-grossolana nonché da sabbioni calcarei più o meno cementati, talora argillosi e limosi con resti fossili spesso abbondanti, figg.9-10, Allegato 1.

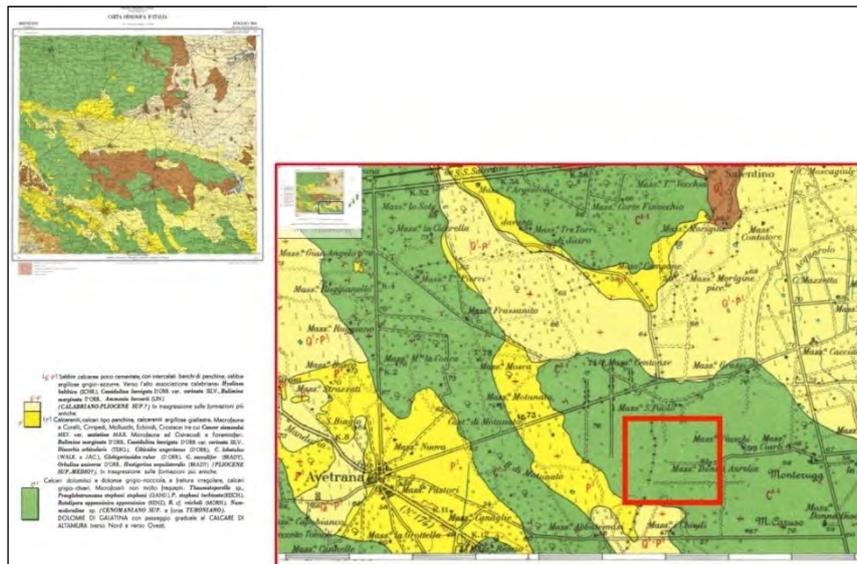


Figura 9 Stralcio Carta Geologica d'Italia. Foglio 203 scala 1: 100.000, in riquadro areale in cui ricade impianto di Progetto (Fonte ISPRA)

⁷ MASTRONUZZI-SANSO' 1991

⁸ Ricchetti - Mongelli 1981



Figura 10 Carta geologica con opere di Progetto (Geoportale Nazionale). Visualizzazione GIS

I termini sabbiosi e sabbioso-argillosi della formazione delle “Calcareniti del Salento” (Q₁-P₃) risultano scarsamente permeabili o permeabili per porosità con valori di permeabilità media pari a 10⁻⁶ m/s. Ne consegue che, nel territorio oggetto del presente studio, la circolazione idrica superficiale è praticamente assente e priva di canali e corsi d’acqua, come si evince dalla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia redatta da AdBP e nella Carta Reticolo Idrografico del GeoPortale Nazionale, figg.11-12. A questa modesta rete idrografica superficiale, corrisponde, nel sottosuolo, una complessa rete ipogea che alimenta una ricca falda acquifera. I fenomeni carsici hanno generato qui, come nel resto del Salento, numerose forme caratteristiche quali doline, vore, inghiottitoi e grotte, solchi, campi carreggiati e pietraie.

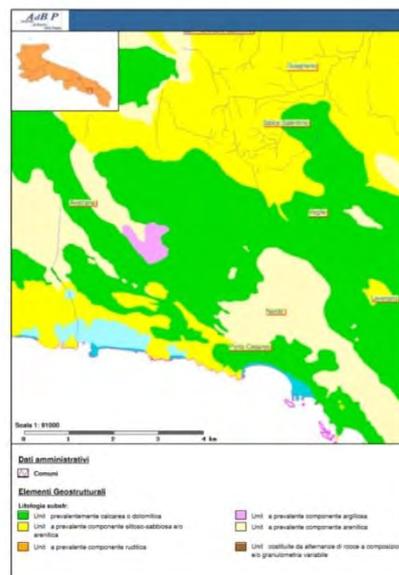


Figura 11 Carta Idrogeomorfologica della Puglia (webgis.adb.puglia.it). Dettaglio

Dott. Caterina Polito

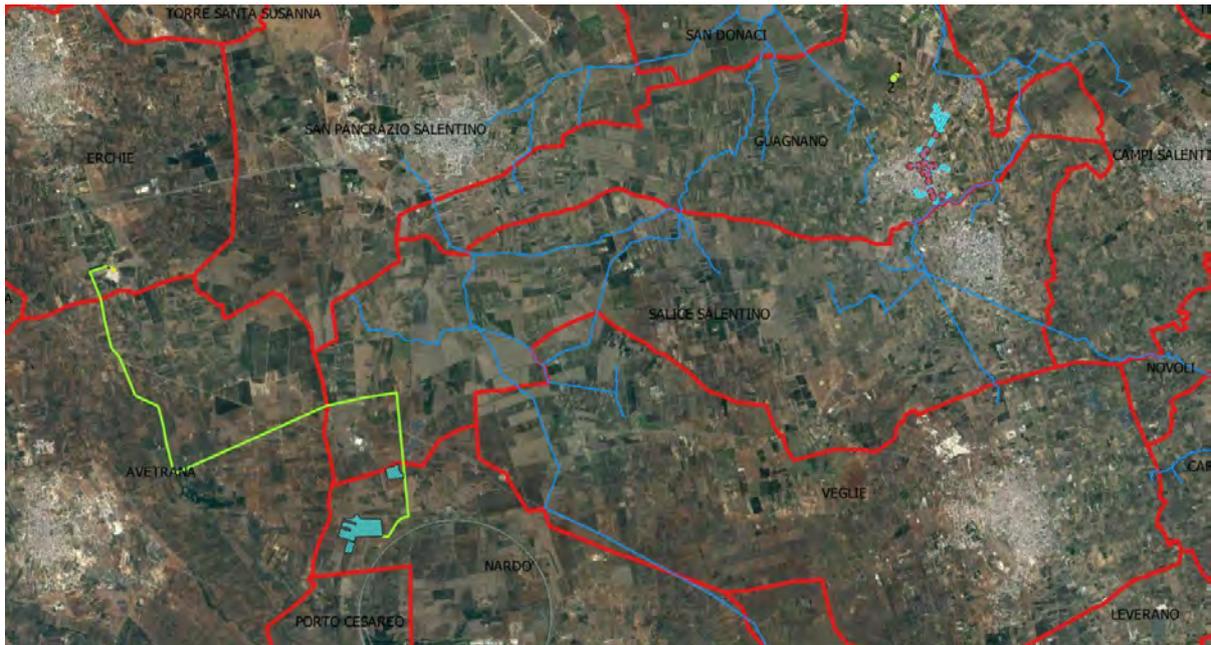


Figura 12 Reticolo Idrografico (GeoPortale Nazionale). Dettaglio con opere di progetto (Visualizzazione GIS)

Il comprensorio territoriale interessato dal Progetto risulta omogeneo dal punto di vista fisico poiché privo di rilievi montuosi e progressivamente degradante verso la piana costiera.

E' sito nell'entroterra del Salento nord-occidentale al limite con le Serre tarantine ed è caratterizzato a Nord, nella porzione di territorio compreso fra i comuni di Avetrana a Ovest, Erchie a Nord, Salice Salentino e S. Pancrazio Salentino a Est, dalla presenza di modeste alture denominate nella toponomastica col nome di "monti" e lievi scarpate calcaree alle cui falde si trovano terreni argillosi e fertili, depositi di terra rossa e terreni rocciosi con bassa macchia mediterranea.

Procedendo verso la costa il territorio si mostra prevalentemente pianeggiante con diffusa carsificazione e modesta idrografia superficiale con grotte carsiche e antichi canali.

Queste peculiari caratteristiche geomorfologiche e la vicinanza alla costa resero quest'area mediamente favorevole fin dai tempi più antichi alla frequentazione antropica.

4. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO

L'analisi e l'incrocio dei dati geomorfologici con quelli storico-archeologici rintracciati nell'areale esaminato, permettono di delineare un quadro delle modalità e tipologie insediative di questo territorio in senso diacronico.

Il comprensorio territoriale preso in esame per la valutazione del rischio archeologico, è costituito da una fascia molto più ampia rispetto alle aree progettuali riportate in cartografia allo scopo di fornire un quadro di riferimento storico-archeologico il più possibile esaustivo.

L'areale di studio interessato dall'impianto agrivoltaico di Progetto si trova nel territorio comunale di Nardò (LE) ed al limite delle tre Province di Lecce, Brindisi e Taranto; rientra nella cd. "Terra d'Arneo", una regione della penisola salentina che si estende lungo la costa ionica da San Pietro in Bevagna fino a Torre Inserraglio e nell'entroterra da Manduria e Avetrana fino a Nardò.

Il nome deriva da un antico casale di epoca normanna situato appena a Nord-Ovest di Torre Lapillo. Storicamente questa zona era caratterizzata, lungo la costa, da paludi che la rendevano terra di malaria, mentre, nelle zone interne dominava la macchia mediterranea insieme ad ambienti boschivi, fig.13.



Figura 13 Provincia di terra d'Otranto già delineata da Magini e nuovamente ampliata in ogni sua parte secondo lo stato presente. Data in luce da Romanico de Rossi, 1714 (Archivio I.G.M. Firenze, 21. B-6, n.517).

Più in generale infatti il territorio nord-occidentale del Salento e del Brindisino era caratterizzato da una vasta estensione boschiva (oggi quasi del tutto scomparsa) anticamente conosciuta come la "Grande Foresta" o Foresta Oritana che si estendeva tra i territori di Nardò, Leverano, Veglie, Guagnano, Campi Salentino, Salice Salentino, San Donaci, Cellino S. Marco, Latiano e Francavilla Fontana, Torre S. Susanna e Grottaglie fino ad

arrivare alla costa ionica fra Copertino e Maruggio⁹. Con il termine *Foresta* si intendeva un sistema integrato di bosco e aree coltivate.

Nelle cartografie storiche è possibile attraverso l'analisi della toponomastica identificare le zone lasciate incolte o che erano coperte dalla macchia che, nell'accezione medioevale (*macchia* o *maccla*), si riferiva anche al bosco ceduo¹⁰.

Tra le macchie e i boschi ricordati nella cartografia storica : le *Folte Macchie d'Arneo*, il *Bosco di Mutinato*, le *Macchie Malancelli*, il *Bosco Belmonte*, il *Bosco di Guagnano*, le *Macchie di Villanova* e le *Macchie di Carignano*, figg.14-15.



Figura 14 Mappa del 1808. Oria, Lecce, Otranto del cartografo Giovanni Antonio Bartolomeo Rizzi Zannoni

⁹ V. *Platea del Feudo di Oria*, Archivio di Stato Brindisi.

¹⁰ POSO 1988, p.161.

Nello specifico l'areale in cui è prevista la realizzazione dell'impianto fotovoltaico di Progetto faceva parte delle *Folte Macchie d'Arneo*, fig.15.



Figura 15 Mappa del 1808. Oria, Lecce, Otranto del cartografo Giovanni Antonio Bartolomeo Rizzi Zannoni. Dettaglio

Le notizie edite, censite per l'areale più ampio preso in questa sede in esame, ricadono in un raggio compreso fra 9,6 Km e 20 metri circa dalle aree d'intervento di SOLARPOWER S.R.L.

Si tratta di rinvenimenti archeologici occasionali avvenuti in seguito a lavori agricoli o per la messa in posa dei sottoservizi in parte verificati con saggi stratigrafici¹¹ e di evidenze storico-architettoniche note nelle fonti storiografiche e nelle cartografie storiche, ancora in parte rintracciabili sul terreno.

I dati pervenuti si riferiscono a diverse fasi del popolamento antico di questo territorio e risultano collocabili in un orizzonte cronologico molto ampio compreso tra il Paleolitico e l'Età postmedievale.

Le prime attestazioni di vita in quest'area sono datate al Pleistocene, come dimostrano i resti fossili di vertebrati e *Bos primigenius* rinvenuti nel territorio di Avetrana e considerati un valido riferimento per capire i mutamenti evolutivi avvenuti di queste specie nel Sud dell'Europa nell'arco cronologico compreso tra Pleistocene e Olocene¹².

¹¹ Scavi archeologici condotti dalla Soprintendenza e dall'Università del Salento.

¹² v. SARDELLA - BEDETTI - BELLUCCI et alii. 2005, *The late Pleistocene vertebrate fauna from Avetrana (Taranto, Apulia, southern Italy): preliminary report*, in *Geology of the Alps*, vol. 2, pp. 25-29, 2005; PANDOLFI - PETRONIO - SALARI 2011, pp. 1-11.



Figura 16 PPTR. 3.2.4.1. Dal Paleolitico all'VIII sec.a.C.

Al Paleolitico Medio sono riferibili insediamenti all'aperto di gruppi nomadi dediti alla caccia e alla raccolta di frutti spontanei indiziati dalla presenza di industria litica registrata in superficie. Industria litica risulta segnalata nell'area di Masseria Bosco, a breve distanza a Nord del centro abitato di Avetrana (scheda MODI 13) e tra Avetrana e Salice, in contrada Monteruga (scheda MODI 72). Nel PPTR non risultano invece registrate segnalazioni archeologiche riferibili a queste fasi più antiche, figg.16-17.

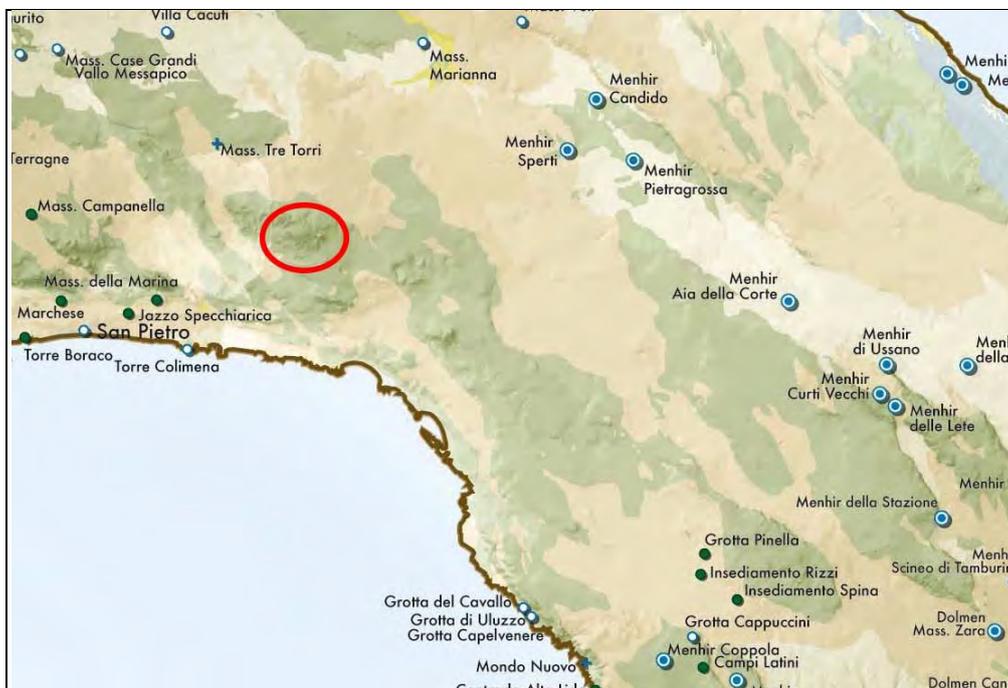


Figura 17 PPTR. 3.2.4.1. Dal Paleolitico all'VIII sec. a.C. Dettaglio con indicazione areale interessato da impianto di Progetto

Durante il Neolitico con la nascita dell'agricoltura gli insediamenti divengono stabili e si realizzano i primi manufatti ceramici. Le attestazioni archeologiche nel territorio esaminato confermano che il popolamento in

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

questa fase più antica interessò le zone con terreni fertili argillosi poste alle falde di modeste scarpate calcaree e le collinette calcarenitiche.

Alle falde della collina che separa Avetrana dalla costa, in località Masseria della Marina è stato individuato un insediamento a capanne risalente al Neolitico antico (VI millennio a.C.) con sepolture delimitate da circoli di pietre, contenenti deposizioni in posizione rannicchiata (scheda MODI 12).

Tracce di insediamenti riferibili a questa fase risultano anche presenti nel territorio a Nord di Avetrana presso Masseria Bosco (scheda MODI 13), nel limitrofo territorio comunale di Manduria sulla collinetta di Monte Maliano (scheda MODI 18) e più a Est, verso il limite comunale meridionale di Erchie, in corrispondenza di Masseria Lo Sole (scheda MODI 17), su una modesta scarpata calcarea alle cui falde si trovano fertili terreni in parte argillosi. Segnalazioni di rinvenimenti di industria litica risalente al Neolitico sono attestate sulla sommità della collinetta su cui sorge Masseria Cicerella ed al limite sud-occidentale di questo comprensorio territoriale (scheda MODI 15), nell'area di Monteruga è ipotizzata l'esistenza di un insediamento riferibile a questa fase (scheda MODI 72) a cui si riferisce probabilmente una sepoltura rinvenuta a breve distanza (scheda MODI 5).

L'area posta a Sud del centro abitato odierno di Avetrana è attraversato dal cd. Canale di S. Martino (vincolo archeologico diretto L.1089/1939 del 03/03/1992) in cui si aprono grotte carsiche con tracce di frequentazione riferibili a questa fase: Grotta dell'Erba (scheda MODI 10) e Grotta di S. Martino (scheda MODI 11)¹³.

Nella fase protostorica la necessità di controllo del territorio vede nella Puglia meridionale, soprattutto nel Salento, la costruzione di numerose specchie, *dolmen* e *menhir*.

Il megalitismo è un fenomeno molto complesso e con caratteri non uniformi che variano geograficamente, rimane ancora oggi un argomento molto dibattuto nella letteratura archeologica. In mancanza di dati stratigrafici risulta infatti molto controversa la datazione e funzione di questi monumenti¹⁴.

Nel territorio esaminato sono segnalate nella zona tra Erchie ed Avetrana a Sud di Masseria La Cicerella la cd. Specchia Crocchie, oggi scomparsa (scheda MODI 70) e Specchia Monte Maliano ubicata al confine tra Manduria ed Erchie (scheda MODI 18).

Una rioccupazione stabile di molti siti presenti in questo territorio si registra durante l'Età del Bronzo. Insediamenti dotati di mura di fortificazione realizzate a secco e con “*emplecton*” (riempimento) di pietrame sorgono infatti in posizione strategica dominante sulla sommità di collinette a difesa del territorio nell'area di Masseria La Cicerella (Erchie), Monte Maliano (Manduria), Masseria Gian Angelo (Manduria), v. schede MODI 15-18-16. Tracce di frequentazione riferibili a questa fase risultano inoltre attestate all'interno della Grotta di S. Martino (Scheda MODI 11).

Nel corso del X sec. a.C. in Puglia si afferma la civiltà iapigia caratterizzata da eterogenei apporti culturali ed etnici indigeni, sub-appenninici e illirici; diminuiscono le importazioni micenee e si diffonde una nuova tradizione ceramica che in questa prima fase viene denominata “Protogeometrico iapigio”¹⁵.

Si tratta di un tipo di ceramica fatta parzialmente a mano o con l'ausilio di un tornio a ruota lenta prodotta da artigiani specializzati e denominata *matt-painted* perchè caratterizzata da una decorazione scura e opaca su

¹³ Altre grotte risultano inserite nel P.R.G. di Avetrana (TA) come “aree di interesse archeologico” ma non risultano presenti nel PPTR/P. Esse sono state inserite ugualmente nelle segnalazioni note da bibliografia e cartografate (v. Schede MODI 50,52,53,54)

¹⁴ Sul fenomeno del megalitismo in Puglia meridionale si rimanda a: ARTHUR 2008; ARTHUR 2004; DE GIORGI 1912; DE GIORGI 1916; INGRAVALLO 2008; PALUMBO 1956; tra le specchie indagate recentemente nel Salento si rimanda a MASTRONUZZI-MASIELLO 2019.

¹⁵ YNTEMA 1990, YNTEMA 2001.

sfondo chiaro. A partire dal IX sec. a.C. questa produzione ceramica di tradizione geometrica presenta una netta differenziazione a livello regionale sia nel repertorio decorativo che nelle forme vascolari.

Nel corso dell'Età del Ferro le attestazioni archeologiche dimostrano una forte dinamicità dei centri indigeni e il popolamento dell'entroterra con occupazioni stanziali organizzate in villaggi a nuclei sparsi di capanne.¹⁶

Per quanto riguarda il territorio esaminato in questa sede, la documentazione archeologica per questa fase risulta essere molto carente probabilmente a causa dell'assenza di indagini sistematiche.

Tra i rinvenimenti fortuiti ed occasionali si segnala un ripostiglio di 300 armi databili all'Età del Ferro ritrovato nel 1872 tra Masseria Sinfarosa e Masseria Strazzati (scheda MODI 14).

Un insediamento riferibile all'Età del Ferro, databile tra la seconda metà dell' VIII sec. a. C. e gli inizi del VII sec. a.C. risulta infatti individuato nell'area di Masseria Strazzati (scheda MODI 14) e a Sud-Est di S. Pancrazio Salentino in località *Li Castelli* (scheda MODI 39). Tracce di frequentazione riferibili a questa fase risultano anche attestate all'interno della Grotta di s. Martino (scheda MODI 11).

A partire dal VI sec. a.C. in Messapia mutano le dinamiche insediative e le comunità indigene si organizzano in insediamenti stabili con caratteri "protourbani". I dati archeologici permettono di riconoscere un sistema di occupazione del territorio organizzato in maniera gerarchica con un'articolazione in centri dominanti (50-100 ha) intorno ai quali si dispongono insediamenti minori (dai 3 ai 10 ha), fig.18.

I centri dominanti indigeni, a causa della conflittualità con Taranto, si cingono di imponenti mura di fortificazione con sistemi viari non ortogonali che scandiscono una suddivisione degli spazi interni dell'abitato.



Figura 18 Salento. Insediamenti di età arcaica (LIALAB – Università del Salento)

¹⁶ Sulle dinamiche insediative della Messapia tra l'Età del Bronzo Finale e l'Età del Ferro v. D'ANDRIA 1991, D'ANDRIA 1996, D'ANDRIA 2002, PAGLIARA 2003.

Nell'areale esaminato risulta essere attestato l'insediamento pluristratificato *Li Castelli* ubicato su un piccolo altopiano a ca. 1 Km. a Est di S. Pancrazio Salentino e posto comunque ad una distanza di circa Km.6,4 dall'area più vicina alle opere progettuali (v. Settore III - Cavidotto terrestre), scheda MODI 39.

Il sito de *Li Castelli*, sottoposto a vincolo archeologico L.1089/1939, è stato oggetto di indagini sistematiche stratigrafiche negli ultimi decenni da parte della Libera Università di Amsterdam¹⁷. L'insediamento sorge in un'area già interessata da frequentazioni antropiche a partire dall'Età del Ferro (VIII-VII a.C.) ma è in età ellenistica che assume dimensioni piuttosto estese, con una superficie di circa 45 ha¹⁸. Sporadiche rimangono invece le attestazioni archeologiche presenti nel resto del comprensorio in esame riferibili alla fase ellenistica (IV-III a.C.) ed unicamente segnalate nel rione S. Francesco, a Est di Avetrana (scheda MODI 6).

Con la guerra annibalica (fine III a.C.) e l'inizio dell'egemonia politica di Roma si registra in generale nel territorio dell'entroterra dell'*ager* brindisino un graduale abbandono degli insediamenti e delle campagne circostanti come testimonia il sito *Li Castelli* che nel I a.C. - I d.C. diviene una tappa di sosta e riposo per le truppe romane stanziate lungo la costa ionica (scheda MODI 39).

Le uniche forme di occupazione nel documentate nel territorio risultano essere alcune fattorie extraurbane legate allo sfruttamento agricolo a cui probabilmente è da riferirsi la *villa rustica* di età tardo repubblicana (II-I sec. a.C.) rinvenuta nel rione S. Francesco ad Avetrana (scheda MODI 6).

Altre attestazioni archeologiche isolate si registrano al margine nord-orientale del comprensorio esaminato, in località Case Arse dove è segnalata una necropoli risalente al I - II sec. d.C. (scheda MODI 1), nell'area sud-occidentale presso Masseria La Marina (scheda MODI 12) e nell'area meridionale dove si registra il rinvenimento di un importante tesoretto monetale datato al III-I a.C. (scheda MODI 55).

Per quanto riguarda la viabilità antica già in età tardo-repubblicana il territorio era attraversato da un importante asse viario di collegamento, la cd. via *Sallentina*, menzionata da Strabone (VI 3,5) e presente anche nella successiva *Tabula Peuntigeriana* (VII, 1-2) dove compare il suo completo tracciato.

L'asse viario consentiva di congiungere Taranto a Vereto e Otranto e per questo risultava essere più veloce e agevole rispetto alla navigazione circumpeninsulare di cabotaggio.

La via *Sallentina* è distinta in due tratti: quello occidentale, lungo la costa ionica, collegava Taranto a Leuca, passando per i centri di Manduria e Nardò, e quello orientale, lungo l'Adriatico, cd. Via Traiano Calabria che collegava *Brundisium* a Leuca ¹⁹.

La viabilità dopo la conquista romana viene potenziata realizzando il tratto terminale della via Appia che dopo essere giunta a Taranto, con una diramazione che attraversava il centro della città ed una circonvallazione extraurbana, si dirigeva a *Mesochorum* (attuale Masseria Misicuro), Oria, *Scamnum* (Masseria Muro), Mesagne terminando il suo percorso a *Brundisium*, fig.19.

¹⁷ MARUGGI- BURGERS 2001

¹⁸ ALESSIO 1990

¹⁹ UGGERI 1983, pp. 265-290.

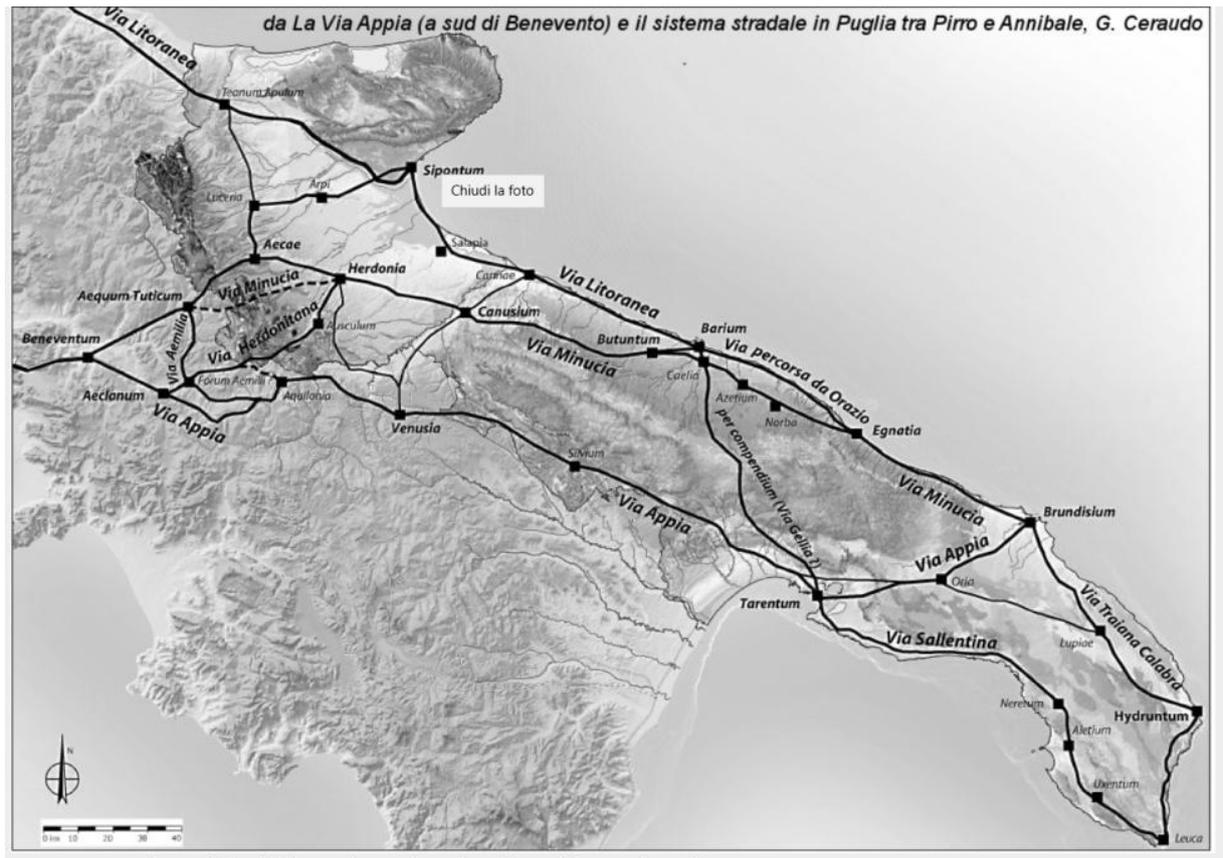


Figura 19 La viabilità in epoca romana (tratto da CERAUDO 2012, p.215)

Il comprensorio territoriale esaminato risulta attraversato a Ovest dal Regio Tratturo Martinese (scheda MODI 67), asse viario utilizzato fin dal Medioevo per la transumanza e diverticolo del tratturo maggiore Melfi – Castellaneta che si sviluppa nei territori a Nord dell’arco ionico passando nei territori di Grottaglie (TA) e di Francavilla Fontana (BR) volgendo verso Avetrana.

Questo tratturo medioevale, corrispondente al tratturello n°73 nella *Carta dei Tratturi*²⁰, si ipotizza che possa riprendere il tracciato della via Appia antica e ricalcare tracciati viari risalenti all’età protostorica.

L’antichità dell’ asse stradale sarebbe indiziata dalla presenza, lungo il suo tracciato, di una serie di siti risalenti già all’età del Bronzo²¹.

Il tratturo risulta presente in UCP. Rete Tratturi del PPTR/P ed è sottoposto a tutela con D.M. 22/12/1983.

Nelle aree interessate dalle opere progettuali non sono emerse segnalazioni archeologiche relativi ad assi stradali e non risultano presenti assi di centuriazione relativi a sistemi di divisione agraria di età romana, fig.20.

²⁰ *Carta dei Tratturi, Tratturelli, Bracci e Riposi del Commissariato per la reintegra dei tratturi*, Foggia, 1959.

²¹ CIPPONE 1993, pp.19, 42 n.5, pp.57-69 ;FEDELE 1966, pp.45-83, figg.12,22.



Figura 20 PPTR.3.3.4.3b. La Puglia romana. Dettaglio

In età alto medioevale si afferma progressivamente il ruolo dei casali come punti di aggregazione della popolazione rurale spesso in concomitanza con la nascita di insediamenti rupestri.

Il territorio esaminato risulta essere caratterizzato da un nuovo popolamento in età altomedievale (IV-VI d.C.) con insediamenti rupestri interpretabili come luoghi di culto sparsi nel territorio rurale come la cd. cripta di Sant'Angelo ubicata presso Masseria Torre Vecchia (scheda MODI 7), la cripta rupestre segnalata nel 2007 in località Granieri (scheda MODI 32) e la cripta rupestre individuata sotto la Cappella *Lo Cagnano* in agro di Nardò (scheda MODI 2).

Nell'area posta al margine sud-orientale del comprensorio esaminato si estendeva il Casale di *Lucugnano* (scheda MODI 3) verosimilmente abitato per tutto il XIV secolo e lentamente spopolatosi tra la fine del XIV ed il XV secolo; nell'area centrale invece era ubicato il Casale di *Motunato*, ricordato nella toponomastica attuale, (scheda MODI 8) a cui probabilmente è da riferirsi la necropoli medioevale individuata a breve distanza negli anni Ottanta del secolo scorso (scheda MODI 45), fig.21.

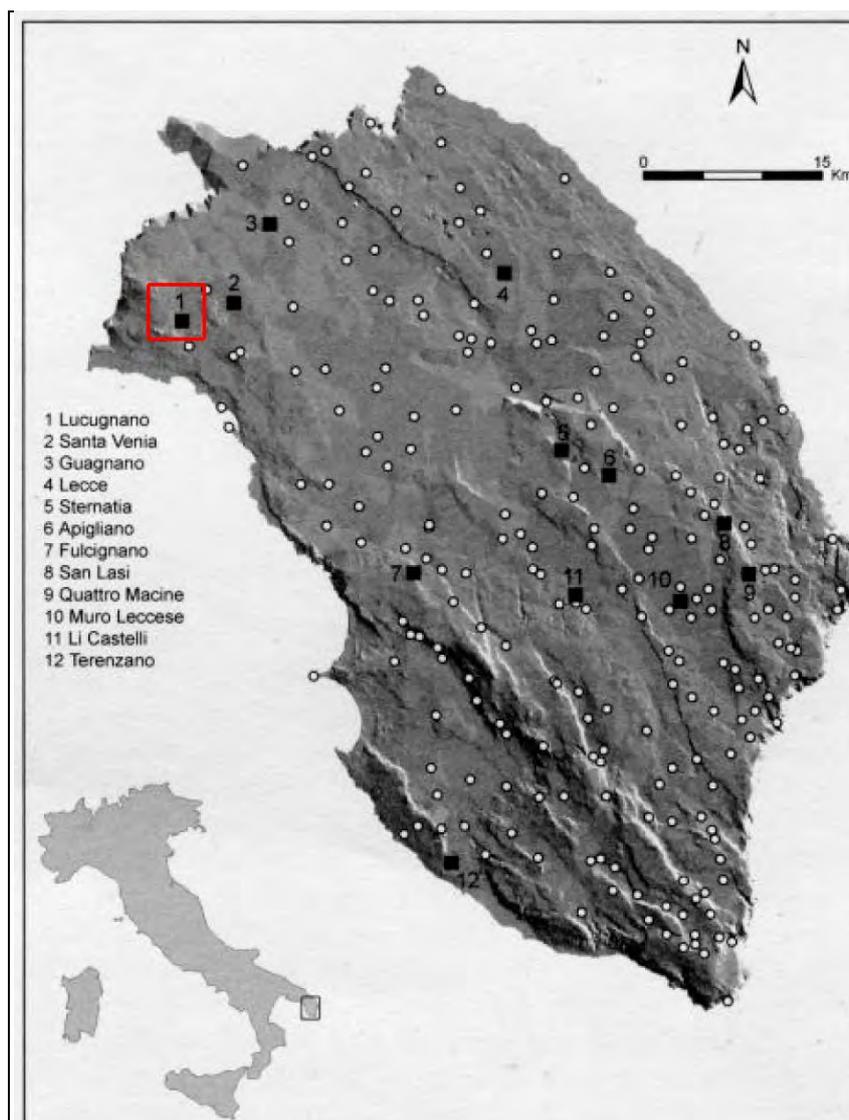


Figura 21 Siti medioevali nel Salento. Casale di Lucignano nel riquadro. Tratto da ARTHUR - GLIOZZO 2005, p.377

Entrambi questi abitati erano vicini fra loro ed oggi ancora in parte sono rintracciabili sul terreno.

A partire dall'età aragonese nell'area si registra una lenta occupazione del paesaggio agrario con un sistema insediativo più minuto caratterizzato da complessi masserizi spesso fortificati (schede MODI 59 e MODI 24) e torri di avvistamento a presidio del territorio interno (scheda MODI 4) che continua tuttavia fino agli inizi del Novecento ad essere scarsamente popolato ed occupato in gran parte da macchia mediterranea e superfici boschive con ampie zone paludose che lo rendevano un ambiente insalubre.

Nella zona dell'Arneo sono inoltre presenti di luoghi di sosta e ricovero per gli animali utilizzati fino al secolo scorso durante il periodo della transumanza (scheda MODI 46).

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

5.ESAME DEI VINCOLI PRESENTI NELLE AREE DI PROGETTO

Analisi dei vincoli imposti dal PPTR.

A seguito dell'emanazione del D.lgs. 42/2004 "Codice dei Beni culturali e del paesaggio", la Regione Puglia ha provveduto alla redazione di un nuovo Piano Paesaggistico coerente con i nuovi principi innovativi delle politiche di pianificazione. La Giunta Regionale ha approvato, in data 11 Gennaio 2010, la Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

L'approvazione è stata effettuata per conseguire lo specifico accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali previsto dal Codice e per garantire la partecipazione pubblica prevista dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 02/08/2013 è stato adottato il Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia (PPTR).

Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono in:

- ❖ **Beni paesaggistici**, ai sensi dell'art.134 del Codice e
- ❖ **Ulteriori Contesti paesaggistici** ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice.

I beni paesaggistici si dividono ulteriormente in due categorie di beni:

- ❖ **Immobili ed aree di notevole interesse pubblico** (ex art. 136 del Codice), ovvero quelle aree per le quali è stato emanato un provvedimento di dichiarazione del notevole interesse pubblico
- ❖ **Aree tutelate per legge** (ex art. 142 del Codice)

L'insieme dei Beni paesaggistici e degli Ulteriori Contesti paesaggistici è organizzato in tre Strutture, a loro volta articolate in Componenti.

In relazione al Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 02/08/2013, i territori interessati dall'opera progettuale ricadono nell'Ambito Paesaggistico n°10 "Tavoliere Salentino", Figura Paesaggistica 10.2 "Le Terre dell'Arneo" e solo parzialmente rientrano nell'Ambito Paesaggistico n°9 "La campagna brindisina, figg. 22-23.



Figura 22 Stralcio PPTR. Ambiti paesaggistici



Figura 23 PPTR. Ambiti paesaggistici. Comuni interessati da opere di Progetto

La terra d'Arneo è una regione della penisola salentina che si estende lungo la costa ionica da San Pietro in Bevagna fino a Torre Inserraglio e, nell'entroterra, dai territori di Manduria e Avetrana fino a Nardò.

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

Il nome deriva da un antico casale di epoca normanna situato appena a nord ovest di Torre Lapillo. La terra dell'Arneo era attraversata anticamente dalla via *Salentina*, un importante asse che per secoli ha collegato Taranto a Santa Maria di Leuca, passando per i centri di Manduria e Nardò (via *Traiana Salentina*). Storicamente questa zona era caratterizzata, lungo la costa, da paludi che la rendevano terra di malaria, mentre, nell'entroterra, dominava la macchia mediterranea. All'interno della figura sono evidenti due diversi sistemi insediativi : uno di tipo lineare costituito dalla direttrice Taranto - Leuca e dai grandi centri insediativi di Nardò e Porto Cesareo, un altro a corona rappresentato dai centri di medio rango gravitanti su Lecce e dalla raggiera di strade convergenti sul capoluogo. A queste macrostrutture si sovrappone oggi un sistema insediativo più minuto fatto di masserie fortificate, ville, torri costiere e ricoveri temporanei in pietra. All'interno di questi paesaggi agrari e turistico-residenziali sono presenti diversi tipi di ecosistemi naturali: ecosistemi dunali costieri, zone di macchia mediterranea, sistemi costieri marini e sistemi lacustri, che rappresentano relitti degli antichi paesaggi della palude e della macchia mediterranea. Dall'esame degli Atlanti del P.P.T.R., come si evince dagli allegati grafici dell'analisi vincolistica del progetto, non sono emerse interferenze con vincoli o aree di rispetto di valenza archeologica²², figg.24-25, Allegato 3.

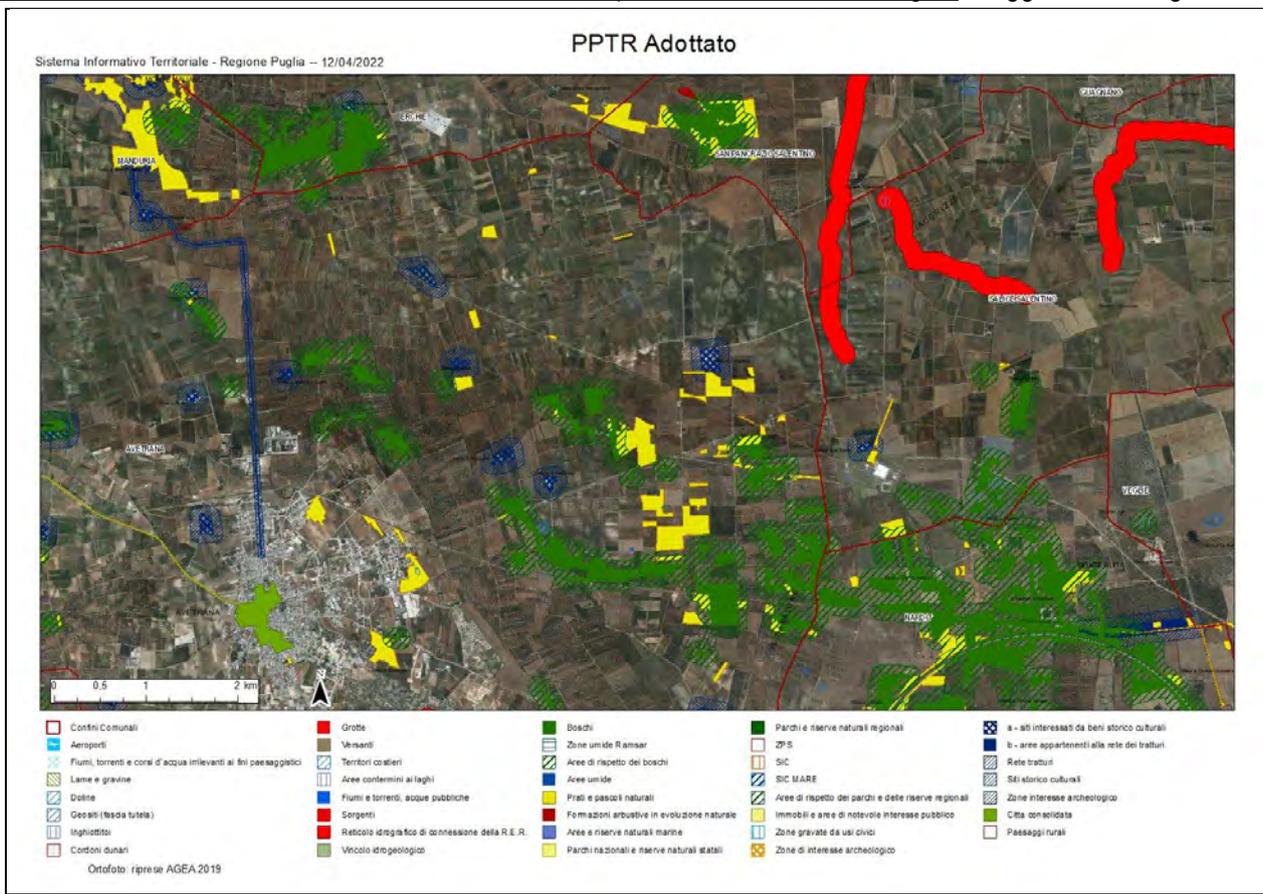


Figura 24 PPTR. Componenti idrologiche. UCP Fiumi e torrenti; Componenti botanico-vegetazionali. UCP Formazioni arbustive in evoluzione ; Componenti culturali e insediative. Stralcio

²² V. Allegato 3

L'analisi del PPTR/P per quanto riguarda gli interventi progettuali in esame ha permesso tuttavia di evidenziare che parte del tracciato del cavidotto di Progetto rientra in UCP. Area di rispetto siti storico-culturali in quanto posto in prossimità delle seguenti segnalazioni architettoniche del PPTR/P: Masseria Frassanito (segnalazione n°24), Masseria Mosca (segnalazione n°26), Masseria di Motunato (segnalazione n°57), Masseria e Castello di Motunato (segnalazione n°8), figg.25-26. Allegato 3.

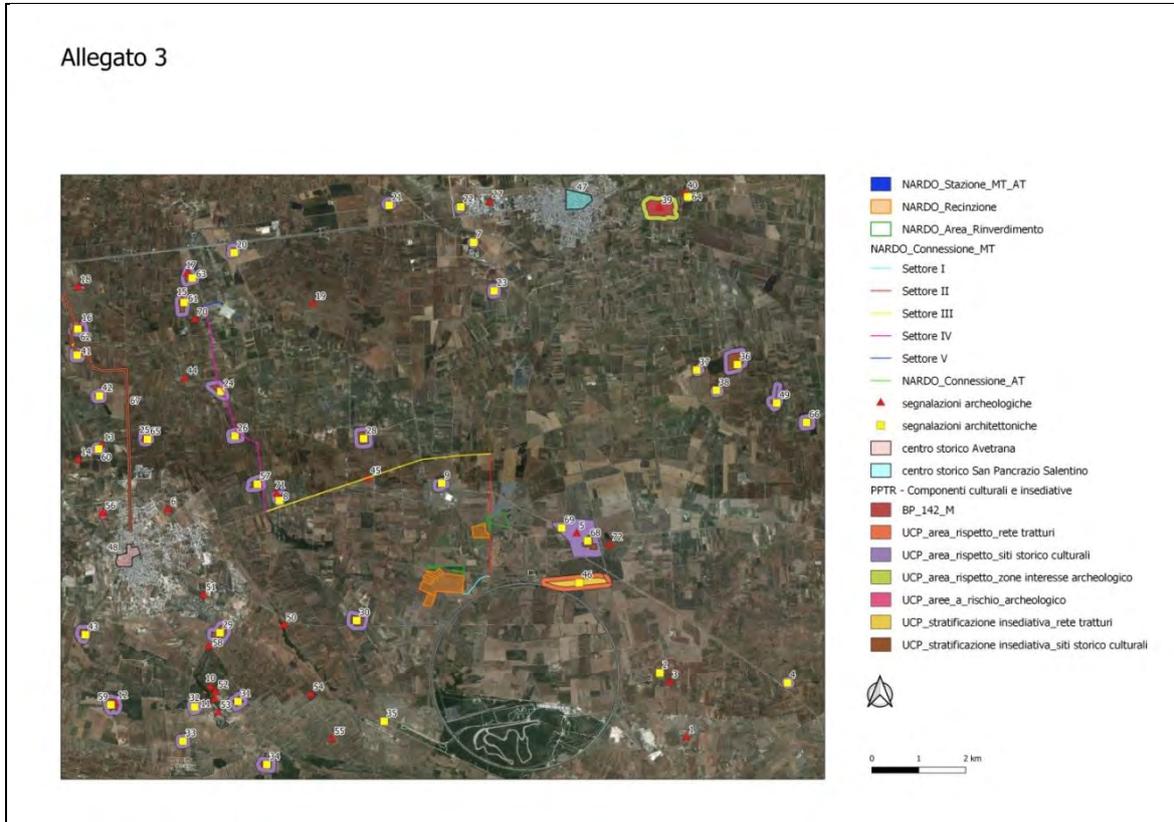


Figura 25 Analisi delle interferenze del PPTR. Componenti culturali e insediative. UCP con Carta Segnalazioni bibliografiche

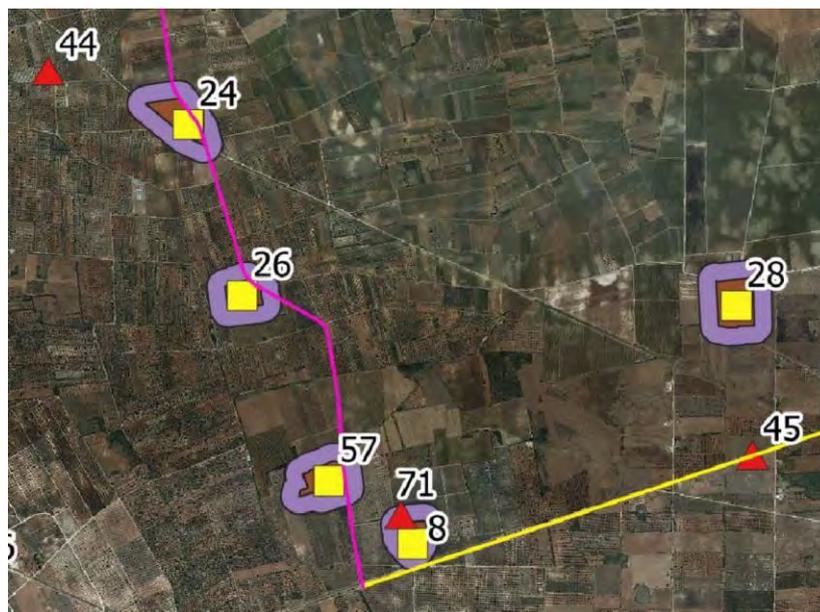


Figura 26 Analisi interferenze del PPTR. Componenti culturali e insediative. UCP con Carta Segnalazioni

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

Analisi dei vincoli imposti dal PUTT/P

Il Piano Urbanistico Territoriale tematico per il Paesaggio (P.U.T.T./P), in adempimento a quanto disposto dall'art. 149 del D.vo n. 490/29.10.99 (oggi sostituito dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs n. 42 del 22/01/2004) e dalla legge regionale n. 56 del 31.05.80, disciplina i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio allo scopo di "tutelare l'identità storica e culturale, rendere compatibili la qualità del paesaggio, delle sue componenti strutturanti, e il suo potere sociale, promuovere la salvaguardia e valorizzazione delle risorse territoriali". Il PUTT tutela una serie di Ambiti (Ambiti Territoriali Estesi) a carattere paesistico e una serie di singoli edifici/monumenti di valore storico-culturale. Le aree e gli immobili compresi negli Ambiti Territoriali Estesi di valore "A" eccezionale, "B" rilevante, "C" distinguibile e "D" relativo, sono sottoposti a tutela diretta dal Piano secondo precisi "obiettivi di tutela.

Il P.U.T.T./P è stato approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.1748 del 15.12.2000 e pubblicato sul Bollettino n. 6 della Regione Puglia in data 11.01.2001.

Dall'analisi del P.U.T.T./P, relativamente alle segnalazioni e vincoli archeologici e architettonici si evince che nessuno degli interventi in progetto interferisce con beni noti, figg.27-28.

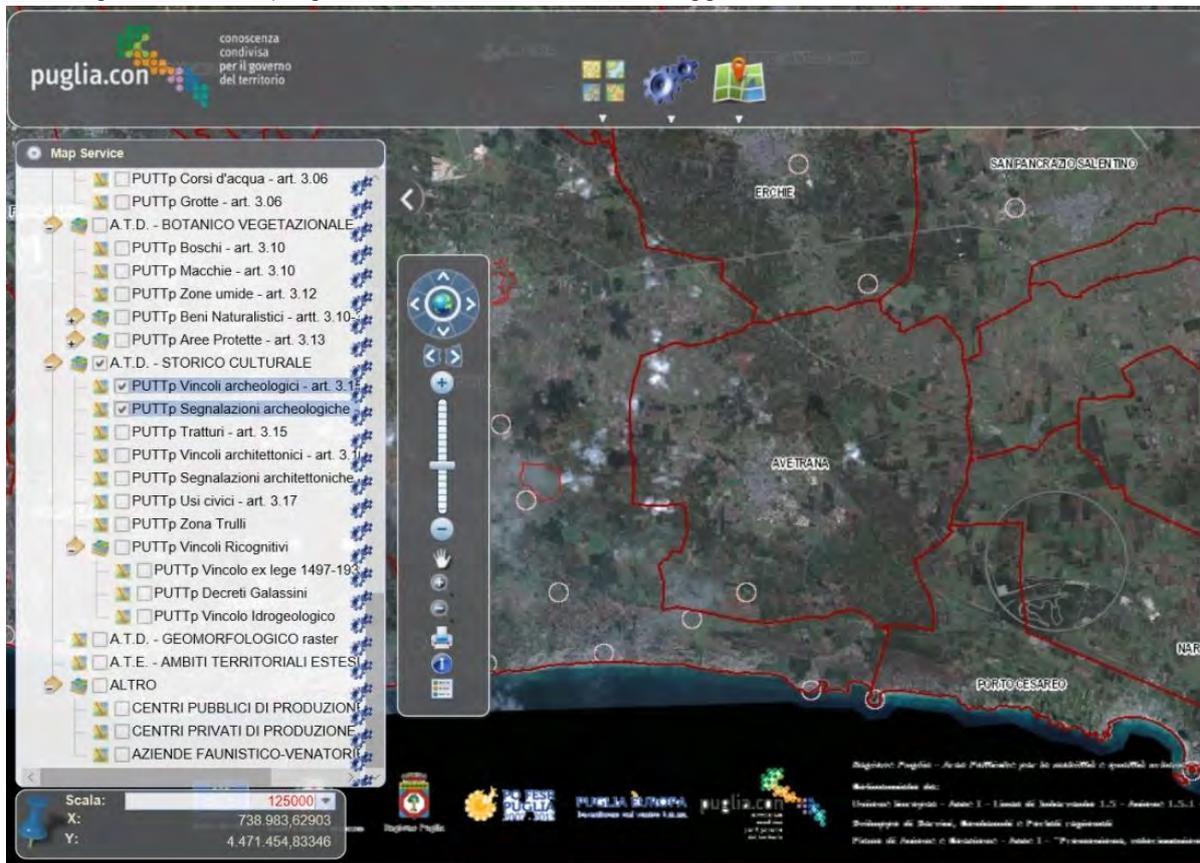


Figura 27 Stralcio P.U.T.T./P. A.T.D. Storico - culturale. Vincoli e Segnalazioni archeologiche

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

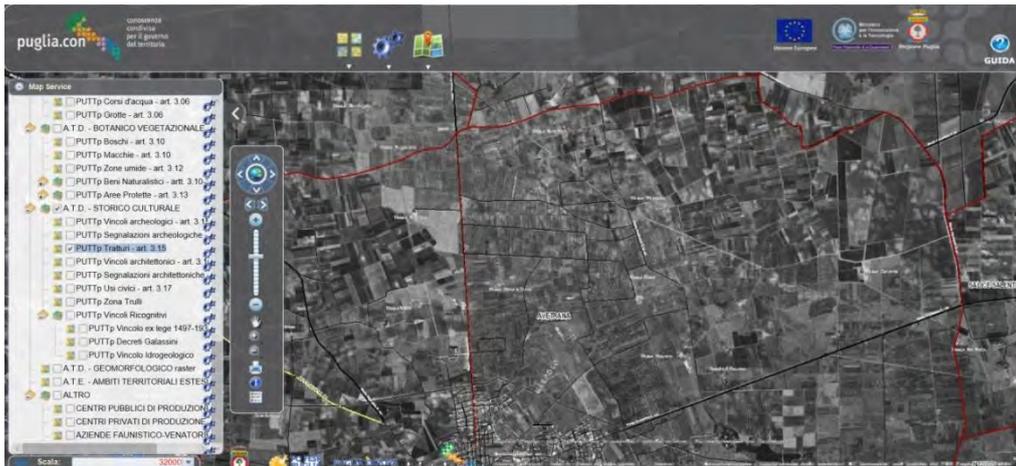


Figura 28 Stralcio P.U.T.T./P. A.T.D. Storico-culturale. Tratturi

L'intervento progettuale non risulta inoltre ricadere nelle componenti botanico-vegetazionali del PUTT/P, né negli ambiti regionali definiti SIC (Sito di importanza comunitaria), ZPS (Zona a protezione speciale) di Area Natura 2000.

Analisi del Piano Regolatore (P.R.G.) Comune di Nardò (LE)

Il vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Nardò è stato definitivamente approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 345 del 10.04.2001; l'adeguamento alle prescrizioni regionali è stato approvato con Delibera del Commissario Straordinario n. 181 del 04.04.2002 nella versione originaria con Decreto del Presidente della Regione Puglia n. 207 del 29 gennaio 1977 e nella versione variata con deliberazione di G.R. n. 11811 del 30 Novembre 1983.

Le opere progettuali risultano ricadere in aree che sono coerenti con lo strumento urbanistico vigente.

La sovrapposizione delle aree in cui sono previsti gli interventi progettuali dalla sovrapposizione con la zonizzazione degli strumenti urbanistici, confermano che le aree interessate sono prevalentemente destinate ad uso agricolo pertanto non si riscontrano elementi di contrasto tra le previsioni urbanistiche degli strumenti di pianificazione vigenti e l'intervento progettuale proposto, fig.29.

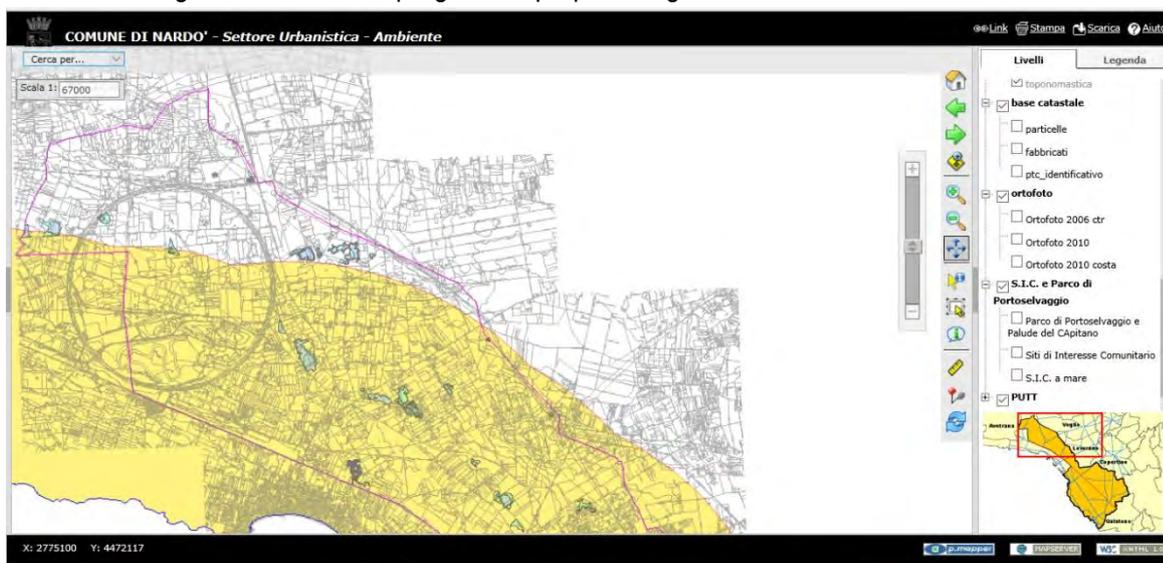


Figura 29 PRG Comune di Nardò. Stralcio

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com ; +393479749792

Analisi del Piano Regolatore (P.R.G.) del Comune di Avetrana (TA)

Il vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Avetrana è stato definitivamente approvato nel 2000. Le opere progettuali, in particolare il percorso del cavidotto terrestre che attraversa il Comune di Avetrana, risultano ricadere in aree che sono coerenti con lo strumento urbanistico vigente, fig.30.

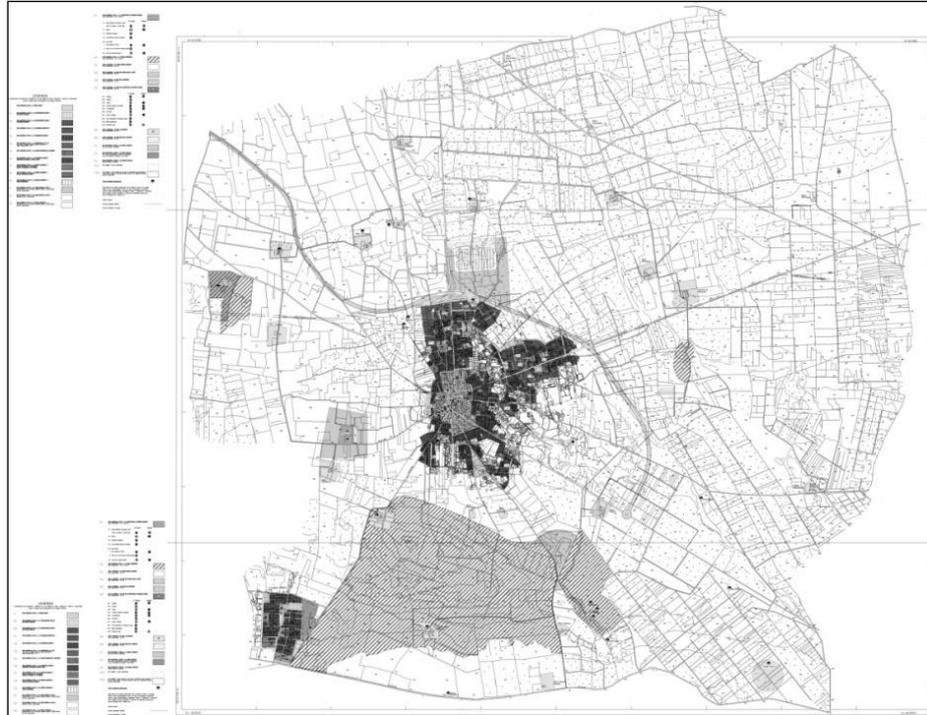


Figura 30 PRG Comune di Avetrana (TA)

Analisi del PTCP della provincia di Brindisi

Le opere progettuali risultano ricadere in aree che sono coerenti con il PTCP della Provincia di Brindisi (Tav.3.P Caratteri storico-culturali), figg.31-32.

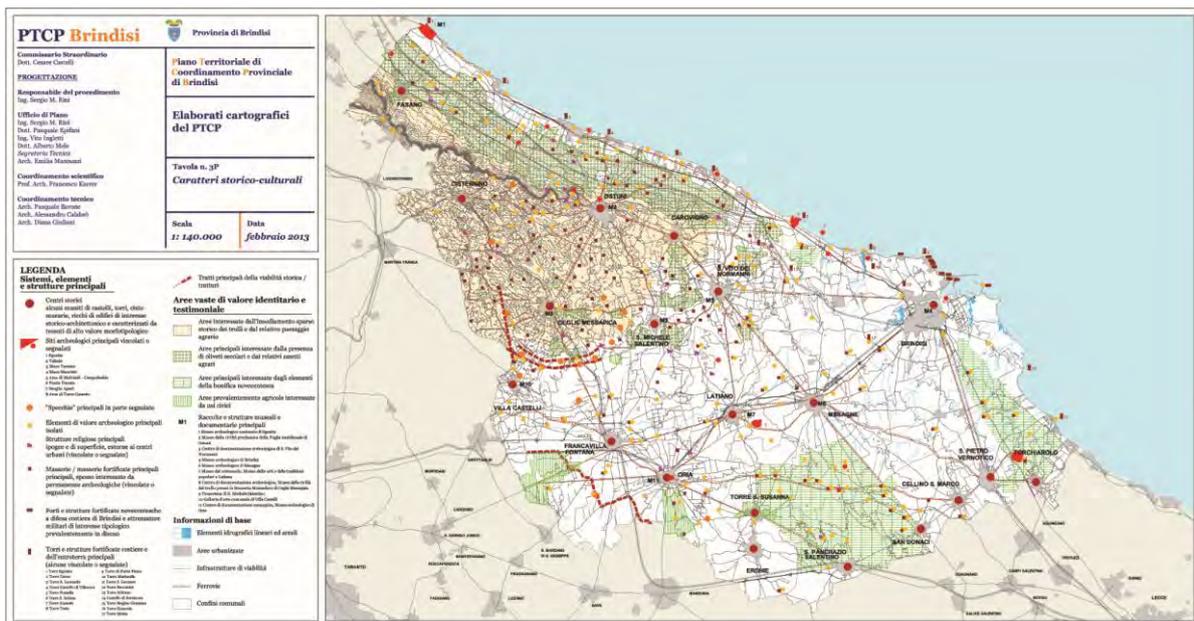


Figura 31

Dott. Caterina Polito

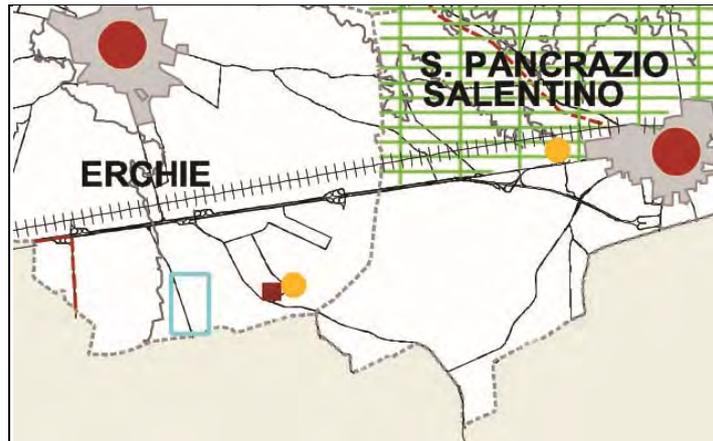


Figura 32 PTCP Provincia di Brindisi. Tav.3.P. Dettaglio. Area interessata da opere progettuali (caviddotto e SSE) in riquadro

Analisi del P.U.G. del Comune di Erchie (BR)

Il Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) del Comune di Erchie è stato istituito con L.R. 27/07/2001 ed approvato definitivamente con delibera della Giunta Regionale il 23 febbraio 2010, n. 461 n. 20.

Le opere progettuali risultano ricadere in aree che sono coerenti con lo strumento urbanistico vigente, fig.33.

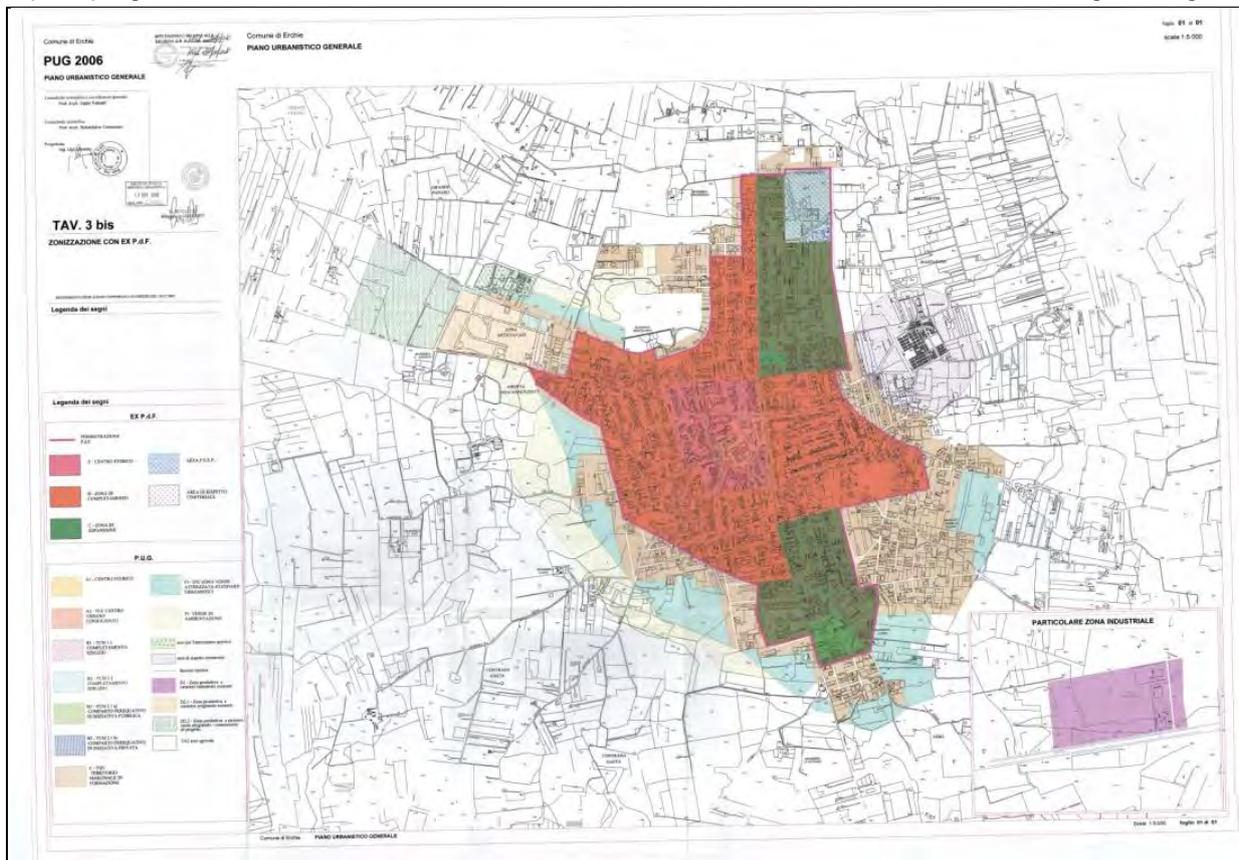


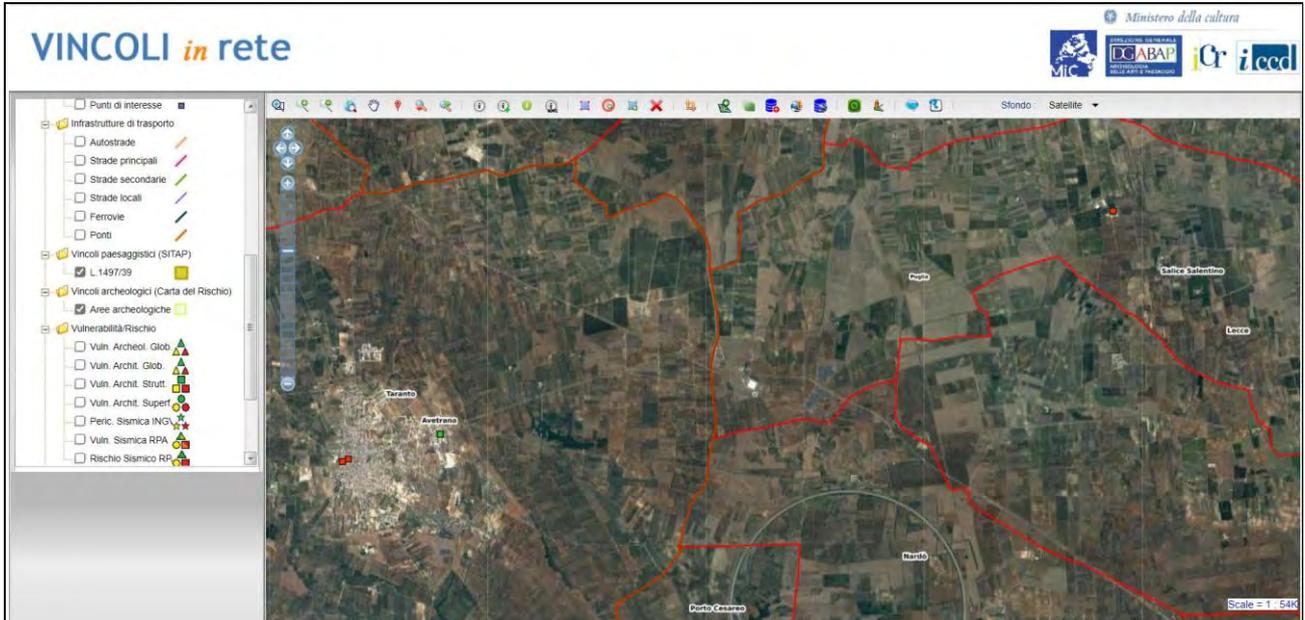
Figura 33 P.U.G Comune di Erchie (BR)

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

Vincoli in rete MiC e Carta dei Beni Culturali Puglia

Le opere di progetto non interferiscono con vincoli architettonici né con vincoli archeologici, figg.34-35.



36

Figura 34 Vincoli in rete MiC. Stralicio

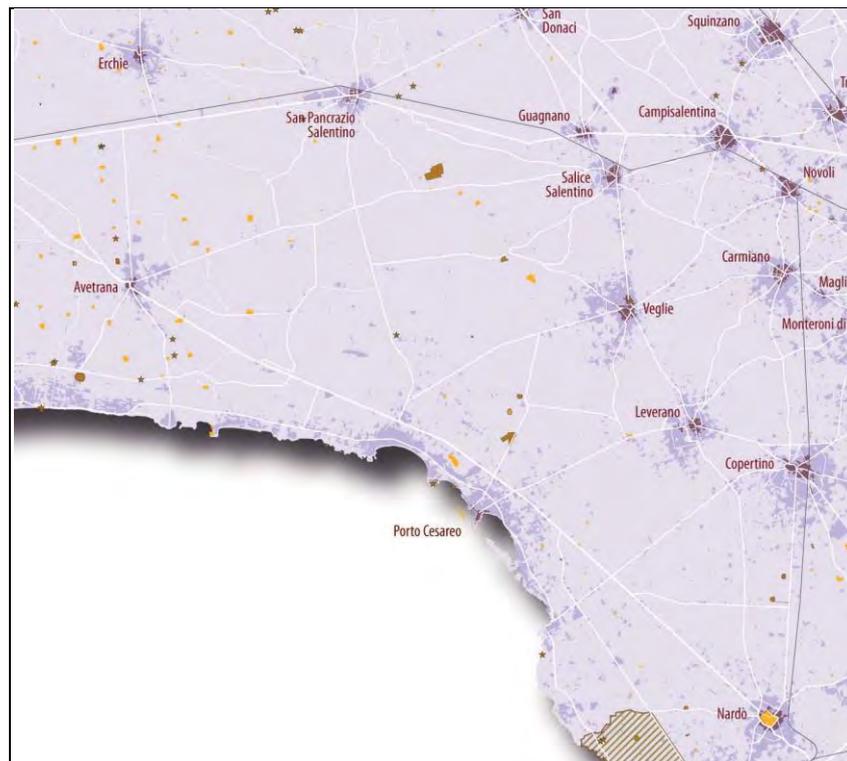


Figura 35 Carta Beni Culturali Regione Puglia. Stralicio

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com ; +393479749792

Vincoli PAI

Le opere di progetto non risultano interferire con aree a pericolosità idraulica né morfologica, figg.36-37.



Figura 36



Figura 37 Stralcio AdBP. Pericolosità e rischio idraulico

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

6. FOTOINTERPRETAZIONE

La fotointerpretazione a scopo archeologico è una metodologia tecnica preliminare e preventiva finalizzata alla localizzazione di siti archeologici.

L'analisi delle foto aeree consente infatti di individuare anomalie (da vegetazione, da umidità, da alterazione nella composizione del terreno, da micro rilievo) riconducibili ad eventuali presenze archeologiche da sottoporre a verifica in sede di ricognizione. Tale analisi costituisce uno dei principi della ricerca pre-intervento della archeologia preventiva, in quanto permette di rilevare siti e contesti archeologici senza l'intervento di scavi sistematici al fine di preservare le emergenze archeologiche e programmare in fase di progettazione misure di salvaguardia di eventuali presenze archeologiche, nel caso in cui interferissero con i nuovi interventi antropici contemporanei.

L'analisi delle fotografie aeree e delle immagini satellitari ha interessato le aree specifiche (Area Nord e Area Sud) in cui è prevista la realizzazione dell'impianto agro voltaico e quella in cui è prevista la futura SSE e le zone ai lati del tracciato del cavidotto terrestre considerando un *buffer* di circa 300 m..

Sono state consultate riprese aeree reperibili e consultabili liberamente *on line* tra cui le fotografie aeree IGM in bianco e nero consultabili nel Portale Nazionale dell'Istituto Geografico Militare relative agli anni compresi tra il 1943 e il 2003²³; a tale documentazione sono state aggiunte le immagini telerilevate satellitari in bianco e nero e a colori disponibili su SIT Puglia²⁴ e sul Geoportale Nazionale relativamente agli anni compresi tra il 1988 e il 2016²⁵.

Come risulta dall'analisi della tabella di seguito riportata, il comprensorio territoriale esaminato ha subito l'inserimento di una struttura rilevante e fortemente impattante da punto di vista paesaggistico, costituita dalla pista automobilistica FIAT oggi denominata *Nardò Technical Center* presente a partire dalle foto aeree del 1987 e del tutto assente nelle foto aeree dal 1943 al 1972. Il paesaggio per il resto risulta aver conservato connotazioni tipicamente agrarie ed appare sin dagli scatti del 1943 già caratterizzato dalle principali strade di comunicazione e da isolati casolari e complessi masserizi.

Dall'esame delle immagini aereofotografiche e satellitari relative ai comprensori in esame la foto interpretazione non ha fatto emergere particolari elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze *in situ*. E' stata riscontrata infatti solo un'anomalia a Est dell'areale di studio Area Nord in una zona destinata da progetto ad Area di rinverdimento e non interessata dalla installazione di moduli fotovoltaici. L'anomalia è stata cartografata nell'Allegato 5. Si anticipa che il *survey* effettuato in corrispondenza di questa anomalia non ha registrato la presenza di alcuna evidenza archeologica in superficie permettendo di ipotizzare che possa essere riconducibile alla traccia di recinti per animali di età recente, v. *infra*.

Si riporta di seguito una selezione dei fotogrammi esaminati.

²³ [http:// www.igmi.org/it/descrizione-prodotti/aerial-photography](http://www.igmi.org/it/descrizione-prodotti/aerial-photography)

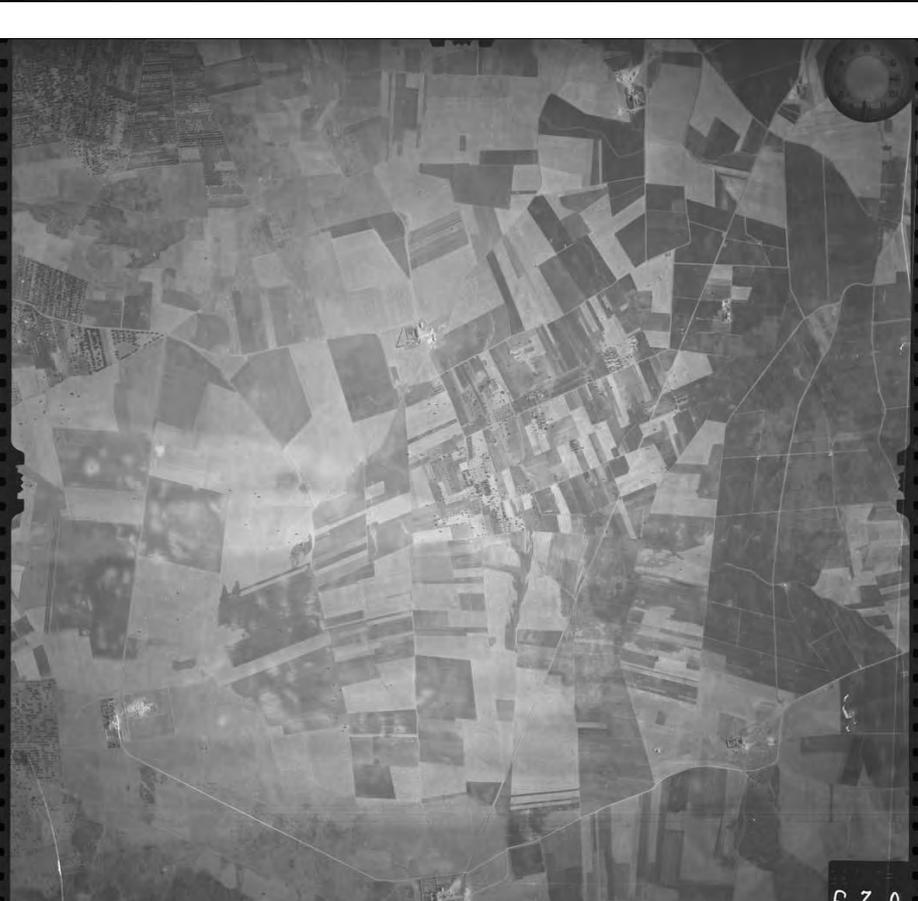
²⁴ www.sit.puglia.it

²⁵ www.pcn.minambiente.it

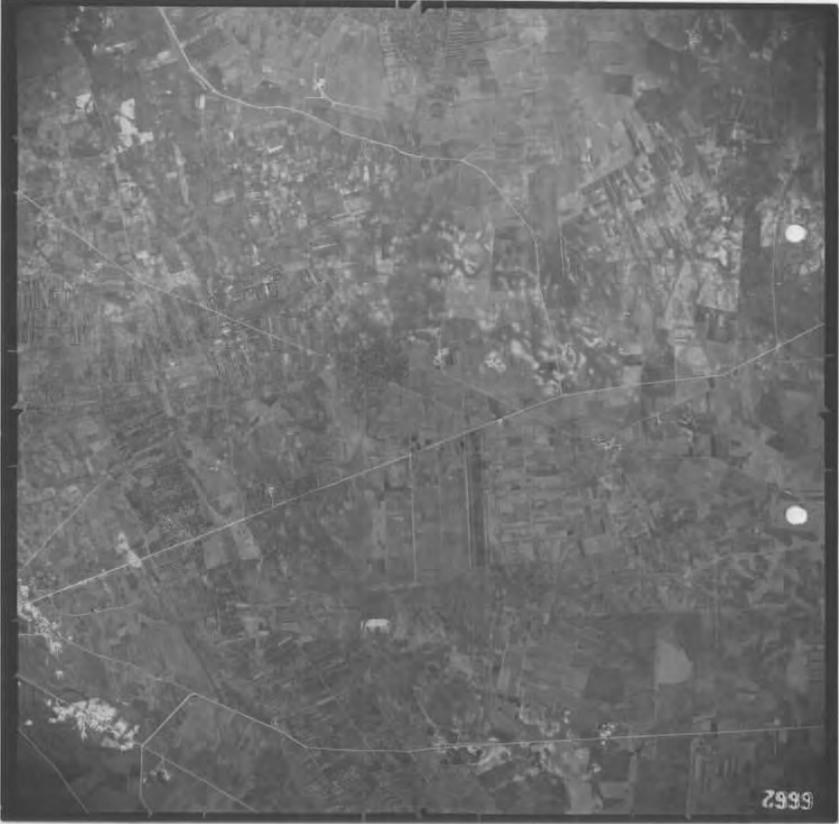
6.2 Tabella riassuntiva delle foto aeree e satellitari consultate

<p>IGM Fotogramma:28 Strisciata:36 Foglio:203 Collocazione:1943 Dati Essenziali Data:1943-07-19 Quota:3100 Scala:15000 Dati Fotogramma Supporto: pellicola Negativo: u5/135 Focale:200,55 Macc. Presa: zeiss Formato:30x30 Ripresa: bn Modalità: Scansione</p>	
<p>IGM Fotogramma:27 Strisciata:36 Foglio:203 Collocazione:1943 Dati Essenziali Data:1943-07-19 Quota:3100 Scala:15000 Dati Fotogramma Supporto: pellicola Negativo: u5/135 Focale:200,55 Macc. Presa: zeiss Formato:30x30 Ripresa: bn Modalità: Scansione</p>	

<p>IGM Fotogramma:48 Strisciata:37 Foglio:203 Collocazione:1943 Dati Essenziali Data:1943-07-19 Quota:3100 Scala:15000 Dati Fotogramma Supporto: pellicola Negativo:u5/136 Focale:200,55 Macc. Presa: zeiss Formato: 30x30 Ripresa: bn Modalità: Scansione</p>	
<p>IGM Fotogramma: 30 Strisciata: 36 Foglio: 203 Collocazione: 1943 Dati Essenziali Data: 1943-07-19 Quota: 3100 Scala: 15000 Dati Fotogramma Supporto: pellicola Negativo: u5/135 Focale: 200,55 Macc. Presa: zeiss Formato: 30x30 Ripresa: bn Modalità: Scansione</p>	

<p>IGM Fotogramma: 47 Strisciata: 37 Foglio: 203 Collocazione: 1943 Dati Essenziali Data: 1943-07-19 Quota: 3100 Scala: 15000 Dati Fotogramma Supporto: pellicola Negativo: u5/136 Focale: 200,55 Macc. Presa: zeiss Formato: 30x30 Ripresa: bn Modalità: Scansione</p>	
<p>IGM Fotogramma: 29 Strisciata: 36 Foglio: 203 Collocazione: 1943 Dati Essenziali Data: 1943-07-19 Quota: 3100 Scala: 15000 Dati Fotogramma Supporto: pellicola Negativo: u5/135 Focale: 200,55 Macc. Presa: zeiss Formato: 30x30 Ripresa: bn Modalità: Scansione</p>	

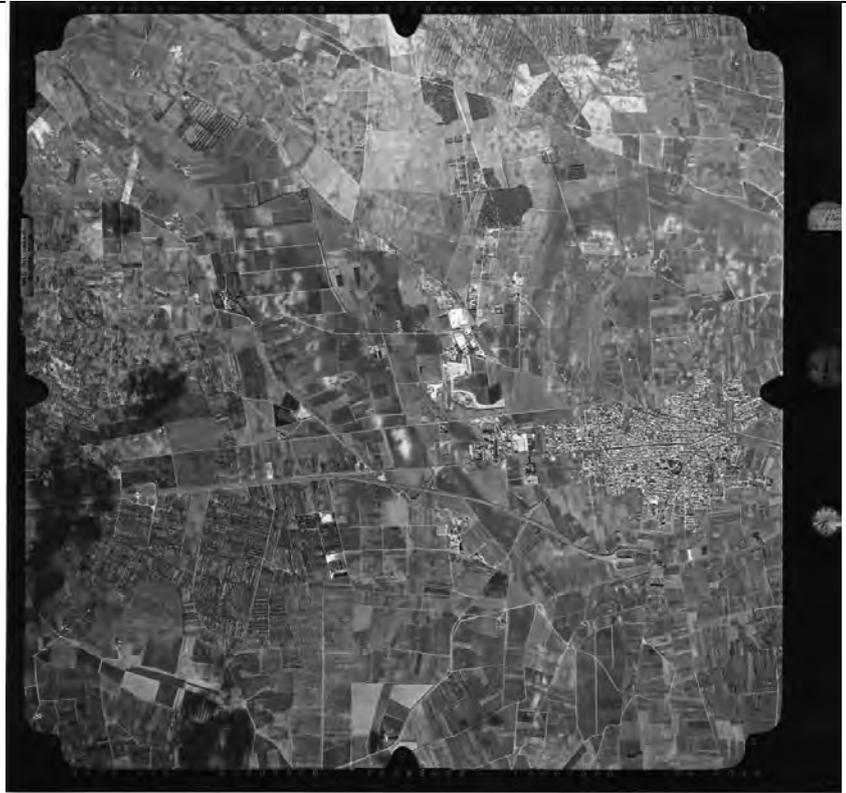
<p>IGM Fotogramma: 46 Strisciata: 37 Foglio: 203 Collocazione: 1943 Dati Essenziali Data: 1943-07-19 Quota: 3100 Scala: 15000 Dati Fotogramma Supporto: pellicola Negativo: u5/136 Focale: 200,55 Macc. Presa: zeiss Formato: 30x30 Ripresa: bn Modalità: Scansione</p>	
<p>IGM Fotogramma: 6661 Strisciata: 170 Foglio: 203 Collocazione: 1954 Dati Essenziali Data: 1954-10-21 Quota: 6000 Scala: 36000 Dati Fotogramma Supporto: PELLICOLA Negativo: C5/117 Focale: 153,96 Macc. Presa: FAIRCHILD Formato: 23X23 Ripresa: BN Modalità: Scansione</p>	

<p>IGM Fotogramma: 6662 Strisciata: 170 Foglio: 203 Collocazione: 1954 Dati Essenziali Data: 1954-10-21 Quota: 6000 Scala: 36000 Dati Fotogramma Supporto: PELLICOLA Negativo: C5/117 Focale: 153,96 Macc. Presa: FAIRCHILD Formato: 23X23 Ripresa: BN Modalità: Scansione</p>	
<p>IGM Fotogramma: 493 Strisciata: XXXIV Foglio: 203 Collocazione: 1972 Dati Essenziali Data: 1972-07-29 Quota: 4100 Scala: 29000 Dati Fotogramma Supporto: PELLICOLA Negativo: G5/402 Focale: 152,55 Macc. Presa: ZEISS Formato: 23X23 Ripresa: BN Modalità: Scansione</p>	

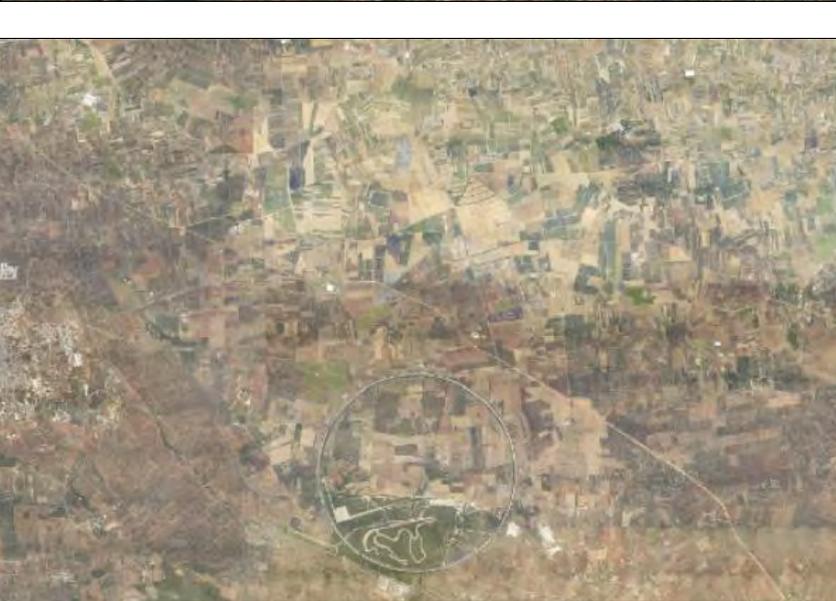
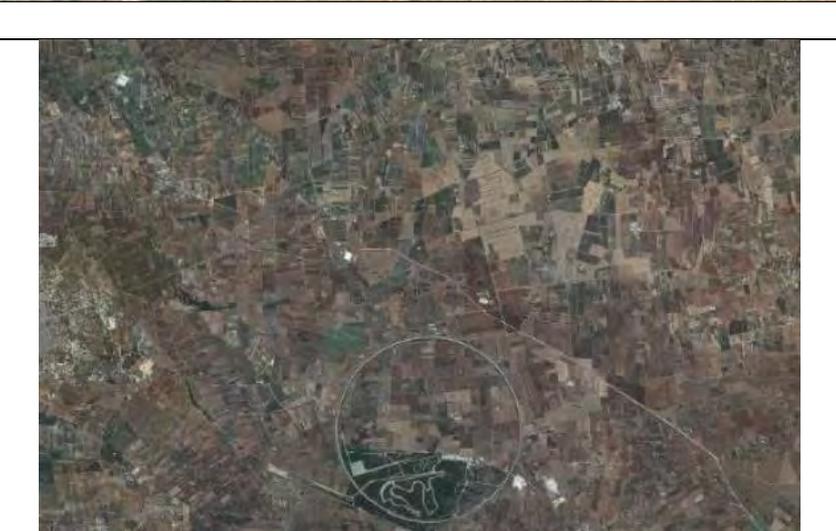
<p>IGM Fotogramma: 428 Strisciata: 40_1 Foglio: 203 Collocazione: 1987 Dati Essenziali Data: 1987-07-08 Quota: 4200 Scala: 30000 Dati Fotogramma Supporto: PELLICOLA Negativo:M3/691 Focale:153,07 Macc. Presa: ZEISS Formato: 23X23 Ripresa: BN Modalità: Scansione</p>	
<p>IGM Fotogramma: 429 Strisciata: 40_1 Foglio: 203 Collocazione: 1987 Dati Essenziali Data: 1987-07-08 Quota: 4200 Scala: 30000 Dati Fotogramma Supporto: PELLICOLA Negativo:M3/691 Focale:153,07 Macc. Presa: ZEISS Formato: 23X23 Ripresa: BN Modalità: Scansione</p>	

<p>IGM Fotogramma: 430 Strisciata: 40_1 Foglio: 203 Collocazione: 1987 Dati Essenziali Data: 1987-07-08 Quota: 4200 Scala: 30000 Dati Fotogramma Supporto: PELLICOLA Negativo: M3/691 Focale: 153,07 Macc. Presa: ZEISS Formato: 23X23 Ripresa: BN Modalità: Scansione</p>	
<p>IGM Fotogramma: 220 Strisciata: 40A1 Foglio: 203 Collocazione: 1987 Dati Essenziali Data: 1987-07-12 Quota: 4200 Scala: 30000 Dati Fotogramma Supporto: PELLICOLA Negativo: M3/692 Focale: 153,07 Macc. Presa: ZEISS Formato: 23X23 Ripresa: BN Modalità: Scansione</p>	

<p>IGM Fotogramma: 221 Strisciata: 40A1 Foglio: 203 Collocazione: 1987 Dati Essenziali Data: 1987-07-12 Quota: 4200 Scala: 30000 Dati Fotogramma Supporto: PELLICOLA Negativo: M3/692 Focale: 153,07 Macc. Presa: ZEISS Formato: 23X23 Ripresa: BN Modalità: Scansione</p>	
<p>IGM Fotogramma: 226 Strisciata: 18 Foglio: 203 Collocazione: 2001 Dati Essenziali Data: 2001-10-17 Quota: 5100 Scala: 33000 Dati Fotogramma Supporto: PELLICOLA Negativo: Q3/1029 Focale: 152,9 Macc. Presa: WILD Formato: 23X23 Ripresa: BN Modalità: Scansione</p>	

<p>IGM Fotogramma: 225 Strisciata: 18 Foglio: 203 Collocazione: 2001 Dati Essenziali Data: 2001-10-17 Quota: 5100 Scala: 33000 Dati Fotogramma Supporto: PELLICOLA Negativo: Q3/1029 Focale: 152,9 Macc. Presa: WILD Formato: 23X23 Ripresa: BN Modalità: Scansione</p>	
<p>IGM Fotogramma: 23 Strisciata: 1 Foglio: 203 Collocazione: 2001 Dati Essenziali Data: 2001-10-22 Quota: 5100 Scala: 33000 Dati Fotogramma Supporto: PELLICOLA Negativo: Q3/1028 Focale: 152,9 Macc. Presa: WILD Formato: 23X23 Ripresa: BN Modalità: Scansione</p>	

<p>IGM Fotogramma: 4880 Strisciata: 143 Foglio: 203 Collocazione: 2003 Dati Essenziali Data: 2003-05-07 Quota: 4400 Scala: 29000 Dati Fotogramma Supporto: PELLICOLA Negativo: Q4/1041 Focale: 152,82 Macc. Presa: WILD Formato: 23X23 Ripresa: BN Modalità: Scansione</p>	
<p>SIT Puglia 2011</p>	

SIT Puglia 2013	
SIT Puglia 2015	
SIT Puglia 2016	

6.2 Anomalie individuate attraverso la foto interpretazione e SCHEDE FOI

Una traccia di anomalia classificabile come da microrilievo è stata individuata durante la fotointerpretazione nell'Area Nord di studio in una zona non interessata dalla installazione di moduli fotovoltaici ma ricadente in un'area destinata a Rinverdimento.

L'anomalia è leggibile nelle foto aeree e satellitari più recenti a partire dagli anni Ottanta ma non sembrerebbe presente nelle riprese aeree di età precedente.



Figura 38 Anomalia. Ripresa 1988 (GeoPortale Nazionale)

L'anomalia è stata verificata attraverso il *survey* sistematico di superficie ma durante la ricognizione effettuata non ha trovato riscontro sul terreno; nell'area infatti risultano essere presenti spezzoni di roccia divelti e pietrame informe distribuito in maniera disordinata sul terreno, a tratti è presente la roccia affiorante, v. *infra*.



Figura 39 Anomalia . Restituzione da ortofoto 2019 (SIT Puglia)

L'anomalia si ritiene ragionevolmente che possa essere interpretata come la traccia relativa al disfacimento di strutture murarie rurali prive di fondazioni ed essere relativa a recinti per animali di età recente realizzati con materiale di recupero presente nella zona come pietrame informe e spezzoni del banco di roccia divelti nel tempo dalle arature.

Per il resto la lettura delle foto aeree e delle immagini satellitari non ha fatto emergere elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze *in situ* nelle aree in cui è prevista la realizzazione di tutte le opere di Progetto.

Si riportano di seguito le Schede FOI in cui sono state registrate le anomalie individuate attraverso la foto interpretazione; segue una selezione dei fotogrammi esaminati.

Dott. Caterina Polito

Catalogo Schede FOI (FOTOINTERPRETAZIONE)

SCHEDA FOI (FOTOINTERPRETAZIONE)				ID. A	
ANOMALIA N°1	ENTE/Soggetto responsabile SIT PUGLIA 2019	Tipo Immagine	Foto aerea		
			Foto satellitare	x	
		Strisciata		Riferimento cronologico	
		Fotogramma		2019	
		Foglio			
					
ORIGINE ANOMALIA	NATURALE	ANTROPICA x	INCERTA x		
TIPO ANOMALIA:		PUNTUALE	LINEARE x	AREALE	
CLASSIFICAZIONE ANOMALIA :	ALLINEAMENTO/I				
	AFFIORAMENTO/I			x	
	PALEOALVEO				
	MACCHIA/E				
	MICRORILIEVO/I			x	
TRACCE NON IDENTIFICATE					
AFFIDABILITA':	buona	Coordinate geografiche: 40°21'27.89 N -17°49'01.58 E (a E) 40°21'28.52"N-17°48'47" E (a W)			
OSSERVAZIONI:					
L'anomalia è localizzata a N della Area Nord in una zona esterna al lotto interessato da Progetto alla installazione dei moduli fotovoltaici e destinata a Rinverdimento (Foglio 9 Salice Salentino, part.IIe cat. 31, 254). La lettura della foto aerea evidenzia la presenza di tracce di affioramento attraverso variazioni cromatiche più chiare abbastanza regolari con andamento rettilineo in senso N-S/E-W che sembrano definire il perimetro di due ambienti adiacenti (m.50x60 e m.40x30) probabilmente identificabili come recinti per animali di età recente, come ha chiarito il survey di superficie.					
Documentazione allegata:			Allegato 5		
Autore scheda : dott.ssa Caterina Polito			Anno redazione scheda: 2022		

7. CARTA ARCHEOLOGICA E CARTA SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

7.1 Metodologia di analisi e ricerca dei siti noti e delle segnalazioni

L'analisi storico-archeologica condotta per il comprensorio territoriale in cui risultano essere inserite le opere progettuali ha contemplato diverse fasi di indagine bibliografica e d'archivio, la consultazione delle foto aeree disponibili e della cartografia storica e contemporanea.

L'indagine è stata condotta considerando un'area molto più ampia rispetto a quella realmente interessata dal Progetto al fine di delineare un quadro diacronico il più possibile esaustivo delle evidenze presenti.

L'attività di ricerca delle evidenze archeologiche e architettoniche note è stata effettuata attraverso:

- ❖ Consultazione dell'Archivio Storico, Archivio Documentale e Archivio Corrente della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto (SABAP)
- ❖ Spoglio bibliografico sui Comuni di Nardò (LE), Erchie (BR), Avetrana (TA) e Salice Salentino (LE)
- ❖ Consultazione del PPTR della Regione Puglia
- ❖ Consultazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio e i Beni Ambientali (P.U.T.T./P) della Regione Puglia
- ❖ Consultazione del PUG e del PRG dei Comuni di Nardò (LE), Erchie (BR), e Salice Salentino (LE) e del PRG di Avetrana (TA) e di Erchie (BR)
- ❖ Consultazione PTCP della Provincia di Brindisi
- ❖ Consultazione SIT Regione Puglia
- ❖ Consultazione Sistema informatico del MiC dei Vincoli in rete
- ❖ Consultazione Vincoli in rete MiC
- ❖ Ricognizione sistematica estensiva delle aree interessate dalle opere progettuali
- ❖ Consultazione della cartografia storica e contemporanea
- ❖ Consultazione delle fotografie aeree e delle immagini satellitari disponibili.

Il comprensorio territoriale preso in esame per la valutazione del rischio archeologico, è costituito da una fascia molto più ampia rispetto alle aree progettuali riportate in cartografia.

I dati raccolti, infatti, ricadono in un vasto raggio compreso fra 9,6 Km e 20 metri dalle aree interessate dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico e dalle relative infrastrutture di collegamento dell'impianto alla SSE.

Le segnalazioni edite, reperite attraverso lo spoglio bibliografico e d'archivio, sono in totale 72 e documentano la lunga vicenda insediativa che ha caratterizzato questo territorio ricostruibile a partire dal Paleolitico fino all'Età medioevale e postmedioevale considerando i numerosi complessi masserizi edificati nell'area e presenti nel PPTR/Puglia come segnalazioni architettoniche.

Si tratta nella maggior parte dei casi di rinvenimenti occasionali o fortuiti, avvenuti in seguito a lavori di scasso agricoli o per i sottoservizi, sporadici rimangono i rinvenimenti provenienti da indagini stratigrafiche mentre in parte rintracciabili sul terreno sono alcune evidenze architettoniche presenti nelle fonti storiografiche e nelle cartografie.

Tutte le evidenze note sono state numerate e cartografate su ortofoto e su base IGM 1:25.000 in modo da fornirne una precisa distribuzione spaziale, v. tavv. 1a, 1b, 2a, 2b allegate alla presente relazione, figg. 40-41.

Tav 1b Carta delle segnalazioni bibliografiche su Carta IGM 1:25000

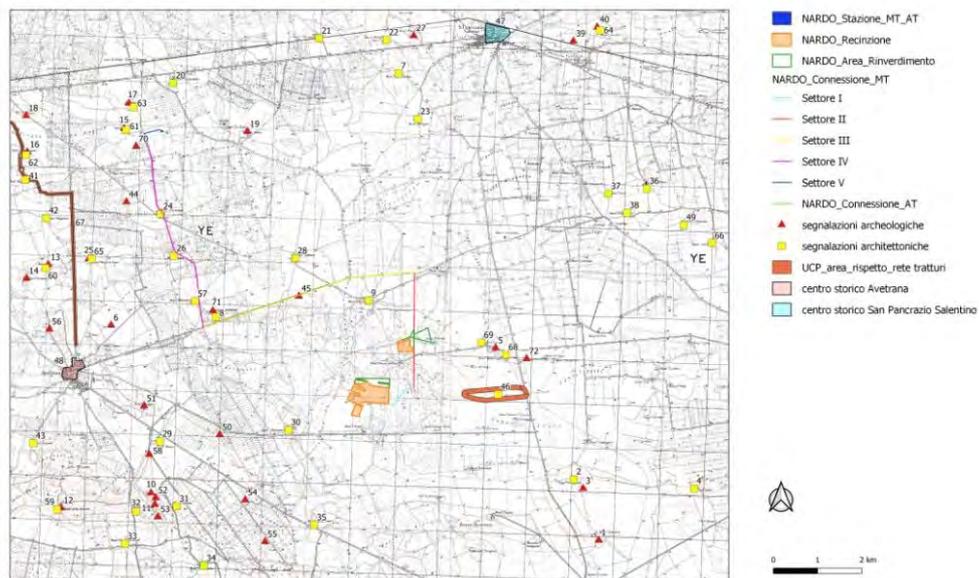


Figura 40 Carta segnalazioni bibliografiche su base IGM 1:25.000

Tav 2a Carta delle segnalazioni archeologiche su Ortofoto della Regione Puglia



Figura 41 Carta Segnalazioni archeologiche su ortofoto Regione Puglia

Tutte le evidenze archeologiche e architettoniche individuate sono state quindi successivamente inserite in un Elenco generale (Elenco delle Segnalazioni) e per ogni evidenza è stata redatta una scheda, secondo il modulo informativo delle indagini di archeologia preventiva in schede di catalogazione (modello MODI) secondo gli standard ICCD (Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione) del Ministero della Cultura (MiC).

Nella scheda di catalogazione oltre alla descrizione della segnalazione vengono anche segnalati : vincoli, l'esecuzione di scavi stratigrafici, lo stato di conservazione ed eventuali danni, l'ubicazione, i riferimenti cartografici IGM, ecc., oltre alla bibliografia di riferimento.

L'analisi effettuata ha evidenziato che all'interno delle specifiche zone interessate dalle opere di progetto non sono presenti contesti archeologici né storico-architettonici già noti da bibliografia, come si evince dalla Carta delle Segnalazioni bibliografiche e dalla Carta delle Segnalazioni archeologiche allegate alla presente relazione, tavv. 1a,1b, 2a,2b.

Elenco delle Segnalazioni bibliografiche

Per una rapida sintesi si fornisce di seguito l'elenco completo di tutte le Segnalazioni (archeologiche e architettoniche) censite ed inserite nelle singole schede di catalogazione MODI e cartografate nella Carta Archeologica (tavv.2a,2b), nella Carta delle Segnalazioni bibliografiche (tavv.1a,1b) e nella Carta del Rischio archeologico (tavv.4a,4b,4c,4d,4e,4f).

1. Epigrafi funerarie romane (I-II d.C.). Località Case Arse (Carta Beni Culturali Puglia)
2. Cappella di Lucugnano; cripta. (Carta Beni Culturali Puglia)
3. Insediamento e necropoli medioevale
4. Torre del Cardo (Segnalazione architettonica PPTR/P, Carta Beni Culturali Puglia)
5. Tomba del Neolitico; Tracce di frequentazione Paleolitico Medio ed Età classica.
6. Insediamento rurale (IV-III a.C.; II-I a.C.); rinvenimenti monetali (IV-III a.C.), Carta Beni Culturali Puglia
7. Cripta medioevale; Masseria Torre Vecchia (Segnalazione architettonica PPTR/P)
8. Castello e Casale di Motunato (Segnalazione architettonica PPTR, Carta Beni Culturali Puglia)
9. Masseria S. Paolo; Cappella XVI sec. (Segnalazione architettonica PPTR/P, Carta Beni Culturali Puglia)
10. Grotta dell'Erba (Vincolo archeologico L. 1089/1939 artt.1,3,21, 44 del 03-03-1992)
11. Grotta di S. Martino (Area di interesse archeologico PRG Avetrana; PUTT/P. Grotte; Carta Beni Culturali Puglia)
12. Insediamento, Necropoli (Neolitico, Età del Bronzo), tracce di frequentazione (II sec. a.C. - III sec. d.C.). Segnalazione archeologica PUTT/P, Carta Beni Culturali Puglia.
13. Tracce di frequentazione preistoriche; Specchia (Area di interesse archeologico PRG Avetrana)
14. Insediamento Età del Ferro; Ripostiglio (VIII-VII a.C.). (Area di interesse archeologico PRG Avetrana, Carta Beni Culturali)
15. Insediamento protostorico; Industria litica
16. Insediamento protostorico; Tracce di frequentazione del Neolitico
17. Insediamento del Neolitico
18. Industria litica; Insediamento protostorico; tracce di frequentazione di età classica
19. Tracce di insediamento e tombe non id.. Area a rischio archeologico PPTR/P
20. Masseria S. Angelo (Segnalazione architettonica PPTR/P)
21. Masseria Marcianti (Segnalazione architettonica PPTR/P)
22. Masseria Montefusco (Segnalazione architettonica PPTR/P)
23. Masseria Morigine (Segnalazione architettonica PPTR/P)
24. Masseria Frassanito (Segnalazione architettonica PPTR/P)
25. Struttura muraria non id.
26. Masseria Mosca (Segnalazione architettonica PPTR/P)
27. Necropoli medioevale. Località Masseria Pezza (vincolo archeologico L.1089/1939)
28. Masseria Centonze (Segnalazione architettonica PPTR/P)
29. Masseria Rescio (Segnalazione architettonica PPTR/P)
30. Masseria Abbatemasi (Segnalazione architettonica PPTR/P)
31. Masseria Perrino (Segnalazione architettonica PPTR/P)
32. Masseria Granieri, Cripta rupestre (Segnalazione architettonica PPTR/P)
33. Masseria Quarto Grande (Segnalazione architettonica PPTR/P)
34. Masseria Filicchie (Segnalazione architettonica PPTR/P)

35. Masseria Corte Vetere (Segnalazione architettonica PPTR/P)
36. Masseria Castello lo Monaci (Segnalazione architettonica PPTR/P, Carta Beni Culturali Puglia)
37. Masseria Casili (Segnalazione architettonica PPTR/P, Carta Beni Culturali Puglia)
38. Masseria Filippi (Segnalazione architettonica PPTR/P, Carta Beni Culturali Puglia)
39. Insediamento pluristratificato Li Castelli. Vincolo archeologico D. L. 490/1999 artt. 2,6,8 del 03-07-2002
40. Necropoli messapica
41. Masseria Rugianello (Segnalazione architettonica PPTR/P)
42. Masseria Ruggiano (Segnalazione architettonica PPTR/P)
43. Masseria Cannelle (Segnalazione architettonica PPTR/P)
44. Tomba Età del Ferro; Specchia
45. Necropoli medioevale
46. Riposo Arneo (Segnalazione PPTR. Rete Tratturi)
47. Avetrana
48. S. Pancrazio Salentino
49. Masseria San Giovanni (Segnalazione architettonica PPTR/P, Carta Beni Culturali Puglia)
50. Grotta Villanova. Area di interesse archeologico in PRG Avetrana
51. Tracce di frequentazione. Area di interesse archeologico in PRG Avetrana
52. Grotta di San Pietro. Area di interesse archeologico in PRG Avetrana
53. Grotta della Tumarola (Catasto Grotte PU_881; Area di interesse archeologico in PRG Avetrana; PUTT/P. Grotte)
54. Grotta dei Salti. Area di interesse archeologico in PRG Avetrana
55. Tesoretto monetale di età romana
56. Tomba bizantina; Area di frammenti fittili. Area di interesse archeologico in PRG Avetrana
57. Masseria di Motunato (Segnalazione architettonica PPTR/P, Carta Beni Culturali Puglia)
58. Tracce di frequentazione in grotta; fossato non id.
59. Masseria della Marina (Segnalazione architettonica PPTR/P)
60. Masseria Bosco (Segnalazione architettonica PPTR/P, Carta Beni Culturali)
61. Masseria La Cicerella (Segnalazione architettonica PPTR/P)
62. Masseria Gian Angelo (Segnalazione architettonica PPTR/P)
63. Masseria Lo Sole (Segnalazione architettonica PPTR/P)
64. Masseria Leandro (Segnalazione architettonica PPTR/P)
65. Masseria La Conca (Segnalazione architettonica PPTR/P)
66. Masseria Case Aute (Segnalazione architettonica PPTR/P)
67. Regio Tratturo Martinese (UCP. Rete Tratturi PPTR/P e sottoposto a tutela con D.M. 22/12/1983)
68. Area di frammenti fittili. Località S. Maria del Casale. Area a rischio archeologico PPTR/P
69. Villaggio Monteruga (Segnalazione architettonica PPTR/P)
70. Specchia Crocchie
71. Insediamento protostorico; Specchia
72. Insediamento del Neolitico, tracce di frequentazione Paleolitico Medio ed Età Classica

7.2 Schede MODI (Modulo informativo delle indagini di archeologia preventiva). Catalogo

All'interno dell'ampio areale preso in esame per la valutazione del rischio archeologico sono state individuate n.72 segnalazioni bibliografiche.

Ogni segnalazione reperita è stata numerata, cartografata e corredata di una scheda di catalogazione MODI redatta secondo gli standard ICCD (Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione) del Ministero della Cultura (MiC).

Nella scheda MODI oltre a descrivere il rinvenimento archeologico, si segnala la presenza o meno di vincoli, l'esecuzione di scavi, lo stato di conservazione ed eventuali danni, l'ubicazione, i riferimenti cartografici IGM, ecc., oltre alla bibliografia di riferimento.

Scheda MODI n°1 Epigrafi funerarie		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"				Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 1	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 213 Porto Cesareo I N.E.	
Regione	Puglia	Coordinate geografiche		17.86675 40.31563	
Provincia	Lecce	Metodo di posizionamento :		Posizionamento approssimativo su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Comune	Nardò				
Località/Toponimo	Case Arse				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA		Archeologia Preventiva			
Definizione		Epigrafi funerarie			
Vincoli					
Scavi					
Stato attuale		Museo Provinciale S. Castromediano di Lecce			
Danni					
Conservazione		Restauro			
Descrizione:		In località Case Arse, nell' Arneo, nel 1955 furono rinvenute alcune epigrafi funerarie di età romana. Una epigrafe, datata al I-II d.C., scheggiata lungo il margine superiore presentava il testo molto lacunoso. Un'altra stele, ricomposta da 3 frammenti e molto lacunosa, tra il testo e la cornice recava la rappresentazione di una scena di caccia. Le stele funerarie risultano attualmente conservate presso il Museo Provinciale Sigismondo Castromediano di Lecce. Presente nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice LEBIS001179)			
Datazione		Età romana			
Modalità di individuazione		Dati bibliografici			
Bibliografia					
BERNARDINI 1957		M. BERNARDINI, <i>Salento. Ritrovamento di iscrizioni romane, Notizie degli scavi di antichità</i> , vol. XI, 1957, p.198.			
Carta Beni Culturali Puglia		Carta Beni Culturali della Regione Puglia			
SANASI 1964		A. SANASI, <i>Ricerche archeologico-topografiche su "Nereturum" in età romana</i> , 1964, p.40.			
SUSINI 1962		G. SUSINI, <i>Fonti per la storia greca e romana del Salento</i> , 1962, p.93, nr.27; p.94, nr.29.			
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO		Relazione con opere progettuali : Nessuna			
		Distanza da opere progettuali : AFV Km.6; CAV Km. 5,4; SSE Km. 13,5			

Scheda MODI n°2 Cappella di Lucugnano; Cripta		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 2	
				Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 213 Porto Cesareo I N.E.	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Lecce	Coordinate geografiche		17.86004 40.32808	
Comune	Nardò	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Lucugnano				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Cappella rurale; Cripta				
Vincoli	Non presenti				
Stato attuale	Proprietà privata				
Conservazione	Diruta e parzialmente obliterata				
Descrizione:	<p>Al di sotto di una piccola cappella devozionale rurale di età moderna oggi diruta, ubicata nell'area dove insisteva il casale di Lucugnano, lungo la via che conduce a S. Pancrazio, si estendeva una grotta scavata nel banco di roccia a pianta sub-circolare. La grotta oggi risulta completamente obliterata. Ad essa si accedeva tramite una stretta scaletta ricavata nella roccia e larga solo 35 cm. L'ingresso, rozzamente sagomato era sormontato da un incavo di forma quadrangolare (40 x 45 cm) e presentava tracce di colore. Lateralmente alla scaletta di accesso, sulla parete sinistra, in un primo vano vi era un affresco molto lacunoso della Vergine in trono con Bambino, databile al XV-XVI sec. d.C. Una piccola nicchia sottostante di forma squadrata lasciava intuire la presenza di un piccolo altare o di una lapide. Nel punto di passaggio tra primo e secondo ambiente scanalature verticali nelle pareti laterali e due incavi posti alla stessa altezza facevano ipotizzare la presenza di una porta. Scendendo ulteriormente fino alla profondità di circa 2 m. rispetto al piano di calpestio, si accedeva ad un secondo vano di forma tondeggiante, composto da due parti: la prima aveva un'altezza minore (1,30-2 m da terra) e pareti con diverse scanalature verticali forse per consentire la disposizione di arredi; la seconda parte del vano, quasi ovale, presentava un'altezza maggiore. Presente nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice LEBIS001406).</p>				
Datazione	XV-XVI secolo d.C.				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia				
FONSECA 1979	C.D. FONSECA (a cura di), <i>Le aree omogenee della civiltà rupestre: La Serbia</i> . Atti del Quarto Convegno Internazionale di Studio sulla civiltà rupestre medioevale nel Mezzogiorno d'Italia (Taranto - Fasano, 19-23 settembre 1977, Collana dell'Università degli Studi di Lecce Facoltà di Lettere e Filosofia. Istituto di Storia Medioevale e moderna, Saggi e Ricerche, 4, 1979, p.182, Tav. LXIII.				
FONSECA – BRUNO –INGROSSO - MAROTTA 1979	C. D. FONSECA, A. R. BRUNO, INGROSSO V., A. MAROTTA, <i>Gli insediamenti rupestri medievali nel Basso Salento</i> , Collana dell'Università degli Studi di Lecce Facoltà di Lettere e Filosofia. Istituto di Storia Medioevale e moderna, Saggi e Ricerche, 5, 1979, pp. 129-130.				
PASANISI 1977	G. PASANISI, <i>Porto Cesareo dalle origini ai giorni nostri</i> , 1977, p.132.				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.4,5; CAV Km. 4,1;SSE Km. 12				

Scheda MODI n°3 Casale di Lucugnano Necropoli		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 3	
				Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 213 Porto Cesareo I N.E.	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Lecce	Coordinate geografiche		17.86269	
Comune	Nardò			40.32623	
Località	Lucugnano	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Insediamento Necropoli				
Vincoli	Non presenti				
Scavi					
Stato attuale					
Conservazione	Resti parzialmente visibili sul terreno				
Descrizione:	<p>Nell'area limitrofa alla cappella rurale di Lo Cagnano oggi diruta, sorgeva un insediamento di età tardo-antica al quale forse è da collegare la cripta individuata al di sotto dell'edificio di culto. Il più antico documento in cui si fa menzione del casale di Lucugnano risale tuttavia solo all'epoca normanna ed è un diploma del 1092 con il quale Goffredo di Conversano dona il villaggio di <i>Lucunianum</i> al monastero di S. Maria de Nerito. Nel 1261 le fonti storiografiche ricordano che presso Lucugnano officiavano 3 sacerdoti di rito latino, 3 <i>chierici in sacris</i> e 8 <i>chierici in minoribus</i>. Nel 1365 gli abitanti del casale ottennero da Filippo II di Taranto la concessione dei diritti di <i>pascua et aquas</i> (pascolo ed acquatico) nella vicina foresta oritana, in seguito ad una contesa insorta con gli abitanti di Oria. Il casale verosimilmente continuò ad essere abitato per tutto il XIV secolo per poi subire un progressivo spopolamento tra la fine del XIV ed il XV secolo, fino al completo abbandono. Nei primi decenni del Seicento il Marciano ricorda come fosse possibile osservarne ancora i ruderi. A testimonianza di quello che doveva essere uno tra gli insediamenti rurali medievali più consistenti del territorio neretino restano oggi alcuni silos, tombe a fossa di età medioevale e carraie visibili sul banco roccioso affiorante, nonché laterizi e ceramica di età medioevale.</p>				
Datazione	Dal V sec. d.C. al Medioevo				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
ARTHUR-GLIOZZO 2005	P. ARTHUR, E. GLIOZZO, An archaeometallurgic study of Byzantine and medieval slags from southern Apulia , in <i>Archeologia Medioevale</i> XXXII, 2005, p.377.				
PASANISI 1977	G. PASANISI, <i>Porto Cesareo dalle origini ai giorni nostri</i> , 1977, pp.134, 138.				
FONSECA 1979	C.D. FONSECA (a cura di), <i>Le aree omogenee della civiltà rupestre: La Serbia</i> . Atti del Quarto Convegno Internazionale di Studio sulla civiltà rupestre medioevale nel Mezzogiorno d'Italia (Taranto - Fasano, 19-23 settembre 1977, Collana dell'Università degli Studi di Lecce Facoltà di Lettere e Filosofia. Istituto di Storia Medioevale e moderna, Saggi e Ricerche, 4, 1979, p.182.				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.4,8; CAV Km.4,4; SSE Km.12,5				

Scheda MODI n°4 Torre del Cardo		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"				Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 4	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 213 Porto Cesareo I N.E.	
Regione	Puglia	Coordinate geografiche		17.89215 40.32620	
Provincia	Lecce				
Comune	Veglie	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Torre del Cardo, S.P. Veglie- Torre Lapillo				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Torre di avvistamento				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Conservazione	Restauro				
Descrizione:	Torre d'avvistamento risalente al XVI secolo. L'edificio ha subito ampliamenti e rimaneggiamenti e risulta attualmente trasformata in agriturismo e denominata Masseria del Cardo. Presente nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice LEBIS000103) e nel PPTR/P come segnalazione architettonica.				
Datazione	XVI secolo				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
	http://www.terradarneo.it/aziende/torre-del-cardo/				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO		Relazione con opere progettuali : Nessuna			
		Distanza da opere progettuali : AFV Km.7,2; CAV Km.6,7; SSE Km.14,5			

Scheda MODI n°5 Tracce di frequentazione Tomba		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL ""		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 5	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 205 Guagnano II S.E.	
Regione	Puglia				
Provincia	Lecce	Coordinate geografiche		17.83921 40.35494	
Comune	Veglie				
Località	Monteruga	Metodo di posizionamento :		Posizionamento approssimativo su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA		Archeologia Preventiva			
Definizione		Tracce di frequentazione Tomba			
Vincoli					
Scavi					
Stato attuale		Proprietà privata			
Conservazione					
Descrizione:		A ca. 250 m. N-N/W di masseria Monteruga, a 500 m. W da S.P. 109 durante lavori di scasso è segnalato il rinvenimento di una tomba con scheletro e lama in selce risalente al Neolitico. In quest'area sono inoltre attestate tracce di frequentazione risalenti al Paleolitico Medio e di età classica.			
Datazione		Paleolitico medio, Neolitico, Età classica			
Modalità di individuazione		Dati bibliografici			
Bibliografia					
CORRADO-INGRAVALLO 1988		CORRADO A., INGRAVALLO E., <i>L'insediamento di Masseria Le Fiatte (Manduria) nel popolamento neolitico del nord-ovest del Salento</i> , in <i>StAnt</i> , 5, 1988, p. 27.			
Archivio SABAP		Archivio Storico SABAP-LE, busta 3 fascicolo 37, sott. Fasc. 36, 1936 (Veglie).			
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO		Relazione con opere progettuali : Nessuna			
		Distanza da opere progettuali : AFV Km.2,1; CAV Km. 2,1; SSE Km. 9,4			

Scheda MODI n°6 Inseediamento rurale (IV-III a.C. / II-I a.C.) Rinvenimenti monetali (IV-III a.C.)		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 6	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 203 II SO Avetrana	
Regione	Puglia				
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		17.73693	
Comune	Avetrana			40.35958	
Località	Rione S. Francesco	Metodo di posizionamento :		Posizionamento approssimativo su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Inseediamento rurale Rinvenimenti monetali (IV-III a.C.)				
Vincoli					
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Conservazione					
Descrizione:	Nel 1987 nel corso di lavori del Consorzio di Bonifica per l'Arneo di Nardò (Lecce) furono messe in luce ad Est di Avetrana, nell'immediata periferia, resti di strutture murarie a blocchi squadrate di calcare conservati solo nell'assise di fondazione che definiscono una serie di ambienti disposti a E e a S di una corte scoperta e parzialmente lastricata. Le strutture risultano databili all'età tardo repubblicana (II-I secolo a.C.). Rinvenimenti di alcune monete in bronzo di <i>Magnesia ad Meandrum</i> (350 a.C. - 190 a.C.) e di una moneta di Efeso (280-250 a.C.) e resti di strutture antecedenti all'impianto tardo repubblicano permettono di ipotizzare una frequentazione ellenistica dell'area nel IV e soprattutto nel III sec. a.C.. Presente nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice TABIU000234)				
Datazione	Età tardo repubblicana (II-I a.C.); Età ellenistica (IV-III a.C.)				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
ALESSIO 1988	ALESSIO A., <i>Avetrana (Taranto), S. Francesco</i> , in <i>Taras</i> , VIII, 1-2 (1988), pp. 165-166.				
ARCHIVIO SABAP	Archivio di deposito SABAP-TA, Busta 1, fascicolo 11, 1990 (Avetrana)				
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.5,6; CAV Km. 2; SSE Km. 4,5				

Scheda MODI n°7 Cripta S. Angelo Masseria Torre Vecchia		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 7	
				Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 203 II SO	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Lecce	Coordinate geografiche		17.81339 40.41105	
Comune	San Pancrazio Salentino	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Torre Vecchia				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Cripta				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Conservazione	Restauro				
Descrizione:	<p>In contrada Torre Vecchia, all'interno dell'omonimo complesso masserizio è ubicata la cripta di S. Angelo. Si tratta probabilmente di una tomba a camera di età tardo antica, come attesta l'ingresso principale caratterizzato da una scalinata con sette gradini e un ingresso con architrave sorretta da due pilastri laterali. La grotta fu riutilizzata in epoca alto medievale come un luogo di culto cristiano. Le pareti sono intonacate e affrescate con figure di Santi raffigurati con ampi mantelli, con libri in mano e aureole in testa, secondo l'iconografia bizantina. Dal racconto di Taurino, negli anni '60, erano visibili dieci figure, una delle quali, ben conservata, fu staccata nel 1930 dal proprietario dell'azienda, Mario Pasanisi per farla valutare a Roma.</p> <p>La cripta si trova all'interno di Masseria Torre Vecchia, oggi azienda agrituristica ed inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/Puglia.</p>				
Datazione	IV-V d.C.; XIII-XV d.C.				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
MARUGGI-BURGERS 2001	G. A. MARUGGI , G.J. BURGERS (a cura di), <i>San Pancrazio Salentino. Li Castelli. Archeologia di una comunità messapica nel Salento centrale</i> , S. Pancrazio Salentino 2001, p.22.				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
TAURINO 1961	S. TAURINO, <i>Cenni storici su S. Pancrazio Salentino</i> , Lecce 1961.				
CHIONNA 1969	A. CHIONNA, <i>La cripta inedita di S. Angelo in S. Pancrazio Salentino</i> , in Nuova Apulia I, n. 1, 1969, pp. 18-20.				
QUILICI-QUILICI GIGLI 1975	L.QUILICI , S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della Provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975, p. 130, tav. Z 3.				
FONSECA 1978	C.D. FONSECA, <i>Habitat-Strutture-Territorio: nuovi metodi di ricerca in tema di "civiltà rupestre"</i> , in <i>Habitat-Strutture-Territorio. Atti del Terzo Convegno Internazionale di Studio sulla Civiltà Rupestre Medioevale nel Mezzogiorno d'Italia (Taranto-Grottaglie, 24-27 settembre 1975)</i> , Galatina 1978, p.22.				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.6; CAV Km. 4,5; SSE Km.5,5				

Scheda MODI n°8 Castello e Casale di Motunato		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 8	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia				
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		17.76476 40.36175	
Comune	Avetrana				
Località	Via per Salice Salentino	Metodo di posizionamento :		Posizionamento approssimativo su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Castello di Motunato ; Casale di Motunato				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Conservazione	Restauro				
Descrizione:	<p>Il complesso di Motunato è ubicato sulla strada che da Avetrana conduce a Lecce e si trova a margine di una delle poche porzioni ancora esistenti della medievale Foresta Oritana, ossia il Bosco di Motunato. Dai Registri Angioini emergono informazioni sul Casale di Mutunato (XIII sec.d.C.), prima feudo di Isabella, moglie di Pietro Hugot (1270), poi del conte di Acerra (famiglia D'Aquino) e nel 1275 di Anglesina, moglie di Guido d'Arcelli. Il feudo di Motunato fu acquistato nel 1572 da Davide Imperiale che lo ristrutturò per usarlo come sede durante la caccia al cinghiale che si praticava nel Bosco di Motunato. Il vasto feudo è rimasto sostanzialmente inalterato nell'estensione fino all'acquisizione da parte della famiglia Mannarini, ancora oggi proprietaria. Nella tradizione locale si tramanda che già dai tempi del casale medievale (XIII-XIV sec.) la zona fosse frequentata con difficoltà per via dell'insalubrità dell'aria. Il feudo fu oggetto di un tentativo di ripopolamento nel 1656 col trasferimento di coloni dall'isola greca di Phanò. Il feudo ed il casale di Modunato furono annessi al Comune di Avetrana nel XIX secolo.</p> <p>Il castello si compone di una torre quadrangolare munita di caditoie, inserita al centro di una semplice cinta muraria provvista di quattro torrette angolari. Durante recenti lavori di restauro fu messo in luce l'originario muro a scarpa della torre tardo-quattrocentesca, obliterato dall'aggiunta di un corpo di fabbrica laterale nel 1572. Alla famiglia Imperiale sembra doversi attribuire la conversione della struttura in complesso masserizio. Nello scavo per la risistemazione della pavimentazione, sono stati identificati i resti di un frantoio, di una cisterna e di strutture murarie relative all'impianto più antico della torre risalente al XIII sec.. Successivamente alla famiglia Imperiale la proprietà passò ad un casato aristocratico borbonico, infine ai cortigiani per mancanza di eredi. Oggi la tenuta è stata trasformata in un agriturismo. Presente nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice TABIS001508) e nel PPTR come segnalazione architettonica.</p>				
Datazione	XVI d.C., XVII d.C.				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
ALBANESE	D. T. ALBANESE., <i>Historia dell'antichità di Oria città della Provincia di Terra d'Otranto</i> , manoscritto (fine XVII sec.) conservato presso Biblioteca "A. De Leo" Brindisi, p. 387.				
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia				
DE GIORGI 1905	C. DE GIORGI, <i>Le Specchie di Terra d'Otranto</i> , in <i>Riv. Stor. Sal.</i> , A. II, 1905, p.323.				
CORRADO 1989	A. CORRADO, <i>Habitat naturale e popolamento antico del territorio oritano</i> , in <i>Atti Oria</i> , 1989, pp. 263-264.				
DRAGO 1933	C. DRAGO, <i>Contributi per la Carta Archeologica della Puglia</i> , 1933.				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Prossimità al tracciato cavidotto MT di Progetto				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.3,5; CAV m.160 ;SSE Km.4,2				

Scheda MODI n°9 Masseria S. Paolo Cappella		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 9	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 213 Maruggio	
Regione	Puglia				
Provincia	Lecce	Coordinate geografiche		17.80531	
Comune	Salice Salentino			40.36444	
Località	Masseria S. Paolo	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria Cappella				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Conservazione	Restauro				
Descrizione:	<p>La masseria S. Paolo fu costruita nella seconda metà del XVI secolo. Apparteneva al marchese di Salice Giovanni Antonio Albricci ricordato nello stemma visibile nella volta dell'atrio di ingresso.</p> <p>Nel Seicento il barone Gabriele Agostino Erriques (1626-1697) ampliò l'originario corpo di fabbrica facendo realizzare sul lato sud una chiesetta con cantoria in muratura posta sulla porta di ingresso. Lo stemma nobiliare della famiglia Erriques fu quindi inserito nell'altare maggiore; una tela che raffigura l'Apostolo San Paolo campeggia al di sopra dell'altare. Presente nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice LEBIU000111) e nel PPTR come segnalazione architettonica.</p>				
Datazione	A partire dalla seconda metà del XVI secolo d.C.				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia				
CHIRIZZI 2011	G. CHIRIZZI, <i>Salice nel Cinquecento (Chiesa e Pietà Popolare, Popolazione e Università, Baronia)</i> , Trepuzzi 2011.				
MONTEFUSCO 1994	L. A. MONTEFUSCO, <i>Le successioni feudali in Terra d'Otranto</i> , Istituto Araldico salentino, Lecce, 1994.				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.1,1; CAV. M. 540, SSE Km.6				

Scheda MODI n°10 Grotta dell'Erba		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 10	
				Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 213 I NO	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		17.74743	
Comune	Avetrana			40.32531	
Località	Grotta dell'Erba	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Insediamento in grotta				
Vincoli	Vincolo archeologico L. 1089/1939 artt.1,3,21, 44 del 03-03-1992				
Scavi	Scavi stratigrafici a partire dal 1953				
Stato attuale	Non visitabile				
Danni	Rimaneggiata in epoca medioevale				
Conservazione	Reperti custoditi al Museo Nazionale di Taranto				
Descrizione:	<p>La grotta dell'Erba si trova in località Voccolecchia , si apre nella parete del canalone di S. Martino alle falde del versante orientale del Monte della Marina. E' scavata nel banco di roccia calcarenitico e si sviluppa in lunghezza per circa 30 metri. Nel 1953 indagini stratigrafiche condotte da Puglisi hanno evidenziato una frequentazione della grotta (ulteriormente rimaneggiata in epoca medievale) dalla fine del VI al III millennio fino all'età del Bronzo, con una frequentazione micenea del Mic III B-C (XII-XI sec. a.C.).</p> <p>Successivamente un saggio stratigrafico condotto nella sala 3, già indagata dal Puglisi, ha permesso di ipotizzare un'articolazione su piani diversi ed una funzione sepolcrale e rituale degli ambienti.</p> <p>La grotta dell'Erba è vincolata e risulta inoltre censita nel Catasto delle Grotte della Puglia col n°PU_530, F 40, p.la 202.; presente nel PUTT/P. Grotte.</p>				
Datazione	Neolitico, Età del Bronzo				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
BAGOLINI 1977	B. BAGOLINI, <i>Alcune considerazioni sulla pintadera della Caverna dell'Erba presso Taranto e su un analogo soggetto proveniente da Vela di Trento</i> , in <i>Boll. Centro Camuno di Studi Preistorici</i> , n.16, 1977, pp. 134-138.				
CORRADO-INGRAVALLO 1988	A. CORRADO, E. INGRAVALLO, <i>L'insediamento di Masseria Le Fiate (Manduria) nel popolamento neolitico del nord-ovest del Salento</i> , in <i>Studi di Antichità</i> 5, 1988, pp.17-18.				
FAVANI VANNI 1958	V. FAVANI VANNI, <i>Ossa umane provenienti dalla Grotta dell'Erba presso Avetrana (Lecce)</i> , in <i>Arch. Antropol. Etnol.</i> , vol. 88, Firenze 1958, pp. 187-220.				
GORGOGNONE 1994	M. GORGOGNONE, <i>Avetrana (Taranto), Grotta dell'Erba</i> , in <i>Taras</i> , XIV, 1-2 (1994), pp. 43-44.				
PUGLISI 1953	S. M. PUGLISI, <i>Nota preliminare sugli scavi nella Caverna dell'Erba (Avetrana)</i> , in <i>Riv. Sc. Pr.</i> , 8, 1953, pp.86-94.				
PUTT/P	Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio/Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.4,8; CAV Km. 3,9; SSE Km. 8,1				

Scheda MODI n°11 Grotta di S. Martino		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"				Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 11	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE			RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 213 I NO	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		17.74844	
Comune	Avetrana			40.32295	
Località	Grotta di S. Martino	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Insediamento in grotta				
Vincoli	La grotta è inserita nel PRG di Avetrana come "area di interesse archeologico" e nel PUTT /Puglia. Grotte				
Scavi	Parzialmente indagata negli anni Settanta del secolo scorso				
Stato attuale	Non visitabile				
Danni	In stato di senescenza				
Conservazione	Recentemente consolidata				
Descrizione:	<p>La cavità naturale si apre sulla destra orografica del cd. Canale di S. Martino nel banco di roccia calcarenitico a quota 38 m. s.l.m. Si sviluppa per una lunghezza di circa 160 m. raggiungendo una profondità massima di 2 metri. Sulle pareti di roccia sono state rinvenute tracce di pitture. La numerosa ceramica rinvenuta (impressa, incisa, graffita, micenea, dipinta, depurata) all' interno della cavità naturale attesta un'occupazione durante il Neolitico Antico e Medio, in Età Eneolitica, nell'Età del Bronzo e durante l'Età del Ferro.</p> <p>La Grotta risulta censita nel Catasto delle Grotte della Puglia col n°PU_880, F 40, p.lla 339 e nel PUTT/P. Grotte; è inserita inoltre nel PRG di Avetrana come "area di interesse archeologico".</p> <p>Presente nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice TABIS000310)</p>				
Datazione	Neolitico, Eneolitico, Età del Bronzo, Età del Ferro				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia				
CORRADO-INGRAVALLO 1988	A. CORRADO, E. INGRAVALLO, <i>L'insediamento di Masseria Le Fiate (Manduria) nel popolamento neolitico del nord-ovest del Salento</i> , pp. 5-31.				
GORGOGNONE 1987	M. GORGOGNONE, <i>Aspetti di civiltà delle grotte del canale di S. Martino in territorio di Avetrana (Taranto), Itinerari speleologici</i> , s. II, n.2, 1987, pp. 53-55.				
PUTT/P	Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio/Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.4,9; CAV Km. 4,1;SSE Km.8,5				

Scheda MODI n°12 Insediamento Necropoli Tracce di frequentazione		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL "		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 12	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		17.72270	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000		40.32248	
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche			
Comune	Avetrana	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria La Marina				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Insediamento Necropoli Tracce di frequentazione II a.C. - III d.C.				
Vincoli	Segnalazione archeologica PUTT/P				
Scavi	Scavi stratigrafici preventivi condotti nel 2002 dalla Soprintendenza Archeologica della Puglia e dall'Università del Salento				
Stato attuale	Area fruibile ai visitatori attraverso un percorso di visita				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	<p>Nell'area in cui sorge Masseria La Marina, alle falde della collina che separa Avetrana dalla costa risulta segnalata la presenza in superficie di frammenti di ceramica impressa databili al Neolitico antico (VI millennio a.C.), una serie di buche da palo riferibili a capanne rinvenute sul banco di roccia e una sepoltura databile al V millennio a.C.</p> <p>Una ripresa della frequentazione stabile è stata rintracciata non prima del II secolo a.C. mentre le attestazioni di vita del sito continuano almeno fino al III d.C.</p> <p>Nel 2002 saggi preventivi condotti nell'area destinata all'installazione di un impianto di sollevamento per la fognatura hanno portato all'individuazione e allo scavo di un'area di necropoli costituita da alcune sepolture a fossa delimitate da cerchi di pietra. Sulla base delle indicazioni cronologiche la necropoli sembra interessata da un utilizzo inquadrabile tra l'età neolitica e quella del Bronzo.</p> <p>Presente nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice TABIS000318)</p>				
Datazione	Neolitico; Età del Bronzo, Età romana				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
ALESSIO-TIBERI 2003	A. ALESSIO, I. TIBERI, <i>Avetrana (Taranto), Masseria della Marina</i> , in <i>Taras</i> , XXIII, 1-2 (2003), pp. 164-168.				
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia				
CORRADO -INGRAVALLO 1988	A. CORRADO, E. INGRAVALLO, <i>L'insediamento di Masseria Le Fiate (Manduria) nel popolamento neolitico del nord-ovest del Salento</i> , in <i>Studi di Antichità</i> 5, 1988, pp.5-31.				
PUTT/P	Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio/Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.6,9; CAV Km. 5,2; SSE Km. 8,8				

Scheda MODI n°13 Tracce di frequentazione Insediamento Specchia		IDENTIFICAZIONE	Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"			Codice Regione: 16 (Puglia)	
			Ente competente : S 273	
			Codice identificativo : 13	
		Autore scheda: C. Polito	Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 203 Avetrana II S.O
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000		
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		
Comune	Avetrana	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS
Località	Masseria Bosco			
Tipo zona	Extraurbana			
AMA	Archeologia Preventiva			
Definizione	Tracce di frequentazione Insediamento Specchia			
Vincoli	Area di interesse archeologico nel PRG di Avetrana (TA)			
Scavi				
Stato attuale	Proprietà privata			
Danni				
Conservazione	Restaurata			
Descrizione:	<p>Insediamento risalente al Neolitico individuato nell'area di Masseria Bosco, a breve distanza a nord dell'abitato di Avetrana. L'insediamento risulta attestato dalla presenza di ceramica impressa e dipinta a bande rosse semplici, frammenti di intonaco di capanne, industria litica in prevalenza selce : lame e lamette a sezione trapezoidale, lamette in ossidiana e elementi di falchetto, schegge di lavorazione.</p> <p>In quest'area risulta segnalata inoltre la presenza di strumenti su pietre dure e quarzite risalenti al Paleolitico Medio.</p> <p>Nel 1991 risultano segnalati da Bentivoglio i resti una specchia visibili nei pressi della masseria.</p> <p>Area segnalata come "di interesse archeologico "nel PRG di Avetrana (TA).</p> <p>Masseria Bosco risale al XVI-XVIII secolo, oggi è un agriturismo; risulta inserita nel PPTR/Puglia.</p>			
Datazione	Paleolitico medio, Neolitico; XVI-XVIII d.C.			
Modalità di individuazione	Dati bibliografici			
Bibliografia				
BENTIVOGLIO 1991	A. BENTIVOGLIO, <i>Specchia Bosco in agro di Avetrana</i> , 1991, pp. 367-368.			
CORRADO -INGRAVALLO 1988	A. CORRADO, E. INGRAVALLO, <i>L'insediamento di Masseria Le Fiate (Manduria) nel popolamento neolitico del nord-ovest del Salento</i> , in Studi di Antichità 5, 1988, p. 18.			
PRG Avetrana				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna			
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.2,8; CAV Km. 7,4; SSE Km.3,9			

Scheda MODI n°14 Insediamento Età del Ferro; Ripostiglio (VIII-VII a.C.)		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL "				Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 14	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE			RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 203 Avetrana II S.O	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche			
Comune	Avetrana	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Strazzati				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Insediamento Età del Ferro ; Ripostiglio di armi e utensili Età del Ferro				
Vincoli	Area di interesse archeologico nel PRG di Avetrana (TA)				
Scavi	Saggi di scavo effettuati dalla Soprintendenza nel 1993				
Stato attuale	Ripostiglio in parte conservato presso il Museo Nazionale di Taranto				
Danni	Ripostiglio in parte disperso				
Conservazione	Museo Nazionale di Taranto				
Descrizione:	<p>Nel 1872 tra masseria Strazzati e masseria Sinfarosa è segnalato il rinvenimento da parte del sig. Pietro Pasanisi di un ripostiglio di armi e utensili di bronzo datate alla prima Età del Ferro.</p> <p>Nel 1897 furono visionate dal De Giorgi. Parte del deposito andò disperso e solo 117 manufatti nel 1902 furono acquistati dal Museo di Taranto (103 asce a cannone, 4 asce ad occhio, 2 asce piatte, 1 ascia ad aletta, 4 falchetti, 2 lance, 1 scalpello).</p> <p>Nel 1993 in seguito ad attività agricole nell'area di masseria Strazzati fu identificata una zona con dispersione di tegole e pietrame, successivamente indagata con saggi stratigrafici dalla Soprintendenza.</p> <p>Nonostante le profonde arature avessero intaccato le stratigrafie archeologiche furono recuperati frammenti di ceramica ad impasto e di ceramica iapigia con decorazione geometrica (cd. <i>matt-painted</i>) che documentavano in quest'area l'esistenza di un piccolo villaggio databile all'età del Ferro ed inquadrabile cronologicamente alla prima Età del Ferro, tra la seconda metà dell' VIII sec. a. C. e gli inizi del inizi VII sec. a.C..</p> <p>Presente nel PRG Avetrana e nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice TABIS000316).</p>				
Datazione	Età del Ferro				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
ALESSIO 1994	A. ALESSIO, <i>Avetrana (TA), Masseria Strazzati</i> , in TARAS XIV, 1-2 (1994), p. 127.				
Archivio SABAP	Archivio Storico SABAP-TA: Busta 2, fascicolo 80, 1972 (Manduria); Archivio di deposito SABAP-TA : Busta 3, fascicolo 114, 1938 (Manduria); Busta 1, fascicolo 6, 1982 (Avetrana); Busta 2, fascicolo 19, 1993-1994 (Avetrana)				
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia				
DE GIORGI 1882	C. DE GIORGI, <i>La provincia di Lecce. Bozzetti</i> , 1882, vol. I, p.119.				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.7,8; CAV Km. 3,4; SSE Km.4,5				

Scheda MODI n°15 Insediamento protostorico; Industria litica		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"				Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 15	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 203 Avetrana II S.O	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Brindisi	Coordinate geografiche		17.74026 40.39977	
Comune	Erchie	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria La Cicerella				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA		Archeologia Preventiva			
Definizione		Industria litica Insediamento Età del Bronzo			
Vincoli					
Scavi					
Stato attuale		Collezione privata			
Danni					
Conservazione					
Descrizione:		Sulla sommità della collinetta su cui sorge Masseria La Cicerella risulta documentata una struttura muraria di fortificazione realizzata a secco con blocchi informi disposti su tre filari e riempimento di pietrame. La struttura anulare è datata all'Età del Bronzo. In una lettera del 28/07/1938 a Ciro Drago, direttore del Regio Museo Nazionale di Taranto, risulta segnalato in quest'area il rinvenimento di tre asce di pietra levigata del Neolitico da parte del Capitano Quintino Maggiore. I reperti risultano far parte della collezione privata dello scopritore. Masseria inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/P.			
Datazione		Neolitico; Età del Bronzo			
Modalità di individuazione		Dati bibliografici			
Bibliografia					
CORRADO-INGRAVALLO 1988		A.CORRADO, E. INGRAVALLO, <i>L'insediamento di Masseria Le Fiatte (Manduria) nel popolamento neolitico del nord-ovest del Salento</i> , in <i>Studi di Antichità</i> 5, 1988, p.18.			
FUGAZZOLA DELFINO- PESSINA - TINE' 2004a		M. A. FUGAZZOLA DELFINO, A. PESSINA, V. TINE', <i>Il Neolitico in Italia – Ricognizione, catalogazione e pubblicazione dei dati bibliografici, archivistici, materiali e monumentali</i> , Volume I – Archivi, Roma 2004, p. 200 e ss.			
FUGAZZOLA DELFINO- PESSINA - TINE' 2004b		M. A. FUGAZZOLA DELFINO, A. PESSINA, V. TINE, <i>Il Neolitico in Italia – Ricognizione, catalogazione e pubblicazione dei dati bibliografici, archivistici, materiali e monumentali</i> , Volume III – Siti, Roma 2004, p. 249.			
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO		Relazione con opere progettuali : Nessuna			
		Distanza da opere progettuali : AFV Km.7,8; CAV m.475; SSE m.800			

Scheda MODI n°16 Insediamento protostorico; Tracce di frequentazione del Neolitico		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 16	
Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2022			
LOCALIZZAZIONE			RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 203 Avetrana II S.O	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		17.71454 40.39497	
Comune	Manduria	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Gian Angelo				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Insediamento Tracce di frequentazione				
Vincoli					
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Nell'area occupata da Masseria Gian Angelo risulta documentata una struttura muraria di fortificazione realizzata a secco con blocchi informi disposti su tre filari e riempimento di pietrame. La struttura anulare è datata all'Età del Bronzo. A Km.1,5 a sud dalla S.S. n.7, 500-250 m a nord della masseria è segnalato un insediamento del Neolitico finale (IV-III millennio a.C.).				
Datazione	Neolitico finale, Età del Bronzo				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
CORRADO-INGRAVALLO 1988	A. CORRADO, E. INGRAVALLO, <i>L'insediamento di Masseria Le Fiate (Manduria) nel popolamento neolitico del nord-ovest del Salento</i> , pp. 5-31.				
ARCHIVIO STORICO SABAP	Archivio Storico SABAP- TA, Busta 3, fascicolo 114, 1938.				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.9; CAV Km.2,6; SSE Km.3				

Scheda MODI n°17 Insediamento protostorico; Tracce di frequentazione del Neolitico		IDENTIFICAZIONE	Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"			Codice Regione: 16 (Puglia)	
			Ente competente : S 273	
			Codice identificativo : 17	
		Autore scheda: C. Polito	Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000	F°203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia		Coordinate geografiche	17.74146
Provincia	Brindisi	40.40504		
Comune	Erchie	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS
Località	Masseria Lo Sole			
Tipo zona	Extraurbana			
AMA	Archeologia Preventiva			
Definizione	Insediamento del Neolitico			
Vincoli				
Scavi				
Stato attuale	Proprietà privata			
Danni				
Conservazione				
Descrizione:	A Sud di Erchie nelle vicinanze di Masseria Lo Sole risulta segnalato su una modesta scarpata calcarea un insediamento risalente al Neolitico attestato dalla presenza di ceramica impressa, incisa e graffita.			
Datazione	Neolitico			
Modalità di individuazione	Dati bibliografici			
Bibliografia				
CORRADO -INGRAVALLO 1988	A. CORRADO, E. INGRAVALLO, <i>L'insediamento di Masseria Le Fiate (Manduria) nel popolamento neolitico del nord-ovest del Salento</i> , in <i>Studi di Antichità</i> 5, 1988, p. 20.			
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna			
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.8,1; CAV Km. 0,9; SSE Km.0,9			

Scheda MODI n°18 Industria litica; Specchia Insediamento protostorico Tracce di frequentazione		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 18	
				Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 203 Avetrana S.O.	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		17.71428	
Comune	Manduria			40.40242	
Località	Monte Maliano	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Industria litica; Insediamento protostorico; Tracce di frequentazione di età classica				
Vincoli	Area a Rischio archeologico PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale					
Conservazione					
Descrizione:	<p>Nel 1926, in località Monte Maliano, in seguito a lavori per la realizzazione di una condotta idrica da parte dell'Ente AQP, si rinvenne una grande specchia detta <i>Maliano</i>. Durante la sua demolizione fu identificata la base circolare realizzata con tecnica a secco e conservata in alzata per otto- dieci filari di blocchi. Le dimensioni della specchia risultano essere ambigue : secondo il De Giorgi (1905) raggiungeva un'altezza di m.3,50 mentre secondo il Drago m.8.. Il Teofilo (1953) e il Ribezzo (1932) concordano in un'altezza di m. 5,38 ed un diametro di m. 42. Il Teofilo la interpretò come un tumulo sepolcrale poiché all'interno furono rinvenuti materiali pertinenti ad un corredo non anteriore al IV sec. a.C. ma nessuno scheletro. Nei livelli stratigrafici al di sotto della specchia, furono recuperati materiali ceramici databili all'VIII-VII sec. a.C. che testimoniavano la posteriorità della struttura megalitica.</p> <p>Nell'area limitrofa alla specchia risultano segnalati rinvenimenti di frammenti di ceramica (c. impressa, c. incisa, c.graffita) e industria litica (frr. lame in ossidiana, elementi di falchetto, frr. asce in pietra levigata) indiziari di un insediamento risalente al Neolitico (VI-V millennio a.C.). Frammenti ceramici recuperati in superficie in seguito a profonde arature documentano una rioccupazione delle falde del versante meridionale della collinetta nell'Età del Bronzo. Durante il Subappenninico fu rioccupata la sommità della collinetta di Monte Maliano come documenta la presenza di una struttura muraria di fortificazione a pianta circolare, forse a protezione dell'insediamento. Tracce di frequentazione risultano attestate ai piedi della collinetta durante l'età classica grazie alla presenza di frammenti ceramici a vernice nera presenti in superficie.</p>				
Datazione	Neolitico, Età del Bronzo, Età del Ferro, Età classica				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
CORRADO-INGRAVALLO 1988	A. CORRADO, E. INGRAVALLO, <i>L'insediamento di Masseria Le Fiate (Manduria) nel popolamento neolitico del nord-ovest del Salento</i> , in <i>Studi di Antichità</i> 5, 1988, p.18.				
DRAGO 1954	C. DRAGO, <i>Specchie di Puglia</i> , in <i>Bollettino di Paletnologia Italiana</i> , n. 64, 1954, pp. 179-184.				
Archivio SABAP	Archivio Storico SABAP-TA, Busta 3, fascicolo 97				
TEOFILATO 1936	C. TEOFILATO, <i>La specchia sepolcro di Monte Maliano e i suoi vasi</i> , in <i>La Puglia letteraria</i> , II, n.3, Roma 1936, pp.5-6.				
VALCHERA-ZAMPOLINI FAUSTINI 1997	A. VALCHERA – S. ZAMPOLINI FAUSTINI, <i>Documenti per una carta archeologica della Puglia meridionale</i> , in <i>BACT</i> 1.2, 1997, p.107, n.1024.				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.9,6; CAV Km. 2,7; SSE Km.3,1				

Scheda MODI n°19 Tracce di insediamento Tombe		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 19	
				Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM			
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Brindisi	Coordinate geografiche		17.71428 40.40242	
Comune	Erchie	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Tre Torri Davanti				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Tombe; tracce di insediamento				
Vincoli	Segnalazione archeologica PUTT/P				
Scavi					
Stato attuale					
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Nell'area in cui è ubicata Masseria Tre Torri davanti risultano segnalati il rinvenimento di due tombe e tracce di insediamento, non datati.				
Datazione	Non specificata				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
QUILICI- QUILICI GIGLI 1975	L. QUILICI – S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975, p.130, Z 2.				
PUTT/P	Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio/Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.5,8; CAV Km.1,9, SSE Km.1,9				

Scheda MODI n°20 Masseria S. Angelo		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 20	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		F°203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia				
Provincia	Brindisi	Coordinate geografiche		17.75337 40.40908	
Comune	Erchie				
Località	Masseria S.Angelo	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/Puglia				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione	Restaurata				
Descrizione:	Masseria inserita nel PPTR/Puglia				
Datazione	Età postmedioevale				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.7,8; CAV Km. 1,1; SSE Km.1,1				

Scheda MODI n°21 Masseria Marcianti		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 21	
				Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		F°203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Brindisi	Coordinate geografiche		17.79191 40.41840	
Comune	San Pancrazio Salentino	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Marcianti				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/puglia				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione	Restauro				
Descrizione:	Masseria inserita nel PPTR/Puglia				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.7,1; CAV Km.4,1; SSE Km.4,1				

Scheda MODI n°22 Masseria Montefusco		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 22	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		F°203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia				
Provincia	Brindisi	Coordinate geografiche		17.81033 40.41789	
Comune	San Pancrazio Salentino				
Località	Masseria Montefusco	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/puglia				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione	Restauro				
Descrizione:	Masseria inserita nel PPTR/Puglia				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.6,8; CAV Km.5,3; SSE Km.5,4				

Scheda MODI n°23 Masseria Morigine		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 23	
				Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		F°203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia	Coordinate geografiche		17.81880 40.40176	
Provincia	Brindisi				
Comune	San Pancrazio Salentino	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Morigine				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/Puglia				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione	Restauro				
Descrizione:	Masseria inserita nel PPTR/Puglia				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.5,7; CAV Km. 3,4; SSE Km.5				

Scheda MODI n°24 Masseria Frassanito		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"				Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 24	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		F°203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia	Coordinate geografiche		17.75022 40.38234	
Provincia	Taranto				
Comune	Avetrana	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Frassanito				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione	Restauro				
Descrizione:	Masseria fortificata cinquecentesca con elementi architettonici tipici delle opere difensive aragonesi. Il sito faceva parte di un sistema di difesa interno che si snodava dalla costa ionica a quella adriatica ed è presente nella cartografia storica. Masseria inserita nel PPTR/puglia				
Datazione	XVI d.C.				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
	www.vivileterredelprimitivo.it/punti-interesse/masseria-frassanito				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Prossimità				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.5,8; CAV m. 50; SSE Km.1,8				

Scheda MODI n°25 Struttura muraria non id.		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 25	
				Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		F°203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		17.73090 40.37316	
Comune	Avetrana	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Monte La Conca				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Struttura muraria a grandi blocchi				
Vincoli	Area di interesse archeologico nel PUG di Avetrana (TA)				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni	Restauro				
Conservazione	Nelle vicinanze di Masseria La Conca, 250 m. a N-N/E della masseria ed 1 Km. a est di Masseria Bosco, risulta segnalata una struttura muraria a grandi blocchi isodomi, non datata.				
Descrizione:	Non id.				
Datazione					
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
DRAGO 1933	C. DRAGO, <i>Contributi per la Carta Archeologica della Puglia</i> , 1933.				
JURLARO 1972	R. JURLARO, <i>Itinerari Messapici</i> , in <i>Mediterraneo VI</i> , Brindisi 1972, p.28.				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.6,6; CAV Km. 1,9; SSE Km.3,3				

Scheda MODI n°26 Masseria Mosca		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 26	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		F°203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		17.75382 40.37373	
Comune	Avetrana	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Mosca				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Il toponimo della masseria ricorda l'insalubrità del luogo nei tempi antichi. Masseria inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/Puglia				
Datazione	Età postmedioevale				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : prossimità				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.5; CAV m.85; SSE Km.2,8				

Scheda MODI n°27 Necropoli		IDENTIFICAZIONE	Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL "			Codice Regione: 16 (Puglia)	
			Ente competente : S 273 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
			Codice identificativo :	
		Autore scheda: C. Polito	Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI		
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000	Foglio 203 II NO Torre S. Susanna	
Regione	Puglia		Coordinate geografiche : 17.81749 40.41880	Metodo di posizionamento : Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS
Provincia	Brindisi			
Comune	San Pancrazio Salentino			
Località/Toponimo	Masseria Pezza			
Tipo zona	Extraurbana			
AMA		Archeologia Preventiva		
Definizione		Necropoli		
Vincoli		Vincolo archeologico L. 1089/1939 art. 1, 3, 21 del 07-07-1993		
Scavi				
Stato attuale				
Danni				
Conservazione				
Descrizione:		Necropoli segnalata nel 1993 nell'area di Masseria Pezza costituita da circa 30 tombe di epoca altomedievale scavate nel banco di roccia, violate ed in parte distrutte dalla realizzazione di una cava di estrazione di blocchi. Presente nella Carta Beni Culturali Regione Puglia (Codice BRBIS000091). Area sottoposta a vincolo archeologico.		
Datazione		Età altomedioevale		
Modalità di individuazione		Dati bibliografici		
Bibliografia				
ARCHIVIO SABAP-TA		Archivio storico SABAP-TA, Fascicolo San Pancrazio, pratica di vincolo del 1993		
Carta Beni Culturali Puglia		Carta Beni Culturali della Regione Puglia		
MARUGGI-BURGERS 2001		G. A. MARUGGI- G. J. Burgers (a cura di), <i>San Pancrazio Salentino. Li Castelli. Archeologia di una comunità messapica nel Salento centrale</i> , S. Pancrazio Salentino 2001, p.32.		
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO		Relazione con opere progettuali : Nessuna		
		Distanza da opere progettuali : AFV Km.6,8; CAV Km. 5,3; SSE Km.6		

Scheda MODI n°28 Masseria Centonze		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"				Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 28	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia	Coordinate geografiche		17.78596 40.37317	
Provincia	Taranto				
Comune	Avetrana	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Centonze				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Masseria Centonze risulta inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/Puglia				
Datazione	Età postmedioevale				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.3; CAV m.850; SSE Km.4,1				

Scheda MODI n°29 Masseria Rescio		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"				Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 29	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		17.74973 40.33591	
Comune	Avetrana	Metodo di posizionamento :		Posizionamento approssimativo su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Rescio				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli					
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Rescio è ubicata sulla S.S. per Nardò ed è stata costruita nel XVIII secolo; risulta inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/Puglia				
Datazione	Non dat., XVIII-XIX d.C.				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.4,3; CAV Km. 2,8; SSE Km.7				

Scheda MODI n°30 Masseria Abatemasi		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"				Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 30	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia				
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		17.78436 40.33815	
Comune	Avetrana				
Località	Masseria Abatemasi	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione	Restaurata				
Descrizione:	Nella masseria Abatemasi è presente un frantoio ancora in uso ed una cappella. La masseria è segnalata nel PPTR/P.				
Datazione	Età postmedioevale				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.1,5; CAV Km. 2,3; SSE Km.7,3				

Scheda MODI n°31 Masseria Parrino		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 31	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia				
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		17.75429 40.32259	
Comune	Avetrana				
Località	Masseria Parrino	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Masseria inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/puglia				
Datazione					
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.4,4; CAV Km. 5,3; SSE Km.8,5				

Scheda MODI n°32 Masseria Granieri Cripta rupestre		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 32	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 203 II S.O. Aretana	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		17.74349 40.32149	
Comune	Avetrana	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Granieri				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria Cripta rupestre				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P (Masseria Granieri)				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	In località Granieri, nei pressi della omonima masseria, risulta la segnalazione nel 2007 di una cripta rupestre scavata nella roccia e databile al IX-X sec. d.C. Sulle pareti erano visibili croci bizantine graffite; all'interno un altare, tracce dell'abside e di un fonte battesimale oltre a frammenti ceramici sparsi in superficie. Masseria Granieri risulta inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/P				
Datazione	IX-X d.C., XVIII d.C.				
Modalità di individuazione					
Bibliografia	www.comune.avetrana.ta.it (Segnalazione ArcheoClub di Avetrana)				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.5,4; CAV Km. 4,5; SSE Km.8,6				

Scheda MODI n°33 Masseria Quarto Grande		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 33	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 213 Torre Colimena I NO	
Regione	Puglia				
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		17.74049 40.31487	
Comune	Avetrana				
Località	Masseria Granieri	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Masseria inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/P				
Datazione	Età postmedioevale				
Modalità di individuazione					
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.5,9; CAV Km. 5,2; SSE Km.9,3				

Scheda MODI n°34 Masseria Filicchie		IDENTIFICAZIONE	Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"			Codice Regione: 16 (Puglia)	
			Ente competente : S 273	
			Codice identificativo : 34	
		Autore scheda: C. Polito	Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI		
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000	Foglio 213 Torre Colimena I NO	
Regione	Puglia			
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche	17.76156 40.31041	
Comune	Avetrana			
Località	Masseria Filicchie	Metodo di posizionamento :	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana			
AMA	Archeologia Preventiva			
Definizione	Masseria			
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P			
Scavi				
Stato attuale	Proprietà privata			
Danni				
Conservazione				
Descrizione:	Masseria inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/P			
Datazione	Età postmedioevale			
Modalità di individuazione				
Bibliografia				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia			
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna			
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.4,8; CAV Km. 5,4; SSE Km.9,9			

Scheda MODI n°35 Masseria Corte Vetere		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"				Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 35	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 213 Porto Cesareo I N.E.	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Lecce	Coordinate geografiche		17.79110 40.31875	
Comune	Porto Cesareo	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Corte Vetere				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Masseria inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/puglia				
Datazione	Età postmedioevale				
Modalità di individuazione					
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.2,6; CAV Km.3,2; SSE Km.9,5				

Scheda MODI n°36 Masseria Castello Lo Monaci		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"				Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 36	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 203 Guagnano II SE	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Lecce	Coordinate geografiche		17.87968 40.38767	
Comune	Salice Salentino	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Castello Lo Monaci				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Bene architettonico di interesse culturale dichiarato presente in Carta del rischio (149489) Vincolo architettonico L. 1089/1939 art.4 (24-01-1998)				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione	Restaurata				
Descrizione:	In Contrada Fontanelle, sulla strada per Avetrana – S. Pancrazio è ubicata la masseria Castello lo Monaci risalente al XVII-XVIII secolo trasformata in agriturismo. Si tratta di un complesso masserizio fortificato successivamente trasformato in residenza di villeggiatura, è tra le masserie più importanti del territorio a Nord di Lecce. Presenta due torri laterali e merlatura sul parapetto. Presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica e nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice LEBIS001037).				
Datazione	XVII-XVIII d.C.				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.5,6; CAV Km. 6,4; SSE Km.11				

Scheda MODI n°37 Masseria Casili		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"				Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 37	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 203 Guagnano II SE	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Lecce	Coordinate geografiche		17.86931 40.38673	
Comune	Salice Salentino	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Casili				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	In Contrada Fontanelle, sulla strada per San Pancrazio Salentino, sorge Masseria Casili realizzata nel XVII secolo. La struttura, articolata su due livelli, presenta particolari costruttivi di notevole fattura. La masseria risulta inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/Puglia e nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice LEBIS001038).				
Datazione	XVII d.C.				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.5,6; CAV Km. 4,7; SSE Km.10,1				

Scheda MODI n°38 Masseria Filippi		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 38	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 203 Guagnano II SE	
Regione	Puglia				
Provincia	Lecce	Coordinate geografiche		17.87437 40.38249	
Comune	Salice Salentino				
Località	Masseria Filippi	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	In Contrada Filippi, sulla strada per Avetrana (TA), sorge la masseria Filippi realizzata nel XVII- XVIII secolo. Presenta impianto a corte e a lato è presente una cappella. La masseria risulta inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/Puglia e nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice LEBIS001036).				
Datazione	XVII-XVIII d.C.				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.5,7; CAV Km. 5; SSE Km.10,6				

Scheda MODI n°39 Insediamento pluristratificato		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 39	
				Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 203 II NE Stazione San Donaci	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Brindisi	Coordinate geografiche		17.86004 40.41771	
Comune	San Pancrazio Salentino	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Li Castelli				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Insediamento pluristratificato				
Vincoli	Vincolo archeologico D. L. 490/1999 artt. 2,6,8 del 03-07-2002				
Scavi	Scavi stratigrafici e indagini sistematiche della Libera Università di Amsterdam				
Stato attuale	Area archeologica				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	In contrada Li Castelli, a sud-est di San Pancrazio Salentino è presente una vasta area archeologica in parte indagata stratigraficamente in cui sono stati rintracciati i resti un villaggio a capanne dell'Età del Ferro (VIII a.C.) ed un settore periferico di un vasto insediamento fortificato di età ellenistica con superficie stimata di ca. 45 ha. In epoca romana (I a.C. - I d.C.) il sito risulta essere stato utilizzato come campo di sosta e riposo per le truppe stanziate lungo la costa ionica.				
Datazione	Età del Ferro; Età messapica; Età romana				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
MARUGGI-BURGERS 2001	G. A. MARUGGI- G.J. Burgers (a cura di), <i>San Pancrazio Salentino. Li Castelli. Archeologia di una comunità messapica nel Salento centrale</i> , S. Pancrazio Salentino 2001				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.7,7; CAV Km. 6,4; SSE Km.9,5				

Scheda MODI n°40 Necropoli		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 40	
				Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		F°213 II N.E.	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000		(Stazione di San Donaci)	
Provincia	Brindisi	Coordinate geografiche		17.86635	
Comune	San Pancrazio Salentino			40.42059	
Località	Masseria Leandro	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Necropoli				
Vincoli					
Scavi					
Stato attuale					
Danni	Tombe parzialmente distrutte da scassi agricoli				
Conservazione	Taranto, depositi Soprintendenza SABAP-TA presso la sede di S. Antonio, invv. 134136-134138				
Descrizione:	Recupero avvenuto nel giugno 1967 di vasi frammentari e integri pertinenti a corredi di tombe databili tra la fine del VI a.C. e gli inizi del V a.C. Le tombe risultavano essere state intercettate ed in parte distrutte durante lavori agricoli in uno degli appezzamenti circostanti la Masseria Leandro.				
Datazione	Fine VI a.C.- inizi V a.C.				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
MARUGGI-BURGERS 2001	G. A. MARUGGI- G.J. Burgers (a cura di), <i>San Pancrazio Salentino. Li Castelli. Archeologia di una comunità messapica nel Salento centrale</i> , S. Pancrazio Salentino 2001, p.22.				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.8,2; CAV Km. 6,9; SSE Km.10,1				

Scheda MODI n°41 Masseria Ruggianello		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"				Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 41	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 203 Avetrana II SO	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		17.71393 40.38933	
Comune	Manduria	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Ruggianello				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione	Restaurata				
Descrizione:	Masseria Ruggianello risulta inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/Puglia				
Datazione	Età postmedioevale				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.8,8; CAV Km.2,9 ; SSE Km.3,2				

Scheda MODI n°42 Masseria Ruggiano		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 42	
				Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 203 Avetrana II SO	
Regione	Puglia	Coordinate geografiche		17.71963 40.38150	
Provincia	Taranto				
Comune	Manduria	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Ruggiano				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione	Restaurata				
Descrizione:	Masseria Ruggiano risulta inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/Puglia				
Datazione	Età postmedioevale				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km. 7,9; CAV Km. 2,5; SSE Km.3,2				

Scheda MODI n°43 Masseria Cannelle		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 43	
				Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 203 Avetrana II SO	
Regione	Puglia	Coordinate geografiche		17.71597 40.33545	
Provincia	Taranto				
Comune	Avetrana	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Cannelle				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione	Restaurata				
Descrizione:	Masseria Cannelle è anche denominata <i>Canneddi</i> nel linguaggio popolare. Presenta pianta a corte con ambienti adibiti ad abitazione e di ricovero per il bestiame. Restaurata oggi è un agriturismo. Inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/Puglia				
Datazione	XVIII secolo				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.7,2; CAV Km.4,6; SSE Km.7,2				

Scheda MODI n°44 Tomba Età del Ferro Specchia		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 44	
				Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 203 Avetrana II SO	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		17.74092	
Comune	Avetrana			40.38478	
Località	Crocecchia	Metodo di posizionamento :		Posizionamento approssimativo su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Tomba Età del Ferro Specchia				
Vincoli					
Scavi					
Stato attuale	Un unico vaso del corredo risulta conservato presso Museo Nazionale di Taranto				
Danni	Distruetta dai lavori di scavo dell'Ente AQP				
Conservazione	Museo Nazionale di Taranto				
Descrizione:	Specchia in parte distrutta durante i lavori di scavo dell'Ente AQP per la costruzione di un torrino ubicata 600 m. S/E di Masseria Torre Pierrri in località Crocecchia, a sinistra della strada che porta alla stazione ferroviaria di Erchie, a circa 1 miglio e mezzo dall'abitato di Avetrana. Sul bordo esterno fu rinvenuta una tomba con copertura in lastre di pietra leccese contenente vasi in terracotta e oggetti di bronzo. Il corredo andò disperso eccetto un vaso di produzione indigena con decorazione geometrica di colore bruno su fondo giallastro datato al IX-VIII sec. a. C. trafugato da un operaio ma recuperato dal Drago che lo consegnò al Museo di Taranto.				
Datazione	IX-VIII a.C.				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
DRAGO 1933	C. DRAGO, <i>Contributi per la Carta Archeologica della Puglia</i> , 1933.				
TEOFILO 1929	C. TEOFILO, <i>Specchia Miano, centro di civiltà primitiva nella Messapia</i> , Estratto dall'Almanacco Il Salento, III, Lecce 1929.				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.6,5; CAV m.680; SSE Km.1,7				

Scheda MODI n°45 Necropoli		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 45	
				Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 203 Avetrana II SO	
Regione	Puglia	Coordinate geografiche		17.78683 40.36555	
Provincia	Taranto				
Comune	Avetrana	Metodo di posizionamento :		Posizionamento approssimativo su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Motunato				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Necropoli				
Vincoli					
Scavi					
Stato attuale					
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	In località Motunato, 10 m. a Sud dalla S.P. 144, 900 m. S-S/E da masseria Centonze, risulta segnalato il rinvenimento di una necropoli di età medioevale durante lavori di scavo per condotte irrigue effettuati per la bonifica di Arneo. Probabilmente da mettere in relazione con il vicino Casale di Mutunato (v. segnalazione n°8).				
Datazione	Età medioevale				
Modalità di individuazione	Dati di archivio				
Bibliografia					
Archivio SABAP	Archivio di deposito SABAP-TA, busta 26, fascicolo 715, 1984-1988 (Manduria)				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO					
	Relazione con opere progettuali : Immediata prossimità al tracciato cavidotto				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.2,3; CAV m.20; SSE Km.4,8				

Scheda MODI n°46 Riposo Arneo		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 46	
				Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 205 Guagnano II S.E.	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Lecce	Coordinate geografiche		17.83457	
Comune	Nardò			40.34509	
Località	Arneo	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Riposo Arneo				
Vincoli	PPTR. UCP. Rete Tratturi				
Scavi					
Stato attuale					
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	In località Arneo, a breve distanza dalla pista FIAT, risulta la segnalazione di un luogo di sosta e di pascolo inserito nella rete tratturale utilizzata durante la transumanza dai pastori provenienti dai rilievi degli Appennini che portavano le greggi a svernare.				
Datazione	Età medioevale; età postmedioevale				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PALASCIANO 1999	I. PALASCIANO, <i>Le lunghe vie erbose (Tratturi e pastori del Sud)</i> , Capone Editore, 1999, pp. 84, 88-89.				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
SUPPRESSA 2012	F. SUPPRESSA, <i>Il paesaggio dell'Arneo attraverso i segni e i luoghi dell'acqua</i> , in <i>Spicilegia Sallentina</i> , 2012.				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.1,5; CAV Km. 1,2; SSE Km.9,1				

Scheda MODI n°47 San Pancrazio Salentino		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento:				Codice Regione: 16 (Puglia)	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"				Ente competente : S 273 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				Codice identificativo : 47	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM	Foglio 203 II NO Torre S. Susanna		
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Brindisi	Coordinate geografiche:	40°25'N 17°50'E		
Comune	San Pancrazio Salentino	Metodo di posizionamento:	Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS		
Località/Toponimo					
Tipo zona	Centro storico				
AMA		Archeologia Preventiva			
Definizione		Centro urbano a continuità di vita			
Vincoli		Segnalazione architettonica PPTR/Puglia			
Scavi					
Stato attuale		Proprietà privata			
Danni					
Conservazione					
Descrizione:		<p>Centro urbano a continuità di vita ubicato nella piana brindisina, al confine delle province di Brindisi, Lecce e Taranto. Il territorio ha un'estensione di 55,93 km² e un profilo orografico compreso tra i 40 e i 67 m. s.l.m.</p> <p>Nella zona occidentale dell'abitato sono registrate segnalazioni di ritrovamenti fortuiti di tombe tardo medioevali in occasione di scavi di emergenza effettuati dalla Soprintendenza durante lavori di edilizia privata. In via Padova furono rinvenute due tombe costruite con blocchi di tufo e prive di corredo eccetto una guarnizione bronzea di cintura datata al XIV sec. d.C.; in via Osanna si rinvenne una tomba costruita con blocchi squadrati di tufo, in gran parte distrutta, con più individui inumati ed una piccola guarnizione di cintura datata al XIII-XIV sec. d.C.</p> <p>Il primo insediamento urbano, che poi darà nome alla cittadina, sorse verso la fine del X e l'inizio dell'XI secolo intorno ad una cappella dedicata a San Pancrazio Martire (l'attuale chiesa di Sant'Antonio da Padova, sita in Via Castello), la "venerabilem ecclesiam S. Pancratii", menzionata in un atto di donazione del 1063. Al casale medievale risulta riferito il Monastero di <i>Santa Maria de Cruce</i>, menzionato, secondo il Coco, per la prima volta nel XIV sec. d.C. Allo stesso modo la presenza di un insediamento basiliano dal quale ebbe origine il casale di San Pancrazio è segnalato genericamente nell'area del centro urbano, denominata "La Fontana" che dovrebbe corrispondere o alla zona Nord-Est del paese, in cui la denominazione è conservata nella attuale via omonima. L'intero territorio nel XII secolo divenne feudo della Mensa Arcivescovile di Brindisi. Decimati nel 1200 gli abitanti da una epidemia di peste, l'Arcivescovo per ripopolare il piccolo borgo, vi trasferì molti cittadini da Brindisi, esentandoli dal pagamento delle decime.</p> <p>Nel giugno dello stesso anno l'Arcivescovo iniziò la costruzione del Castello Arcivescovile più volte ampliato negli anni successivi. Presente nella Carta</p>			

	Beni Culturali Regione Puglia (Codice BRBIS000215).
Datazione	Dall'XI secolo ad oggi
Modalità di individuazione	Dati bibliografici
Bibliografia	
Archivio SABAP	Fasc. San Pancrazio Salentino, carteggio 15.7.1981 – 21.7.1981; Fasc. San Pancrazio Salentino, relazione dell'8.9.1981
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia
COCO 1926	P. COCO, <i>Collectoria Terrae Ydrunti 1325 con appunti storici e documenti sulle Diocesi e Monasteri del Salento</i> , Taranto 1926, p.18.
DELL'AGLIO 1981	A. DELL'AGLIO, <i>S. Pancrazio Salentino: rinvenimento di tombe medievali</i> , in <i>Taras</i> I, 2, 1981, pp. 302-305.
FIORELLI 1884	G. FIORELLI, <i>S. Pancrazio Salentino</i> , 1884, p.226.
MARUGGI- BURGERS 2001	G. A. MARUGGI - G. J. BURGERS (a cura di), <i>San Pancrazio Salentino. Li Castelli. Archeologia di una comunità messapica nel Salento centrale</i> , S. Pancrazio Salentino 2001, p. 20 e ss..
QUILICI - QUILICI GIGLI 1975	QUILICI - QUILICI GIGLI 1975 L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975, pp.127-128, tav. X, 23.
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia
TAURINO 1961	S. TAURINO, <i>Cenni storici su S. Pancrazio Salentino</i> , Lecce 1961.
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.7; CAV Km.5,6; SSE Km.7,7

Scheda MODI n°48 Avetrana		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"				Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 48	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 203 II SO	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		40°21'14" N 17°44'09" E	
Comune	Avetrana				
Tipo zona	Urbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Centro urbano a continuità di vita				
Vincoli					
Scavi					
Stato attuale	Centro a continuità di vita				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	<p>L'abitato di Avetrana sorge nel versante nord-occidentale del Salento al confine fra le tre province di Brindisi, Taranto e Lecce a 62 metri s.l.m. in una zona collinare nella cosiddetta "area delle Serre tarantine". Con il nome di "Vetrana" fu feudo di diverse famiglie durante la tirannide feudale. Nel 1481 passò alla signoria dei Pagano. Sotto i Pagano si iniziò la costruzione della nuova chiesa matrice (prima chiesa) e delle mura, di cui oggi rimangono visibili solo pochi resti. Durante questa fase il territorio fu teatro di uno scontro bellico avvenuto presso il casale di San Giuliano (probabilmente l'odierna "masseria San Paolo") dove le truppe imperiali di Carlo V subirono la sconfitta da un contingente francese. Nel 1587 Avetrana fu venduta da Carlo Pagano a Giovanni Antonio Albrizzi, che diventò il signore di Avetrana. Tra i monumenti costruiti a partire dal XIV secolo il complesso del Palazzo Baronale – Palazzo Imperiali, il cui primo nucleo venne edificato dai Pagano e fu ampliato in seguito dagli Albrizzi e i resti di un torrione del Castello oggi non più visibile.</p> <p>Nel centro urbano sono segnalati rinvenimenti occasionali di tombe non datate in via Mare, Via Nardò, via XX Settembre.</p>				
Datazione					
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
ANONIMO 1887	ANONIMO, <i>Storia antica e moderna del Comune di Avetrana</i> , 1887				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.6,1; CAV Km. 3; SSE Km.5,8				

Scheda MODI n°49 Masseria San Giovanni		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 49	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		F°203 Guagnano II SE	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Lecce	Coordinate geografiche		17.88954	
Comune	Salice Salentino			40.38012	
Località	Contrada Rena	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria San Giovanni				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione	Restauro				
Descrizione:	In Contrada Rena, lungo la strada per Avetrana-S. Pancrazio sorge Masseria San Giovanni. Fu costruita nel XVII-XVIII secolo. La masseria risulta inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/P. Presente nella Carta Beni Culturali (Codice LEBIS001029)				
Datazione	XVII-XVIII secolo				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.6,7; CAV Km. 6,2; SSE Km.12				

Scheda MODI n°50 Grotta Villanova		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 50	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 203 Avetrana II SO	
Regione	Puglia	Coordinate geografiche		17.76569 40.33714	
Provincia	Taranto	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Comune	Avetrana				
Località	Grotta Villanova				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Insediamento in grotta				
Vincoli	Grotta segnalata nel PRG del Comune di Avetrana (TA) come Area di interesse archeologico				
Scavi					
Stato attuale					
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	La grotta Villanova è localizzata a Sud-Est di Avetrana, nella contrada omonima. La grotta si trova a 60 m. s.l.m. ed è profonda 8 metri. All'interno sono visibili stalattiti e stalagmiti. Risulta essere stata frequentata a partire dall'epoca preistorica. La grotta è segnalata nel PRG del Comune di Avetrana come zona di interesse archeologico.				
Datazione	Età preistorica				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia	http://vivileterredelprimitivo.it/punti-interesse/le-grotte-canale-di-s-martino				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.3; CAV Km. 2,4; SSE Km.6,9				

Scheda MODI n°51		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Tracce di frequentazione		Autore scheda: C. Polito Anno redazione MODI : 2022		Codice Regione: 16 (Puglia)	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 51	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 203 Avetrana II SO	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		17.74560	
Comune	Avetrana			40.34305	
Località	Masseria Canaglie	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Urbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Tracce di frequentazione				
Vincoli	Area di interesse archeologico nel PRG di Avetrana				
Scavi					
Stato attuale					
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Nell'area di Masseria Canaglie risultano segnalate tracce di frequentazione preistorica ed ellenistica. Area segnalata nel PRG del Comune di Avetrana (TA) come "Area di interesse archeologico".				
Datazione	Età preistorica; Età ellenistica				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
	P.R.G. Avetrana (TA)				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.4,6; CAV Km. 2,2; SSE Km.6,2				

Scheda MODI n°52 Grotta di San Pietro		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 52	
				Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 213 I SO	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		17.74864	
Comune	Avetrana			40.32431	
Località	Grotta di San Pietro	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Insediamento in grotta				
Vincoli	Inserita come Area di interesse archeologico nel PRG di Avetrana (TA)				
Scavi					
Stato attuale					
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	All'interno della Grotta di S. Pietro, ubicata in località Canale S. Martino a sud-est di Avetrana, sono segnalate tracce di frequentazione risalenti al Neolitico. La grotta risulta segnalata nel PRG del Comune di Avetrana come "Area di interesse archeologico".				
Datazione	Neolitico				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
	http://www.a21arneo.altervista.org/RapportoStatoAmbiente1/Index242.htm				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.4,8; CAV Km. 4; SSE Km.8,3				

Scheda MODI n°53 Grotta Tumarola		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"				Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 53	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 203 Avetrana II SO	
Regione	Puglia	Coordinate geografiche		17.74918 40.32036	
Provincia	Taranto				
Comune	Avetrana	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Grotta Tumarola				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Grotta Tumarola				
Vincoli	CATASTO GROTTI PU_881; presente nel PRG di Avetrana (TA) come "Area di interesse archeologico", presente nel PUTT/P. Grotte				
Scavi					
Stato attuale					
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	La grotta Tumarola si sviluppa per 110 m., con una profondità di 4 m., e mostra le forme evolutive di una cavità nei calcari: gli ambienti di crollo, canali di volta, condotte vadose e fusi di erosione inversa . La grotta risulta segnalata nel PRG del Comune di Avetrana come Area di interesse archeologico.				
Datazione	Non datata				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PUTT/P	Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio/Puglia				
	http://vivileterredelprimitivo.it/punti-interesse/le-grotte-canale-di-s-martino				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.4,9; CAV Km. 4,4; SSE Km.8,7				

Scheda MODI n°54 Grotta dei Salti		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 54	
				Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 213 I NO	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		17.77257	
Comune	Avetrana			40.32386	
Località	Canale S. Martino	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Grotta dei Salti				
Vincoli	Inserita come "Area di interesse archeologico nel PRG di Avetrana (TA)				
Scavi					
Stato attuale					
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	La grotta dei Salti sviluppa per 122 m. di lunghezza e 29 m. di profondità. Rappresenta il fenomeno carsico più profondo del territorio di Avetrana, costituito da un inghiottitoio naturale che si riempie in occasione delle piogge. La grotta risulta segnalata nel PRG del Comune di Avetrana (TA) come "Area di interesse archeologico"				
Datazione	Assente				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
	http://www.a21arneo.altervista.org/RapportoStatoAmbiente1/Index242.htm				
PRG AVETRANA	Piano Regolatore Generale del Comune di Avetrana (TA)				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.3, CAV Km.4; SSE Km.8,5				

Scheda MODI n°55 Tesoretto monetale		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"				Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 55	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 213 I NO	
Regione	Puglia	Coordinate geografiche		17.77804 40.31533	
Provincia	Taranto				
Comune	Avetrana	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Contrada Lupara				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Tesoretto monetale				
Vincoli	Area di rinvenimento nel PRG di Avetrana presente come Area di interesse archeologico				
Scavi					
Stato attuale	Restaurato				
Danni					
Conservazione	Museo Archeologico Nazionale di Taranto				
Descrizione:	Nel 1936 in contrada Chiepo Casanova – Lupara, zona Demani fu rinvenuto casualmente un tesoretto di monete di epoca romana. Si trattava di 1669 denari e 241 quinari inquadrabili cronologicamente fra il 211-195 a.C. e il 38 a.C. . Il tesoretto fu consegnato al Museo archeologico di Taranto.				
Datazione	III-I a.C.				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
MANGIERI 2015	L. MANGIERI, <i>Il tesoretto di Avetrana (TA) e una lettera di Ciro Drago del 1936: breve storia di una contesa</i> , in Notiziario PNS, 7, Volume speciale per il XV Convegno internazionale di Numismatica, Taormina 2015, pp. 73-76.				
MONTESARDO 2006	T. MONTESARDO, <i>Tesoretto di monete di età repubblicana rinvenuto nel 1936 a Avetrana (Taranto)</i> , in <i>Taras XXVI</i> , 2006, pp.9-31.				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.3,4; CAV Km. 4,2; SSE Km.9,5				

Scheda MODI n°56 Area di frammenti fittili Tomba		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 56	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 203 Avetrana II SO	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		17.72023 40.35877	
Comune	Avetrana	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	San Biagio				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Tomba				
Vincoli	Segnalazione zona di interesse archeologico nel PRG di Avetrana Area a rischio archeologico PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale					
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Nel 1997 i volontari dell'Archeoclub di Avetrana hanno segnalato a Nord di Avetrana in Contrada San Biagio, nei pressi della chiesa di S. Maria del Casale, il rinvenimento di una tomba di epoca bizantina e di reperti numismatici (829-1054 d.C.) e frammenti ceramici che attestano la presenza di un antico casale tra il IX e XV secolo d.C. All'interno della struttura semi ipogea, peraltro già violata, erano infatti presenti solo alcuni frammenti osteologici. Segnalazione zona di interesse archeologico nel PRG di Avetrana e presente nel PPTR/P come Area a rischio archeologico.				
Datazione	Dal IX-X d.C. al XV sec.				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PRG AVETRANA	P.R.G. del Comune di Avetrana (TA)				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.6,9; CAV Km. 3,4; SSE Km.5,1.				

Scheda MODI n°57 Masseria di Motunato		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 57	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 203 II S.O. Avetrana	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		17.75932	
Comune	Avetrana	Metodo di posizionamento :		40.36441	
Località	Via per Salice Salentino			Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Conservazione	Restauro				
Descrizione:	La masseria di Motunato sorge in un'area denominata Bosco di Mutunato, zona molto pregevole dal punto di vista paesaggistico facente parte della grande Foresta Oritana. Presente nel PPTR come segnalazione architettonica.				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : prossimità al tracciato cavidotto				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.4; CAV m.90 ; SSE Km.3,9				

Scheda MODI n°58 Tracce di frequentazione in grotta; Fossato non id.		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 58	
				Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		17.75932 40.36441	
Comune	Avetrana	Metodo di posizionamento :		Posizionamento approssimativo su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Rescio				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Grotta con tracce di frequentazione preistorica? Fossato				
Vincoli					
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Lungo il canale S. Martino presso Masseria Rescio risulta segnalata una grotta con all'interno numerosi frammenti ceramici simili a quelli rinvenuti nella Zinzulusa e a Badisco. Il materiale risulta disperso. Segnalata da Drago negli anni Trenta del secolo scorso la presenza in quest'area di un fossato denominato localmente "il canale del Monaco", non datato. Ancora oggi risulta visibile.				
Datazione	Non desumibile da bibliografia				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
DRAGO 1933	C. DRAGO, <i>Contributi per la Carta Archeologica della Puglia</i> , 1933.				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.4,6; CAV Km. 3,2; SSE Km.7,3				

Scheda MODI n°59 Masseria della Marina		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 59	
				Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM			
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		17.72238 40.32194	
Comune	Avetrana	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria La Marina				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	La masseria sorge alle falde della collina che separa Avetrana dalla costa; è presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica.				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
ALESSIO-TIBERI 2003	A. ALESSIO, I. TIBERI, <i>Avetrana (Taranto), Masseria della Marina</i> , in <i>Taras</i> , XXIII, 1-2 (2003), pp. 164-168.				
CORRADO -INGRAVALLO 1988	A. CORRADO, E. INGRAVALLO, <i>L'insediamento di Masseria Le Fiate (Manduria) nel popolamento neolitico del nord-ovest del Salento</i> , in <i>Studi di Antichità</i> 5, 1988, pp.5-31.				
PUTT/P	Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio/Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.7; CAV Km. 5,3; SSE Km.8,8				

Scheda MODI n°60 Masseria Bosco		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 60	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 203 Avetrana II S.O	
Regione	Puglia				
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		17.71934 40.37131	
Comune	Avetrana				
Località	Masseria Bosco	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione	Restaurata				
Descrizione:	<p>Complesso masserizio risalente al XVI-XVIII secolo. Il toponimo deriverebbe da un bosco di lecci che in origine circondava l'area. Attestata già nel XVII secolo, è una struttura complessa alla quale si accede per mezzo di un semplice portale a sesto ribassato dotato di colombaie nella parte interna alla corte.</p> <p>Trasformato oggi in agriturismo; risulta inserita nel PPTR/P come segnalazione architettonica e nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice TABIS000318).</p>				
Datazione	XVI-XVIII d.C.				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.7,4; CAV Km. 2,9; SSE Km.4				

Scheda MODI n°61 Masseria La Cicerella		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 61	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 203 Avetrana II S.O	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Brindisi	Coordinate geografiche		17.74091 40.39954	
Comune	Erchie	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria La Cicerella				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione	Restaurata				
Descrizione:	Masseria La Cicerella sorge sulla sommità di una collinetta frequentata a partire dal Neolitico (segnalazione n°15). La masseria è presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica nel PPTR/P.				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.7,7; CAV Km. 420; SSE m.800				

Scheda MODI n°62 Masseria Gian Angelo		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"				Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 62	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 203 Avetrana II S.O	
Regione	Puglia	Coordinate geografiche		17.71428 40.39466	
Provincia	Taranto				
Comune	Manduria	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Gian Angelo				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Masseria Gian Angelo è inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/P.				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.9,1; CAV Km. 2,7; SSE Km.3				

Scheda MODI n°63 Masseria Lo Sole		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"				Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 63	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		F°203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Brindisi	Coordinate geografiche		17.74283 40.40438	
Comune	Erchie	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Lo Sole				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	La Masseria Lo Sole risulta presente come segnalazione architettonica nel PPTR/Puglia				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.8; CAV m.650; SSE m.830				

Scheda MODI n°64 Masseria Leandro		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"				Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 64	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		F°213 II N.E.	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000		(Stazione di San Donaci)	
Provincia	Brindisi	Coordinate geografiche		17.86724	
Comune	San Pancrazio Salentino			40.42013	
Località	Masseria Leandro	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Restaurata				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Masseria Leandro è inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/Puglia.				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.8,2; CAV Km. 6,9; SSE Km.10,1				

Scheda MODI n°65 Masseria Monte La Conca		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"				Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 65	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		F°203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche		17.73162 40.37300	
Comune	Avetrana	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Monte La Conca				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione	Restauro				
Descrizione:	Masseria Monte la Conca è un complesso masserizio fortificato cinquecentesco con elementi architettonici tipici delle opere difensive aragonesi. La masseria faceva parte di un sistema di difesa interno che si snodava dalla costa ionica a quella adriatica ed è presente nella cartografia storica. La masseria risulta inserita come segnalazione architettonica nel PPTR/Puglia.				
Datazione	XVI secolo				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.6,6; CAV Km. 1,8; SSE Km.3,3				

Scheda MODI n°66 Masseria Case Aute		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 66	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		F°203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia				
Provincia	Lecce	Coordinate geografiche		17.89690 40.37669	
Comune	Salice Salentino				
Località	Masseria Case Aute	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione	Restauro				
Descrizione:	Masseria con corpo di fabbrica principale che presenta tre aperture a tutto sesto al piano terra contrapposte, nel piano nobile, da tre aperture architravate. Presente nella Carta Beni Culturali Regione Puglia (Codice LEBIS001028).				
Datazione	XVI secolo				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
Carta Beni Culturali Puglia	Carta Beni Culturali della Regione Puglia				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
Salice Salentino	AA.VV., <i>Salice Salentino. Emergenze storico-artistiche</i> , 2004, pp. XVI-XIX.				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.7,1; CAV Km. 6,7; SSE Km.12,6				

Scheda MODI n°67 Regio Tratturo Martinese		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 67	
				Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		F°203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche			
Comune	Avetrana	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località					
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Tratturo				
Vincoli	Tutelato con D.M. 22-12-1983; UCP.Rete Tratturi PPTR/P e sottoposto a tutela ai sensi dell'Art. 142, comma 1, lettera m, del DLgs 42/2004				
Scavi					
Stato attuale					
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Regio Tratturo Martinese o delle Vecchie Montanare, tratturo di età medioevale e diverticolo del tratturo maggiore Melfi – Castellaneta che si sviluppa nei territori a nord dell'arco ionico passando nei territori di Grottaglie (TA) e di Francavilla Fontana (BR) volgendo verso Avetrana. Il tratturo di età medioevale (n°73) potrebbe riprendere uno dei tracciati della via Appia antica e ricalcare tracciati viari risalenti all'età protostorica . L'antichità di questo asse viario sarebbe indiziata dalla presenza, lungo il suo tracciato, di una serie di siti risalenti già all'età del Bronzo. Tratturo presente nel PPTR/P e nel PUG di Francavilla Fontana come zona di interesse archeologico (UT 47).				
Datazione	Dall'età protostorica al Medioevo				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
<i>Carta Tratturi Foggia</i>	<i>Carta dei Tratturi, Tratturelli, Bracci e Riposi del Commissariato per la reintegra dei tratturi</i> , Foggia, 1959, Tratturello n°73.				
CIPPONE 1993	N. CIPPONE, <i>La via Appia e la terra ionica</i> , Taranto 1993, pp. 19, 42 n. 5, 57 – 59.				
FEDELE 1996	B. FEDELE, <i>Gli insediamenti preclassici lungo la via Appia antica in Puglia</i> , ArchstorPugl XIX, 1966, pp. 45-83, figg. 12, 22.				
PALASCIANO 1984	PALASCIANO, <i>Le lunghe vie erbose. Tratturi e pastori della Puglia di ieri</i> , Lecce 1984.				
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.6,4; CAV Km.1,9; SSE Km.2,4				

Scheda MODI n°68 Villaggio Monteruga		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW “SOCIETA’ AGRICOLA SOLARPOWER SRL”		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 68	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		F°203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Lecce	Coordinate geografiche		17.84203 40.35371	
Comune	Nardò , Veglie	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Monteruga				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Villaggio				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	In stato di abbandono				
Danni					
Conservazione					
Descrizione:	Borgo costruito in epoca fascista in seguito allo sviluppo dell’omonima masseria situata in adiacenza; fu un fiorente villaggio-comunità con abitazioni destinate ai coloni nonché centro di servizi collettivi, una scuola e una chiesa. Abitato fino alla metà degli anni ‘80 oggi versa in stato di abbandono.				
Datazione	Età moderna				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.2; CAV Km. 2; SSE Km.9,2				

Scheda MODI n°69 Masseria Ciurli		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 69	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		F°203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Lecce	Coordinate geografiche		17.83512 40.35622	
Comune	Nardò	Metodo di posizionamento :		Posizionamento puntuale su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località	Masseria Ciurli				
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Masseria				
Vincoli	Segnalazione architettonica PPTR/P				
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Danni					
Conservazione	Restauro				
Descrizione:	Masseria presente nel PPTR/P come segnalazione architettonica.				
Datazione	Età contemporanea				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
PPTR/P	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : Nessuna				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.1,5; CAV Km. 1,5; SSE Km.8,6				

Scheda MODI n°70 Specchia Crocечchie		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"				Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	
				Codice identificativo : 70	
		Autore scheda: C. Polito		Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI E CATASTALI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 203 II SO Avetrana	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Brindisi	Coordinate geografiche :		17.74346 40.39612	
Comune	Erchie	Metodo di posizionamento :		Posizionamento approssimativo su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Località/Toponimo					
Tipo zona	Extraurbana				
AMA		Archeologia Preventiva			
Definizione		Specchia			
Vincoli					
Scavi					
Stato attuale		Scomparsa			
Danni					
Conservazione					
Descrizione:		Segnalazione in Quilici di una specchia denominata Crocечchie ubicata tra Erchie ed Avetrana a Sud di Masseria La Cicerella.			
Datazione		Non desumibile da bibliografia			
Modalità di individuazione		Dati bibliografici			
Bibliografia					
NEGLIA 1970		G. NEGLIA, <i>Il fenomeno delle cinte di "specchie" nella penisola salentina</i> , in Società di Storia Patria per la Puglia. Documenti e monografie XXXV, Bari 1970, pp.42-43.			
QUILICI - QUILICI GIGLI 1975		QUILICI - QUILICI GIGLI 1975 L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, <i>Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi</i> , Fasano 1975, p.129, tav. Z, 1.			
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO		Relazione con opere progettuali : Prossimità			
		Distanza da opere progettuali : AFV Km.7,3; CAV m.260; SSE m.660			

Scheda MODI n°71 Insediamento Protostorico Specchia		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 71	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM		Foglio 203 Avetrana II S.O.	
Regione	Puglia	Scala 1: 25.000			
Provincia	Taranto	Coordinate geografiche :		17.76392	
Comune	Avetrana			40.36253	
Località	Castello di Mutunato	Metodo di posizionamento :		Posizionamento approssimativo su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA	Archeologia Preventiva				
Definizione	Insediamento Protostorico Specchia				
Vincoli					
Scavi					
Stato attuale	Proprietà privata				
Conservazione	Specchia oggi scomparsa				
Descrizione:	Alla periferia di Avetrana, in località Castello di Motunato, 250 m. a Nord della S.P. 144 sono segnalati da Drago i resti di un insediamento risalente all'Età del Bronzo. Secondo il De Giorgi in quest'area agli inizi del Novecento era presente una specchia, annotata come "Casa Specchia Rasizza", oggi scomparsa.				
Datazione	Età del Bronzo				
Modalità di individuazione	Dati bibliografici				
Bibliografia					
ALBANESE	D. T. ALBANESE., <i>Historia dell'antichità di Oria città della Provincia di Terra d'Otranto</i> , manoscritto (fine XVII sec.) conservato presso Biblioteca "A. De Leo" Brindisi, p. 387.				
DE GIORGI 1905	C. DE GIORGI, <i>Le Specchie di Terra d'Otranto</i> , in <i>Riv. Stor. Sal.</i> , A. II, 1905, p.323.				
CORRADO 1989	A. CORRADO, <i>Habitat naturale e popolamento antico del territorio oritano</i> , in <i>Atti Oria</i> , 1989, pp. 263-264.				
DRAGO 1933	C. DRAGO, <i>Contributi per la Carta Archeologica della Puglia</i> , 1933.				
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO	Relazione con opere progettuali : prossimità al tracciato cavidotto				
	Distanza da opere progettuali : AFV Km.3,6; CAV m. 280; SSE Km.4,2				

Scheda MODI n°72 Tracce di frequentazione Insediamento		IDENTIFICAZIONE		Tipo modulo : MODI	
Progetto di riferimento : Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"		Autore scheda: C. Polito		Codice Regione: 16 (Puglia)	
				Ente competente : S 273	
				Codice identificativo : 72	
				Anno redazione MODI : 2022	
LOCALIZZAZIONE		RIFERIMENTI CARTOGRAFICI			
Stato	Italia	Riferimenti IGM Scala 1: 25.000		Foglio 205 Guagnano II S.E.	
Regione	Puglia				
Provincia	Lecce	Coordinate geografiche		17.84748 40.35274	
Comune	Veglie				
Località	Monteruga	Metodo di posizionamento :		Posizionamento approssimativo su ortofoto georeferenziata su piattaforma GIS	
Tipo zona	Extraurbana				
AMA		Archeologia Preventiva			
Definizione		Tracce di frequentazione Insediamento			
Vincoli					
Scavi					
Stato attuale		Proprietà privata			
Conservazione					
Descrizione:		In Contrada Monteruga, tra Avetrana e Salice, a circa 200 m..a Est dalla SP 109 e a 650 m. a SW/W di Masseria Monteruga sono attestate tracce di frequentazione risalenti al Paleolitico Medio ed età classica .			
Datazione		Paleolitico medio, tà classica			
Modalità di individuazione		Dati bibliografici			
Bibliografia					
CORRADO-INGRAVALLO 1988		CORRADO A., INGRAVALLO E., <i>L'insediamento di Masseria Le Fiate (Manduria) nel popolamento neolitico del nord-ovest del Salento</i> , in <i>StAnt</i> , 5, 1988, p. 27.			
Archivio SABAP		Archivio Storico SABAP-LE, busta 3 fascicolo 37, sott. Fasc. 36, 1936 (Veglie).			
DATI RISCHIO ARCHEOLOGICO		Relazione con opere progettuali : Nessuna			
		Distanza da opere progettuali : AFV Km.2,5; CAV m. 2,6; SSE Km.9,7			

8.LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE

8.1 Metodologia di indagine

La definizione delle aree di rischio archeologico è stata preceduta dall'attenta analisi dei dati editi (bibliografici e cartografici) e dei dati d'archivio, della fotointerpretazione e delle evidenze archeologiche riscontrate sul terreno attraverso il *survey* di superficie, ricognizione sul campo anche preceduta dalla lettura geomorfologica del territorio.

Il grado di visibilità di superficie riscontrato durante il *survey* è un dato fondamentale richiesto dalle linee guida dell'archeologia preventiva. La redazione di una Carta della Visibilità permette infatti di meglio ponderare le conclusioni sull'assenza di documentazione archeologica in aree fortemente condizionate da inaccessibilità o visibilità nulla o ridotta del suolo a causa di fattori come il fitto manto vegetativo, rimaneggiamenti moderni, urbanizzazione o altre situazioni contingenti.

Nel caso infatti siano riscontrati una visibilità scarsa o nulla, la mancata attestazione di dati archeologici non può essere interpretata come assenza ma semplicemente come “non visibilità”²⁶.

L'analisi incrociata di tutti questi dati ha consentito di pervenire ad una Valutazione di Rischio archeologico per le aree interessate dalle opere progettuali.

Il lavoro sul terreno è stato condotto mediante una ricognizione archeologica di superficie sistematica di tipo estensivo in modo da garantire una copertura uniforme e controllata con “strisciate” effettuate per linee parallele e a intervalli regolari allo scopo di documentare nel dettaglio eventuali evidenze archeologiche e la raccolta sistematica dei reperti in superficie²⁷.

La ricognizione di superficie ha riguardato:

- Le due aree di studio interessate dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico di Progetto (AREA NORD e AREA SUD) comprensive di area *buffer* (raggio 100 m.), v. *infra* Unità di Ricognizione 1 e 2
- Percorso di connessione cavidotto terrestre MT dall'impianto agrivoltaico alla SSE con *buffer* considerato di 50 m. per lato, v. *infra* Unità di Ricognizione 3.
- Area interessata dalla futura SSE comprensiva di *buffer* di 100 m., v. *infra* Unità di Ricognizione 4

Nello specifico il *survey* è stato eseguito dalla scrivente avvalendosi della collaborazione di n. 2 ricognitori, nei giorni 22- 23, 28-31 maggio 2019, 1-4 giugno, 8 giugno 2019 ed è stato ripetuto nel mese di aprile 2022 da n.2 ricognitori compresa la scrivente. Le strisciate sono state effettuate ad una interdistanza di 5 m con grado di visibilità di superficie buono, di circa 3 m con condizioni di visibilità discreta o scarsa (v. *infra*).

²⁶ GUAITOLI 1990, pp. 361-362; GUAITOLI 1997, p.19.

²⁷ Il *survey* può essere di tipo estensivo ed intensivo. L'indagine sistematica estensiva prevede la copertura totale sistematica ed omogenea dell' area da indagare. Viene effettuata da ricognitori disposti in fila ad una distanza variabile a seconda del grado di visibilità riscontrato sul campo al momento del *survey* e registrando la presenza sul terreno di resti riconducibili a qualsiasi forma di occupazione o frequentazione antropica del suolo, tra cui eventuale presenza di reperti archeologici (ceramica, reperti litici, metallici, etc.), la loro distribuzione, la loro localizzazione geografica, etc.

L'indagine intensiva (o campionamento) si applica quando non è possibile ricognere tutta l'area, ma solo porzioni limitate del terreno. L'area da indagare viene quindi suddivisa in zone più piccole, tra queste vengono successivamente selezionate le unità da campionare, selezionate in base a criteri statistici (teoria della campionatura). Vedi CAMBI-TERRENATO 1994, p.121 e ss.; CAMBI 2000.

La ricognizione sistematica ha permesso la registrazione dettagliata di svariate informazioni: l'attuale destinazione d'uso del terreno, la vegetazione presente e il conseguente grado di visibilità del suolo; l'eventuale presenza, la densità e la distribuzione dei singoli manufatti individuati sul terreno²⁸.

Il lavoro di indagine sul campo si è basato sugli elementi della Carta Tecnica Regionale della Regione Puglia in scala 1:5000 e sulle mappe catastali di riferimento.

Gli areali interessati dalle opere di Progetto sono stati suddivisi in Unità di Ricognizione (UR) il più possibile omogenee per condizioni fisiche, pedologiche, geologiche e morfologiche.

Per ogni Unità di Ricognizione è stata compilata una scheda descrittiva comprensiva di una selezione della documentazione digitale fotografica presente al completo in allegato (v. Catalogo SCHEDA UR *infra*).

Ogni scheda di Unità di Ricognizione riporta il dato della visibilità del terreno riscontrato al momento della ricognizione, indicazione del Comune di pertinenza; i riferimenti IGM; l'attuale destinazione d'uso del terreno; il grado di visibilità riscontrato, eventuali annotazioni, la descrizione e l'interpretazione dei dati rinvenuti attraverso il *survey*, altresì la data, l'ora solare e la distanza tra i ricognitori. Tra i vari campi è possibile registrare la tipologia e la cronologia di eventuali materiali rinvenuti in superficie, la loro densità e conservazione, fornendo una interpretazione sulla loro effettiva valenza archeologica e quindi se indiziari di un sito o semplicemente riconducibili ad un'area di dispersione di materiale²⁹.

Le singole Unità di Ricognizione sono state cartografate all'interno della Carta della Visibilità di superficie georeferenziata su ortofoto, su IGM 1:25.000 e su Carta Tecnica Regionale della Puglia, v. tavv.3a,3b,3c,3d,3e,3f,3g,3h.

Nel caso in cui durante la ricognizione siano stati individuati materiali archeologici in superficie, evidenze archeologiche riconducibili a forme di occupazione o di frequentazione antropica del suolo, strutture storico-architettoniche il dato è stato registrato anche in singole Schede di Unità Topografica (v. Scheda UT *infra*)³⁰.

Le aree corrispondenti all'Unità Topografica vengono localizzate spazialmente durante il *survey* attraverso il sistema di posizionamento GPS e successivamente cartografate all'interno della Carta della Visibilità di superficie e nella Carta del Rischio archeologico.

La valutazione quantitativa della eventuale presenza di fr. fittili sul terreno viene definita in base al calcolo della densità di frammenti ceramici per metro quadrato, classificando le diverse concentrazioni come sporadiche (< di 5 fr./10 mq) o contraddistinte da densità bassa di materiali in superficie (1 – 5 fr./mq), media (5-10 fr./mq) o alta (< di 10 fr./mq).

Il materiale ceramico individuato durante la ricognizione non è stato raccolto ma è stato analizzato, fotografato e lasciato *in situ*.

Durante la ricognizione di superficie effettuata non è stata registrata la presenza di evidenze o materiali archeologici in superficie, per questo motivo non sono state redatte schede UT né schede TMA ma solo schede UR (v. *infra*).

Durante la ricognizione è stata inoltre verificata l'anomalia da fotointerpretazione n°1 ricadente in una zona non interessata dalla installazione dei moduli fotovoltaici e destinata a Riverdimento (foglio 9 Salice, part.IIe cat. 31,254) senza registrare alcuna evidenza archeologica sul terreno (v. *infra*).

²⁸ I frammenti ceramici postmedioevali e moderni presenti in superficie sono stati considerati evidenze sporadiche in quanto non indicatori di evidenze archeologiche conservate nel sottosuolo ma relativi ai complessi masserizi presenti nell'area circostante.

²⁹ Per la valutazione della densità del materiale di superficie/mq viene adottata una scala graduata di giudizi (alta, media, bassa densità di reperti e area dispersione di materiale).

³⁰ Per Unità Topografica s'intende l'unità minima di individuazione di un'evidenza archeologica di superficie distinguibile per posizione e caratteristiche.

8.2. La Carta di Visibilità archeologica dei suoli

Un importante elemento, fondamentale da analizzare e registrare durante le ricognizioni di superficie, risulta essere quello della visibilità del terreno al momento *del survey*.

La redazione di una Carta della Visibilità permette di meglio ponderare le conclusioni sull'assenza di documentazione archeologica in aree fortemente condizionate da inaccessibilità o non visibilità del terreno a causa di fattori come il fitto manto vegetativo, rimaneggiamenti moderni o altre situazioni contingenti.

Nel caso infatti siano riscontrati una visibilità scarsa o nulla, la mancata attestazione di dati archeologici non può essere interpretata come assenza ma semplicemente come "non visibilità"³¹.

I dati registrati attraverso la ricognizione sul campo hanno permesso di realizzare su piattaforma GIS una Carta della Visibilità georeferenziata su ortofoto, su IGM 1:25.000 e su CTR in cui oltre ad essere segnalati il grado di visibilità di superficie riscontrato durante il *survey* ed eventuali presenze archeologiche, sono state anche cartografate le Unità di Ricognizione di riferimento (UR) ed eventuali Unità Topografiche individuate (UT), v. Tavv.3,,3a,3b,3c,3d,3e,3f,3g,3h, figg.42-43.

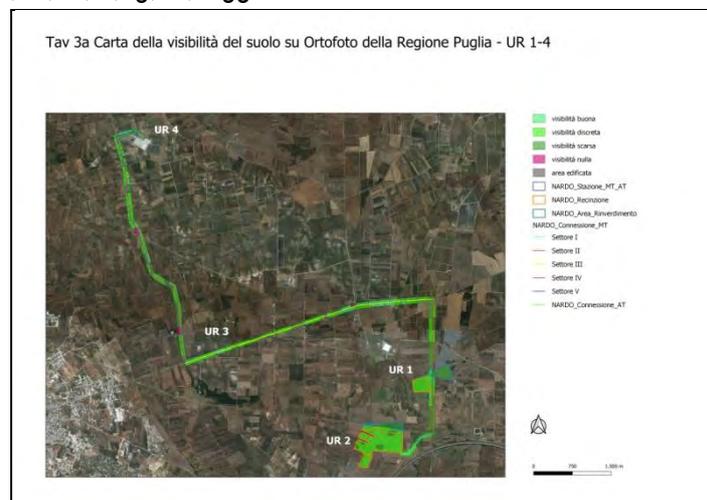


Figura 42 Carta della Visibilità del suolo su ortofoto Regione Puglia

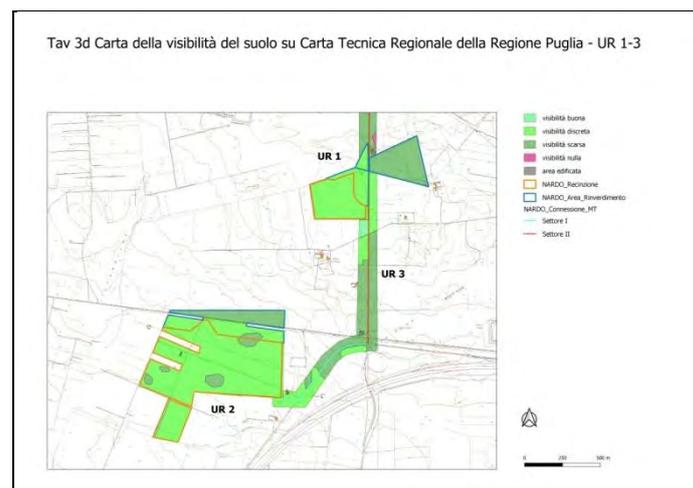


Figura 43 Carta della visibilità di superficie. Area Sud e Area Nord

³¹ GUAITOLI 1990, pp. 361-362; GUAITOLI 1997, p.19.

Attraverso l'uso di cromatismi e scale cromatiche sono stati definiti il grado di visibilità o invisibilità del dato archeologico in relazione alla sua stessa osservabilità³².

Gradi di diversa intensità di verde evidenziano le zone non visibili a causa della maggiore o minore vegetazione al momento del controllo sul campo; i toni di ocra rappresentano gli sbancamenti parziali o totali. Le zone non accessibili, perché edificate o rientranti nei terreni urbanizzati, vengono indicate con un tono di grigio nello stesso colore della base cartografica.

Nel caso in cui durante la ricognizione siano stati individuati materiali archeologici in superficie, evidenze archeologiche riconducibili a forme di occupazione o di frequentazione antropica del suolo, strutture storico-architettoniche il dato è stato cartografato all'interno della Carta della Visibilità di superficie oltre che nella Carta del Rischio archeologico e registrato come Unità Topografica (UT)³³.

In particolare, le aree di frammenti fittili registrate durante il *survey* vengono indicate in cartografia utilizzando un puntinato più o meno fitto a seconda della densità del materiale ceramico osservato in superficie e vengono posizionati mediante georeferenziazione su piattaforma GIS (QGIS), fig.44.

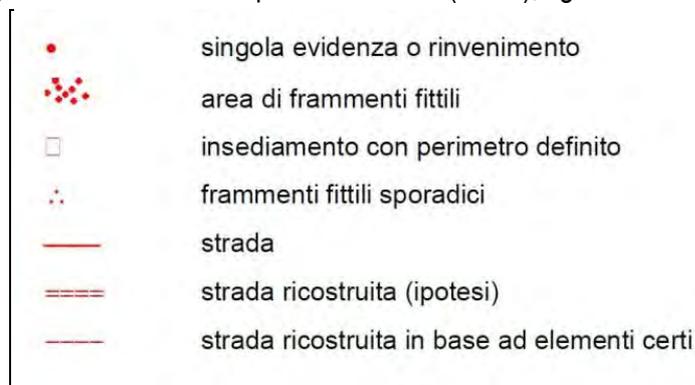


Figura 44

Nello specifico, per indicare il grado di visibilità dei suoli ricogniti interessati dalle opere progettuali sono state adottate le seguenti voci: visibilità buona, discreta, scarsa e nulla con cromatismi differenti, fig.45.

Di seguito le voci utilizzate in cartografia per la Visibilità del terreno esplicitate nel dettaglio :

Visibilità ottima : terreni con presenza di attività di aratura/fresatura completamente scoperti

Visibilità buona : terreni con presenza di attività di aratura/fresatura a riposo con scarsa presenza di vegetazione

Visibilità discreta : terreni coltivati o non arati con parziale crescita vegetale, stoppie, sterpaglie o presenza di tipologie di colture che permettono una visibilità sufficiente del suolo

Visibilità scarsa: terreni con presenza di fittissime colture, terreni incolti con alta e fitta vegetazione o con presenza di elementi antropici che permettono una visibilità scarsa del suolo

Visibilità nulla: terreni inaccessibili o con presenza di colture fittissime, alta e fitta vegetazione, boschi, macchie o con elementi antropici che impediscono totalmente la visibilità del suolo.

³² GUAITOLI 1999, pp. 361-362.

³³ Per Unità Topografica s'intende l'unità minima di individuazione di un'evidenza archeologica di superficie distinguibile per posizione e caratteristiche.



Figura 45

Il grado di visibilità osservato direttamente sul campo è stato anche registrato in specifiche Schede di Ricognizione (v. *infra* Schede UR).

8.3 Ricognizione di superficie delle Aree interessate dalle opere di Progetto

La ricognizione ha riguardato le aree di studio interessate dalla realizzazione dell' impianto agrivoltaico di Progetto (Area Nord e Area Sud), il percorso del cavidotto terrestre di collegamento dell'impianto alla futura SSE ed il lotto di terreno in cui è prevista l'installazione della SSE.

Il *buffer* considerato è di 100 m. per i lotti di Progetto ed è pari a 50 m. per lato per il tracciato del cavidotto terrestre.

Nello specifico il *survey* è stato eseguito da n. 3 ricognitori compresa la scrivente, nei mesi di maggio e giugno 2019 e ripetuto nell'aprile 2022 da n.2 ricognitori compresa la scrivente.

Il *survey* è stato effettuato ad una interdistanza di 5 m con grado di visibilità di superficie buono, di circa 3 m con condizioni di visibilità di superficie discreta, di circa 1 m. con condizioni di visibilità di superficie scarsa.

Le attività di *survey* sono state condotte sulla base di Carte IGM in scala 1:25.000, su ortofoto georeferenziate in scala 1:5.000 e 1:10.000, su Carta Tecnica Regionale della Regione Puglia 1:5.000, sui mappali catastali di riferimento territoriale oltre che su carte tematiche (Carta Geologica d'Italia 1: 50.000 e 1:100.000).

Per tutte le aree ricognite il fattore visibilità ha condizionato solo in parte la ricognizione poiché è stata registrata soprattutto visibilità di superficie discreta.

Rispetto infatti al *survey* effettuato nel mese di maggio 2019 in cui era stato registrato soprattutto un grado di visibilità di superficie in prevalenza scarsa la ricognizione ripetuta nel mese di aprile 2022 ha invece permesso di registrare un grado di visibilità di superficie in preponderanza discreta in quanto i terreni sono risultati incolti e con presenza di vegetazione spontanea non fitta e di medio- bassa altezza.

La descrizione analitica delle aree ricognite fa riferimento alle migliori condizioni di visibilità riscontrate nel 2022, v. *infra*.

Confrontando i dati provenienti dal *survey* con le cartografie relative all'Uso dei Suoli (2011) è stato possibile notare un lieve calo dei terreni prima occupati da uliveti o vigneti ed ora incolti o abbandonati.

Per il tracciato del cavidotto (UR 3) è stata rintracciata una visibilità sul terreno discreta e scarsa, poche zone sono risultate inaccessibili; solo una minima percentuale dei terreni presentava una visibilità buona trattandosi di campi coltivati e vigneti con presenza di arature/fresature recenti.

Per il lotto di terreno interessato dalla realizzazione della SSE da collegarsi attraverso cavidotto AT alla Stazione Terna di Erchie, il *survey* di superficie condotto alla fine di maggio 2019 e nel mese di aprile 2022 ha registrato invece lo stesso grado di visibilità scarsa in quanto il terreno risultava coltivato a seminativo con presenza di alta e fitta vegetazione.

Durante il *survey* effettuato è stata riscontrata l'assenza di materiale archeologico in superficie, per questo motivo non sono state redatte schede SITO né schede TMA ma solo schede UR.

Di seguito l'analisi ed i risultati della ricognizione sul terreno effettuata da chi scrive all'interno dei due areale di studio (Area Nord, Area Sud) interessati dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico e lungo il tracciato del cavidotto terrestre di collegamento dell'impianto fino alla futura SSE realizzarsi in prossimità della Stazione Elettrica Terna Erchie esistente a cui sarà collegata attraverso cavidotto AT.

8.3.1. Aree di studio in cui ricade impianto agrivoltaico di Progetto. Survey di superficie

Il Progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico da realizzarsi in due distinti lotti di terreno non contigui denominati "Area Nord" e "Area Sud". Entrambe le aree ricadono nel Comune di Nardò (LE) in una fascia di territorio posta immediatamente a N-NW della pista automobilistica *Nardò Technical Center* e compresa tra Masseria Chiodi a Est, Masseria S. Paolo (segnalazione n°9) a Nord e a Sud-Ovest da Masseria Abbatemasi (segnalazione n°24). Risultano di facile accessibilità attraverso la S.P.119 ed una serie di strade statali comunali e consortili del Consorzio d'Arneo.

Pur presentando stesse pedologiche, geologiche e morfologiche le due aree di studio interessate dall'impianto di Progetto poichè non risultano ubicate in adiacenza sono state suddivise durante il *survey* in due distinte Unità di Ricognizione (v. *infra* Schede UR 1 e UR 2) :

- ❖ UR 1 corrisponde all'Area Nord di studio in cui ricade l'impianto agrivoltaico di Progetto (Foglio 1 Nardò, part.IIe cat.6,48,49,50,53,55,57,236,238,307,308,309,310,311,312,313) ed all'Area di Rinverdimento
- ❖ UR 2 corrisponde all'Area Sud di studio in cui ricade l'impianto agrivoltaico di Progetto (Foglio n°3 Nardò, particelle 3,65,69,70,70,71,150,153,155, 156,279, 281,282,283,284,285,287,305) e all'Area di Rinverdimento

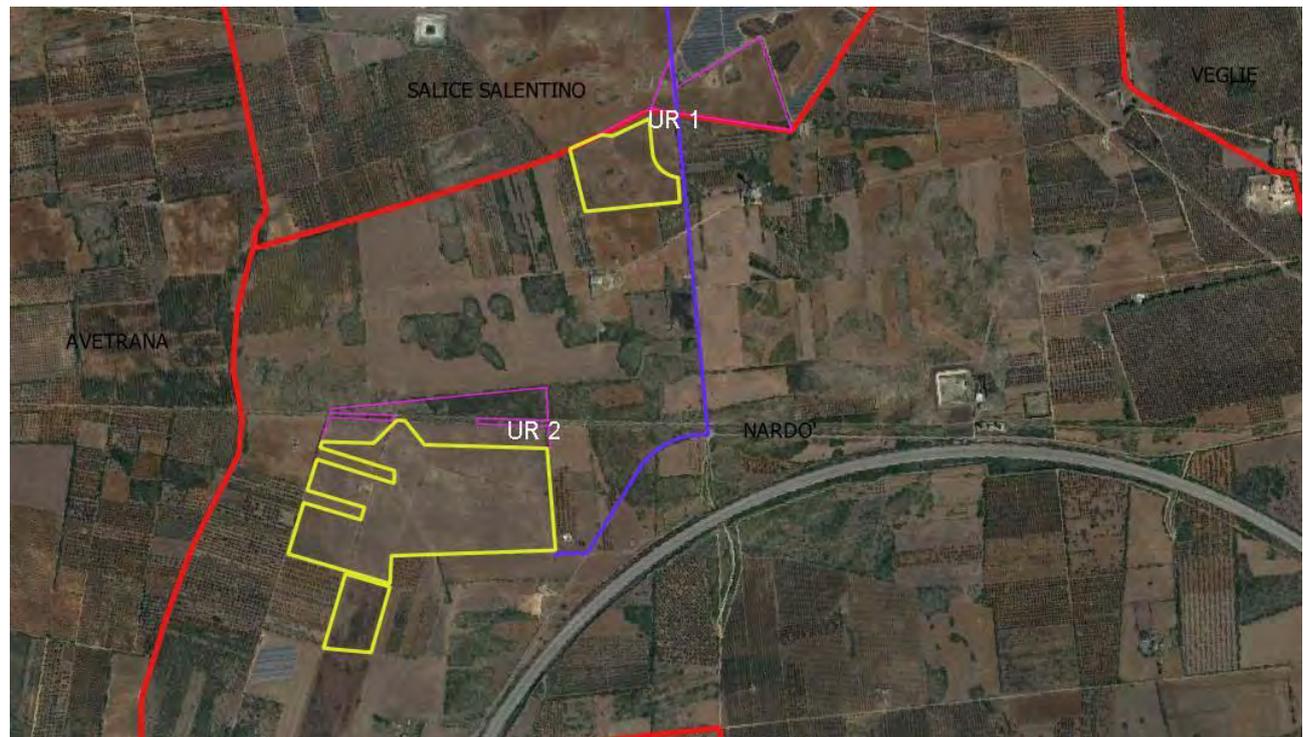


Figura 46 Suddivisione in Unità di Ricognizione Aree in cui ricade Impianto agrivoltaico di Progetto (in giallo) e Zona rinverdimento
Visualizzazione GIS

Entrambi gli areali di studio interessati dalle opere di Progetto occupano aree pianeggianti e s'inseriscono in un contesto territoriale sfruttato a livello agricolo a partire da tempi abbastanza recenti coincidenti con la nascita del Consorzio di Bonifica d'Arneo (1924).

Il territorio, infatti, come si evince dalla Cartografia storica consultata, era un tempo occupato da ampi superfici di macchia mediterranea e superfici boschive denominata *Macchia di Arneo* (v. *supra* cap.4).

L'areale Sud sottoposto a *survey* è risultato occupato da terreni incolti con presenza di limitate zone coltivate a leguminose³⁴; le superfici esaminate presentavano in generale crescita vegetale medio, medio-bassa e solo a tratti medio-alta, lungo il limite sud-orientale del lotto inoltre il terreno mostrava arature recenti. Il grado di visibilità di superficie riscontrato in prevalenza nell'Area Sud è risultato discreto (v. *infra* UR 2).

L'areale Nord durante il *survey* risultava incolto con superficie in prevalenza ricoperta da medio e medio-bassa vegetazione spontanea, presenti lungo la fascia perimetrale ovest e nella zona nord-occidentale i segni di recenti arature. Il grado di visibilità di superficie riscontrato in prevalenza nell'Area Nord è risultato discreto (v. *infra* UR 1).

Il *survey* effettuato nelle aree di studio denominate Area Nord e Area Sud non ha registrato evidenze archeologiche in superficie³⁵.

Il tracciato del Cavidotto terrestre MT di collegamento dell'impianto alla futura SSE è stato sottoposto a indagini ricognitive considerando un *buffer* di 50 m. per lato. Corrisponde all'Unità di Ricognizione 3 ed è stato suddiviso durante il *survey* e nella successiva descrizione analitica in Settori di riferimento numerati progressivamente da I a V (v. Allegato 4 e Scheda UR 3 *infra*).

Il tracciato utilizza da Progetto il percorso della viabilità esistente rappresentato da strade asfaltate provinciali e comunali, solo nel breve tratto di collegamento alla SSE percorre terreni agricoli mentre nel tratto di uscita dall'Area Sud utilizza il percorso di una stradina sterrata interpodereale.

Il paesaggio attraversato dal cavidotto di Progetto risulta pianeggiante e ad uso agricolo con presenza di terreni coltivati soprattutto a uliveto, in minore percentuale a seminativo e vigneto.

Il *survey* ai lati del tracciato è stato effettuato in condizioni di visibilità di superficie in prevalenza discreta e non ha registrato l'individuazione di evidenze archeologiche (v. *infra* UR 3).

Il *survey* è stato anche effettuato nel lotto destinato alla realizzazione della SSE (Foglio 37 Comune di Erchie, part.IIa cat. 301). La ricognizione effettuata ha registrato in questo caso un grado di visibilità di superficie scarsa poiché l'area si presentava coltivata a seminativo con crescita medio-alta; il *survey* non ha individuato evidenze archeologiche in superficie (v. *infra* UR 4). Tuttavia è da tenere presente che questa specifica area è stata ripetutamente ricognita dalla scrivente nel corso degli anni perché inserita all'interno di altri Progetti ed il *survey* condotto in vari momenti dell'anno ed con differenti condizioni di visibilità di superficie non ha mai registrato alcuna evidenza archeologica.

Durante la ricognizione è stata inoltre verificata l'anomalia da aereofotointerpretazione n°1 senza registrare alcuna evidenza archeologica sul terreno (v. *infra*).

Di seguito l'analisi ed i risultati della ricognizione sul terreno effettuata da chi scrive all'interno delle aree interessate dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico, lungo il tracciato del cavidotto terrestre di collegamento dell'impianto alla futura SSE e nel lotto in cui è prevista l'installazione della SSE.

³⁴ Particelle cat. nn°151,303.

³⁵ Il *survey* effettuato nel 2022 in condizioni di visibilità ha confermato gli stessi risultati del *survey* effettuato nel 2019.

UR 1. AREA NORD

L'areale di studio denominato Area Nord interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico si estende su una superficie complessiva catastale pari a circa ha 11.17 (di cui ha 8.04 è previsto recintati). Si presenta pianeggiante con quote altimetriche comprese tra 91 e 94 m. s. l. m. lievemente crescenti da Sud verso Nord. Ricade in corrispondenza del limite settentrionale del territorio comunale di Nardò (LE) con quello di Salice Salentino (LE), in una fascia di territorio compresa tra Masseria Fiuschi a Est, Masseria Donna Aurelia a Sud e Masseria S. Paolo a Nord, figg.47-48.

Il lotto è costeggiato lungo il lato Est dalla SP 217; in area *buffer* Ovest e Est risultano presenti uliveti mentre appezzamenti di terreni incolti con presenza di lembi di macchia mediterranea si estendono in zona *buffer* Nord ed Est; s'inserisce in un contesto territoriale tipicamente agrario con ampie zone coltivate in prevalenza a seminativo e a uliveto.



Figura 47 UR1. Ripresa da drone da Est



Figura 48 UR 1. Ripresa da drone da Est

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

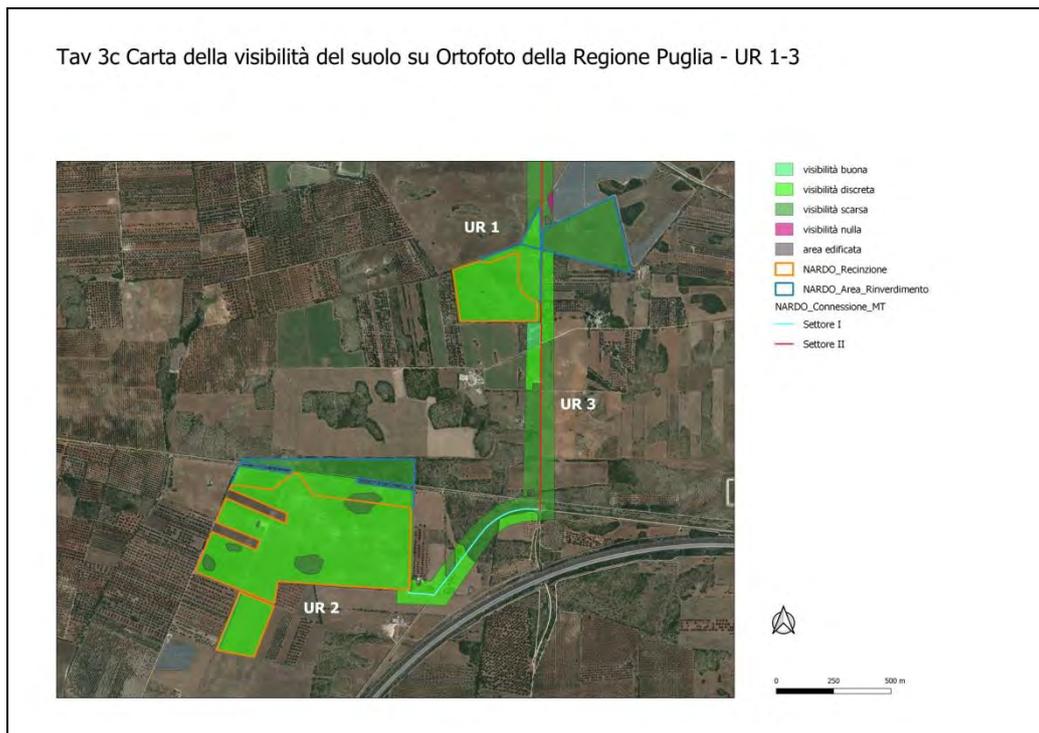


Figura 49

Ad una distanza di circa 220 metri a Est dal lotto ricognito ed immediatamente a Est della S.P. 217 nei pressi di Masseria Fiuschi si trova un impianto fotovoltaico; a circa 40 metri a Sud dal lotto è presente una pala eolica, figg.50-51. Il lotto di terreno risulta essere sottoposto rispetto al piano stradale asfaltato.



Figura 50 Impianto fotovoltaico a Est dell'AREA Nord. Vista da W



Figura 51 Pala eolica a Sud di UR 1. Vista da Nord

Dall'analisi della Carta dell'Uso dei Suoli quest'area risulta essere destinata ad uso seminativo, tuttavia, al momento della ricognizione si presentava incolta con presenza di vegetazione spontanea.

Presentando condizioni fisiche, pedologiche, geologiche e morfologiche omogenee il lotto è stato ricognito e registrato come UR 1 (v. *infra* Scheda UR 1).

Il *survey* è stato effettuato in condizioni climatiche buone e con condizioni di luce buone nel mese di maggio 2019 e ripetuto in stesse condizioni di luce e climatiche buone nel mese di aprile 2022.

Dott. Caterina Polito

Dal momento che nel 2019 le condizioni di visibilità di superficie erano risultate scarse, si farà riferimento nella descrizione analitica alle migliori condizioni di visibilità di superficie riscontrate nell'aprile 2022³⁶.

Come riportato nella Carta della Visibilità, nell'areale sottoposto a *survey* è stata segnalata una visibilità quasi esclusivamente discreta eccetto lungo il settore perimetrale meridionale e la zona sud-occidentale dove in una fascia, con ampiezza massima di circa 7 metri, il terreno è risultato arato di recente permettendo di registrare un grado di visibilità di superficie buona, figg.52-53.



Figura 52 UR 1. Lato Sud. Vista da Ovest. Part.IIe cat. 57,55



Figura 53 Visibilità di superficie. Dettaglio

Il terreno è a matrice calcarenitica con presenza in superficie di numerose schegge e spezzoni del banco di roccia. La roccia affiora parzialmente infatti in molte zone del lotto ricognito e si mostra intercettata dalle frequenti arature, figg.54-55.



Figura 54 UR 1. Part.IIa cat. 236. Banco di roccia affiorante



Figura 55 UR 1. Angolo NW. Banco di roccia affiorante.

Presenti nel lotto oggetto di *survey* accatastamenti di pietrame informe (proveniente da demolizione di muri a secco) e spezzoni del banco di roccia divelti durante i lavori agricoli, figg.55-57.

³⁶ V. Documentazione fotografica nn°001-122.



Figura 56



Figura 57

Nel resto dell'areale ricognito la vegetazione risultava medio-bassa per cui il *survey* ha permesso di registrare visibilità di superficie discreta, figg.49, 58-62.



Figura 58 UR 1. Particelle cat.6,48,49,307,308,309,310. Vista da Est



Figura 59 Lato Est. Vista da Est



Figura 60 UR 1. Visibilità di superficie. Dettaglio

Dott. Caterina Polito



Figura 61 UR 1. Vista da Ovest



Figura 62 UR 1. Area centrale. Vista da Ovest



Figura 63



Figura 64

La ricognizione di superficie effettuata nell'UR 1 non ha registrato evidenze archeologiche né risultano essere presenti all'interno dell'areale di studio interessato dalle opere di Progetto né nelle adiacenze o prossimità evidenze note da dati bibliografici e d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche. Durante la ricognizione è stata inoltre verificata l'anomalia da fotointerpretazione n°1 senza registrare alcuna evidenza archeologica sul terreno.

L'anomalia ricade nel Foglio 9 Salice Salentino nelle part.ile catastali 31 e 254, in una zona destinata a Rinverdimento e non interessata dalla installazione di moduli fotovoltaici dell'impianto di Progetto.

La ricognizione di superficie non ha individuato sul terreno evidenze archeologiche.

In questa zona risultano presenti spezzoni di roccia divelti dalle arature e pietrame incoerente in superficie.

E' molto plausibile che l'anomalia sia riferibile a strutture a secco di età moderna prive di fondazioni utilizzate come recinti per animali ed oggi non più rintracciabili perché crollate e disperse in superficie anche per l'attività dei mezzi agricoli meccanici, figg.65-66.



Figura 65 Area di Rinverdimento in cui ricade anomalia da foto interpretazione



Figura 66 Area di Riverdimento in cui ricade anomalia da fotointerpretazione

Dott. Caterina Polito

UR 2. AREA SUD

L'areale di studio Area Sud ricade nel territorio comunale di Nardò a NW della pista *Nardò Technical Center* immediatamente a Ovest della SP 219, in una fascia di territorio definita a Est dal Villaggio Monteruga (segnalazione n°68), a Sud-Ovest da Masseria Abbatemasi (segnalazione n°30), a Nord da Masseria S. Paolo (segnalazione n°9). Si tratta di una vasta area pianeggiante che occupa una superficie complessiva catastale pari a circa ha 50.04 ha (di cui ha 37.83 è previsto recintati), con quote altimetriche comprese tra 61 e 47 m. s.l.m., lievemente decrescenti da Nord verso Sud, fig.67.



Figura 67 UR 2. AREA SUD. Veduta generale. Ripresa da drone da Sud

A Sud-Ovest di questo ampio lotto di terreno, ad una distanza minima di 100 m., è presente un impianto fotovoltaico, a circa 300 metri a Sud-Est si trova Masseria Chiodi, figg.68-69.



Figura 68 Impianto fotovoltaico in prossimità del lotto



Figura 69 Masseria Chiodi

Dott. Caterina Polito

L'areale presentando condizioni fisiche, pedologiche, geologiche e morfologiche omogenee è stato ricognito e registrato come UR 2 (v. *infra*)³⁷.

All'interno dell'ampio lotto sono presenti stradine sterrate interpoderali funzionali all'accesso ai campi, in parte sono costeggiate da filari di giovani ulivi, figg.70-71.



Figura 70 UR 2. Strada interpodereale N-S



Figura 71 UR 2. Strada interpodereale NE-SW che costeggia lato W

Dall'analisi della Carta dell'Uso dei Suoli quest'area risulta essere destinata ad uso agricolo di uliveto, tuttavia, al momento della ricognizione si presentava incolta e con presenza di vegetazione spontanea, figg.72-73. Presentando condizioni fisiche, pedologiche, geologiche e morfologiche omogenee il lotto è stato ricognito e registrato come UR 2 (v. *infra* Scheda UR 2).

Il *survey* è stato effettuato in condizioni climatiche buone e con condizioni di luce buone nel mese di maggio 2019 registrando visibilità di superficie scarsa ed è stato ripetuto con stesse condizioni climatiche e di luce buone nel mese di aprile 2022 registrando grado di superficie decisamente migliore.



Figura 72 UR 2. AREA SUD. Veduta generale. Ripresa da drone da Sud

³⁷ V. Documentazione fotografica nn°123-330.



Figura 73 UR 2. AREA SUD. Veduta generale. Ripresa da drone da Sud

Come riportato nella Carta della Visibilità, in tutta l'area ricognita è stata registrata una visibilità di superficie in prevalenza discreta.

Lungo il perimetro occidentale (part.IIe cat.156,155) il terreno è risultato arato di recente permettendo di registrare un grado di visibilità di superficie buona mentre in limitate zone poste a Nord-Est (part.IIIa cat. 282, 285) e a Sud-Ovest (part.IIIa cat. 156) la vegetazione spontanea è risultata medio-alta e abbastanza fitta e di conseguenza è stata registrata visibilità di superficie scarsa.

Nel complesso comunque la ricognizione ripetuta nel 2022 ha permesso di registrare in preponderanza visibilità sufficiente della superficie analizzata non inficiando il *survey*.

Dal momento che nel 2019 le condizioni di visibilità erano invece risultate scarse, si farà riferimento nella descrizione analitica alle migliori condizioni di visibilità di superficie riscontrate nell'aprile 2022.

All'interno del lotto ricognito e lungo il perimetro occidentale e a Sud della Strada Consortile risultano presenti cumuli di spezzoni di roccia accatastati divelti con mezzi meccanici durante le attività agricole, figg.74-76.



Figura 74 Cumuli di spezzoni di roccia a Sud di Strada consortile



Figura 75 Lato W. Cumuli di spezzoni di roccia

Dott. Caterina Polito



Figura 76 Cumuli di spezzoni di roccia all'internodi UR 2

Il banco di roccia calcarenitico è a tratti affiorante all'interno del lotto e in parte nella zona settentrionale; risulta profondamente intaccato dall'azione dei mezzi meccanici agricoli, figg.77-78.



Figura 77 Lato Nord. Banco di roccia affiorante



Figura 78 Banco di roccia affiorante (part.IIa cat.156)



Figura 79 UR 2. Ripresa da drone da Sud

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com ; +393479749792

Ricadono inoltre nell'areale sottoposto a ricognizione anche alcune particelle non interessate dalle opere di Progetto (part.ile 303,151) che sono risultate occupate da terreni coltivati a leguminose (fave), figg.80-81.



Figura 80 Campo coltivato (part.lla cat. 151)



Figura 81 Campo coltivato (part.lla cat. 303)

Lungo parte della fascia perimetrale occidentale dell'areale ricognito (larghezza massima a circa 12 metri) il terreno è risultato arato di recente, figg.82-83.



Figura 82 Part.ile 156,155. Lato perimetrale W con arature recenti



Figura 83 Part.lla 156. Dettaglio visibilità di superficie

Nell'areale sottoposto a *survey* insistono inoltre costruzioni moderne in parte crollate, fig.84.



Figura 84 Ruderì moderni. Part.ile cat. 306,304

Dott. Caterina Polito

In area *buffer* Sud e Ovest sono presenti uliveti in cui è stata registrata discreta visibilità di superficie, figg.85-86.



Figura 85 Area *buffer* W. Oliveto



Figura 86 Area *buffer* SW. Oliveto

150



Figura 87 Part.IIe cat. 305, 303



Figura 88 Part.IIa cat.305. Dettaglio visibilità di superficie



Figura 89 UR 2. Lato W. Part.IIa cat. 156. Vista da Sud-Est

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com ; +393479749792



Figura 90 UR 2. Lato Sud. Part.IIe cat. 69,70,71. Vista da Sud



Figura 91 UR 2. Part.IIa cat. 282. Vista da Nord



Figura 92 Part.IIa cat. 65. Vista da Sud



Figura 93 Area Sud-Est



Figura 94 Part. cat. 285. Vista da Est



Figura 95 Part.IIa 279, Vista da Est

Il survey è stato inoltre esteso nella zona destinata ad Area di rinverdimento e anche a Nord della SP 219 dove è stata invece registrata visibilità di superficie scarsa in quanto presenti vegetazione spontanea medio-alta tra cui arbusti di macchia mediterranea, figg.96-97 .

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792



Figura 96



Figura 97

Tav 3c Carta della visibilità del suolo su Ortofoto della Regione Puglia - UR 1-3



Figura 98

La ricognizione di superficie effettuata nell' UR 2 non ha registrato evidenze archeologiche né risultano essere presenti all'interno del lotto né in adiacenza o prossimità evidenze note da dati bibliografici e d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche né dalla foto interpretazione.

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

8.3.2. Percorso cavidotto terrestre di Progetto. *Survey di superficie*

La ricognizione sistematica di superficie è stata condotta anche lungo tutto il tracciato del cavidotto terrestre MT di collegamento dell'impianto agro voltaico di Progetto alla futura SSE definendo il grado di visibilità riscontrato e l'eventuale presenza di evidenze archeologiche in superficie, tavv. 3a,3b,3c,3d,3e,3f,3g,3h.

In considerazione della omogeneità geomorfologica del territorio attraversato dal percorso del cavidotto terrestre MT di Progetto l'intero tracciato è stato considerato come unica Unità di Ricognizione (UR 3) suddividendo il tracciato di Progetto per la descrizione analitica in Settori di riferimento, v. Allegato 4.

Relativamente al percorso del cavidotto terrestre di Progetto è stata ricognita l'area posta ai lati del tracciato, considerando un *buffer* di circa 50 m per lato.

Per la descrizione analitica del tracciato del cavidotto terrestre MT e AT di Progetto è stata utilizzata una suddivisione della Unità di Ricognizione 5 in Settori di riferimento (numerati progressivamente da I a IV) basandosi sulle caratteristiche dei tracciati viari che saranno utilizzati (strade asfaltate, strade sterrate), fig.99 . Il tracciato del cavidotto terrestre di Progetto è stato quindi così suddiviso:

- **Settore I** (Km 0 - Km 0,750) si sviluppa a partire dall'angolo SE del lotto di terreno corrispondente a UR 1-Area Nord dove in uscita, per un breve tratto di circa 110 metri, percorre in senso E-W una stradina sterrata interpodereale innestandosi su SP 219 or. SW-NE proseguendo in direzione Nord-Est fino a innestarsi su SP 217; il tracciato del cavidotto terrestre di Progetto attraversa il Comune di Nardò.
- **Settore II** (Km.0,750 - Km.3,3) si sviluppa a partire dall'incrocio col Settore I e prosegue in senso N-S in direzione Nord utilizzando il tracciato della SP 217 per circa Km. 1,8 e costeggiando a Est UR 2-Area Sud; si interrompe in corrispondenza dell'innesto col Settore III, quote altimetriche comprese tra 76 e 92 crescenti verso NW. il tracciato del cavidotto terrestre di Progetto attraversa i Comuni di Salice Salentino e Avetrana.
- **Settore III** (Km 3,3 - Km.8,3) congiungendosi al Settore II il tracciato del cavidotto terrestre di Progetto piega a Ovest innestandosi sulla SP 107 proseguendo in direzione W per un tratto di circa Km.1,5 e continuando sulla SP 144 sempre nella stessa direzione per circa Km.3,5; si interrompe nel punto di innesto col Settore IV dove abbandona la SP 144 e piega a Nord proseguendo su strada asfaltata in direzione N-S; il tracciato del cavidotto terrestre di Progetto attraversa i Comuni di Avetrana e Erchie.
- **Settore IV** (Km 8,3- 13,1) congiungendosi al Settore II il tracciato del cavidotto terrestre di Progetto piega a Nord innestandosi su SP 64dir. proseguendo in direzione Nord per un tratto di circa Km.4,85 fino al punto di innesto col Settore V su strada sterrata; il tracciato del cavidotto terrestre di Progetto attraversa i Comuni di Avetrana e Erchie.
- **Settore V** (Km.13,1 - Km.13,4) : il tracciato MT di Progetto piega a Est proseguendo su strada sterrata per circa 350 metri in direzione NE dirigendosi verso la SE Terna esistente di Erchie fino a raggiungere la futura SSE percorrendo per circa 40 metri terreno agricolo, il tracciato del cavidotto terrestre di Progetto attraversa il Comune di Erchie.



Figura 99 Percorso Cavidotto terrestre di Progetto. Suddivisione in Settori

Tav 3b Carta della visibilità del suolo su Carta IGM 1:25000 - UR 1-4

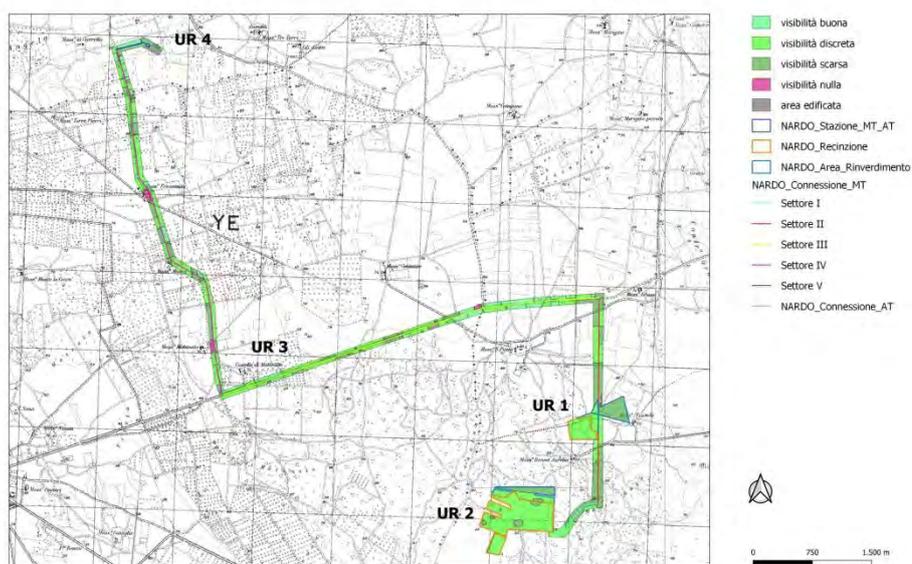


Figura 100

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com ; +393479749792

Il paesaggio agrario ai lati del tracciato del cavidotto di Progetto si presenta abbastanza curato e prevalentemente coltivato a uliveto e vigneto. La maggior parte dei campi presenti nell'area *buffer* è risultata facilmente ricognibile.

La visibilità di superficie registrata è stata in alta percentuale discreta, in alcuni casi è stata registrata una visibilità buona grazie alla presenza di arature recenti ed assenza quasi totale di crescita vegetale mentre solo in pochi casi è stata registrata visibilità nulla trattandosi di aree recintate inaccessibili. E' stata registrata invece una visibilità scarsa in corrispondenza di campi abbandonati, uliveti e vigneti con alta e fitta vegetazione spontanea. I depositi di terreno sono in prevalenza calcarenitici (Settori da I a IV) costituiti da depositi di terra rossa continentale di interstrato "bolo", nel Settore V divengono a matrice argillosa e in parte sabbiosa.

Le attività di *survey* effettuato lungo tutto il percorso del cavidotto terrestre, comprensivo di area *buffer*, non ha individuato alcuna interferenza del Progetto con elementi di interesse archeologico, durante la ricognizione infatti non è stata registrata la presenza di evidenze archeologiche in superficie.

E' stata inoltre verificata l'anomalia da fotointerpretazione ricadente a Ovest del tracciato (v. Allegato 5) senza rilevare alcuna evidenza archeologica, v. *supra*.

Nella immediata prossimità del tracciato del cavidotto di Progetto (v. Settore III) risulta segnalata una necropoli di età medioevale (segnalazione n°45) probabilmente da mettere in relazione col vicino casale di Mutonato che insisteva nell'area oggi occupata dall'omonimo Castello e masseria (segnalazione n°8) ubicati ad una distanza di circa m.160 dal tracciato; ad una distanza di circa m.280 dal tracciato risulta inoltre la segnalazione di un insediamento protostorico nell'area del Casale di Mutonato (segnalazione n°71).

In prossimità del tracciato del cavidotto di Progetto (v. Settore IV) sono ubicate Masseria Mosca (segnalazione n°26) e masseria Frassanito (segnalazione n°24), entrambe presenti nel PPTR come segnalazioni architettoniche.

Per il resto in adiacenza e in prossimità del percorso del cavidotto non risultano essere presenti inoltre evidenze archeologiche note da dati bibliografici o d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche.

Di seguito l'analisi dettagliata dei Settori sottoposti a *survey* di superficie ed attraversati dal cavidotto terrestre di Progetto.

SETTORE I

Il percorso del cavidotto terrestre di Progetto ha inizio dall'angolo SW dell'Area Nord dove per un breve tratto di circa 110 metri percorre in senso E-W una stradina interpodereale sterrata or. E-W e si innesta su SP 219, figg.101-104³⁸.



Figura 101 UR 3. Settore I. Dettaglio tav.3d



Figura 102 Tratto di uscita cavidotto da angolo SW Area Nord



Figura 103 Percorso cavidotto su strada sterrata interpodereale



Figura 104 Innesto cavidotto su Strada Provinciale 219

Il paesaggio ai lati del tracciato si presenta pianeggiante con quota altimetrica compresa tra 56 e 75 m. s.l.m., lievemente crescente da SW verso NE; i terreni risultano a matrice calcarenitica e il banco di roccia è in alcuni tratti affiorante.

Nel tratto iniziale ai lati del tracciato sono presenti aree coltivate a seminativo e campi coltivati a ortaggi in cui è stata registrata una visibilità discreta, figg.105-106.

³⁸ V. Documentazione fotografica nn°331-354.



Figura 105 Area *buffer* Ovest. Foglio 3 Particella cat. 174



Figura 106 Area *buffer* Nord. Foglio 3 Particella cat. 335

Il tracciato di Progetto si innesta su SP 219 e prosegue in direzione Nord-Est, fig.107.

In area *buffer* sono presenti aree incolte ed uliveti con modesta crescita vegetale in cui è stata registrata una visibilità discreta e scarsa (figg.108-110) che si alternano ad ampie zone occupate da macchia mediterranea in cui il *survey* ha registrato visibilità di superficie scarsa, fig.112.



Figura 107 Proseguimento tracciato su SP 219



Figura 108 Area *buffer* Est. Foglio 3, part.IIa cat. 238



Figura 109 Area *buffer* W. Foglio 3, part. cat.335



Figura 110 Area *buffer* W. Foglio 3, part. cat.167

Dott. Caterina Polito



Figura 111 Proseguimento tracciato su SP 219



Figura 112 Area *buffer* W. Foglio 3, part. cat. 296



Figura 113 Area *buffer* E. Foglio 2, part.lla cat.15



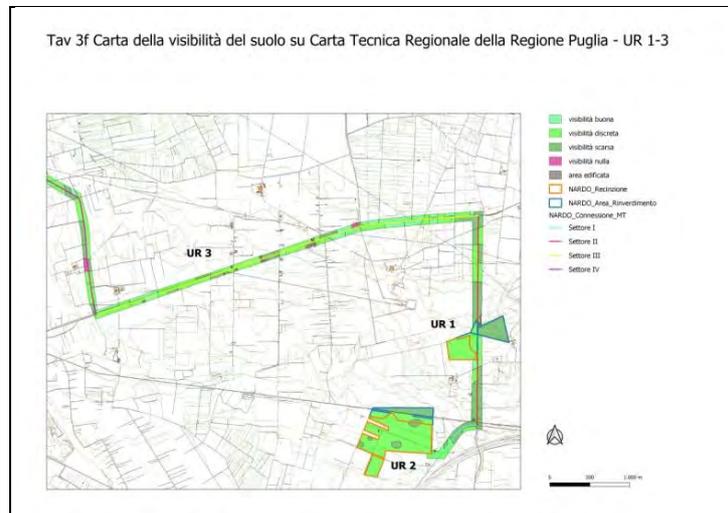
Figura 114 Innesto cavidotto su SP 217

Il percorso quindi continua in direzione Nord innestandosi su SP 217, fig.114.

In questo settore le attività di ricognizione non hanno registrato la presenza di evidenze archeologiche in superficie.

SETTORE II

Il tracciato del cavidotto prosegue sulla SP 217 in direzione Nord per circa Km.2,6 costeggiando ampie aree pianeggianti (tra cui Area Sud) con quote altimetriche comprese tra 76 e 92 lievemente crescenti verso NW³⁹.



La campagna si presenta in parte abbandonata con ampie aree incolte in stato di abbandono in cui il *survey* ha registrato visibilità di superficie in preponderanza scarsa ed uliveti in cui è stata registrata visibilità di superficie soprattutto discreta e buona, presenti inoltre radi ed isolati edifici, una pala eolica ed un impianto fotovoltaico, figg.117-118, 120-122,124-125.

Il piano di campagna risulta lievemente sottoposto al piano stradale. Il terreno è a matrice calcarenitica. Ai lati della banchina stradale anche lembi di macchia mediterranea ed accatastamenti di spezzoni di roccia accumulati nel tempo in seguito a lavori agricoli.



Figura 116 Settore II. Inizio tracciato su SP 217



Figura 117 Area *buffer* Est. Foglio 1, part.IIa cat. 286. Veduta da Sud

³⁹ V. Documentazione fotografica nn° 355-390.



Figura 118 Area *buffer* W. Foglio 1, part.IIa cat. 571. Vista da Sud



Figura 119 Proseguimento tracciato su SP 217



Figura 120 Area *buffer* W. Foglio 1, part.IIa cat. 545



Figura 121 Area *buffer* E. Foglio 1, part.IIa cat. 60



Figura 122 Area *buffer* E. Foglio 9 Salice Salentino, part.IIa cat.255



Figura 123 Proseguimento tracciato su SP 217



Figura 124 Area *buffer* W. Foglio 9, part.IIa cat. 34,35.



Figura 125 Area *buffer* E. Foglio 9, part.IIa cat.35

In adiacenza e in prossimità di questo settore del percorso del cavidotto di Progetto non risultano essere presenti inoltre evidenze archeologiche note da dati bibliografici o d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche.

Il *survey* effettuato in questo Settore, in condizioni di visibilità discreta e scarsa, non ha riscontrato evidenze archeologiche in superficie.

SETTORE III

Il tracciato del cavidotto terrestre si innesta su SP 107, prosegue quindi in direzione ovest per un tratto di circa Km.1,5, e su SP 144 per circa Km.3,5 attraversando i Comuni di Avetrana e Erchie⁴⁰

Ai lati del percorso di Progetto risultano presenti in alta percentuale uliveti e terreni coltivati a seminativo; in minor percentuale vigneti. I terreni sono pianeggianti e i depositi a matrice calcarenitica.



Figura 126 Tratto iniziale tracciato con innesto su SP107



Figura 127 Area buffer N. Foglio 9, part.IIa cat.27

Parte delle aree ricognite, coltivate a vigneto e uliveto, sono risultate arate di recente permettendo al survey di registrare grado di visibilità di superficie buona, figg.127-131.



Figura 128 Area buffer N. Foglio 9, part.IIa cat. 339



Figura 129 Area buffer Sud. Foglio 7, part.IIa cat. 251.

⁴⁰ V. Documentazione fotografica nn°391-461.



Figura 130 Area *buffer* Sud. Foglio 7, part.IIe cat. 257



Figura 131 Area *buffer* Est. Foglio 29 Avetrana, part.IIa cat.27

La visibilità di superficie registrata in questo settore è stata in prevalenza discreta.

Il tracciato previsto prosegue costeggiando rade aree recintate, uliveti con visibilità di superficie in prevalenza discreta e terreni incolti con visibilità di superficie scarsa.

Presenti a lato della carreggiata cumuli di spezzoni di roccia, fig.133.



Figura 132



Figura 133



Figura 134 Area *buffer* S. Foglio 9, part.IIa cat. 342



Figura 135 Area *buffer* Sud. Foglio 7, part.IIe cat.8

Dott. Caterina Polito

Nella immediata prossimità del tracciato, ad una distanza di circa 20 metri a Sud, risulta la segnalazione di una necropoli di età medioevale individuata fortuitamente durante lavori di scavo per condotte irrigue condotti per la bonifica di Arneo (segnalazione n°45) e da mettere probabilmente in relazione al vicino Casale di Mutonato (segnalazione n°8).

Si precisa che la zona in cui ricade la segnalazione n°45 durante il survey si presentava incolta e con presenza di alta e fitta vegetazione spontanea per cui il grado di visibilità di superficie scarso registrato ha chiaramente inficiato il grado di affidabilità della ricognizione effettuata che non ha riscontrato alcuna evidenza archeologica sul terreno, figg.136-137



Figura 136 Area *buffer* Sud in cui ricade segnalazione n°45 (part.Ile 629,630,631). Vista da Est



Figura 137 Area *buffer* Sud in cui ricade segnalazione n°45 (part.Ile 629,630,631). Vista da Est

Nel tratto finale del tracciato del tracciato del cavidotto MT di Progetto ed in prossimità di esso, ad una distanza di circa 160 metri a Nord, si trovano il Castello di Mutonato e la omonima masseria, presenti nel

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com ; +393479749792

PPTR come segnalazione architettonica (segnalazione n°8) ed a circa 250 metri a Nord dalla SP 144 risulta la segnalazione di un insediamento dell'Età del Bronzo oltre ad una specchio oggi scomparsa (segnalazione n°71).

Il *survey* effettuato in questa zona in condizioni di visibilità buona, non ha evidenziato presenza di evidenze archeologiche in superficie, fig.138.



Figura 138 Area *buffer* Est (Foglio 29 Avetrana, part.IIa cat.27) in prossimità segnalazioni nn°8,71.

Per il resto in adiacenza ed in prossimità di questo settore del percorso del cavidotto di Progetto non risultano essere presenti inoltre evidenze archeologiche note da dati bibliografici o d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche.

Le attività di ricognizione effettuate in questo settore del tracciato, con grado di visibilità in prevalenza discreta, non hanno registrato la presenza di evidenze archeologiche in superficie.

SETTORE IV

Il tracciato del caviodotto terrestre di Progetto prosegue in questo settore piegando verso Nord su SP 64, prosegue in direzione Nord per un tratto di circa Km.4,85 attraversando i Comuni di Avetrana e Erchie⁴¹.

In prossimità del tratto iniziale del tracciato di Progetto, ad una distanza di circa 300 metri a Est, si trovano il Castello di Mutonato e la omonima masseria, presenti nel PPTR come segnalazione architettonica (segnalazione n°8) ed a circa 280 metri a Est risulta la segnalazione di un insediamento dell'Età del Bronzo oltre ad una specchio oggi scomparsa (segnalazione n°71).

Il survey effettuato in questa zona non ha riscontrato evidenze archeologiche in superficie, figg.139-140.



Figura 139 - Figura 140 Area *buffer* Est (Foglio 29 Avetrana, part.IIa cat.184) in prossimità segnalazioni nn°8,71.

Il tracciato prosegue costeggiando soprattutto uliveti con visibilità di superficie in prevalenza discreta, presenti poche zone coltivate a seminativo o lasciate incolte, presenti anche vigneti con visibilità di superficie buona figg.141-148.

Il terreno è a matrice calcarenitica e progressivamente nel tratto più a Nord diviene sabbioso e argilloso.



Figura 141 SP 64



Figura 142 Area *buffer* Est. Foglio 16 Avetrana, part.IIa cat.15

⁴¹ V. Documentazione fotografica nn°462-558.



Figura 143



Figura 144 Area *buffer* Est. Foglio 29 Avetrana, part.IIa cat.5



Figura 145 Area *buffer* Est. Foglio 28 Avetrana, part.IIa cat.43



Figura 146 Area *buffer* Est. Foglio 28 Avetrana, part.IIa cat.43



Figura 147 SP 64



Figura 148 Area *buffer* Ovest. Foglio 10, part.IIa cat.314.

Nel tratto finale il tracciato costeggia zone coltivate a vigneto che presentavano arature recenti ed in cui il *survey* ha registrato visibilità di superficie buona, figg.149-150.

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com ; +393479749792



Figura 149 Area *buffer* Est. Foglio 1 Erchie, part.IIa cat.14.



Figura 150 Area *buffer* Est. Foglio 37 Erchie, part.IIa cat.85

In prossimità del tracciato del cavidotto di Progetto risultano ubicate Masseria Mosca (segnalazione n°26) e Masseria Frassanito (segnalazione n°24), entrambe presenti nel PPTR/P come segnalazioni architettoniche ed oggi in stato di abbandono e parzialmente crollate, figg.151-153.



Figura 151 Masseria Mosca (segnalazione n°26)



Figura 152 Masseria Frassanito (segnalazione n°24)



Figura 153 Masseria Frassanito (segnalazione n°24). Ripresa da drone

Per il resto in adiacenza e in prossimità di questo settore del percorso del cavidotto di Progetto non risultano essere presenti inoltre evidenze archeologiche note da dati bibliografici o d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche.

Il *survey* effettuato in questo Settore non ha riscontrato evidenze archeologiche in superficie.

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com; +393479749792

SETTORE V

Il tracciato del cavidotto MT di Progetto piega a Est proseguendo su strada sterrata per circa 350 metri in direzione NE dirigendosi verso la SE Terna esistente di Erchie fino a raggiungere la futura SSE; nel tratto finale di collegamento alla SSE percorre per circa 40 metri terreno agricolo; il tracciato del cavidotto terrestre di Progetto attraversa il Comune di Erchie⁴².

Il paesaggio si presenta pianeggiante, il terreno è a matrice sabbiosa e argillosa.

Ai lati del tracciato risultano presenti ampie aree a seminativo in cui è stata registrata visibilità di superficie scarsa e vigneti con visibilità di superficie buona e discreta, figg.154-158.

Il *survey* effettuato in questo Settore non ha riscontrato evidenze archeologiche in superficie.

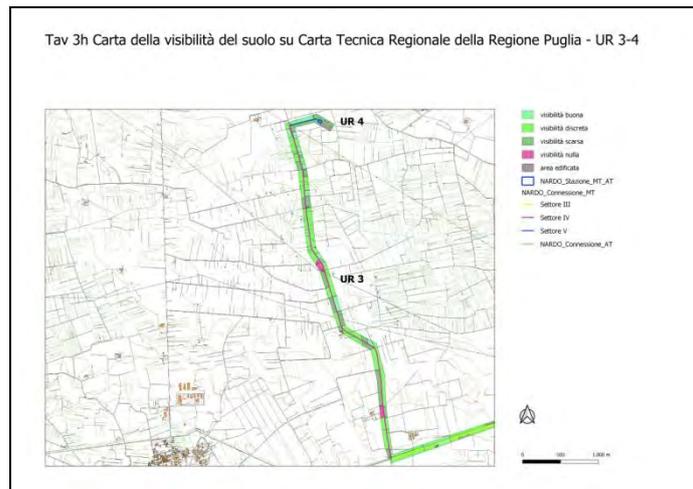


Figura 154



Figura 155



Figura 156 Area *buffer* Nord. Foglio 33 Erchie, part.IIa cat.133

⁴² V. Documentazione fotografica nn°559-574.



Figura 157 Area *buffer* Sud. Foglio 33 Erchie, part.IIa cat.136



Figura 158 Area *buffer* Sud. Foglio 33 Erchie, part.IIa cat.136

8.3.3. Lotto SSE di Progetto. Survey di superficie. UR 4

Il Progetto prevede che l'impianto fotovoltaico di Progetto sia collegato attraverso cavidotto terrestre MT ad un punto di consegna rappresentato da una SSE di nuova realizzazione (Foglio 37 Erchie, part.IIa cat. 302) da ubicarsi in adiacenza alla Stazione Elettrica TERNA Erchie esistente, fig.159.



Figura 159. Ubicazione SSE di Progetto



Figura 160. Carta Uso dei Suoli. Area futura SSE

171

L'areale in cui è prevista l'installazione della SSE è stato oggetto di ricognizione sistematica ed analisi e corrisponde all'Unità di Ricognizione 4 (v. *infra* Scheda UR 4)⁴³.

Il lotto di terreno ricognito si estende su una superficie di circa 0,135 ha, risulta pianeggiante; il terreno è a matrice argillosa e sabbiosa.

Come si evince dalla consultazione della Carta di Uso del Suolo e come riscontrato in sede di ricognizione il lotto è coltivato a seminativo, fig.160.

L'area è stata ricognita sistematicamente, la visibilità di superficie è risultata scarsa in quanto presente medio-alta, alta e fitta vegetazione, figg.161-164.



Figura 161 Ripresa da drone da Nord

⁴³ V. Allegato 3 Documentazione fotografica nn°575-591.



Figura 162 UR 4. Lato Sud. Vista da Est



Figura 163 UR 4. Lato Est. Vista da Nord



Figura 164. UR 4. SSE Utente. Visibilità di superficie. Dettaglio tav.4f

Le attività di ricognizione non hanno registrato la presenza di evidenze archeologiche in superficie né all'interno né in adiacenza al lotto risultano essere presenti evidenze note da dati bibliografici e d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche né dalla fotointerpretazione.

Di seguito si riportano le singole Schede di Unità di Ricognizione (Schede UR) prodotte in seguito al *survey* effettuato da chi scrive.

Le schede di Unità di Ricognizione sono relative alle seguenti aree ricognite sistematicamente :

- ❖ Areale di studio Area Nord interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico, v. *infra* UR 1 – Scheda Unità di Ricognizione n°1
- ❖ Areale di studio Area Sud interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico, v. *infra* UR 2 - Scheda Unità di Ricognizione n°2
- ❖ Percorso del cavidotto terrestre di collegamento dell'impianto alla SSE, v. *infra* UR 3 – Schede Unità di Ricognizione nn°3-4-5-6
- ❖ Area SSE di nuova realizzazione, v. *infra* UR 4 – Scheda Unità di Ricognizione n°7

8.4. Schede Unità Ricognizione (UR)

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE n°1		UR 1
Titolo progetto	Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"	
Motivo : Archeologia preventiva	Committente: "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"	
LOCALIZZAZIONE		
UBICAZIONE DELL'AREA		
Regione : PUGLIA	Comune: NARDO'	Provincia LE
IGM : Foglio 203 II SO AVETRANA	Dati catastali: (Area impianto: Foglio 1 Nardò, part. Ie cat. 6, 48, 49, 50, 53, 55, 57, 236, 238, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313)	
RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE		
Riferimento cronologico : 04/06/2019, 20/04/2022	Metodo di ricognizione: sistematico	
Ora solare: 09.00 - 16.00	Numero ricognitori: 2	Distanza ricognitori : m. 3
Condizioni meteorologiche: buone	Condizioni di luce: verticali, buone	
DESCRIZIONE DELL'AREA		
Posizionamento	Immediatamente a W della SP 217, A Nord di Masseria Donna Aurelia	
Tipo zona	Extraurbana	
Vincoli	Non presenti	
Morfologia della superficie	Pianeggiante	
Quote altimetriche	Comprese tra 92 e 94 m. s. l. m. lievemente crescenti da Sud verso Nord	
Orientamento	N/S- E-W	
Estensione superficie	Ha 11 circa	
CONDIZIONI DEL TERRENO		
Uso del suolo	Agricolo	Attività di disturbo :
Pedologia	Calcarenitico	Orientamento arature :
Vegetazione	Seminativo	Visibilità della superficie : discreta,scarsa
DATI AMBIENTALI		
Geomorfologia	L'area analizzata rientra nel territorio del Comune di Nardò. Quest' area che rientra nell'Arneo è stata interessata in parte da interventi antropici da ricondursi storicamente alle bonifiche delle zone paludose e a successivi interventi di riforma in campo agricolo, allo sviluppo della rete moderna viaria e alla costruzione della pista automobilistica FIAT oggi denominata <i>Nardò Technical Center</i> . L'andamento morfologico di questa area è pianeggiante ad utilizzo agricolo con suddivisione in appezzamenti di terreno di medie e piccole dimensioni divisi tra loro da partiture regolari rappresentate da stradine poderali. L'area di solito coltivata a seminativo, al momento del survey si presentava incolta.	
Geologia	Dal punto di vista geologico l'areale analizzato è caratterizzato dalla presenza di un substrato di depositi marini del Cretaceo costituiti da calcari dolomitici e stratificati grigio-nocciola a frattura irregolare spesso cristallini e vacuolari con radi microfossili (cd. <i>Dolomie di Galatina</i>). Le Dolomie di Galatina risultano essere permeabili per fessurazione e carsismo. I calcari dolomitici sono spesso stratificati con strati di spessore variabile (20-100 cm) con una inclinazione variabile di 5°-20°. Le fratture sono riempite di terra rossa che rappresenta il residuo insolubile di tali rocce e localmente si possono rinvenire cavità.	

Idrografia	Nell'areale analizzato la circolazione idrica superficiale risulta praticamente assente e priva di canali e corsi d'acqua.	
DESCRIZIONE UNITA' DI RICOGNIZIONE		
<p>L'areale di studio interessato dalla realizzazione dell'impianto di Progetto denominato UR 1 corrispondente all'Area Nord di Progetto si trova nel Comune di Nardò (LE) in corrispondenza del limite di comunale con Salice Salentino in una fascia di territorio compresa tra Masseria Fiuschi a Est, Masseria Donna Aurelia a Sud e Masseria S. Paolo a Nord. Si raggiunge percorrendo la SP 127 che lo costeggia a Est. L'area risulta pianeggiante con quota altimetrica compresa tra 92 e 94 m. s. l. m. lievemente crescente da Sud verso Nord; il lotto si estende su una superficie catastale di circa 11 ha. Il piano di campagna risulta sottoposto rispetto al piano stradale. L'area di solito coltivata a seminativo, al momento della ricognizione è risultata incolta. In area <i>buffer</i> Ovest presenti uliveti mentre appezzamenti di terreni incolti si estendono in zona <i>buffer</i> Sud e Nord. Il lotto di terreno è stato ricognito sistematicamente registrando quasi esclusivamente visibilità di superficie discreta eccetto lungo i settori perimetrali occidentale e meridionale dove il terreno è risultato arato di recente dove il grado di visibilità di superficie è risultato buono, nella zona destinata a rinverdimento invece è stata registrata visibilità di superficie scarsa perché presente vegetazione spontanea medio-alta. Nel corso della ricognizione non sono stati rinvenuti frammenti ceramici e non è stata registrata alcuna evidenza di interesse archeologico, è stata inoltre verificata l'anomalia da aereofotointerpretazione ricadente nell'Area di Rinverdimento (Foglio 9 Salice Salentino, part.IIe 31, 254) senza registrare evidenze archeologiche in superficie.</p>		
DATI ARCHEOLOGICI RINVENUTI ATTRAVERSO RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE		
Materiali archeologici : Non presenti	Concentrazione (densità/mq) : Assente	
Resti archeologici : Assenti	Resti architettonici : non presenti	
Cronologia :		
NOTE		
In corrispondenza del limite perimetrale W dell'areale sono presenti accatastamenti di spezzoni di roccia e pietrame informe; ad una distanza di circa 255 m. a N-E si estende un impianto fotovoltaico; ad una distanza di circa 260 a metri a Sud si trova una pala eolica.		
VALUTAZIONE RISCHIO ARCHEOLOGICO : Per questa Unità di Ricognizione si stima Rischio archeologico basso		
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA :	nn°001-122	
DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA		
Genere: Documentazione allegata	Tipo : Cartografie su piattaforma GIS	Rif. Tavv. 3a,3b,3c,3d,3e,3f
	Tipo : Scheda UT	
	Tipo : Scheda TMA	
Autore scheda:	Caterina Polito	

SCHEMA UNITA' DI RICOGNIZIONE n°2		UR 2
Titolo progetto	Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"	
Motivo : Archeologia preventiva	Committente: "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"	
LOCALIZZAZIONE		
UBICAZIONE DELL'AREA		
Regione : PUGLIA	Comune: NARDO'	Provincia LE
IGM : Foglio 203 II SO AVETRANA		Dati catastali: Area impianto: Foglio 3 Nardò, part.ile cat. 3, 65, 69, 70, 71, 150, 153, 155, 156, 279, 281, 282, 283, 284, 285, 287, 305
RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE		
Riferimento cronologico : 22/05/2019, 20/04/2022	Metodo di ricognizione: sistematico	
Ora solare: 09.00 - 16.00	Numero ricognitori: 2	Distanza ricognitori : m. 3
Condizioni meteorologiche: buone	Condizioni di luce: verticali, buone	
DESCRIZIONE DELL'AREA		
Posizionamento	In località Arneo, nei pressi della pista automobilistica <i>Nardò Technical Center</i> , immediatamente a W di SP 219, nella fascia di territorio definita a SW da Masseria Abbatemasi, NE da Masseria Donna Aurelia Est.	
Tipo zona	Extraurbana	
Vincoli	Non presenti	
Morfologia della superficie	Pianeggiante	
Quote altimetriche	Comprese tra 61 e 47 m. s.l.m lievemente degradanti verso Sud-Ovest	
Orientamento	E-W	
Estensione superficie	Ha 50 circa	
CONDIZIONI DEL TERRENO		
Uso del suolo	Agricolo	Attività di disturbo :
Pedologia	Calcarenitico	Orientamento arature :
Vegetazione e/o colture	Incolto	Visibilità della superficie : discreta; in brevi tratti buona e scarsa
DATI AMBIENTALI		
Geomorfologia	L'area analizzata rientra nel territorio del Comune di Nardò, in località Arneo . Risulta interessata in parte da interventi antropici da ricondursi storicamente alle bonifiche delle zone paludose e a successivi interventi di riforma in campo agricolo, allo sviluppo della rete moderna viaria e alla costruzione della pista automobilistica FIAT oggi denominata <i>Nardò Technical Center</i> . L'andamento morfologico di questa area è pianeggiante ad utilizzo agricolo con suddivisione in appezzamenti di terreno di medie e piccole dimensioni divisi tra loro da partiture regolari rappresentate da stradine poderali. L'area interessata dalle opere di Progetto, nella Carta Uso Suoli destinata a uso agricolo di uliveto, al momento del <i>survey</i> si presentava incolta.	
Geologia	Dal punto di vista geologico l'areale analizzato è caratterizzato dalla presenza di un substrato di depositi marini del Cretaceo costituiti da calcari dolomitici e stratificati grigio-nocciola a frattura irregolare spesso cristallini e vacuolari con radi microfossili (cd. <i>Dolomie di Galatina</i>). Le Dolomie di Galatina risultano essere permeabili per fessurazione e carsismo. I calcari dolomitici sono spesso stratificati con strati di spessore variabile (20-100 cm) con una inclinazione variabile di 5°-20°. Le fratture sono riempite di terra rossa che rappresenta il residuo insolubile di tali rocce e localmente si possono rinvenire cavità.	
Idrografia	Nell'areale analizzato la circolazione idrica superficiale risulta praticamente assente e priva di canali e corsi d'acqua.	

DESCRIZIONE Unità di Ricognizione	
<p>L'areale analizzato interessato dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e relative infrastrutture ricognito come UR 2 corrisponde all'Area Nord di studio interessata dalle opere di Progetto. E' ubicato nel Comune di Nardò in località Arneo, in una fascia di territorio compresa tra Masseria Abbatemasi a SW, da Masseria Chiodi a Sud e a Nord da Masseria San Paolo. Si raggiunge facilmente percorrendo la strada provinciale SP 219. Ricade, nel mappale catastale del Comune di Nardò Foglio n°3 Nardò. L'area è perimetrata a Nord dalla Strada Consortile dell'Arneo che corre in senso E-W ed in parte all'interno e lungo il lato Ovest sono presenti stradine interpoderali sterrate percorribili solo con mezzi agricoli. Il terreno si trova in un'area pianeggiante con quote altimetriche comprese tra 61 e 47 m. s.l.m., lievemente degradanti verso sud-ovest. Il lato Nord risulta appena sottoposto rispetto al piano stradale (Strada Consortile Arneo) ed occupa una superficie di circa 50 ha. L'areale, destinato ad uso agricolo al momento della ricognizione è risultata quasi esclusivamente incolto. In UR 2 sono presenti alcuni piccoli campi (esclusi dal Progetto dell'impianto e corrispondenti alle part.lla cat. 303, 151) coltivati a leguminose e radi filari di giovani alberi di ulivo. Il terreno è a matrice calcarenitica</p> <p>L'ampio lotto di terreno di Progetto è stato ricognito sistematicamente, la visibilità è risultata in quasi tutto il lotto discreta in quanto la vegetazione spontanea presente, se pur in alcuni tratti anche abbastanza medio-alta, si presentava abbastanza rada e sottile da consentire una sufficiente visibilità di superficie; visibilità di superficie scarsa è stata riscontrata solo in alcuni limitati punti nella zona nord-orientale del lotto (part.lla cat. 282, 285) e nella zona sud-occidentale del lotto (part.lla cat. 156) a causa della presenza di medio-alta e abbastanza fitta vegetazione spontanea. Lungo il lato perimetrale occidentale (part.lla cat.156,155) il terreno è risultato arato di recente (fascia arata larga circa m.12) permettendo di registrare un grado di visibilità di superficie buona. In brevi tratti posizionati lungo il margine settentrionale del lotto risulta presente il banco di roccia affiorante in parte intercettato da arature. Nel corso della ricognizione non sono stati rinvenuti frammenti ceramici e non è stata registrata alcuna evidenza di interesse archeologico.</p>	
DATI ARCHEOLOGICI RINVENUTI ATTRAVERSO RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE	
Materiali archeologici : Non presenti	Concentrazione (densità/mq) : Assente
Resti archeologi : Assenti	Resti architettonici : non presenti
Cronologia :	
SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE /ARCHIVIO :	NON PRESENTI
ANOMALIE DA FOTOINTERPRETAZIONE :	NON PRESENTI
NOTE	
Cumuli di spezzoni di roccia divelti dalle arature con mezzo meccanico sono presenti all'interno del lotto ricognito e lungo il perimetro.	
VALUTAZIONE RISCHIO ARCHEOLOGICO : Per questa Unità di Ricognizione si stima un Rischio archeologico basso	
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA :	nn°123-330
DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	
Genere: Documentazione allegata	Tipo : Cartografie su piattaforma GIS Rif. Tavv. 3a,3b,3c,3d,3e,3f
	Tipo : Scheda UT
	Tipo : Scheda TMA
Autore scheda:	Caterina Polito

Dott. Caterina Polito

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE n°3		UR 3	SETTORE I
Titolo progetto		Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"	
Motivo : Archeologia preventiva		Committente: "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"	
LOCALIZZAZIONE			
UBICAZIONE DELL'AREA			
Regione : PUGLIA	Comune: NARDO'	Provincia LE	
IGM : Foglio 203 II SO Avetrana		Dati catastali: Foglio 3 Nardò, part. I.e catastali 335,174, 225,230,238,167, 240,296,16,15,104,196,175	
RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Riferimento cronologico : 22/05/2019; 20/04/2022		Metodo di ricognizione: sistematico	
Ora solare: 09.00 - 16.00		Numero ricognitori: 2	Distanza ricognitori : m. 3
Condizioni meteorologiche: nuvoloso			Condizioni di luce: Quasi verticale, buona
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Posizionamento	A NW della pista automobilistica <i>Nardò Technical Center</i>		
Tipo zona	Extraurbana		
Vincoli	Non presenti		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
Quote altimetriche	Comprese tra 56 e 75 m. s.l.m lievemente crescenti da SW verso NE		
Orientamento	NE-SW		
Lunghezza tracciato	Km. 0,750 circa		
CONDIZIONI DEL TERRENO			
Uso del suolo	Agricolo	Attività di disturbo :	
Pedologia	Calcarenitico	Orientamento arature :	
Vegetazione e/o colture	Seminativo, Incolto, Uliveto, Macchia mediterranea	Visibilità della superficie : discreta, scarsa	
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia	La porzione di territorio analizzata attraversata dal tratto iniziale del cavidotto di Progetto (Settore I) rientra nel territorio del Comune di Nardò. Quest' area che rientra nell'Arneo è stata interessata in parte da interventi antropici da ricondursi storicamente alle bonifiche delle zone paludose e a successivi interventi di riforma in campo agricolo, allo sviluppo della rete moderna viaria e alla costruzione della pista automobilistica FIAT oggi denominata <i>Nardò Technical Center</i> . L'andamento morfologico di questa area è pianeggiante ad utilizzo quasi esclusivamente agricolo con tessitura di lotti di medie e piccole dimensioni divisi tra loro da partiture regolari rappresentate da strade consortili e poderali. Sono presenti in prevalenza oliveti intercalati a colture a seminativo; presenti inoltre lembi di terreno con coperture di arbusti e macchie e appezzamenti di terreno incolti.		
Geologia	La porzione di territorio analizzata attraversata dal tratto iniziale del cavidotto di Progetto (Settore I) dal punto di vista geologico è caratterizzato dalla presenza di un substrato di depositi marini del Cretaceo costituiti da calcari dolomitici e stratificati grigio-nocciola a frattura irregolare spesso cristallini e vacuolari con radi microfossili (cd. <i>Dolomie di Galatina</i>). Le Dolomie di Galatina risultano essere permeabili per fessurazione e carsismo. I calcari dolomitici sono spesso stratificati con strati di spessore variabile (20-100 cm) con una inclinazione		

	variabile di 5°-20°. Le fratture sono riempite di terra rossa che rappresenta il residuo insolubile di tali rocce e localmente si possono rinvenire cavità.	
Idrografia	Nella porzione di territorio analizzata attraversata dal tratto iniziale del cavidotto di Progetto (Settore I) la circolazione idrica superficiale risulta praticamente assente e priva di canali e corsi d'acqua, presente recapito finale di bacino endoreico a circa 300 m. a Sud-Est del tracciato.	
DESCRIZIONE UNITA' DI RICOGNIZIONE		
L'Unità di Ricognizione in questo Settore si sviluppa con andamento NW-SE a partire dall'angolo SE dell'Area Sud interessata dall'impianto di Progetto e attraversando in senso E-W per un breve tratto di circa 100 metri terreno agricolo e si sviluppa lungo la Strada Provinciale 219. Ha come limiti a Ovest l'Area Sud di Progetto e a Nord la SP 217. In questo Settore il tracciato percorre una lunghezza di circa Km.0,750 attraversando un paesaggio pianeggiante tipicamente agrario caratterizzato da zone coltivate a seminativo e uliveto in cui è stata registrata visibilità di superficie discreta e scarsa alternate a zone ricoperte da macchia mediterranea in cui la visibilità di superficie è risultata scarsa. I terreni risultano a matrice calcarenitica e il banco di roccia è in alcuni tratti affiorante. Durante il survey di superficie non sono state registrate evidenze archeologiche in superficie.		
DATI ARCHEOLOGICI RINVENUTI ATTRAVERSO RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE		
Materiali archeologici : Non presenti	Concentrazione (densità/mq) : Assente	
Resti archeologi : Assenti	Resti architettonici : non presenti	
Cronologia :		
SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE /ARCHIVIO :		
ANOMALIE DA FOTOINTERPRETAZIONE :		
NOTE		
Le attività di ricognizione hanno coperto una fascia di m. 50 ai lati del tracciato del cavidotto di Progetto		
VALUTAZIONE RISCHIO ARCHEOLOGICO : Per questa Unità di Ricognizione si stima un Rischio archeologico basso		
Documentazione fotografica :	nn°331-354	
DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA		
Genere: Documentazione allegata	Tipo : Cartografie su piattaforma GIS	Rif. Tavv. 3a,3b, 3c,3d,3e,3f
	Tipo : Scheda UT	n°
	Tipo : Scheda TMA	n°
Autore scheda:	Caterina Polito	

SCHEMA UNITA' DI RICOGNIZIONE n°4		UR 3	SETTORE II
Titolo progetto		Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"	
Motivo : Archeologia preventiva		Committente: "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"	
LOCALIZZAZIONE			
UBICAZIONE DELL'AREA			
Regione : PUGLIA	Comuni: NARDO', SALICE SALENTINO	Provincia : LE	
IGM : Foglio 203 II SO Avetrana		Dati catastali: Foglio 2 Nardò, part. lle cat. 177,178,105,4, 406,407, 22, 23,24,25,284; Foglio 1, part. lle cat. 300,286,409, 573,574, 571, 233, 60,545,58,57,55,53,50,49,238,236,242,516,244,509, Foglio 11 Salice Salentino part. lle cat. 32,51, Foglio 9 Salice Salentino part. lle cat. 31,254,255,512,61,49,50,35,277,18	
RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Riferimento cronologico : 22/05/2019, 20/04/2022		Metodo di ricognizione: sistematico	
Ora solare: 09.00 - 16.00		Numero ricognitori: 2	Distanza ricognitori : m. 3
Condizioni meteorologiche: buone			Condizioni di luce: buone
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Posizionamento	Tra la SP 107 A Nord e la SP 219 a Sud		
Tipo zona	Extraurbana		
Vincoli	Non presenti		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
Quote altimetriche	Comprese tra 76 e 92 lievemente crescenti verso NW.		
Orientamento	N-S		
Lunghezza tracciato	Km. 2,6 circa		
CONDIZIONI DEL TERRENO			
Uso del suolo	Agricolo	Attività di disturbo :	
Pedologia	Calcarenitico	Orientamento arature :	
Vegetazione e/o colture	Seminativo, Uliveto, Incolto, macchia mediterranea	Visibilità della superficie : discreta, scarsa	
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia	La porzione di territorio analizzata attraversata dal tracciato del cavidotto di Progetto (Settore II) rientra nel territorio del Comune di Nardò e del Comune di Salice Salentino. Si tratta di un'area interessata in parte da interventi antropici da ricondursi storicamente alle bonifiche delle zone paludose e a successivi interventi di riforma in campo agricolo, allo sviluppo della rete moderna viaria. L'andamento morfologico di questa area è pianeggiante ad utilizzo quasi esclusivamente agricolo con tessitura di lotti di medie e piccole dimensioni divisi tra loro da partiture regolari rappresentate da strade consortili e poderali. Sono presenti in prevalenza uliveti intercalati a colture a seminativo e ortaggi; presenti inoltre appezzamenti di terreno incolti.		
Geologia	In questa porzione di territorio attraversata dal cavidotto di Progetto risulta presente un substrato di depositi marini del Cretaceo costituiti da calcari dolomiti e stratificati grigio-nocciola a frattura irregolare spesso cristallini e vacuolari con radi microfossili (cd. <i>Dolomie di Galatina</i>). Le Dolomie di Galatina risultano essere permeabili per fessurazione e		

	carsismo. I calcari dolomitici sono spesso stratificati con strati di spessore variabile (20-100 cm) con una inclinazione variabile di 5°-20°. Le fratture sono riempite di terra rossa che rappresenta il residuo insolubile di tali rocce e localmente si possono rinvenire cavità. Nel resto dell'area ricadente nel territorio comunale di Salice Salentino risultano essere presenti affioramenti di depositi calcarenitici argillosi giallastri (cd. <i>Calcareniti del Salento</i>), depositi marini plio-pleistocenici costituiti da calcareniti tipo "panchina" a grana medio-grossolana nonché da sabbioni calcarei più o meno cementati, talora argillosi e limosi con resti fossili spesso abbondanti.	
Idrografia	Nella porzione di territorio analizzata attraversata dal I cavidotto di Progetto (Settore II) la circolazione idrica superficiale risulta praticamente assente e priva di canali e corsi d'acqua.	
DESCRIZIONE UNITA' DI RICOGNIZIONE		
L'Unità di Ricognizione in questo Settore si sviluppa con andamento N-S lungo la Strada Provinciale 217; ha come limiti a Nord la SP 107 e a Sud la SP 219. Il paesaggio risulta pianeggiante con quote altimetriche comprese tra 76 e 92 m.s.l.m. lievemente crescenti verso NW. In questo Settore il tracciato del cavidotto di Progetto percorre una lunghezza di circa Km.2,6 attraversando un paesaggio tipicamente agrario caratterizzato da zone coltivate in prevalenza a seminativo, i terreni risultano a matrice calcarenitica. Presenti ampie aree incolte in stato di abbandono e lembi di macchia mediterranea in cui il <i>survey</i> ha registrato visibilità di superficie in preponderanza scarsa ed uliveti in cui è stata registrata visibilità di superficie soprattutto discreta e buona. Presenti nel settore ricognito isolati edifici, una pala eolica ed un impianto fotovoltaico. Presenti accatastamenti di spezzoni di roccia accumulati nel tempo in seguito a lavori agricoli. . Durante il <i>survey</i> di superficie non sono state registrate evidenze archeologiche in superficie.		
DATI ARCHEOLOGICI RINVENUTI ATTRAVERSO RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE		
Materiali archeologici : Non presenti	Concentrazione (densità/mq) : Assente	
Resti archeologi : Assenti	Resti architettonici : non presenti	
Cronologia :		
SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE /ARCHIVIO :		
ANOMALIE DA FOTOINTERPRETAZIONE :		
NOTE		
. Presente un impianto fotovoltaico a circa 25 metri a Est dal tracciato del cavidotto di Progetto ed una pala eolica a circa 23 metri a Ovest dal tracciato del cavidotto di Progetto.		
VALUTAZIONE RISCHIO ARCHEOLOGICO : Per questa Unità di Ricognizione si stima un Rischio archeologico basso		
Documentazione fotografica :	nn°355-390	
DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA		
Genere: Documentazione allegata	Tipo : Cartografie su piattaforma GIS	Rif. Tavv. 3a,3b,3c,3d,3e,3f
	Tipo : Scheda UT	n°
	Tipo : Scheda TMA	n°
Autore scheda:	Caterina Polito	

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE n°5		UR 3	SETTORE III
Titolo progetto		Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"	
Motivo : Archeologia preventiva		Committente: "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"	
LOCALIZZAZIONE			
UBICAZIONE DELL'AREA			
Regione : PUGLIA	Comuni: SALICE SALENTINO, AVETRANA	Provincia : LECCE, TARANTO	
IGM : Foglio 203 II SO Avetrana		Dati catastali: Foglio 9 Salice Salentino, part.Ile cat. 27,333, 335, 331,330,332,334,336,339,342,346,350,211,210,354,209,357,360,208,207,363,366,206,369,205,372,204,375,203,468,464,463,467,Foglio 7 Salice Salentino, part.Ile cat.226,11,24, 263,219,265, 15, 256,215, 257,128,20,211,8,207,203, Foglio 30 Avetrana, part.Ile cat. 295,293,31,509,508,251,623,510,511,324,212,436,325,339,20,28,620, 371,348,206,337,546,547,548,522,521,205,520,629,630,631,632,202,431,433,633,638,639,640,225,416,262,418,419,224,258,427,12,Foglio 29 Avetrana, part.Ile cat. 93,229,430, 226,80,11,33,125,83,32, 31,29,30,10,223,220,217,28,280,278,346,214,193,210,462,27	
RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Riferimento cronologico : 20/04/2022		Metodo di ricognizione: sistematico	
Ora solare: 09.00 - 16.00		Numero ricognitori: 2	Distanza ricognitori : m. 3
Condizioni meteorologiche: buone			Condizioni di luce: buone
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Posizionamento	In corrispondenza della SP 107 e della SP 144		
Tipo zona	Extraurbana		
Vincoli	PPTR. Area di rispetto siti storico-culturali (Masseria Motunato, Masseria Frassanito, Masseria Mosca)		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
Quote altimetriche	Comprese tra 72 e 67 m. s.l.m lievemente degradanti da Est verso Ovest		
Orientamento	E-W		
Lunghezza tracciato	Km. 5 circa		
CONDIZIONI DEL TERRENO			
Uso del suolo	Agricolo	Attività di disturbo :	
Pedologia	Calcarenitico	Orientamento arature :	
Vegetazione e/o colture	Seminativo, Uliveto, Vigneto	Visibilità della superficie : buona, discreta, scarsa	
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia	La porzione di territorio analizzata attraversata dal tracciato del cavidotto di Progetto (Settore III) rientra nel territorio del Comune di Salice Salentino ed Avetrana. Si tratta di un'area interessata in parte da interventi antropici da ricondursi storicamente alle bonifiche delle zone paludose e a successivi interventi di riforma in campo agricolo ed allo sviluppo della rete moderna viaria. L'andamento morfologico di questa area è pianeggiante ad utilizzo quasi esclusivamente agricolo con tessitura di lotti di medie e piccole dimensioni divisi tra loro da partiture regolari rappresentate da strade consortili e poderali. Sono presenti in prevalenza uliveti intercalati a colture a seminativo e ortaggi; presenti inoltre appezzamenti di terreno incolti.		
Geologia	In questa porzione di territorio attraversata dal cavidotto di Progetto risulta presente un substrato di		

	<p>depositi marini del Cretaceo costituiti da calcari dolomitici e stratificati grigio-nocciola a frattura irregolare spesso cristallini e vacuolari con radi microfossili (cd. <i>Dolomie di Galatina</i>). Le Dolomie di Galatina risultano essere permeabili per fessurazione e carsismo. I calcari dolomitici sono spesso stratificati con strati di spessore variabile (20-100 cm) con una inclinazione variabile di 5°-20°. Le fratture sono riempite di terra rossa che rappresenta il residuo insolubile di tali rocce e localmente si possono rinvenire cavità.</p> <p>Nel resto dell'area risultano essere presenti a tratti affioramenti di depositi calcarenitici argillosi giallastri (cd. <i>Calcareniti del Salento</i>), depositi marini plio-pleistocenici costituiti da calcareniti tipo "panchina" a grana medio-grossolana nonché da sabbioni calcarei più o meno cementati, talora argillosi e limosi con resti fossili spesso abbondanti.</p>
Idrografia	<p>L'area analizzata si presenta caratterizzato dalla quasi totale assenza di un reticolo idrografico con corsi d'acqua definiti a causa della elevata permeabilità delle rocce affioranti e dalla presenza di bacini endoreici. L'unico reticolo idrografico ben definito è presente a Sud del territorio analizzato ad una distanza di circa Km. 2,3 ed è rappresentato dal Canale di San Martino che anticamente raccoglieva le acque del suo bacino idrografico posto a Nord e a Ovest.</p>

DESCRIZIONE UNITA' DI RICOGNIZIONE

L'Unità di Ricognizione in questo Settore si sviluppa con andamento E-W lungo la Strada Provinciale SP 144 e SP 107. Ha come limiti a Sud- Est Masseria Ciurli e a Nord-Est Masseria Motunato. In questo Settore il tracciato del cavidotto di Progetto percorre una lunghezza di circa Km.5 attraversando un paesaggio pianeggiante tipicamente agrario caratterizzato da zone coltivate in prevalenza a seminativo e uliveto, i terreni risultano a matrice calcarenitica. Presenti a lato della carreggiata cumuli di spezzoni di roccia
 Il survey di superficie effettuato ha registrato visibilità di superficie in prevalenza discreta e non sono state rintracciate evidenze archeologiche in superficie.

DATI ARCHEOLOGICI RINVENUTI ATTRAVERSO RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

Materiali archeologici : Non presenti	Concentrazione (densità/mq) : Assente
Resti archeologi : Assenti	Resti architettonici : non presenti
Cronologia :	
SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE /ARCHIVIO :	
ANOMALIE DA FOTOINTERPRETAZIONE :	

NOTE

La zona in cui ricade la segnalazione n°45 durante il survey si presentava incolta e con presenza di alta e fitta vegetazione spontanea per cui il grado di visibilità di superficie scarso registrato ha chiaramente inficiato il grado di affidabilità della ricognizione effettuata che non ha riscontrato alcuna evidenza archeologica sul terreno.

VALUTAZIONE RISCHIO ARCHEOLOGICO : Per questa Unità di Ricognizione si stima un Rischio archeologico medio-alto in corrispondenza del tratto in immediata prossimità alla segnalazione n°45 e grado di rischio medio nel tratto prossimo alle segnalazioni nn°8 e 71, per il resto si stima rischio archeologico basso.

Documentazione fotografica : nn°391-461

DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA

Genere: Documentazione allegata	Tipo : Cartografie su piattaforma GIS	Rif. Tavv. 3a,3b, 3e,3f
	Tipo : Scheda UT	
	Tipo : Scheda TMA	
Autore scheda:	Caterina Polito	

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE n°6		UR 3	SETTORE IV
Titolo progetto		Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"	
Motivo : Archeologia preventiva		Committente: "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"	
LOCALIZZAZIONE			
UBICAZIONE DELL'AREA			
Regione : PUGLIA	Comuni: AVETRANA, ERCHIE	Province : BRINDISI, TARANTO	
IGM : Foglio 203 II SO Avetrana		Dati catastali: Foglio 29 Avetrana, part.lle cat. 27,26, 184,142, 141, 5,63, Foglio 28 Avetrana, part.lle cat.94, 23,54,19, 31, 62,63,32,66, 68,46,44,49,41,42,48,43,45, Foglio 16 Avetrana part.lle cat. 92,25, 24,132,15, Foglio 15 Avetrana part.lle cat.180,112, 111, 189, 122, 197, 82,72,1, Foglio 13 Avetrana, part.lle cat. 141,467,465,463, 427,384,353 ,628,352,351, Foglio 14 Avetrana part.lle cat. 202,152,32,161, 140,30, 24,142,205,186,94,95,22,65,83,182,85,46,47,48,61,80,81,91,7,129,6,21, 176,139,5,54,170,271,681,4,3,344,126,2,317,125,90,1,Foglio 1 Avetrana, part.lle cat. 23,63,15,14,66,41,65,9,111,2,1,Foglio 10 Avetrana part.lle cat. 271,681,344,126,317,125,314, 86,351,350, 59, 302,25,Foglio 32 Erchie part.lle cat. 192,164,12,113,151,152,153,154, 110,191, 140,138, 139, 108,109,143,118,173,155; Foglio 37 Erchie part.lle cat. 136, 4,39,40,72,105,73,74,69,76,68,77,70,9,85,10,50,12,55	
RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Riferimento cronologico : 20/04/2022		Metodo di ricognizione: sistematico	
Ora solare: 09.00 - 16.00		Numero ricognitori: 2	Distanza ricognitori : m. 3
Condizioni meteorologiche: buone			Condizioni di luce: buone
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Posizionamento	A Nord di SP 144 e a Sud di Masseria La Cicerella		
Tipo zona	Extraurbana		
Vincoli	Non presenti		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
Quote altimetriche	Comprese tra 69 e 64 m. s.l.m lievemente degradanti da Sud verso Nord		
Orientamento	N-S		
Lunghezza tracciato	Km.4,8 circa		
CONDIZIONI DEL TERRENO			
Uso del suolo	Agricolo	Attività di disturbo :	
Pedologia	Calcarenitico, Argilloso e sabbioso	Orientamento arature :	
Vegetazione e/o colture	Seminativo, Vigneto, Uliveto, Incolto	Visibilità della superficie : discreta, buona, scarsa	
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia	L'area analizzata attraversata dal tracciato del cavidotto di Progetto (Settore IV) rientra nel territorio del Comune di Avetrana ed Erchie. Si tratta di un'area interessata in parte da interventi antropici da ricondursi storicamente alle bonifiche delle zone paludose e a successivi interventi di riforma in campo agricolo ed allo sviluppo della rete moderna viaria. L'andamento morfologico di questa area è sub- pianeggiante ad utilizzo quasi esclusivamente agricolo con tessitura di lotti di medie dimensioni separati da strade poderali distribuite spesso secondo un andamento regolare che dà origine a regolari scacchiere di quadrati o rettangoli. Sono presenti quasi esclusivamente		

	aree agricole caratterizzate in prevalenza da uliveti e vigneti.	
Geologia	In questa porzione di territorio attraversata dal cavidotto di Progetto risulta presente un substrato di depositi marini del Cretaceo costituiti da calcari dolomitici e stratificati grigio-nocciola a frattura irregolare spesso cristallini e vacuolari con radi microfossili (cd. <i>Dolomie di Galatina</i>). Le Dolomie di Galatina risultano essere permeabili per fessurazione e carsismo. I calcari dolomitici sono spesso stratificati con strati di spessore variabile (20-100 cm) con una inclinazione variabile di 5°-20°. Le fratture sono riempite di terra rossa che rappresenta il residuo insolubile di tali rocce e localmente si possono rinvenire cavità. Nel resto dell'area risultano essere presenti a tratti affioramenti di depositi calcarenitici argillosi giallastri (cd. <i>Calcareniti del Salento</i>), depositi marini plio-pleistocenici costituiti da calcareniti tipo "panchina" a grana medio-grossolana nonché da sabbioni calcarei più o meno cementati, talora argillosi e limosi con resti fossili spesso abbondanti.	
Idrografia	L'area analizzata si presenta caratterizzato dalla quasi totale assenza di un reticolo idrografico con corsi d'acqua definiti a causa della elevata permeabilità delle rocce affioranti e dalla presenza di bacini endoreici.	
DESCRIZIONE Unità di Ricognizione		
L'Unità di Ricognizione in questo Settore o si sviluppa con andamento NE-SE lungo strada comunale asfaltata. Ha come limiti a Sud la SP 144 e a NW Masseria La Cicerella. In questo Settore il tracciato del cavidotto di Progetto percorre una lunghezza di circa Km.4,8 attraversando un paesaggio sub-pianeggiante tipicamente agrario caratterizzato da zone coltivate in prevalenza a uliveto e vigneto, presenti poche zone coltivate a seminativo o lasciate incolte. I terreni risultano in prevalenza a matrice calcarenitica e solo nel tratto finale settentrionale sono a matrice sabbiosa e argillosa. Ai lati del tracciato di Progetto durante la ricognizione sistematica effettuata è stata riscontrata soprattutto una visibilità discreta, visibilità buona è stata registrata soprattutto all'interno di vigneti arati di recente. Il <i>survey</i> di superficie effettuato non ha registrato evidenze archeologiche in superficie.		
DATI ARCHEOLOGICI RINVENUTI ATTRAVERSO RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE		
Materiali archeologici : Non presenti	Concentrazione (densità/mq) : Assente	
Resti archeologi : Assenti	Resti architettonici : non presenti	
Cronologia :		
SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE /ARCHIVIO :		
ANOMALIE DA FOTOINTERPRETAZIONE :		
NOTE		
In prossimità del tratto iniziale del tracciato di Progetto, ad una distanza di circa 300 metri a Est, si trovano il Castello di Mutonato e la omonima masseria, presenti nel PPTR come segnalazione architettonica (segnalazione n°8) e a circa 280 metri a Est risulta la segnalazione di un insediamento dell'Età del Bronzo oltre ad una specchia oggi scomparsa (segnalazione n°71). Il <i>survey</i> effettuato in queste zone non ha riscontrato evidenze archeologiche in superficie		
VALUTAZIONE RISCHIO ARCHEOLOGICO : Per questa Unità di Ricognizione si stima un Rischio archeologico medio nel tratto del cavidotto di Progetto che ricade in prossimità delle segnalazioni nn°71 e 8; rischio archeologico basso per il resto del tracciato.		
Documentazione fotografica :	nn°462-558	
DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA		
Genere: Documentazione allegata	Tipo : Cartografie su piattaforma GIS	Rif. Tavv. 3a,3b, 3e,3f,3g,3h
	Tipo : Scheda UT	
	Tipo : Scheda TMA	
Autore scheda:	Caterina Polito	

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE n°7		UR 3	SETTORE V
Titolo progetto		Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"	
Motivo : Archeologia preventiva		Committente: "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"	
LOCALIZZAZIONE			
UBICAZIONE DELL'AREA			
Regione : PUGLIA	Comuni: ERCHIE	Province : BRINDISI	
IGM : Foglio 203 II SO Avetrana		Dati catastali: Foglio 37 Erchie part.ile cat. 137,136,302, 301, 141, 130,126,124,125	
RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Riferimento cronologico : 20/04/2022		Metodo di ricognizione: sistematico	
Ora solare: 09.00 - 16.00		Numero ricognitori: 2	Distanza ricognitori : m. 3
Condizioni meteorologiche: buone			Condizioni di luce: buone
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Posizionamento	A NW della Stazione Elettrica Terna di Erchie		
Tipo zona	Extraurbana		
Vincoli	Non presenti		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
Quote altimetriche	64.4 m.s.l.m.		
Orientamento	E-W		
Lunghezza tracciato	m. 380 circa		
CONDIZIONI DEL TERRENO			
Uso del suolo	Agricolo	Attività di disturbo :	
Pedologia	Sabbioso e argilloso	Orientamento arature :	
Vegetazione e/o colture	Seminativo, Vigneto	Visibilità della superficie : discreta, scarsa	
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia	L'area analizzata attraversata dal tracciato del cavidotto di Progetto (Settore V) rientra nel territorio del Comune Erchie. Si tratta di un'area interessata in parte da interventi antropici da ricondursi storicamente alle bonifiche delle zone paludose e a successivi interventi di riforma in campo agricolo ed allo sviluppo della rete moderna viaria. L'andamento morfologico di questa area è sub-pianeggiante ad utilizzo quasi esclusivamente agricolo con tessitura di lotti di medie dimensioni separati da strade poderali distribuite spesso secondo un andamento regolare che dà origine a regolari scacchiere di quadrati o rettangoli. Sono presenti quasi esclusivamente aree agricole caratterizzate in prevalenza da vigneti.		
Geologia	In questa porzione di territorio attraversata dal cavidotto di Progetto risulta presente un substrato di depositi marini del Cretaceo costituiti da calcari dolomitici e stratificati grigio-nocciola a frattura irregolare spesso cristallini e vacuolari con radi microfossili (cd. <i>Dolomie di Galatina</i>). Le Dolomie di Galatina risultano essere permeabili per fessurazione e carsismo. I calcari dolomitici sono spesso stratificati con strati di spessore variabile (20-100 cm) con una inclinazione variabile di 5°-20°. Le fratture sono riempite di terra rossa che rappresenta il residuo insolubile di tali rocce e localmente si possono rinvenire cavità. Nel resto dell'area risultano essere presenti a tratti affioramenti di depositi calcarenitici argillosi giallastri (cd. <i>Calcareniti del Salento</i>), depositi marini plio-pleistocenici costituiti da calcareniti tipo "panchina" a grana medio-grossolana nonché da sabbioni calcarei più o meno cementati, talora argillosi e limosi con resti fossili spesso abbondanti.		
Idrografia	Nell'area analizzata si registra l'assenza di reticoli idrografici.		

DESCRIZIONE Unità di Ricognizione		
L'Unità di Ricognizione interessata dal tratto finale del tracciato di Progetto si sviluppa con andamento E-W lungo strada comunale sterrata. Ha come limiti a Ovest Masseria La Cicerella e a Est la Stazione Elettrica Terna. In questo Settore il tracciato del cavidotto di Progetto percorre una lunghezza di circa m.380 attraversando un paesaggio pianeggiante tipicamente agrario. Il paesaggio si presenta pianeggiante, il terreno è a matrice sabbiosa e argillosa. Ai lati del tracciato risultano presenti ampie aree a seminativo in cui è stata registrata visibilità di superficie scarsa e vigneti con visibilità di superficie buona e discreta. Il survey effettuato in questo Settore non ha riscontrato evidenze archeologiche in superficie.		
DATI ARCHEOLOGICI RINVENUTI ATTRAVERSO RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE		
Materiali archeologici : Non presenti	Concentrazione (densità/mq) : Assente	
Resti archeologi : Assenti	Resti architettonici : non presenti	
Cronologia :		
SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE /ARCHIVIO :		
ANOMALIE DA FOTOINTERPRETAZIONE :		
NOTE		
VALUTAZIONE RISCHIO ARCHEOLOGICO : Per questa Unità di Ricognizione si stima un Rischio archeologico basso		
Documentazione fotografica :	nn°559-574	
DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA		
Genere: Documentazione allegata	Tipo : Cartografie su piattaforma GIS	Rif. Tavv. 3a,3b,3g,3h
	Tipo : Scheda UT	
	Tipo : Scheda TMA	
Autore scheda:	Caterina Polito	

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE n°8		UR 4	
Titolo progetto		Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"	
Motivo : Archeologia preventiva		Committente: "SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL"	
LOCALIZZAZIONE			
UBICAZIONE DELL'AREA			
Regione : PUGLIA		Comune: ERCHIE	
		Provincia : BRINDISI	
IGM : Foglio 203 II SO Avetrana		Dati catastali: Foglio 37 Erchie , part.IIa cat. 302	
RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA			
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Riferimento cronologico : 20/04/2022		Metodo di ricognizione: sistematico	
Ora solare: 16.00- 17.00		Numero ricognitori: 2	Distanza ricognitori : m. 3
Condizioni meteorologiche: buone			Condizioni di luce: buone
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Posizionamento		Immediatamente a NE della SE Terna di Erchie	
Tipo zona		Extraurbana	
Vincoli		Non presenti	
Morfologia della superficie		Pianeggiante	
Quote altimetriche		65.3 m. s.l.m.	
Orientamento		NW-SE	
Superficie areale		Ha. 0,135 circa	
CONDIZIONI DEL TERRENO			
Uso del suolo		Agricolo	Attività di disturbo :
Pedologia		Argilloso	Orientamento arature :
Vegetazione e/o colture		Seminativo	Visibilità della superficie : scarsa
DATI AMBIENTALI			
Geomorfologia		L'areale analizzato in cui è prevista l'installazione della SSE rientra nel territorio del Comune di Erchie. Si tratta di un'area interessata in parte da interventi antropici da ricondursi storicamente alle bonifiche delle zone paludose e a successivi interventi di riforma in campo agricolo ed allo sviluppo della rete moderna viaria. L'andamento morfologico di questa area è sub- pianeggiante ad utilizzo quasi esclusivamente agricolo con tessitura di lotti di medie dimensioni separati da strade poderali distribuite spesso secondo un andamento regolare che dà origine a regolari scacchiere di quadrati o rettangoli. Sono presenti quasi esclusivamente aree agricole caratterizzate in prevalenza da uliveti e vigneti.	
Geologia		In questa specifica area risulta presente un substrato di depositi a componente argillosa	
Idrografia		Nell'area analizzata si registra l' assenza di reticoli idrografici.	

DESCRIZIONE UNITA' DI RICOGNIZIONE		
<p>L'Unità di Ricognizione interessata dalla installazione della SSE di Progetto è costituita da un lotto esteso circa ha. 0,135 dai limiti regolari ubicato in adiacenza a NE alla Stazione Elettrica Terna delimitato da strade sterrate poderali. Ha come limiti a Nord una strada sterrata or. E-W che si innesta a W su strada comunale asfaltata e a Sud la Stazione Elettrica.</p> <p>L'areale è pianeggiante ed utilizzato a scopo agrario. Il terreno è a matrice sabbiosa e argillosa. Al momento del <i>survey</i> risultava coltivato a seminativo; in area <i>buffer</i> sono presenti vigneti.</p> <p>Durante la ricognizione sistematica effettuata è stata riscontrata visibilità scarsa a causa della fitta e medio-alta vegetazione presente.</p> <p>Il <i>survey</i> di superficie effettuato non ha registrato evidenze archeologiche in superficie.</p>		
DATI ARCHEOLOGICI RINVENUTI ATTRAVERSO RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE		
Materiali archeologici : Non presenti	Concentrazione (densità/mq) : Assente	
Resti archeologi : Assenti	Resti architettonici : non presenti	
Cronologia :		
SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE /ARCHIVIO :		
ANOMALIE DA FOTOINTERPRETAZIONE :		
NOTE		
.		
VALUTAZIONE RISCHIO ARCHEOLOGICO : Per questa Unità di Ricognizione si stima un Rischio archeologico basso		
Documentazione fotografica :	nn°575-591	
DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA		
Genere: Documentazione allegata	Tipo : Cartografie su piattaforma GIS	Rif. Tavv. 3a,3b,3g,3h
	Tipo : Scheda UT	
	Tipo : Scheda TMA	
Autore scheda:	Caterina Polito	

9. La Valutazione del Rischio archeologico

La valutazione del rischio archeologico definisce la probabilità della presenza di depositi o manufatti di interesse archeologico (emergenti o interrati) e la probabilità di interferire con essi delle opere in Progetto; comporta la definizione di un indice di Rischio basato su una scala teorica articolata in differenti livelli. Questa valutazione è frutto di un capillare e metodico lavoro di analisi ed elaborazione di tutte le informazioni raccolte in seguito allo spoglio bibliografico e dei dati d'archivio, allo studio della cartografia antica, allo studio della toponomastica, all'aereofotointerpretazione ed al *survey* di superficie effettuato e stima la previsione in relazione all'opera da realizzare della eventualità di interferenza nel corso dei lavori con depositi archeologici definendo quindi l'effettivo rischio da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera.

9.1. Elaborazione del rischio archeologico in base alle opere progettuali

Le opere progettuali ricadono in un comprensorio che, come rilevato dall'analisi della cartografia storica, era occupato da macchia mediterranea e superfici boschive (Macchia d'Arneo e Bosco di Mutunato); questo territorio ha subito a partire dagli inizi del Novecento numerosi interventi di disboscamento e bonifica.

L'analisi delle foto aeree, a partire dagli scatti del 1945, mostra che il contesto più ampio in cui s'inseriscono le opere di Progetto ha mantenuto essenzialmente una vocazione agricola.

Nel comprensorio territoriale più ampio esaminato in cui ricadono le opere di Progetto risulta attestata una frequentazione antropica a partire dal Paleolitico Medio e nel Neolitico nella zona occidentale e nord-occidentale all'interno di grotte carsiche, alle falde di modeste scarpate calcaree ed in corrispondenza di collinette calcarenitiche. Per le fasi successive fino all'Età romana, ad eccezione dell'insediamento pluristratificato de *Li Castelli* (vincolo archeologico L.490/1999) frequentato dall'VIII a.C. al I d.C., non risulta leggibile una occupazione di tipo capillare, stabile e continuativa nel territorio esaminato se pur è da tenere in conto che spesso la documentazione archeologica si riferisca a rinvenimenti isolati e fortuiti.

Una frequentazione di tipo stabile è attestata nel Medioevo dalla presenza di casali, ricordati nella toponomastica. In particolare nelle fonti documentarie rappresentate dai Registri Angioni il Casale di Mutunato (XIII sec. d.C.) risulta utilizzato nel XVI secolo come sede per la caccia al cinghiale ed inoltre nella tradizione locale si tramanda che già nel Medioevo questa zona fosse frequentata con difficoltà per via dell'insalubrità dell'aria.

L'analisi della cartografia storica conferma infatti un paesaggio impervio caratterizzato da macchia mediterranea alternata a superfici boschive denominate Macchia d'Arneo e Bosco di Mutunato (propaggini a Sud della medioevale Foresta Oritana) e la presenza di una costa paludosa.

Nelle vicinanze ed all'interno delle aree in cui s'inseriscono le opere progettuali non risultano presenti corsi d'acqua ed i terreni sono a matrice calcarenitica costituiti da depositi di terra rossa continentale di interstrato "bolo" eccetto nel tratto finale del percorso del cavidotto terrestre di Progetto⁴⁴ e nella zona di installazione della futura SSE dove i depositi rivelano una matrice argillosa ed in parte sabbiosa e quindi risultano più fertili e potenzialmente più favorevoli alla frequentazione antropica.

Le aree prossime all'impianto di Progetto risultano tuttavia inserite in un areale più ampio con scarse attestazioni di frequentazioni antiche; lo stesso quadro è possibile delineare per l'ampio areale attraversato dal tracciato del cavidotto terrestre di Progetto ad eccezione della zona in cui insisteva il Casale medioevale di Mutunato (segnalazione n°8), prossimo al Settore III e IV del tracciato del cavidotto terrestre di Progetto, che

⁴⁴ V. *infra* UR 3. Settore V.

evidenza frequentazioni di epoca protostorica (segnalazione n°71) e la presenza di una necropoli di età medioevale probabilmente da mettere in relazione al vicino Casale (segnalazione n°45).

Nessun settore e/o area di intervento progettuale rientra inoltre in zone sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art.10 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. (ex L.1089/39).

In base al presente studio analitico l'analisi bibliografica e dei dati di archivio ha permesso di verificare che le opere progettuali non interessano direttamente alcuna presenza sul terreno già nota.

Dall'analisi delle foto aeree, dallo spoglio bibliografico, dall'analisi toponomastica, dallo studio della Cartografia storica e dalla ricognizione archeologica sul campo effettuata nelle aree interessate dal Progetto non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze *in situ*.

In nessun caso risultano segnalati siti di interesse archeologico all'interno delle aree sottoposte a *survey* di superficie nè sono stati rintracciati elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica né col sistema di centuriazione di divisione agraria di età romana.

In base all'analisi incrociata di tutti i dati pervenuti è stato quindi possibile in ultima analisi pervenire ad una elaborazione del rischio archeologico per tutte le aree interessate dalle opere di Progetto.

Il Rischio Archeologico è distinto in diversi gradi in base alla interferenza, adiacenza, prossimità delle opere progettuali rispetto ad aree di concentrazione di materiale archeologico (densità/mq), evidenze archeologiche di estensione areale o lineare individuate durante il *survey* di superficie, evidenze storico-architettoniche individuate in ricognizione, in base alla coincidenza topografica o adiacenza o prossimità a siti archeologici o storico-architettonici noti da bibliografia/archivio, alla presenza di elementi indiziari di presenze archeologiche provenienti da dati toponomastici e da anomalie da aerofotointerpretazione ripetute nel tempo, in ottemperanza anche alle indicazioni operative fornite dal MiC (Direzione Generale Archeologia) nella circolare 01/2016, allegato 3, fig.165⁴⁵.

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO) ⁴⁵											
Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Scala cromatica											
Grado di potenziale archeologico del sito	Nulla: non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.	Improbabile: mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale indagato sono attestate tracce di tipo archeologico.	Basso: il contesto territoriale circostante da sotto, positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole. Geografia, geologia, geomorfologia, pedologia ma sono scarsi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.	Non determinabile: esistono elementi (geomorfologia, immediati dintorni, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definire l'entità (e tracce potrebbero non paleo, anche qualora fossero presenti) in presenza di coltri detritiche.	Indiziato da elementi documentari oggettivi: non riconducibili, oltre ogni dubbio, all'esatta collocazione in questo (ad es. dubbi sulla entità) degli (spazi) che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, nella assenza la possibilità di intracciare più fonti in modo definitivo.	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote: ricorrenze nel tempo e interpretazioni oggettivamente come degni di nota (es. solonchi, cromoni, micromorfologia, tracce ventrali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura episodica. Elementi di apporto raccolti (alla topografia e dalle fonti). Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/diluitiva.	Indiziato da ritrovamenti difficili: Diversi indizi si erano dimostrati (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavi) il sito, però, non è stato mai indagato o verificato che sia noto solo in parte.	Certo, non delimitato: Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavi) il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini eseguite sul campo, sia stratigrafiche che di natura storica.	Certo, ben documentato e delimitato: Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavi) il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini eseguite sul campo, sia stratigrafiche che di natura storica.
Grado di rischio per il progetto ^a	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio			Rischio medio-alto	Rischio alto	Rischio esplicito	
Impatto accettabile	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.			Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.	Medio: il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.			Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevante archeologia (o le dirette prossimità).		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palearsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a vincoli sostanziali o a parere negativo	

Figura 165

I gradi di Rischio individuati attraverso l'elaborazione e l'incrocio di tutti i dati registrati ricavati da fonti diverse rappresentano l'effettivo rischio archeologico da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera.

⁴⁵Sull'archeologia preventiva e il concetto di rischio archeologico si rimanda a BOTTINI 2001; MALNATI 2008.

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com ; +393479749792

Sulla base della combinazione di tutti i fattori sopra elencati e tenendo anche conto della visibilità di superficie riscontrata al momento del *survey*, della presenza eventuale di aree sottoposte a vincolo archeologico ministeriale o segnalate nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, nel PTCP della Provincia di Brindisi e Lecce, nella Carta dei Beni Culturali della Puglia, nei Vincoli in Rete MiC, i valori di rischio ottenuti corrispondono a diversi gradi così sintetizzati :

- Rischio alto: Coincidenza topografica o immediata adiacenza con aree di dichiarato interesse archeologico o con aree di dispersione di manufatti archeologici riferibili a depositi archeologici *in situ* o in adiacenza (valutati in base a densità/mq) o con presenza di resti di strutture archeologiche
- Rischio medio : prossimità delle opere progettuali ad aree di dichiarato interesse archeologico o ad aree di dispersione di manufatti archeologici riferibili a depositi archeologici (valutati in base a densità/mq)
- Rischio basso : ubicazione periferica delle opere progettuali rispetto ad aree di dichiarato interesse storico-archeologico o ad aree di dispersione di manufatti archeologici riferibili a depositi archeologici (valutati in base a densità/mq), coincidenza con aree edificate
- Rischio nullo : nessuna traccia di frequentazione antica; aree in cui è stata già verificata, attraverso precedenti indagini e/o bonifiche archeologiche, l'assenza di depositi di tipo archeologico.

Nella presente valutazione è stato inserito il grado di rischio medio-alto in base a considerazioni di carattere archeologico esplicitate successivamente, v. pag.200.

Tutti i dati pervenuti in base al presente studio analitico effettuato per le aree interessate dalle opere di Progetto sono stati rielaborati e cartografati all'interno della Carta della Valutazione del Rischio Archeologico realizzata su piattaforma GIS su ortofoto, su base IGM 1:25.000 e su Carta Tecnica Regionale della Puglia, v. tavv.4a,4b,4c,4d,4e,4f.

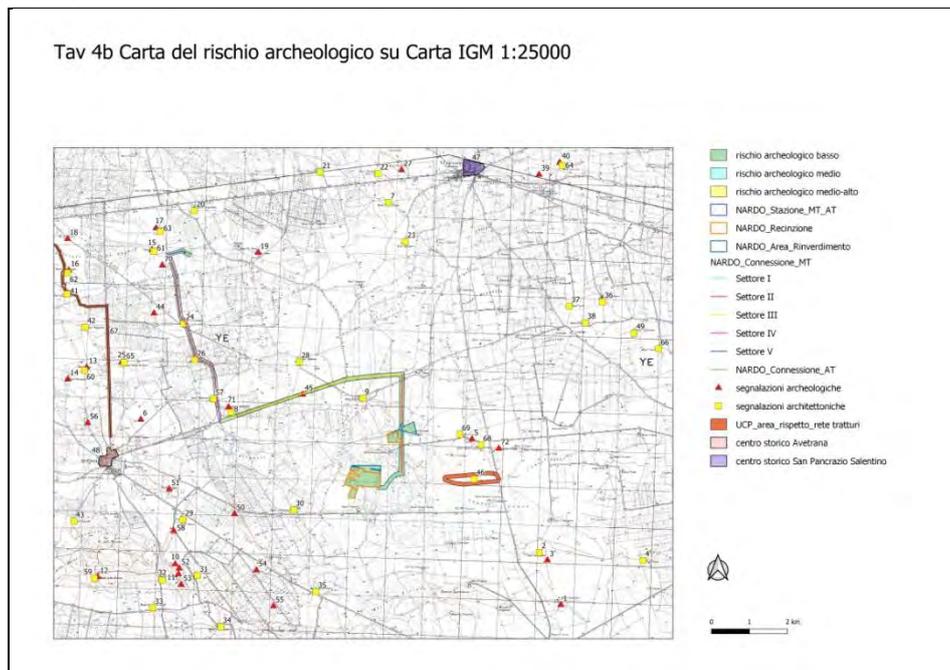


Figura 166

Dott. Caterina Polito

Tutte le segnalazioni bibliografiche e d'archivio registrate e cartografate nella Carta Archeologica, nella Carta Segnalazioni bibliografiche e nella Carta del Rischio archeologico vengono di seguito riportate in un Elenco riassuntivo di facile consultazione, comprensivo di relative distanze minime dalle aree interessate dalle opere progettuali⁴⁶:

DISTANZE SEGNALAZIONI DA OPERE PROGETTUALI:

N° MODI	Comune	Località	Descrizione	Cronologia	Distanza da opere progettuali
1	Nardò	Case Arse	Epigrafi funerarie	Età romana	AFV Km.6 CAV Km. 5,4 SSE Km. 13,5
2	Nardò	Lucugnano	Cripta; Cappella	Età medioevale; Età moderna	AFV Km.4,5 CAV Km. 4,1 SSE Km. 12
3	Nardò	Lucugnano	Casale; Necropoli	Dal V d.C. al Medioevo	AFV Km.4,8 CAV Km.4,4 SSE Km.12,5
4	Veglie	Torre del Cardo	Torre di avvistamento	XVI secolo	AFV Km.7,2 CAV Km.6,7 SSE Km.14,5
5	Veglie	Monteruga	Tomba Tracce frequentazione	Neolitico Paleolitico Medio Età Classica	AFV Km.2,1 CAV Km. 2,1 SSE Km. 9,4
6	Avetrana	Rione S. Francesco	Insediamiento rurale; Rinvenimenti monetali	Età ellenistica; Età romana	AFV Km.5,6 CAV Km. 2 SSE Km. 4,5
7	S. Pancrazio Salentino	Torre Vecchia	Cripta	IV-VI d.C.	AFV Km.6 CAV Km. 4,5 SSE Km.5,5
8	Avetrana	Masseria e Castello di Motunato.	Castello, Casale e Masseria di Motunato	XIV-XVII d.C.	AFV Km.3,5 CAV m.160 SSE Km.4,2
9	S. Pancrazio Salentino	Masseria S. Paolo.	Cappella	XVI d.C.	AFV Km.1,1 CAV m.540 SSE Km.6
10	Avetrana	Grotta dell'Erba	Insediamiento in grotta (vincolo archeologico)	Neolitico; Età del Bronzo	AFV Km.4,8 CAV Km. 3,9 SSE Km. 8,1
11	Avetrana	Grotta S. Martino	Insediamiento in grotta	Neolitico	AFV Km.4,9 CAV Km. 4,1 SSE Km.8,5
12	Avetrana	Masseria della Marina	Insediamiento;	Neolitico; II a.C. -	AFV Km.6,9

⁴⁶ Le distanze delle segnalazioni censite dalle opere progettuali sono presenti anche all'interno delle Schede MODI; AFV corrisponde all'area cintata impianto agrivoltaico di Progetto, CAV corrisponde al tracciato del cavidotto MT di Progetto, SSE corrisponde all'area in cui è prevista la futura Sottostazione Elettrica.

			Tomba ; Tracce di frequentazione	III d.C.	CAV Km. 5,2 SSE Km. 8,8
13	Avetrana	Masseria Bosco	Tracce di frequentazione; Specchia	Paleolitico Medio, Neolitico Non dat.	AFV Km.2,8 CAV Km. 7,4 SSE Km.3,9
14	Avetrana	Masseria Strazzati	Insedimento ; Ripostiglio	Età del Ferro	AFV Km.7,8 CAV Km. 3,4 SSE Km.4,5
15	Erchie	Masseria La Cicerella	Industria litica Insedimento	Neolitico Età del Bronzo	AFV Km. 7,8 CAV m.475 SSE m.800
16	Manduria	Masseria Gian Angelo	Insedimento; tracce di frequentazione	Neolitico; Età del Bronzo	AFV Km.9 CAV Km.2,6 SSE Km.3
17	Manduria	Masseria Lo Sole	Insedimento	Neolitico	AFV Km.8,1 CAV Km. 0,9 SSE Km.0,9
18	Manduria	Monte Maliano	Industria litica; Insedimento; Tracce di frequentazione; Specchia	Neolitico; Età del Bronzo; Età classica)	AFV Km.9,6 CAV Km. 2,7 SSE Km.3,1
19	Erchie	Masseria Tre Torri davanti	Tracce di insediamento e tombe non id.	datazione assente	AFV Km.5,8 CAV Km. 1,9 SSE Km.1,9
20	Avetrana	Masseria L' Argentone	Masseria	Età postmedioevale	AFV Km.7,8 CAV Km. 1,1 SSE Km.1,1
21	S. Pancrazio	Masseria Marcianti	Masseria	Età moderna	AFV Km.7,1 CAV Km.4,1 SSE Km.4,1
22	S. Pancrazio	Masseria Montefusco	Masseria	Età moderna	AFV Km.6,8 CAV Km.5,3 SSE Km.5,4
23	S. Pancrazio	Masseria Morigine	Masseria	Età moderna	AFV Km.5,7 CAV Km. 3,4 SSE Km.5
24	S. Pancrazio	Masseria Frassanito	Masseria	XVI d.C.	AFV Km.5,8 CAV m. 50 SSE Km.1,8
25	Avetrana	Masseria Monte La Conca	Struttura muraria non id.	Non id.	AFV Km.6,6 CAV Km. 1,9 SSE Km.3,3
26	Avetrana	Masseria Mosca	Masseria	Età postmedioevale	AFV Km.5 CAV m.85 SSE Km.2,8

Verifica preventiva del Rischio archeologico. Relazione tecnico-scientifica
 Impianto integrato agrivoltaico collegato alla RTN potenza nominale 46,6 MW " SOCIETA' AGRICOLA SOLARPOWER SRL "

27	San Pancrazio Salentino	Masseria Pezza	Necropoli (vincolo archeologico)	Età medioevale	AFV Km.6,8 CAV Km. 5,3 SSE Km.6
28	Avetrana	Masseria Centonze	Masseria	Età postmedioevale	AFV Km.3 CAV m.850 SSE Km.4,1
29	Avetrana	Masseria Rescio	Frequentazione in grotta; Fossato	Non id.	AFV Km.4,3 CAV Km. 2,8 SSE Km.7
30	Avetrana	Masseria Abbatemasi	Masseria	Età postmedioevale	AFV Km.1,5 CAV Km. 2,3 SSE Km.7,3
31	Avetrana	Masseria Parrino	Masseria	Età postmedioevale	AFV Km.4,4 CAV Km. 5,3 SSE Km.8,5
32	Avetrana	Masseria Granieri	Cripta rupestre	IX-X, XVIII d.C.	AFV Km.5,4 CAV Km. 4,5 SSE Km.8,6
33	Avetrana	Masseria Quarto Grande	Masseria	Età postmedioevale	AFV Km.5,9 CAV Km. 5,2 SSE Km.9,3
34	Manduria	Masseria Filicchie	Masseria	Età postmedioevale	AFV Km.4,8 CAV Km. 5,4 SSE Km.9,9
35	Porto Cesareo	Masseria Corte Vetere	Masseria	Età postmedioevale	AFV Km.2,6 CAV Km. 3,2 SSE Km.9,5
36	Salice	Masseria Castello lo Monaci	Masseria	XVII-XVIII d.C.	AFV Km.5,6 CAV Km. 6,4 SSE Km.11
37	Salice	Masseria Casili	Masseria	XVII d.C.	AFV Km.5,6 CAV Km. 4,7 SSE Km.10,1
38	Salice	Masseria Filippi	Masseria	XVII-XVIII d.C.	AFV Km.5,7 CAV Km. 5 SSE Km.10,6
39	San Pancrazio Salentino	Area archeologica Li Castelli	Insediamento pluristratificato (vincolo archeologico diretto L. 490/1999)	VIII a.C. - I d.C.	AFV Km.7,7 CAV Km. 6,4 SSE Km.9,5
40	San Pancrazio Salentino	Masseria Leandro	Necropoli	Età messapica	AFV Km.8,2 CAV Km. 6,9 SSE Km.10,1
41	Manduria	Masseria Rugianello	Masseria	Età postmedioevale	AFV Km.8,8 CAV Km.2,9 SSE Km.3,2
42	Avetrana	Masseria Ruggiano	Masseria	Età postmedioevale	AFV Km. 7,9 CAV Km. 2,5 SSE Km.3,2

43	Avetrana	Masseria Cannelle	Masseria	XVIII d.C.	AFV Km.7,2 CAV Km.4,6 SSE Km.7,2
44	Avetrana	Masseria Torre Pierri	Tomba Età del Ferro; Specchia	IX-VIII a.C.	AFV Km.6,5 CAV m.680 SSE Km.1,7
45	Avetrana	Località Motunato	Necropoli	Età medioevale	AFV Km.2,3 CAV m.20 SSE Km.4,8
46	Nardò	Località Arneo	Riposo Arneo UCP. Rete Tratturi PPTR/P	Età medioevale- postmedioevale	AFV Km.1,5 CAV Km. 1,2 SSE Km.9,1
47	S. Pancrazio Salentino	S. Pancrazio Salentino	Insediamiento a continuità di vita		AFV Km.7 CAV Km. 5,6 SSE Km.7,7
48	Avetrana	Avetrana	Insediamiento a continuità di vita		AFV Km.6,1 CAV Km. 3 SSE Km.5,8
49	Salice Salentino	Masseria San Giovanni	Masseria	XVII-XVIII d.C.	AFV Km.6,7 CAV Km. 6,2 SSE Km.12
50	Avetrana	Grotta Villanova	Insediamiento in grotta	Età preistorica	AFV Km.3 CAV Km. 2,4 SSE Km.6,9
51	Avetrana	Tracce di frequentazione	Masseria Canaglie	Età preistorica; Età ellenistica	AFV Km.4,6 CAV Km. 2,2 SSE Km.6,2
52	Avetrana	Tracce di frequentazione	Grotta di S. Pietro	Neolitico	AFV Km.4,8 CAV Km. 4 SSE Km.8,3
53	Avetrana	Segnalazione PRG Avetrana	Grotta della Tumarola	Non datata	AFV Km.4,9 CAV Km. 4,4 SSE Km.8,7
54	Avetrana	Segnalazione PRG Avetrana	Grotta dei Salti	Non datata	AFV Km.3 CAV Km. 4 SSE Km.8,5
55	Avetrana	Tesoretto monetale	Contrada Lupara	III-I a.C.	AFV Km.3,4 CAV Km. 4,2 SSE Km.9,5
56	Avetrana	Tomba bizantina	Contrada S. Biagio, S. Maria del Casale	IX-X d.C.	AFV Km.6,9 CAV Km. 3,4 SSE Km.5,1
57	Avetrana (TA)	Masseria Motunato	Masseria	Età moderna	AFV Km.4 CAV m.90 SSE Km.3,9
58	Avetrana (TA)	Tracce di frequentazione in grotta, fossato	Masseria Rescio	Non dat.	AFV Km.4,6 CAV Km. 3,2 SSE Km.7,3

59	Avetrana (TA)	Masseria della Marina	Masseria	Età moderna	AFV Km.7 CAV Km. 5,3 SSE Km.8,8
60	Avetrana (TA)	Masseria Bosco	Masseria	XVI-XVIII sec.	AFV Km.7,4 CAV Km. 2,9 SSE Km.4
61	Erchie (BR)	Masseria La Cicerella	Masseria	Età moderna	AFV Km.7,7 CAV Km. 420 SSE m.800
62	Manduria (TA)	Masseria Gian Angelo	Masseria	Età moderna	AFV Km.9,1 CAV Km. 2,7 SSE Km.3
63	Erchie (BR)	Masseria Lo Sole	Masseria	Età moderna	AFV Km.8 CAV m.650 SSE m.830
64	San Pancrazio Salentino (LE)	Masseria Leandro	Masseria	Età moderna	AFV Km.8,2 CAV Km. 6,9 SSE Km.10,1
65	Avetrana	Masseria Monte La Conca	Masseria	Età moderna	AFV Km.6,6 CAV Km. 1,8 SSE Km.3,3
66	Salice Salentino	Masseria Case Aute	Masseria	Età contemporanea	AFV Km.7,1 CAV Km. 6,7 SSE Km.12,6
67	Avetrana, Manduria	Regio Tratturo Martinense	Tratturo (vincolo D.M. 22/12/1983).	Dalla protostoria al Medioevo	AFV Km.6,4 CAV Km.1,9 SSE Km.2,4
68	Veglie	Villaggio Monteruga	Insedimento	Età contemporanea	AFV Km.2 CAV Km. 2 SSE Km.9,2
69	Nardò	Masseria Ciurli	Masseria	Età contemporanea	AFV Km.1,5 CAV Km. 1,5 SSE Km.8,6
70	Erchie (BR)	Specchia Crocchie	Specchia	Non datata	AFV Km.7,3 CAV m.260 SSE m.660
71	Avetrana (TA)	Località Castello di Mutonato	Insedimento Specchia (scomparsa)	Età del Bronzo	AFV Km.3,6 CAV m. 280 SSE Km.4,2
72	Veglie (LE)	Monteruga	Insedimento Tracce frequentazione	Neolitico Paleolitico Medio; Età classica	AFV Km.2,5 CAV m. 2,6 SSE Km.9,7

Aree sottoposte a vincolo archeologico rientranti nell'ampio comprensorio territoriale esaminato risultano (fig.167, Allegato 3) :

- ❖ Inseediamento pluristratificato *Li Castelli* (S. Pancrazio Salentino - BR) sottoposto a vincolo archeologico diretto del 3/07/2002 L.490/1999, segnalazione n°39.
- ❖ Necropoli di età altomedioevale presso Masseria Pezza (San Pancrazio Salentino – BR) sottoposta a vincolo archeologico L. 1089/1939 art. 1, 3, 21 del 07-07-1993 (segnalazione n°27)
- ❖ Grotta dell'Erba, sottoposta a vincolo archeologico L. 1089/1939 artt.1,3,21, 44 del 03-03-1992 (segnalazione n°10) .
- ❖ Tratturo Regio Martinense (vincolo D.M. 22/12/1983), segnalazione n°67

Area a rischio archeologico del PPTR/P più vicina al tracciato del Cavidotto di Progetto e alla futura SSE risulta:

- ❖ Area archeologica di Monte Maliano in cui risultano segnalati un insediamento risalente al Neolitico (VI-V millennio a.C.), una specchia interpretata dal Teofilo come tumulo sepolcrale datato al IV sec. a.C. oltre a tracce di frequentazione di età classica, segnalazione n°18⁴⁷.

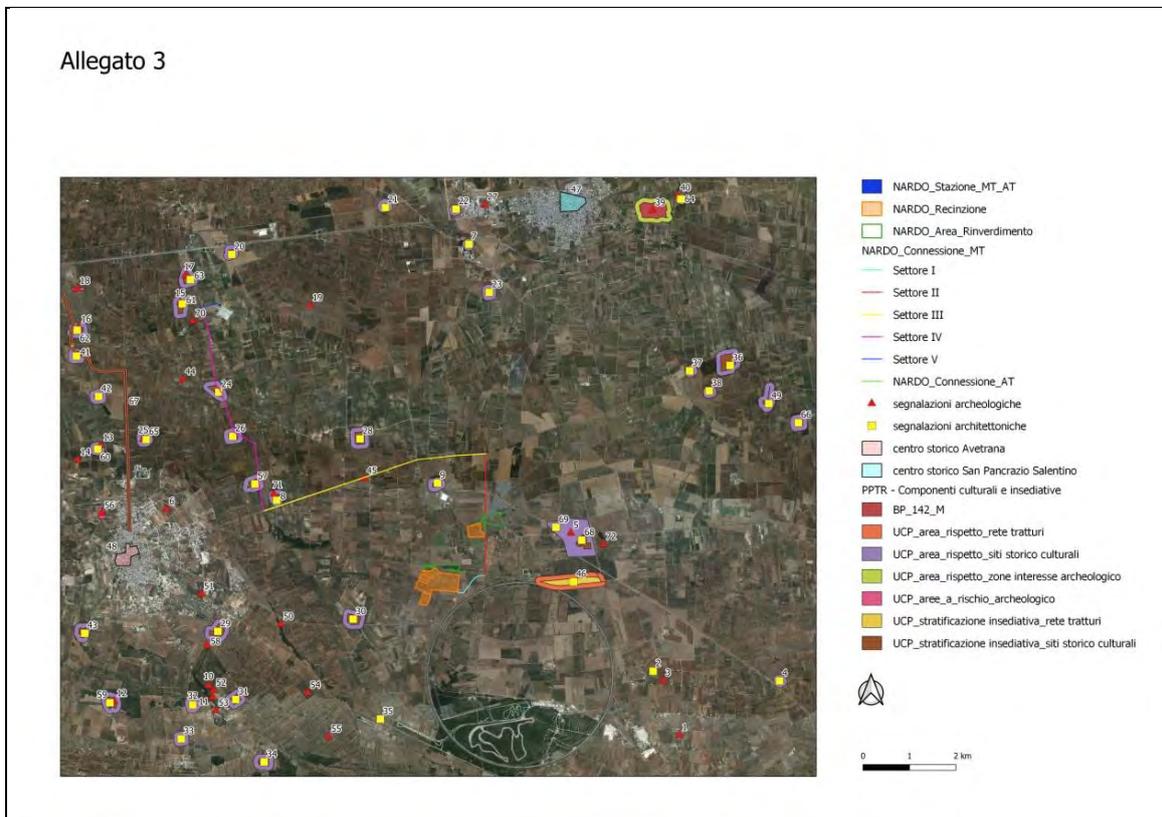


Figura 167

Di seguito la descrizione dettagliata dei gradi di Rischio archeologico stimato in base al lavoro di analisi e ricerca effettuato da chi scrive per tutte le aree interessate dalle opere di Progetto.

⁴⁷ CORRADO- INGRAVALLO 1988, p.18; DRAGO 1954, pp. 179-184; TEOFILATO 1936, pp.5-6; VALCHERA-ZAMPOLINI FAUSTINI 1997 p.107, n.1024.

AREA SUD

L'areale di studio denominato Area Sud interessato dalle opere progettuali non presenta vincoli di natura archeologica, architettonica e paesaggistica.

Dall'analisi delle foto aeree, dallo spoglio bibliografico, dall'analisi toponomastica, dallo studio della Cartografia storica e dalla ricognizione archeologica di superficie effettuata in condizioni di visibilità di superficie in prevalenza discreta non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze *in situ* né risultano segnalati siti di interesse archeologico nè elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica.

La segnalazione archeologica più vicina risulta ad una distanza di circa Km.2,3 a Nord-Ovest e si riferisce al rinvenimento fortuito di una tomba di età medioevale (segnalazione n°45)⁴⁸; ad una distanza di circa Km.2,5 a Nord-Est è segnalato in località Monteruga il rinvenimento fortuito di una tomba del Neolitico (segnalazione n°5), a circa Km.3 a Nord-Est risulta attestato un insediamento del Neolitico indiziato dalla presenza in superficie di industria litica (segnalazione n°72), in quest'area risultano inoltre attestate tracce di frequentazione risalenti al Paleolitico Medio e ad Età Classica⁴⁹.

A circa Km.1,8 a Est si trova Riposo Arneo (segnalazione n°46), luogo di sosta di transumanza delle greggi presente in PPTR/P. UCP. Rete Tratturi; ad una distanza di circa Km.1,5 a SW è ubicata Masseria Abbatemasi (segnalazione n°30).

Per tutti questi motivi è possibile quindi stimare un grado di rischio archeologico basso per le opere di Progetto previste all'interno dell'areale di Progetto denominato Area Sud, v. tavv.4a,4b,4c,4d.

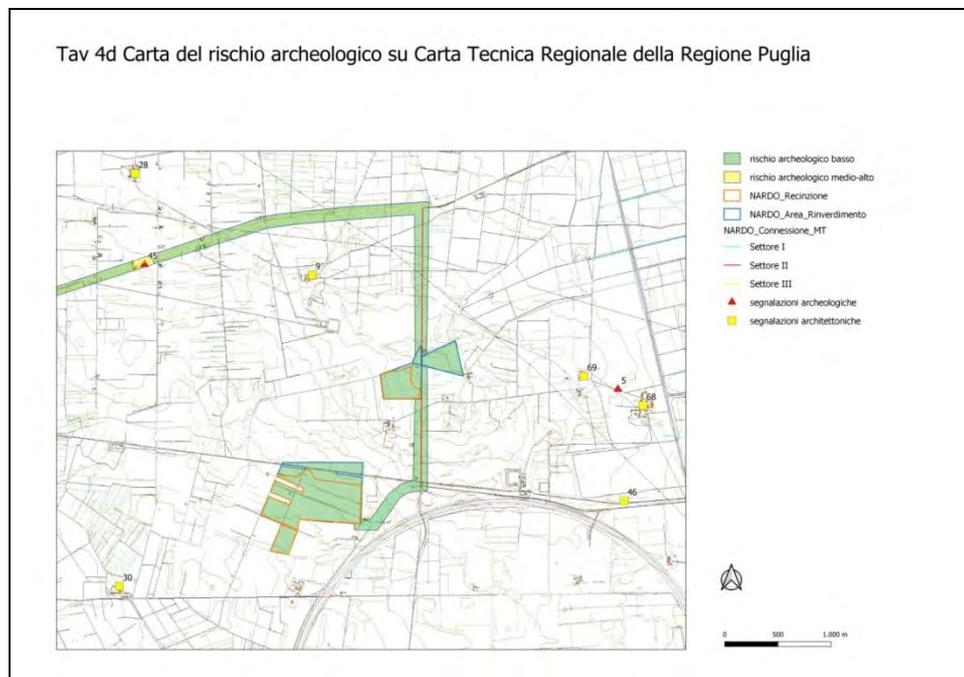


Figura 168

⁴⁸ Archivio di deposito SABAP-TA, busta 26, fascicolo 715, 1984-1988 (Manduria)

⁴⁹ CORRADO – INGRAVALLO 1988, p.27

AREA NORD

L'areale di studio denominato "Area Nord" interessato dalle opere progettuali non presenta vincoli di natura archeologica, architettonica e paesaggistica.

Dall'analisi delle foto aeree, dallo spoglio bibliografico e d'archivio, dall'analisi toponomastica, dallo studio della Cartografia storica e dalla ricognizione archeologica effettuata in condizioni di visibilità di superficie in prevalenza discreta non sono stati rintracciati elementi nell'area di Progetto che lascino ipotizzare la presenza di evidenze *in situ* né risultano segnalati siti di interesse archeologico né elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica.

La segnalazione archeologica più vicina all'area interessata dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico di Progetto risulta ad una distanza di circa Km.2 a Est e si riferisce al rinvenimento in Contrada Monteruga di una tomba datata al Neolitico (segnalazione n°5); a circa Km.2,5 a Est è segnalato un insediamento del Neolitico indiziato dalla presenza in superficie di industria litica (segnalazione n°72), in questa area risultano inoltre attestate segnalate tracce di frequentazione risalenti al Paleolitico medio e ad Età classica⁵⁰; a circa Km.2,4 a Nord-Ovest risulta segnalato il rinvenimento fortuito di una tomba di età medioevale (segnalazione n°45)⁵¹. Ad una distanza di Km.1,1 a Nord-Ovest si trova Masseria San Paolo, segnalazione architettonica PPTR/P e presente nella Carta Beni Culturali Puglia (segnalazione n°9). A circa Km.1,5 a Sud-Est si trova Riposo Arneo (segnalazione n°46), luogo di sosta di transumanza delle greggi presente in PPTR/P. UCP. Rete Tratturi. Per tutti i motivi sopra elencati si stima per l'Area Nord di Progetto un grado di rischio archeologico basso, v. tavv.4a,4b,4c,4d.

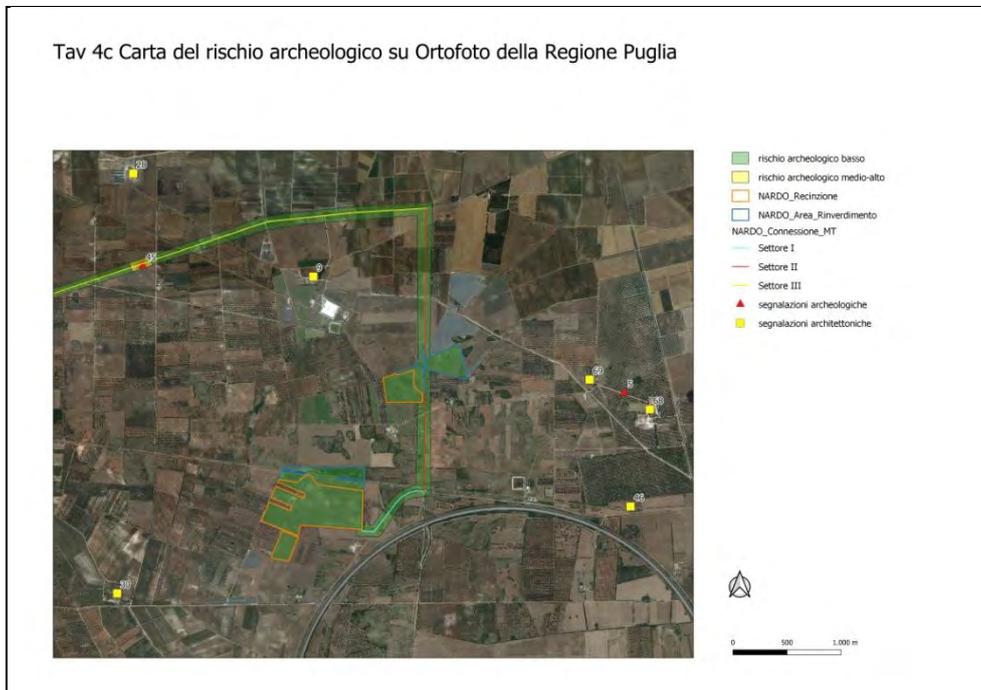


Figura 169

⁵⁰ CORRADO – INGRAVALLO 1988, p.27

⁵¹ Archivio di deposito SABAP-TA, busta 26, fascicolo 715, 1984-1988 (Manduria)

TRACCIATO CAVIDOTTO MT DI PROGETTO

La ricognizione di superficie effettuata lungo tutto il percorso del Cavidotto terrestre di collegamento alla SSE di nuova realizzazione (buffer considerato 50 m. per lato) non ha registrato l'individuazione di evidenze archeologiche né sono state individuate lungo il tracciato di Progetto anomalie da fotointerpretazione indiziarie di possibili preesistenze archeologiche⁵².

In prossimità del tracciato del cavidotto di Progetto, nel tratto che utilizza la viabilità esistente rappresentata dalla SP 144 (v. Settore III), risultano tuttavia attestate evidenze archeologiche note da dati bibliografici e d'archivio oltre ad evidenze storico-architettoniche leggibili nelle cartografie storiche e ricordate nella toponomastica.

Nello specifico, ad una distanza di circa 20 metri dal tracciato di Progetto ricadente nel Settore III risulta infatti nota una necropoli di età medioevale rintracciata fortuitamente durante lavori di scavo per una condotta idrica del Consorzio d'Arneo (segnalazione n°45)⁵³; è probabile l'interferenza di questo tratto del cavidotto con questa segnalazione accertata; la ricognizione effettuata nell'area in cui ricade la segnalazione inoltre ha registrato visibilità di superficie scarsa a causa della presenza di alta e fitta vegetazione spontanea e per questo motivo il survey non ha registrato un sufficiente grado di affidabilità.

La necropoli è probabilmente da mettere in relazione col vicino Casale di Mutunato (XIII d.C.) di cui rimane visibile il Castello inglobato nella omonima masseria (segnalazione n°8) ed ubicato a circa m.160 a Nord dal percorso del cavidotto di Progetto, presente nel PPTR/P e nella Carta dei Beni Culturali della Puglia⁵⁴.

Per il resto la segnalazione archeologica più vicina risulta ad una distanza minima di circa 500 metri a NW del tracciato di Progetto (Settore IV - Settore V) e si riferisce ad un insediamento protostorico e tracce di frequentazione risalenti al Neolitico indiziate dalla presenza di industria litica in superficie rinvenuta nei pressi di Masseria La Cicerella ⁵⁵ (segnalazione n°15); ad una distanza di circa Km. 0,8 è segnalata nelle vicinanze di Masseria Lo Sole una stazione del Neolitico in corrispondenza di una modesta scarpata calcarea (segnalazione n°17)⁵⁶.

Le segnalazioni architettoniche del PPTR/P poste in adiacenza al tracciato risultano : Masseria Frassanito (segnalazione n°24), Masseria Mosca (segnalazione n°26), Masseria Mutonato (segnalazione n°57).

In base a tutte queste considerazioni per il percorso del cavidotto terrestre di collegamento fino alla futura SSE si stima un grado di rischio archeologico relativo così definito, v. tavv.4a,4b,4c,4d,4e,4f.:

- Rischio archeologico MEDIO per il tracciato del cavidotto terrestre di Progetto ricadente in prossimità delle segnalazioni nn°8 e 71
- Rischio archeologico MEDIO-ALTO per il tratto del tracciato del cavidotto terrestre di Progetto ricadente nelle immediate prossimità della segnalazione n°45
- Rischio archeologico BASSO per il resto del tracciato del cavidotto terrestre di Progetto

⁵² La verifica attraverso il survey dell'unica anomalia rilevata ha dato infatti esito negativo, v. *supra*.

⁵³ Archivio di deposito SABAP-TA, busta 26, fascicolo 715, 1984-1988 (Manduria)

⁵⁴ Carta Beni Culturali Codice TABIS001508

⁵⁵ CORRADO – INGRAVALLO 1988, p.18; FUGAZZOLA DELFINO- PESSINA-TINE'2004a, p.200, FUGAZZOLA DELFINO- PESSINA-TINE'2004b, p.249

⁵⁶ CORRADO – INGRAVALLO 1988, p.20; FUGAZZOLA DELFINO- PESSINA-TINE'2004b, p.249

AREA SSE DI PROGETTO

Le attività di ricognizione all'interno del lotto di Progetto della futura SSE, condotte in condizioni di visibilità di superficie scarsa, non hanno registrato la presenza di evidenze archeologiche in superficie né risultano essere presenti evidenze note da dati bibliografici e d'archivio né provenienti dalla lettura delle cartografie storiche né dalla foto interpretazione.

E' da tenere inoltre in conto che questa specifica area è stata ripetutamente ricognita dalla scrivente nel corso degli anni perché inserita all'interno di altri Progetti ed il *survey* condotto in vari momenti dell'anno ed in differenti condizioni di visibilità di superficie non ha mai registrato alcuna evidenza archeologica.

Le segnalazioni archeologiche note più vicine all'area di Progetto risultano ad una distanza minima di circa m.850. a Ovest e si riferiscono a una struttura muraria di fortificazione datata all'Età del Bronzo e a tre asce di pietra levigata risalenti al Neolitico rinvenuti nei pressi di Masseria La Cicerella (segnalazione n°15)⁵⁷; ad una distanza di circa 1 Km. a Nord-Ovest dall'area di progetto risulta attestata una stazione del Neolitico nelle vicinanze di Masseria Lo Sole (segnalazione n°17)⁵⁸. A circa Km.2,9 è presente la segnalazione presso Monte Maliano di una estesa area archeologica presente nel PPTR/P come Area a rischio archeologico in cui sono attestati un insediamento risalente al Neolitico (VI-V millennio a.C.), una specchia interpretata come tumulo sepolcrale datata al IV sec. a.C. oltre a tracce di frequentazione di età classica, segnalazione n°18⁵⁹. A circa 800 metri a Ovest si trova Masseria La Cicerella (segnalazione n°61), segnalazione architettonica del PPTR/P; a circa 800 m. a Nord è ubicata Masseria Lo Sole (segnalazione n°63), segnalazione architettonica del PPTR/P.

In base a tutte queste considerazioni per quanto riguarda l'areale di Progetto interessato dalla realizzazione della SSE si stima un grado di rischio archeologico basso, v. tavv.4a,4b,4e,4f.

⁵⁷ CORRADO – INGRAVALLO 1988, p.18; FUGAZZOLA DELFINO- PESSINA-TINE'2004a, p.200, FUGAZZOLA DELFINO- PESSINA-TINE'2004b, p.249

⁵⁸ CORRADO – INGRAVALLO 1988, p.20; FUGAZZOLA DELFINO- PESSINA-TINE'2004b, p.249

⁵⁹ CORRADO- INGRAVALLO 1988, p.18; DRAGO 1954, pp. 179-184; TEOFILATO 1936, pp.5-6; VALCHERA-ZAMPOLINI FAUSTINI 1997 p.107, n.1024.

Conclusioni

L'analisi incrociata di tutti i dati raccolti nel presente studio analitico ha permesso di definire i gradi di Rischio Archeologico in relazione alle opere progettuali. Questi rappresentano l'effettivo Rischio archeologico da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera (tavv. 4a,4b,4c,4d,4e,4f).

Sulla base della combinazione dei dati raccolti, si osserva che:

- Dall'esame degli Atlanti del P.P.T.R. e come si evince dagli allegati grafici dell'analisi vincolistica vigente analizzata per le aree interessate dalle opere progettuali non sono emerse interferenze e non risultano presenti vincoli di natura archeologica, architettonica e paesaggistica. Parte del tracciato del caviodotto di Progetto rientra in UCP. Area di rispetto siti storico-culturali in quanto posto in prossimità delle seguenti segnalazioni architettoniche del PPTR/P: Masseria Frassanito (segnalazione n°24), Masseria Mosca (segnalazione n°26), Masseria di Motunato (segnalazione n°57), Castello e Masseria di Motunato (segnalazione n°8).
- Per l'areale di studio denominato Area Nord interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico di Progetto si attesta che il suddetto areale non ricade in zone di interesse archeologico sulla base della documentazione bibliografica e d'archivio e registrata nella Carta Archeologica e delle Segnalazioni bibliografiche altresì non risultano presenti vincoli di natura archeologica, architettonica e paesaggistica. Dall'analisi delle foto aeree, dallo spoglio bibliografico e d'archivio, dall'analisi toponomastica, dallo studio della Cartografia storica e dalla ricognizione archeologica effettuata in condizioni di visibilità di superficie in prevalenza discreta non sono stati rintracciati elementi nell'areale di Progetto che lascino ipotizzare la presenza di evidenze *in situ* né risultano segnalati siti di interesse archeologico né tracce di centuriazione né elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica. La segnalazione archeologica più vicina all'areale interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico risulta ad una distanza di circa Km.2 a Est si riferisce al rinvenimento fortuito in Contrada Monteruga di una tomba datata al Neolitico (segnalazione n°5); a circa Km.2,5 a Est è segnalato un insediamento del Neolitico indiziato dalla presenza in superficie di industria litica (segnalazione n°72), in questa area risultano inoltre attestare tracce di frequentazione risalenti al Paleolitico medio e ad Età Classica; a circa Km.2,4 a Nord-Ovest dall'area di Progetto risulta segnalato il rinvenimento fortuito di una tomba di età medioevale (segnalazione n°45). Ad una distanza di Km.1,1 a Nord-Ovest si trova Masseria San Paolo, segnalazione architettonica PPTR/P (segnalazione n°9). A circa Km.1,5 a Sud-Est si trova Riposo Arneo (segnalazione n°46), luogo di sosta di transumanza delle greggi presente in PPTR/P. UCP. Rete Tratturi. In base a tutte queste osservazioni si stima per un grado di rischio archeologico BASSO per l'areale di studio Area Nord interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico di Progetto.
- Per l'areale di studio denominato Area Sud interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico di Progetto si attesta che non ricade in zone di interesse archeologico sulla base della documentazione bibliografica e d'archivio e registrata nella Carta Archeologica e delle Segnalazioni bibliografiche altresì non risultano presenti vincoli di natura archeologica, architettonica e paesaggistica. Dall'analisi

delle foto aeree, dallo spoglio bibliografico e d'archivio, dall'analisi toponomastica, dallo studio della Cartografia storica e dalla ricognizione archeologica effettuata in condizioni di visibilità di superficie in prevalenza discreta non sono stati rintracciati elementi nell'area di Progetto che lascino ipotizzare la presenza di evidenze *in situ* né risultano segnalati siti di interesse archeologico né tracce di centuriazione né elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica. La segnalazione archeologica più vicina all'areale interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico risulta ad una distanza di circa Km.2,3 a Nord-Ovest e si riferisce al rinvenimento fortuito di una tomba di età medioevale (segnalazione n°45); ad una distanza di circa Km.2,5 a Nord-Est è segnalato in località Monteruga il rinvenimento fortuito di una tomba datata al Neolitico (segnalazione n°5), a circa Km.3 a Nord-Est dall'area dell'impianto agrivoltaico risulta attestato un insediamento del Neolitico indiziato dalla presenza in superficie di industria litica (segnalazione n°72), in quest'area risultano inoltre segnalate tracce di frequentazione risalenti al Paleolitico Medio e ad Età Classica. A circa Km.1,8 a Est si trova Riposo Arneo (segnalazione n°46), luogo di sosta di transumanza delle greggi presente in PPTR/P. UCP. Rete Tratturi; ad una distanza di circa Km.1,5 a SW si trova Masseria Abbatemasi (segnalazione n°30). In base a tutte queste osservazioni si stima per un grado di rischio archeologico BASSO per l'areale di studio Area Nord interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico

- Per il tracciato del cavidotto terrestre di Progetto di collegamento alla futura SSE sulla base della documentazione bibliografica e d'archivio e registrata nella Carta Archeologica e delle Segnalazioni bibliografiche non risultano presenti vincoli di natura archeologica, architettonica e paesaggistica. Il *survey* effettuato non ha registrato la presenza di materiale archeologico o di evidenze archeologiche in superficie, la fotointerpretazione non ha individuato tracce di anomalia indiziarie di elementi archeologici, altresì non risultano interferenze con tracce di centuriazione né con elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica. Tuttavia, dal presente studio analitico si rileva per alcuni tratti del tracciato del cavidotto di Progetto la vicinanza e l'immediata prossimità ad evidenze archeologiche note da bibliografia e da archivio oltre alla prossimità ad evidenze storico-architettoniche leggibili nelle cartografie storiche e ricordate nella toponomastica attuale e tuttora presenti. Nello specifico ad una distanza di circa 20 metri dal tracciato di Progetto ricadente nel Settore III risulta segnalata una necropoli di età medioevale rintracciata fortuitamente durante lavori di scavo per una condotta idrica del Consorzio d'Arneo (segnalazione n°45). E' probabile l'interferenza di questo tratto del cavidotto con questa segnalazione accertata; la ricognizione effettuata nell'area in cui ricade la segnalazione inoltre ha registrato visibilità di superficie scarsa a causa della presenza di alta e fitta vegetazione spontanea e per questo motivo il *survey* non ha registrato un sufficiente grado di affidabilità. La necropoli è probabilmente da mettere in relazione col vicino Casale di Mutunato (XIII d.C.) di cui rimane visibile tuttora il Castello inglobato nella omonima masseria (segnalazione n°8) ed ubicato a circa 160 m. a Nord dal percorso del cavidotto di Progetto. Ad una distanza di circa 280 m. a Est dal tracciato di Progetto ricadente nel Settore IV risulta la segnalazione di insediamento protostorico nell'area del Casale di Mutunato (segnalazione n°71). Per il resto la segnalazione archeologica più vicina al tracciato del cavidotto di Progetto risulta ad una distanza minima di circa 500 metri a NW del tracciato di Progetto (Settore IV - Settore V) e si riferisce ad un insediamento protostorico e tracce di frequentazione risalenti al Neolitico indiziate dalla presenza di industria litica in

superficie attestati nei pressi di Masseria La Cicerella ⁶⁰ (segnalazione n°15); ad una distanza di circa Km. 0,8 è segnalata nelle vicinanze di Masseria Lo Sole una stazione del Neolitico in corrispondenza di una modesta scarpata calcarea (segnalazione n°17)⁶¹. In prossimità del tracciato si trovano inoltre Masseria Mosca (segnalazione n°26), masseria Frassanito (segnalazione n°24) e masseria e Castello di Mutunato (segnalazione n°8), segnalazioni architettoniche del PPTR/P ed il tracciato rientra in questi tratti in PPTR. UCP. Area di rispetto siti storico-culturali. In base a tutte queste considerazioni per il percorso del cavidotto terrestre di collegamento fino alla futura SSE si stima un grado di rischio archeologico relativo così definito: rischio archeologico MEDIO per il tracciato del cavidotto terrestre di Progetto ricadente in prossimità delle segnalazioni nn°8 e 71; rischio archeologico MEDIO-ALTO per il tratto del tracciato del cavidotto terrestre di Progetto ricadente nelle immediate prossimità della segnalazione n°45; rischio archeologico BASSO per il resto del tracciato del cavidotto terrestre di Progetto.

- Per l'areale di studio interessato dalla realizzazione della SSE, si attesta che non risultano presenti vincoli di natura archeologica, architettonica e paesaggistica. Dall'analisi delle foto aeree, dallo spoglio bibliografico e d'archivio, dall'analisi toponomastica, dallo studio della Cartografia storica e dalla ricognizione archeologica non sono stati rintracciati elementi nell'area di Progetto che lascino ipotizzare la presenza di evidenze *in situ* né risultano segnalati all'interno, in adiacenza o in prossimità dell'areale interessato dalle opere di Progetto siti di interesse archeologico né tracce di centuriazione né elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica. Le segnalazioni archeologiche note più vicine all'area di Progetto risultano ad una distanza minima di circa m.850. a Ovest e si riferiscono a una struttura muraria di fortificazione datata all'Età del Bronzo e a tre asce di pietra levigata risalenti al Neolitico rinvenuti nei pressi di Masseria La Cicerella (segnalazione n°15)⁶²; ad una distanza di circa 1 Km. a Nord-Ovest dall'area di progetto risulta attestata una stazione del Neolitico nelle vicinanze di Masseria Lo Sole (segnalazione n°17)⁶³. A circa Km.2,9 è presente la segnalazione presso Monte Maliano di una estesa area archeologica presente nel PPTR/P come Area a rischio archeologico in cui sono attestati un insediamento risalente al Neolitico (VI-V millennio a.C.), una specchia interpretata come tumulo sepolcrale datata al IV sec. a.C. oltre a tracce di frequentazione di età classica, segnalazione n°18⁶⁴.

A circa 800 metri a Ovest si trova Masseria La Cicerella (segnalazione n°61), segnalazione architettonica del PPTR/P; a circa 800 m. a Nord è ubicata Masseria Lo Sole (segnalazione n°63), segnalazione architettonica del PPTR/P. In base a tutte queste considerazioni per il lotto di Progetto interessato dalla realizzazione della SSE si stima un grado di rischio archeologico BASSO.

⁶⁰ CORRADO – INGRAVALLO 1988, p.18; FUGAZZOLA DELFINO- PESSINA-TINE'2004a, p.200, FUGAZZOLA DELFINO- PESSINA-TINE'2004b, p.249

⁶¹ CORRADO – INGRAVALLO 1988, p.20; FUGAZZOLA DELFINO- PESSINA-TINE'2004b, p.249

⁶² CORRADO – INGRAVALLO 1988, p.18; FUGAZZOLA DELFINO- PESSINA-TINE'2004a, p.200, FUGAZZOLA DELFINO- PESSINA-TINE'2004b, p.249

⁶³ CORRADO – INGRAVALLO 1988, p.20; FUGAZZOLA DELFINO- PESSINA-TINE'2004b, p.249

⁶⁴ CORRADO- INGRAVALLO 1988, p.18; DRAGO 1954, pp. 179-184; TEOFILATO 1936, pp.5-6; VALCHERA-ZAMPOLINI FAUSTINI 1997 p.107, n.1024.

Si sottolinea, infine, che nessun rischio archeologico è valutabile nella sua totalità in quanto non è possibile stimare esaustivamente l'effetto che possono avere sulla visibilità durante la ricognizione di superficie alcuni fattori come: lavori agricoli, fenomeni pedologici e/o di accumulo.

La correlazione tra quanto è attualmente percepibile in superficie non è necessariamente direttamente proporzionale a quanto conservato al di sotto dello strato di *humus*.

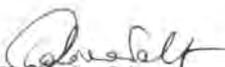
Pertanto, è opportuno considerare che la valutazione espressa è indicativa e basata su quanto riscontrato al momento della ricognizione sul campo e che comunque la presenza di siti archeologici non sempre può essere individuata solo sulla base del *survey*, della foto interpretazione e delle sopravvivenze riscontrate sulla cartografia.

Si precisa inoltre che un rischio archeologico basso non indica l'assenza di evidenze archeologiche ma piuttosto una mancanza di indicatori evidenti di preesistenze archeologiche e di conseguenza non esclude la eventualità di rinvenimenti.

In conclusione, considerato che nelle specifiche aree interessate dalle opere progettuali lo studio analitico condotto non ha evidenziato la presenza di testimonianze archeologiche ma tenuto tuttavia conto che le aree di Progetto si trovano inserite in un più ampio comprensorio territoriale caratterizzato da testimonianze archeologiche si consiglia di prevedere la sorveglianza archeologica durante le fasi di realizzazione delle opere di Progetto.

Si sottolinea infine che le valutazioni di rischio espresse sono subordinate all'espressione di parere da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e che ogni decisione definitiva o eventuali accertamenti archeologici e le relative modalità di esecuzione degli stessi, esula da questa valutazione e compete al parere vincolante di questo Ente di tutela.

Dott.ssa Caterina Polito



dott.ssa Caterina Polito
strada Massena 94 73048 NARDO' (LE)
P.IVA 04812580753
C.F. PLTCRN74S58D883P

Dott. Caterina Polito

BIBLIOGRAFIA

ALBANESE

D. T. ALBANESE, *Historia dell'antichità di Oria città della Provincia di Terra d'Otranto*, manoscritto (fine XVII sec.) conservato presso Biblioteca "A. De Leo" di Brindisi.

ALESSIO 1988

A.ALESSIO, *Avetrana (Taranto), S. Francesco*, in *Taras*, VIII, 1-2, 1988, pp. 165-166.

ALESSIO 1990

A. ALESSIO, *Li Castelli*, in *Archeologia dei Messapi* 1990, pp. 323-330.

ALESSIO 1994

A. ALESSIO, *Avetrana (Taranto), Masseria Strazzati*, in *Taras*, XIV, 1-2, 1994, p. 127.

ALESSIO-TIBERI 2003

A. ALESSIO, I. TIBERI, *Avetrana (Taranto), Masseria della Marina*, in *Taras*, XXIII, 1-2 (2003), pp.164-168.

ARTHUR-GLIOZZO 2005

P. ARTHUR, E. GLIOZZO, *An archaeometallurgic study of Byzantine and medieval slags from southern Apulia*, in *Archeologia Medioevale* XXXII, 2005, p.377.

BAGOLINI 1977

B. BAGOLINI, *Alcune considerazioni sulla pintadera della Caverna dell'Erba presso Taranto e su un analogo soggetto proveniente da Vela di Trento*, in *Boll. Centro Camuno di Studi Preistorici*, n.16, 1977, pp. 134-138.

BENTIVOGLIO 1991

A. BENTIVOGLIO, *Specchia Bosco in agro di Avetrana*, 1991, pp. 367-368.

BERNARDINI 1957

M. BERNARDINI, *Salento. Ritrovamento di iscrizioni romane, Notizie degli scavi di antichità*, vol. XI, 1957.

BOTTINI 2001

A. BOTTINI, *La carta archeologica come strumento di tutela*, in Atti del Seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e delle Politiche Culturali, R. FRANCOVICH, M. PASQUINUCCI, A. PELLICANO' (a cura di), Firenze 2001.

BURGERS 1992

G. J. BURGERS, *S. Pancrazio Salentino (Brindisi), Li Castelli*, in *Taras*, XII, 1-2 (1992), pp. 287-288.

BURGERS 2000

G. J. BURGERS, *S. Pancrazio Salentino (Brindisi), Li Castelli*, in *Taras*, XX, 1-2 (2000), pp. 78-79.

CALDERAZZI 2011

A. CALDERAZZI, *Puglia fortificata. Le masserie*, Bari 2011.

CAMBI 2000

F. CAMBI, *Ricognizione archeologica*, in R. FRANCOVICH - D. MANACORDA (a cura di), *Dizionario di archeologia*, Laterza, Bari 2000, p. 253.

CAMBI -TERRENATO 1994

F. CAMBI, N. TERRENATO, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Roma, 1994.

Dott. Caterina Polito

Carta dei Tratturi

Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi del Commissariato per la reintegra dei tratturi, Foggia 1959.

CERAUDO 2012

G. CERAUDO, *La via Appia (a sud di Benevento) e il sistema stradale in Puglia tra Pirro e Annibale*, in Atti 52° Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 2012, Napoli 2014, pp. 211-245.

CERAUDO 2014

G. CERAUDO (a cura di), *Archeologia delle Regioni d'Italia. Puglia*, Grisignano di Zocco 2014.

CHIOCCI - POMPILIO 1997

P. F. CHIOCCI, POMPILIO F., *Osservazioni sulla centuriazione del Salento*, in Metodologie di Catalogazione dei beni archeologici, Quaderni 1.2. Beni Archeologici – Conoscenza e Tecnologie, CNR, Lecce, 1997, pp. 159-176.

CHIONNA 1969

A. CHIONNA, *La cripta inedita di S. Angelo in S. Pancrazio Salentino*, in Nuova Apulia I, n. 1, 1969.

CHIRIZZI 2011

G. G. CHIRIZZI, *Salice nel Cinquecento (Chiesa e Pietà Popolare, Popolazione e Università, Baronia)*, Trepuzzi, 2011.

CIPPONE 1993

N. CIPPONE, *La via Appia e la terra ionica*, Taranto 1993.

CORRADO 1989

A. CORRADO, *Habitat naturale e popolamento antico del territorio oritano*, in Atti Oria, 1989, pp. 263-264.

CORRADO-INGRAVALLO 1987

A. CORRADO, E. INGRAVALLO, *L'insediamento di masseria Le Fiatte (Manduria) nel popolamento neolitico del Nord-Ovest del Salento, Contesto ambientale e distribuzione degli insediamenti*, in Studi di Antichità, 5, 1987, pp. 5-78.

CREMONESI 1979

G. CREMONESI, *Il Neolitico e l'inizio dell'età dei Metalli nel Salento*, in La Puglia dal Paleolitico al Tardoantico, Milano 1979.

D'ANDRIA 1996

F. D'ANDRIA, *La casa in Messapia*, in D'ANDRIA - MANNINO 1996, pp. 403-438.

D'ANDRIA 2002

F. D'ANDRIA F., *Greek Colonisation and Romanisation from a Native Perspective*, in Landscape, pp. 52-59.

D'ANDRIA - MANNINO 1996

F. D'ANDRIA - K. MANNINO (a cura di), *Ricerche sulla casa in Magna Grecia e Sicilia*, Atti del Colloquio, Lecce 23-24 giugno 1992, Galatina 1996.

DE GIORGI 1882

C. DE GIORGI, *La provincia di Lecce. Bozzetti di viaggio*, 1882.

DE GIORGI 1905

C. DE GIORGI, *Le Specchie di Terra d'Otranto*, in Riv. Stor. Sal., A. II, 1905.

DELL'AGLIO 1981

A. DELL'AGLIO, *S. Pancrazio Salentino: rinvenimento di tombe medievali*, in Taras I, 2, 1981, pp. 302-305.

DRAGO 1933

C. DRAGO, *Contributi per la Carta Archeologica della Puglia*, 1933.

DRAGO 1954

C. DRAGO, *Specchie di Puglia*, in *Bollettino di Paleontologia Italiana*, n. 64, 1954, pp. 171-223.

FAVANI VANNI 1958

V. FAVANI VANNI, *Ossa umane provenienti dalla Grotta dell'Erba presso Avetrana (Lecce)*, in *Arch. Antropol. Etnol.*, vol. 88, Firenze 1958, pp. 187-220.

FEDELE 1966

B. FEDELE, *Gli insediamenti preclassici lungo la via Appia antica in Puglia*, *ArchstorPugl* XIX, 1966, pp.45-83.

FONSECA 1978

C.D. FONSECA, *Habitat – Strutture -Territorio: nuovi metodi di ricerca in tema di "civiltà rupestre"*, in *Habitat -Strutture - Territorio*. Atti del Terzo Convegno Internazionale di Studio sulla Civiltà Rupestre Medioevale nel Mezzogiorno d'Italia (Taranto - Grottaglie, 24-27 settembre 1975), Galatina 1978.

FONSECA 1979

C.D. FONSECA (a cura di), *Le aree omogenee della civiltà rupestre: La Serbia*. Atti del Quarto Convegno Internazionale di Studio sulla civiltà rupestre medioevale nel Mezzogiorno d'Italia (Taranto - Fasano, 19-23 settembre 1977, Collana dell'Università degli Studi di Lecce Facoltà di Lettere e Filosofia. Istituto di Storia Medioevale e moderna, Saggi e Ricerche, 4, 1979.

FONSECA – BRUNO –INGROSSO - MAROTTA 1979

C. D. FONSECA, A. R. BRUNO, INGROSSO V., A. MAROTTA, *Gli insediamenti rupestri medievali nel Basso Salento*, Collana dell'Università degli Studi di Lecce Facoltà di Lettere e Filosofia. Istituto di Storia Medioevale e moderna, Saggi e Ricerche, 5, 1979.

FUGAZZOLA DELFINO- PESSINA - TINE' 2004a

M. A. FUGAZZOLA DELFINO, A. PESSINA, V. TINE', *Il Neolitico in Italia – Ricognizione, catalogazione e pubblicazione dei dati bibliografici, archivistici, materiali e monumentali*, Volume I – Archivi, Roma 2004.

FUGAZZOLA DELFINO- PESSINA - TINE' 2004b

M. A. FUGAZZOLA DELFINO, A. PESSINA, V. TINE', *Il Neolitico in Italia – Ricognizione, catalogazione e pubblicazione dei dati bibliografici, archivistici, materiali e monumentali*, Volume III – Siti, Roma 2004.

GORGOGNONE 1987

M. GORGOGNONE, *Aspetti di civiltà delle grotte del canale di S. Martino in territorio di Avetrana (Taranto)*, *Itinerari speleologici*, s. II, n.2, pp. 53-55.

GORGOGNONE 1994

M. GORGOGNONE, *Avetrana (Taranto), Grotta dell'Erba*, in *Taras*, XIV, 1-2 (1994), pp. 43-44.

GUAITOLI 1990

M. GUAITOLI, *Appendice III. Nota sulla Metodologia della raccolta, della elaborazione e della presentazione dei dati*, in P. TARTARA, *Torrinpietra*, Forma Italiae 39, Firenze, 1990.

GUAITOLI 1997

M. GUAITOLI, *Attività dell'Unità Operativa di topografia antica*, in BACT 1.2, 1997, *Metodologie di catalogazione dei beni archeologici*, Quaderno 1.2, Lecce – Bari, 1997, pp. 9-44.

Landscape

P. ATTEMA - G. J. BURGERS - E. VAN JOOLEN- M. VAN LEUSEN- B. MATER (edd.), *Landscape and Settlement Dynamics in Early Italy*, Proceedings of the conference, Groningen April 13-15, 2000, BAR Intern. S. 1091, 2002.

MALNATI 2008

L. MALNATI, *La verifica preventiva dell'interesse archeologico*, in A.D'ANDREA, M.P. GUERMANDI (a cura di), *Strumenti per l'archeologia preventiva: esperienze, normative, tecnologie*, Budapest 2008, pp.21-32.

MANGIERI 2015

L. MANGIERI, *Il tesoretto di Avetrana (TA) e una lettera di Ciro Drago del 1936: breve storia di una contesa*, in Notiziario PNS, 7, Volume speciale per il XV Convegno internazionale di Numismatica, Taormina 2015, pp. 73-76.

MARANGIO 1975

C. MARANGIO, *La romanizzazione dell'ager Brundisinus*, RicStBrindisi 8, 1975, pp.105-133.

MARANGIO 1978

C. MARANGIO, *Nuovi contributi al supplemento del CIL IX. Municipium Brundisinum*, in *Studi storico-linguistici in onore di Francesco Ribezzo*, a cura di C. Santoro, C. Marangio, Mesagne 1978.

MARUGGI- BURGERS 2001

G. A. MARUGGI – G. J. BURGERS (a cura di), *San Pancrazio Salentino. Li Castelli. Archeologia di una comunità messapica nel Salento centrale*, S. Pancrazio Salentino 2001.

MASTRONUZZI – SANSO' 1991

G. MASTRONUZZI, P. SANSO', *Cenni sul paesaggio carsico della Penisola salentina*, in *Itinerari Speleologici*, ser. II, 5, pp. 73-85.

MONTEFUSCO 1994

L. A. MONTEFUSCO, *Le successioni feudali in Terra d'Otranto*, Istituto Araldico salentino, Lecce, 1994.

MONTESARDO 2006

T. MONTESARDO, *Tesoretto di monete di età repubblicana rinvenuto nel 1936 a Avetrana (Taranto)*, in *Taras XXVI*, 2006, pp.9-31.

NEGLIA 1970

G. NEGLIA, *Il fenomeno delle cinte di "specchie" nella penisola salentina* in Società di Storia Patria per la Puglia, Documenti e Monografie XXXV, Bari 1970.

PAGLIARA 2003

C. PAGLIARA, *Il sito di Roca Vecchia nell'Età del Bronzo*, in F. LENZI (a cura di), *L'Archeologia dell'Adriatico nella Preistoria al Medioevo*, Atti del Convegno internazionale, Ravenna 7-9 giugno 2001, Bologna 2003, pp. 74-90.

PALASCIANO 1999

I. PALASCIANO, *Le lunghe vie erbose (Tratturi e pastori del Sud)*, Capone Editore, 1999, pp. 84, 88-89.

PALUMBO 1956

PALUMBO G., *Salento megalitico (Specchie, Dolmen, Pietrefitte)*, in *Studi Salentini II*, dicembre 1956, pp. 58-73.

PANDOLFI- PETRONIO –SALARI 2011

L. PANDOLFI, PETRONIO C., SALARI L., *Bos primigenius Bojanus, 1827 from the Early Late Pleistocene Deposit of Avetrana (Southern Italy) and the Variation in Size of the Species in Southern Europe : Preliminary Report*, in *Journal of Geological Research*, 2011, pp. 1-11 .

Dott. Caterina Polito

PASANISI 1977

G. PASANISI, *Porto Cesareo dalle origini ai giorni nostri*, 1977.

PERONI 1967

R. PERONI, *Archeologia della Puglia preistorica*, Roma 1967.

PICCARRETA – CERAUDO 2000

F. PICCARRETA – G. CERAUDO, *Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari 2000.

PPTR/Puglia

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

PUTT/P

Piano Urbanistico Territoriale (PUTT/P)

POSO 1988

C. D. POSO, *Il Salento normanno. Territorio, istituzioni, società*, Galatina 1988.

PUGLISI 1953

S. M. PUGLISI, *Nota preliminare sugli scavi nella Caverna dell'Erba (Avetrana)*, in *Riv. Sc. Pr.*, 8, 1953, pp.86-94.

PPTR/Puglia

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

PUTT/P

PIANO URBANISTICO TEMATICO TERRITORIALE (PUTT/P)

QUILICI – QUILICI GIGLI 1975

L. QUILICI., S. QUILICI GIGLI, *Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi*, Fasano 1975.

JURLARO 1972

R. JURLARO, *Itinerari Messapici*, in *Mediterraneo VI*, Brindisi 1972.

SARDELLA – BEDETTI- BELLUCCI et alii. 2005

V. SARDELLA, C. BEDETTI, L. BELLUCCI et alii, *The late Pleistocene vertebrate fauna from Avetrana (Taranto, Apulia, southern Italy): preliminary report*, in *Geology of the Alps*, vol. 2, pp.25-29, 2005.

SUPPRESSA 2012

F. SUPPRESSA, *Il paesaggio dell'Arneo attraverso i segni e i luoghi dell'acqua*, in *Spicilegia Sallentina*, 2012.

SUSINI 1962

G. SUSINI, *Fonti per la storia greca e romana del Salento*, 1962.

TAFURI 1848

TAFURI G.B., *Dell'origine sito ed antichità della città di Nardò. Libri due brevemente descritti*, vol. I, Venezia 1732, [Napoli 1848].

TAURINO 1961

S. TAURINO, *Cenni storici su S. Pancrazio Salentino*, Lecce 1961.

TEOFILATO 1936

C. TEOFILATO, *La specchia sepolcro di Monte Maliano e i suoi vasi*, in *La Puglia letteraria*, II, n.3, Roma 1936.

Dott. Caterina Polito

TEOFILO 1929

C. TEOFILO, *Specchia Miano, centro di civiltà primitiva nella Messapia*, Estratto dall'Almanacco Il Salento, III, Lecce 1929.

UGGERI 1973

G. UGGERI, *Notiziario Topografico salentino. Contributi per la carta archeologica*, ArchStorPugl 26, 1973, pp. 247-313.

UGGERI 1974

G. UGGERI, *Notiziario Topografico Salentino. Contributi per la carta archeologica e per il censimento dei beni culturali II*, Brindisi 1974 (Quaderni dell'Archivio storico pugliese 12).

UGGERI 1983

G. UGGERI, *La viabilità romana nel Salento*, Fasano 1983.

VALCHERA - ZAMPOLINI FAUSTINI 1997

A. VALCHERA A. - S. ZAMPOLINI FAUSTINI, *Documenti per una carta archeologica della Puglia meridionale*, in BACT I, *Metodologie di catalogazione dei beni archeologici*, Quaderno 1.2, Lecce – Bari, 1997.

VETERE 1986

B. VETERE (a cura di), *Città e monastero. I segni urbani di Nardò (sec. XI- XV)*, Galatina 1986.

YNTEMA 1990

D. G. YNTEMA, *The matt-painted pottery of Southern Italy*, Galatina 1990.

YNTEMA 2001

D. G. YNTEMA, *Pre - Roman Valesio. Excavations at Valesio of the Amsterdam Free University*, Amsterdam 2001.

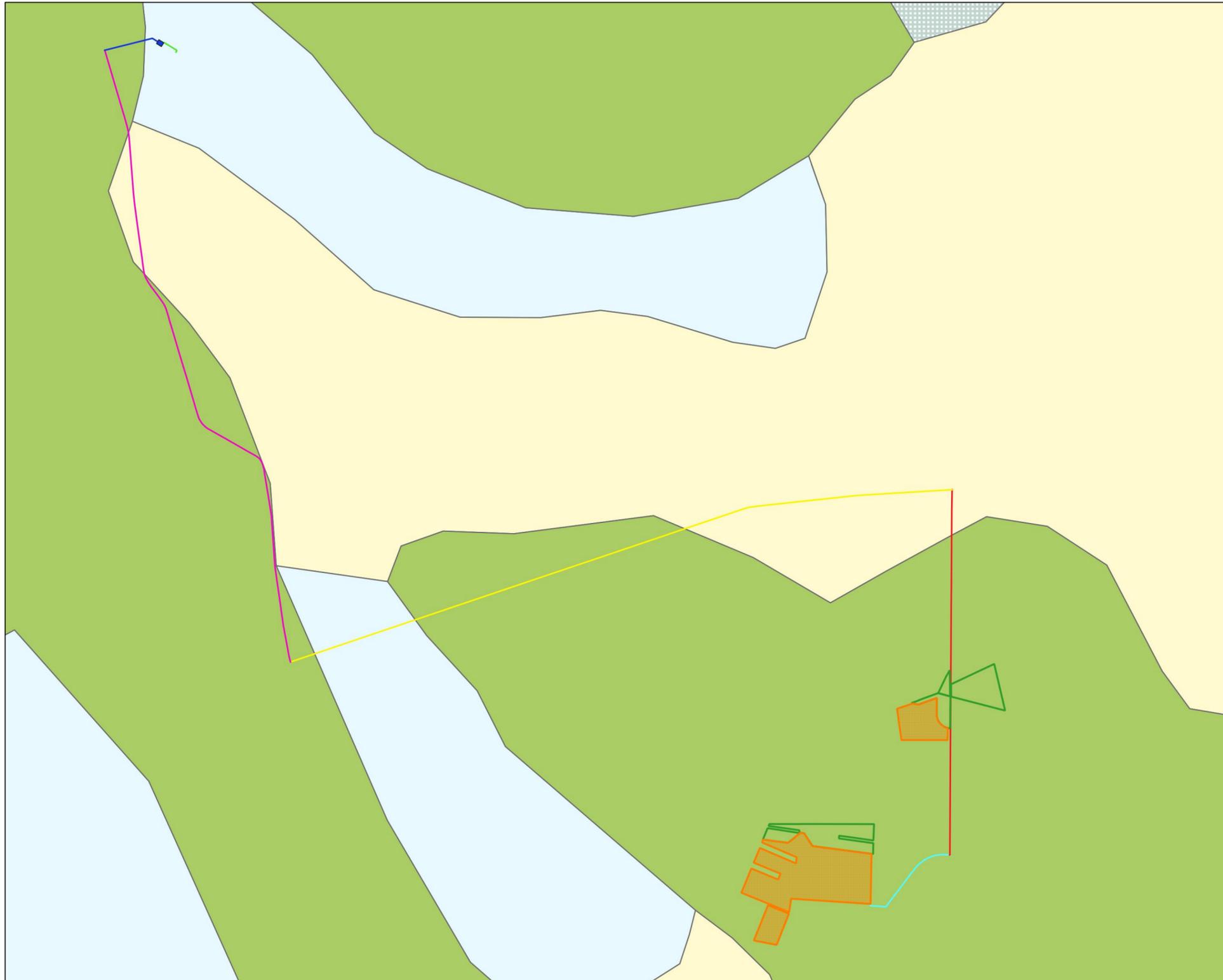
ALLEGATI

Dott. Caterina Polito

Elenco MiC Operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica n° 2617 ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 25 - Contatti: cpolito74@yahoo.com; cpolito74@gmail.com ; +393479749792

Allegato 1

- Progetto**
- NARDO_Stazione_MT_AT
 - NARDO_Recinzione
 - NARDO_Area_Rinverdimento
- NARDO_Connessione_MT**
- Settore I
 - Settore II
 - Settore III
 - Settore IV
 - Settore V
 - NARDO_Connessione_AT



Carta geologica

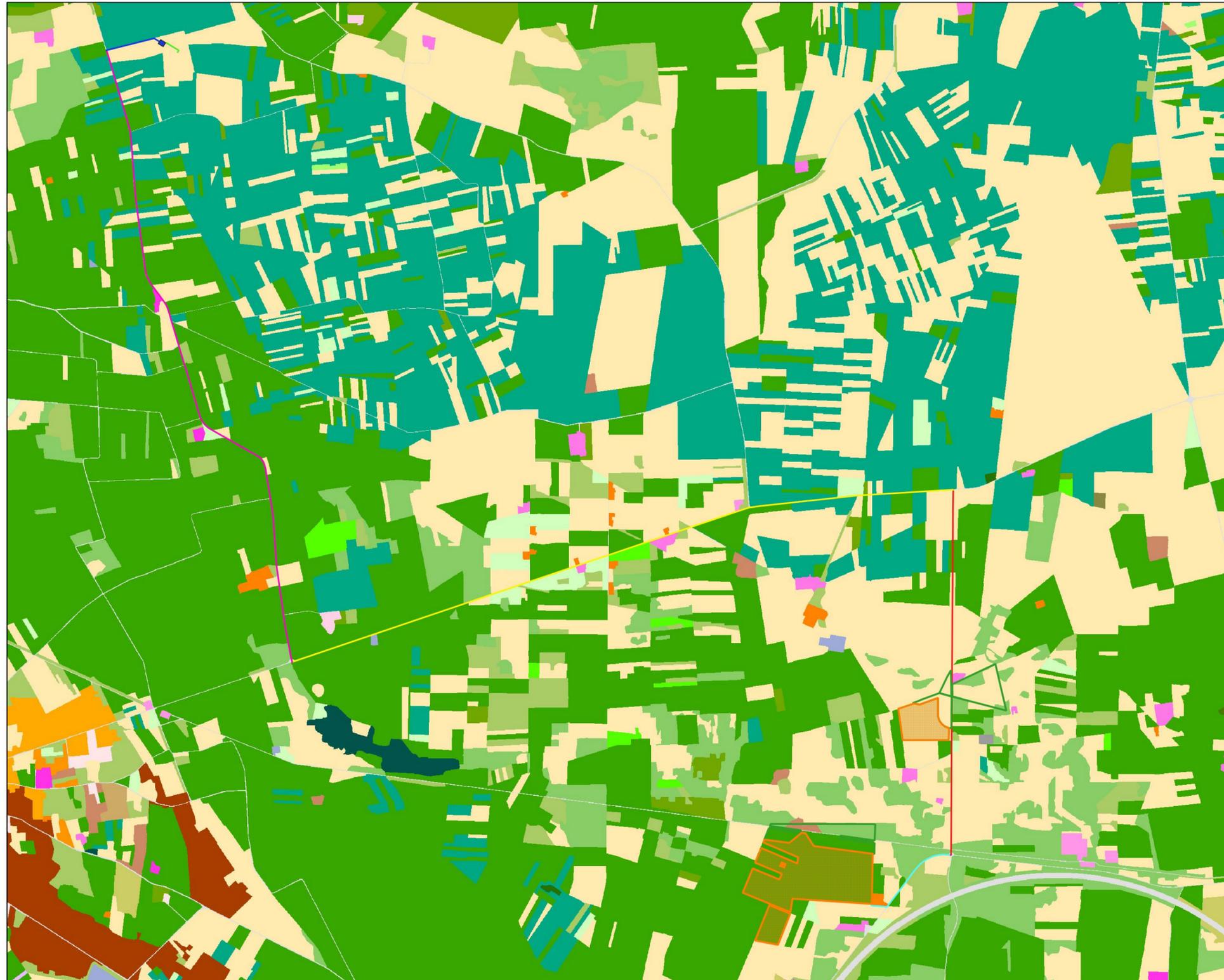
- Laghi e Ghiacciai
- B1 - Rocci, nodacci, talti (lave, ignimbriti e piroclastiti) (ciclo quaternario)
- B2 - Andesiti (lave e piroclastiti) (ciclo quaternario)
- B3 - Fonoliti e trachiti sodiche (lave e ignimbriti) (ciclo quaternario)
- B4 - Lattiti, trachiti, tonaliti (lave, ignimbriti, piroclastiti) (ciclo quaternario)
- B5 - Basalti alcalini, trachibasalti (lave, piroclastiti) (ciclo quaternario)
- B6 - Foiditi, territi (lave, piroclastiti e ignimbriti) (ciclo quaternario)
- B7 - Riodaciti, rioliti (lave, ignimbriti) (ciclo miocenico-paleogene)
- B8 - Trachiti e latti (lave, piroclastiti) (ciclo miocenico-paleogene)
- B9 - Andesiti (lave o piroclastiti) (ciclo miocenico-paleogene)
- B10 - Basalti alcalini (lave, ialoclastiti, piroclastiti) (ciclo miocenico-paleogene)
- B11 - Basalti e territi sodiche (ialoclastiti) (ciclo cretaceo-paleogene)
- B12 - Riodaciti e rioliti (piroclastiti e ignimbriti) (ciclo medio triassico)
- B13 - Latitandesiti e latibasalti (lave, ialoclastiti, piroclastiti) (ciclo medio triassico)
- B14 - Riodaciti e rioliti (ignimbriti) (ciclo permio-carbonifero)
- B15 - Daciti e latitandesiti (lave e piroclastiti) (ciclo permio-carbonifero)
- N1 - Graniti e granodioriti (ciclo alpino)
- N2 - Tonaliti e subordinatamente dioriti (ciclo alpino)
- N3 - Sieniti (ciclo alpino)
- N4 - Quarzomonzoniti, monzoniti, monzodioriti e monzogabbri (ciclo alpino)
- N5 - Quarzodioriti e dioriti (ciclo alpino)
- N6 - Gabbri anfibolici (ciclo alpino)
- N7 - Sieniti (ciclo triassico)
- N8 - Monzoniti, monzodioriti, monzogabbri, rari graniti (ciclo triassico)
- N9 - Dioriti (ciclo triassico)
- N10 - Graniti e granodioriti (ciclo paleozoico)
- N11 - Tonaliti e rare dioriti (ciclo paleozoico)
- N12 - Quarzodioriti e dioriti (ciclo paleozoico)
- N13 - Gabbri
- N14 - Filadi, porfiroidi, marmi e scisti verdi (metamorfiti prealpine di basso grado)
- N15 - Micascisti e paragneiss (metamorfiti prealpine di medio grado)
- N16 - Granuliti, gneiss con marmi e amphiboliti (metamorfiti prealpine di alto grado)
- N17 - Gabbri e anortositi (ofioliti e pietre verdi)
- N18 - Gabbri anortositi (ofioliti e pietre verdi)
- N19 - Gneiss granitoidi (metamorfiti prealpine di vario grado)
- N20 - Migmatiti (metamorfiti prealpine di vario grado)
- N21 - Gabbri (ofioliti e pietre verdi)
- N22 - Basalti, spiliti, ialoclastiti (ofioliti e pietre verdi)
- N23 - Serpentinati, serpentinoscisti e dioritoscisti (ofioliti e pietre verdi)
- N24 - Metabasalti, eclogiti, amphiboliti, pietre verdi s.l. (ofioliti e pietre verdi)
- N25 - Peridotiti (ofioliti e pietre verdi)
- R1 - Detriti, depositi alluvionali e fluvioacustri, spiagge attuali (Ciocece)
- R2 - Depositi eolici (Ciocece, Pleistocene)
- R3 - Alluvioni terrazzate (Ciocece)
- R4 - Detriti, alluvioni terrazzate, fluvioacustri e fluvioglaciali (Pleistocene)
- R5 - Travertini (Pleistocene talora Ciocece)
- R6 - Depositi aluviali (Pleistocene)
- R7 - Sabbie e conglomerati (Pleistocene)
- R8 - Argille (Pleistocene)
- R9 - Calcarei detritici ed organogeni tipo panchina (Pleistocene)
- R10 - Depositi lacustri e fluvioacustri (Pleistocene e Pliocene)
- R11 - Sabbie e conglomerati (Pleistocene e Pliocene)
- R12 - Argille (Pleistocene e Pliocene)
- R13 - Calcarei detritici ed organogeni tipo panchina (Pleistocene e Pliocene)
- R14 - Sabbie e conglomerati (Pliocene)
- R15 - Argille e marni talvolta con olistostromi (Pliocene)
- R16 - Calcarei detritici ed organogeni tipo panchina (Pliocene)
- R17 - Conglomerati, arenarie ed argille prevalentemente lacustri (Miocene)
- R18 - Arenarie ed argille (suborinati calcarei ed evaporiti) (Miocene superiore)
- R19 - Formazione Gessoso-solfifera (Miocene superiore)
- R20 - Arenarie e conglomerati lacustri (Miocene medio-inferiore)
- R21 - Arenarie e conglomerati, talora torbiditici (Miocene medio-inferiore)
- R22 - Argille e marni (Miocene medio-inferiore)
- R23 - Calcarei organogeni, calcareni (Miocene medio-inferiore)
- R24 - Marni talora con selce, di facies pelagica (Miocene medio-inferiore)
- R25 - Marni arenacee e arenaceo-marnose (torbiditiche) (Miocene medio-inferiore)
- R26 - Unità arenacee e arenaceo-marnose (Miocene medio-inferiore)
- R27 - Unità argillose (torbiditiche) (Miocene medio-inferiore)
- R28 - Unità calcareo-marnose (torbiditiche) (Miocene medio-inferiore)
- R29 - Conglomerati e arenarie, anche litorali, calcarei lagunari (Paleogene)
- R30 - Arenarie e conglomerati (Paleogene)
- R31 - Calcarei e calcareo-marnosi (Paleogene)
- R32 - Marni e marni calcarei di facies pelagica (Paleogene)
- R33 - Marni e marni calcarei detritici di facies di scarpata (Paleogene)
- R34 - Unità arenacee e arenaceo-marnose (torbiditiche) (Paleogene)
- R35 - Unità argillose ed argillose-calcaree (torbiditiche) (Paleogene)
- R36 - Unità calcareo-marnose (torbiditiche) (Paleogene)
- R37 - Calcarei neritici e di piattaforma (Paleogene-Cretaceo superiore)
- R38 - Calcarei e calcarei marnosi pelagici (Paleogene-Cretaceo superiore)
- R39 - Calcarei e calcarei marnosi detritici di scarpata (Paleogene-Cretaceo superiore)
- R40 - Unità arenaceo-marnose (torbiditiche) (Paleogene-Cretaceo superiore)
- R41 - Unità argillose-calcaree (torbiditiche) (Paleogene-Cretaceo superiore)
- R42 - Unità calcareo-marnose (torbiditiche) (Paleogene-Cretaceo superiore)
- R43 - Arenarie e calcarei (Cretaceo superiore)
- R44 - Calcarei organogeni e biodepositi neritici e di piattaforma (Cretaceo inferiore)
- R45 - Calcarei e calcarei biodepositi neritici e di piattaforma (Cretaceo inferiore)
- R46 - Calcarei organogeni e biodepositi neritici e di piattaforma (Cretaceo inferiore)
- R47 - Calcarei e calcarei marnosi detritici di scarpata (Cretaceo inferiore)
- R48 - Unità arenaceo-marnose (torbiditiche) (Cretaceo inferiore)
- R49 - Unità argillose-calcaree talora ofiolitifere (torbiditiche) (Cretaceo inferiore)
- R50 - Unità calcareo-marnose (torbiditiche) (Cretaceo inferiore)
- R51 - Calcarei micitici e micitici argillose di piattaforma (Cretaceo-Giurassico)
- R52 - Calcarei micitici e micitici argillose pelagiche (Cretaceo-Giurassico)
- R53 - Calcarei e calcarei marnosi detritici di scarpata (Cretaceo-Giurassico)
- R54 - Unità argillose ed argillose-calcaree (Cretaceo-Giurassico superiore)
- R55 - Conglomerati e breccie (Giurassico)
- R56 - Calcarei e lavulle dolomiti neritici e di piattaforma (Giurassico)
- R57 - Dolomie neritiche e di piattaforma (Giurassico)
- R58 - Calcarei, calcarei marnosi e marni, selciferi, pelagici (Giurassico)
- R59 - Calcarei e calcarei marnosi, con selce e detritici di scarpata (Giurassico)
- R60 - Calcarei e calcarei metamorfosati in scisti associati con radiolari (Giurassico)
- R61 - Calcarei e calcarei dolomitici neritici e di piattaforma (Triassico superiore)
- R62 - Dolomie cristalline neritiche e di piattaforma (Triassico superiore)
- R63 - Calcarei, calcarei marnosi e argille marnose pelagici (Triassico superiore)
- R64 - Evaporiti spesso con marni (Triassico superiore)
- R65 - Depositi clastici conglomeratico-arenacei (Triassico superiore-medio)
- R66 - Calcarei neritici e di piattaforma (Triassico medio)
- R67 - Dolomie neritiche e di piattaforma (Triassico medio)
- R68 - Calcarei e calcarei marnosi con selce, pelagici (Triassico medio)
- R69 - Conglomerati ed arenarie (Triassico inferiore)
- R70 - Dolomie, calcarei ed arenarie, talvolta con evaporiti (Triassico inferiore)
- R71 - Depositi clastici talvolta con marni (Permiano)
- R72 - Calcarei e calcarei detritici talvolta con gessi neritici e lagunari (Permiano)
- R73 - Argilliti con arenarie, piroclastiti (Permiano inferiore e Carbonifero superiore)
- R74 - Arcenarie o conglomerati con ligniti di antracite (Carbonifero superiore)
- R75 - Calcarei (Carbonifero)
- R76 - Unità arenaceo-argillose torbiditiche (Carbonifero)
- R77 - Calcarei organogeni neritici e di piattaforma (Devoniano)
- R78 - Calcarei ed argilloscisti (Devoniano)
- R79 - Unità argilloscistose e talora filadiche (Devoniano)
- R80 - Calcarei (Siluriano)
- R81 - Unità prevalentemente arenacee (Siluriano)
- R82 - Unità prevalentemente argilloscistose e talora carboniose (Siluriano)
- R83 - Argilloscisti (Cambriano)
- R84 - Calcarei e dolomie (Cambriano)
- R85 - Arcenarie, argilliti con ligniti carbonatiche (Cambriano)
- R86 - Complessi caotici di varie età
- R87 - Zone con successioni sedimentarie ampiamente comprensive, tetto



0 750 1.500 m

Allegato 2

- | | |
|--|--|
| Progetto | NARDO_Connessione_MT |
|  NARDO_Stazione_MT_AT |  Settore I |
|  NARDO_Recinzione |  Settore II |
|  NARDO_Area_Rinverdimento |  Settore III |
| |  Settore IV |
| |  Settore V |
| |  NARDO_Connessione_AT |

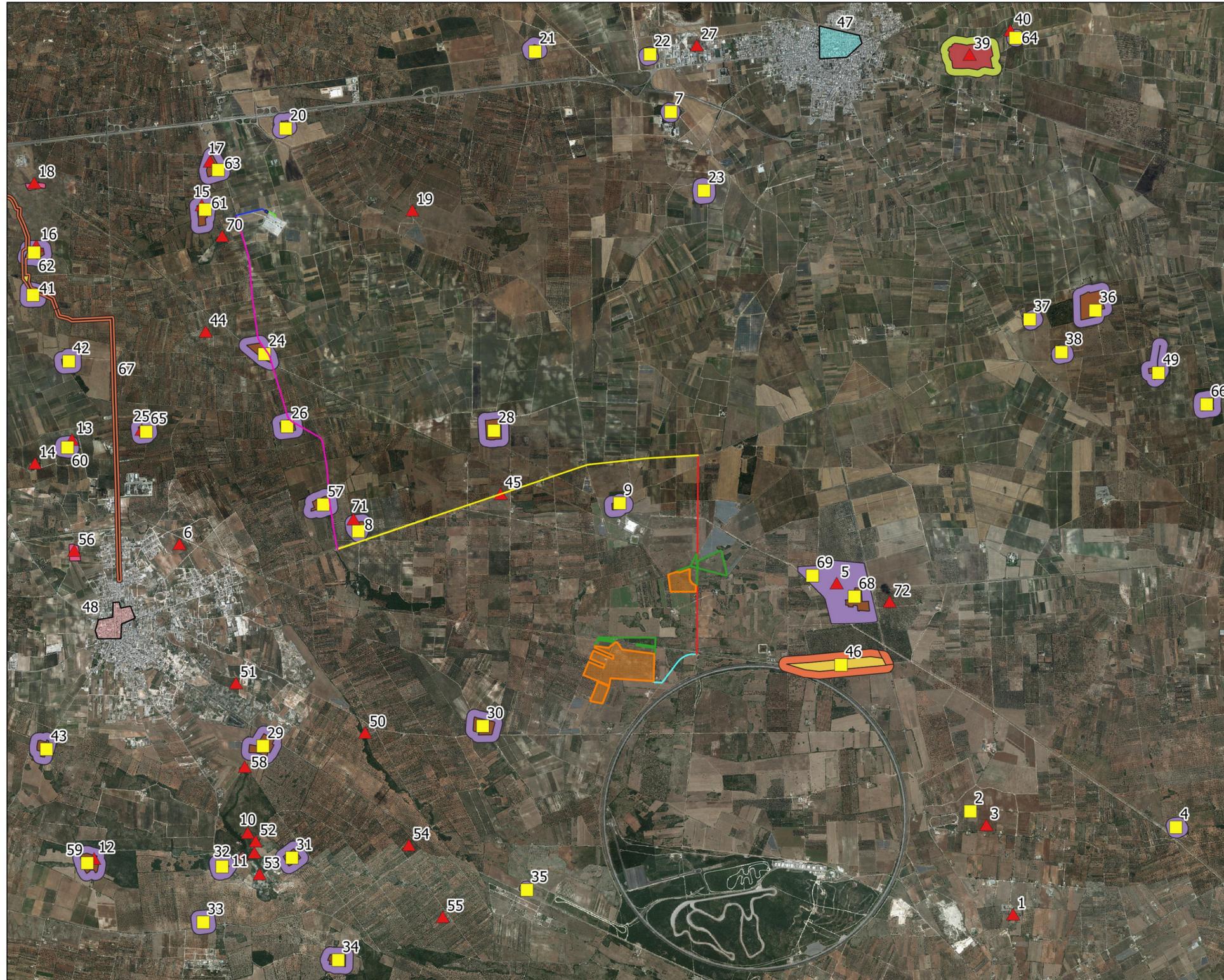


Uso del suolo

- 1111 - tessuto residenziale continuo antico e denso
- 1112 - tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso
- 1113 - tessuto residenziale continuo, denso recente, alto
- 1121 - tessuto residenziale discontinuo
- 1122 - tessuto residenziale rado e nucleiforme
- 1123 - tessuto residenziale e sparsa
- 1211 - insediamento industriale o artigianale con spazi annessi
- 1212 - insediamento commerciale
- 1213 - insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati
- 1214 - insediamenti ospedalieri
- 1215 - insediamento degli impianti tecnologici
- 1216 - insediamenti produttivi agricoli
- 1217 - insediamento in disuso
- 1221 - reti stradali e spazi accessori
- 1222 - reti ferroviarie comprese le superfici annesse
- 1223 - grandi impianti di concentrazione e smistamento merci
- 1224 - aree per gli impianti delle telecomunicazioni
- 1225 - reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia
- 123 - aree portuali
- 124 - aree aeroportuali ed elporti
- 131 - aree estrattive
- 1321 - discariche e depositi di cave, miniere, industrie
- 1322 - depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli
- 1331 - cantieri e spazi in costruzione e scavi
- 1332 - auli rimaneeggiati e artefatti
- 141 - aree verdi urbane
- 1421 - campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalow o simili
- 1422 - aree sportive (calcio, atletica, tennis, etc)
- 1423 - parchi di divertimento (acquapark, zoosafari e simili)
- 1424 - aree archeologiche
- 143 - cimiteri
- 2111 - seminativi semplici in aree non irrigue
- 2112 - colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree non irrigue
- 2121 - seminativi semplici in aree irrigue
- 2123 - colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree irrigue
- 221 - vigneti
- 222 - frutteti e frutti minori
- 223 - uliveti
- 224 - altre colture permanenti
- 231 - superfici a copertura erbacea densa
- 241 - colture temporanee associate a colture permanenti
- 242 - sistemi colturali e particellari complessi
- 243 - aree prevalentemente occupate da coltura agraria con presenza di spazi naturali
- 244 - aree agroforestali
- 311 - boschi di latifoglie
- 312 - boschi di conifere
- 313 - boschi misti di conifere e latifoglie
- 314 - prati alberati, pascoli, siberati
- 321 - aree a pascolo naturale, praterie, incolti
- 322 - cespuglieti e arbusteti
- 323 - aree a vegetazione sclerofilla
- 3241 - aree a ricolonizzazione naturale
- 3242 - aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di novellito)
- 331 - spiagge, dune e sabbie
- 332 - rocce nude, fessie e affioramenti
- 333 - aree con vegetazione rada
- 334 - aree interessate da incendi o altri eventi dannosi
- 411 - paludi interne
- 421 - paludi salmastre
- 422 - saline
- 5111 - fiumi, torrenti e fossi
- 5112 - canali e idrovie
- 5121 - bacini senza manifeste utilizzazioni produttive
- 5122 - bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui
- 5123 - acquacolture
- 521 - lagune, laghi e stagni costieri
- 522 - estuari

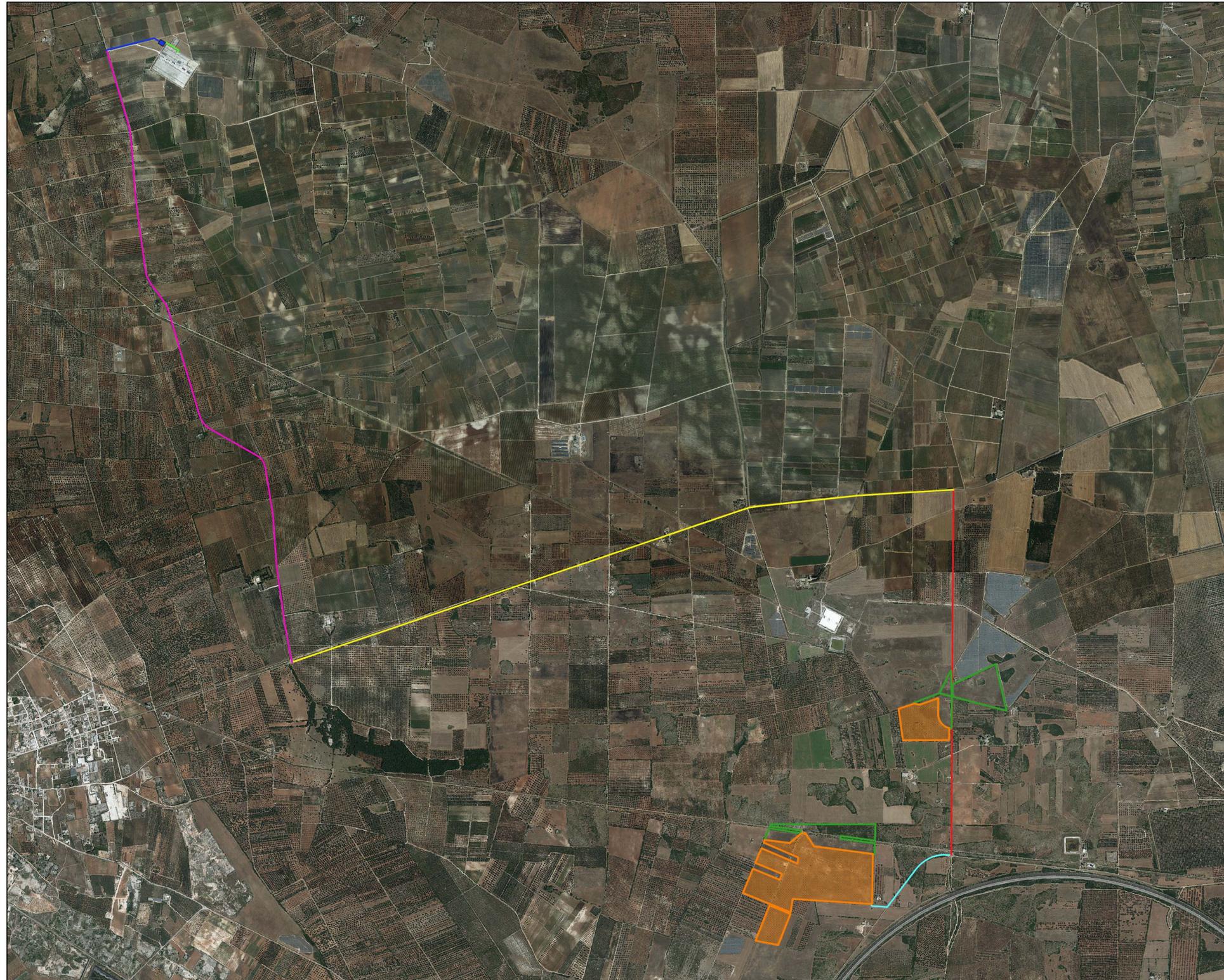


Allegato 3



Allegato 4

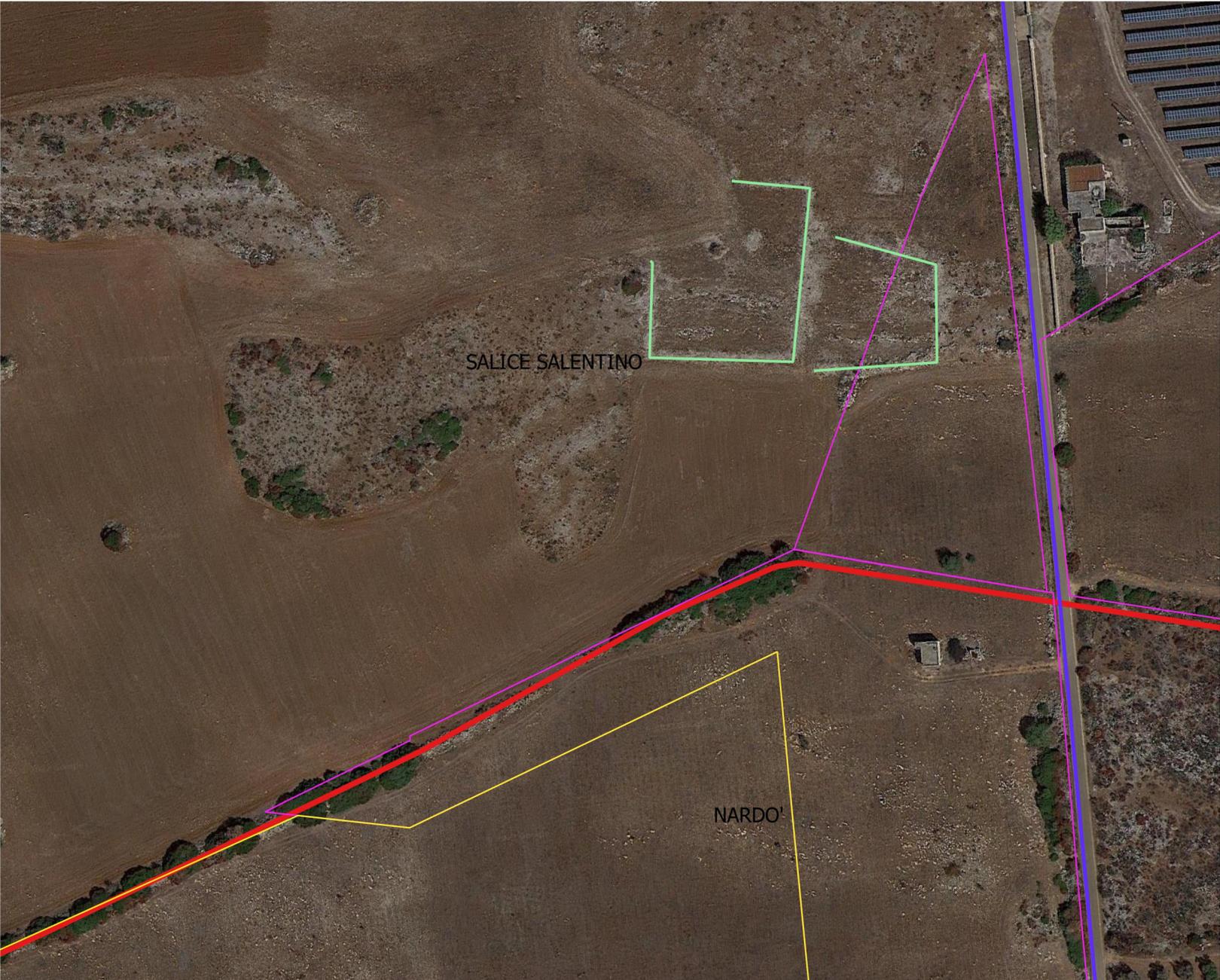
Suddivisione cavidotto di Progetto in Settori



-  NARDO_Stazione_MT_AT
-  NARDO_Sito_Catastale
-  NARDO_Recinzione
-  NARDO_Area_Rinverdimento
- NARDO_Connessione_MT
 -  Settore I
 -  Settore II
 -  Settore III
 -  Settore IV
 -  Settore V
-  NARDO_Connessione_AT



ALLEGATO 5. Inquadramento anomalia da aereofotointerpretazione



- Area impianto agrivoltaico "Società agricola SOLARPOWER SRL" AREA NORD
- anomalia da fotointerpretazione
- Connessione_MT
- Area_Rinverdimento

